

106° Rapporto di gestione
Banca nazionale svizzera
2013

SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK
BANQUE NATIONALE SUISSE
BANCA NAZIONALE SVIZZERA
BANCA NAZIUNALA SVIZRA
SWISS NATIONAL BANK



106° Rapporto di gestione
Banca nazionale svizzera
2013

		Prefazione	4
		Obiettivi e compiti della Banca nazionale svizzera	8
Rendiconto	11		
		Sommario	12
		1 Politica monetaria	18
		2 Attuazione della politica monetaria	40
		3 Approvvigionamento del circolante	52
		4 Contributo al corretto funzionamento del circuito dei pagamenti senza contante	58
		5 Gestione degli attivi	62
		6 Contributo alla stabilità del sistema finanziario	74
		7 Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale	95
		8 Servizi bancari per la Confederazione	105
		9 Statistiche	106
Relazione finanziaria	113		
		Principali dati finanziari per l'esercizio 2013	114
		Rapporto annuale	117
		1 Governo societario	118
		2 Risorse	132
		3 Cambiamenti nella composizione degli organi e della direzione	135
		4 Andamento dell'esercizio	136
		Consuntivo annuale	145
		1 Bilancio al 31 dicembre 2013	146
		2 Conto economico e destinazione dell'utile dell'esercizio 2013	148
		3 Variazioni del capitale proprio	149
		4 Conto dei flussi di cassa	150
		5 Allegato al consuntivo annuale al 31 dicembre 2013	152
		6 Relazione dell'Ufficio di revisione all'Assemblea generale	186
		Proposte del Consiglio di banca	189
		Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale	191
Informazioni complementari	193		
		1 Cronologia di politica monetaria nel 2013	194
		2 Organi della Banca e Comitati consultivi economici regionali	197
		3 Organigramma	200
		4 Pubblicazioni e mezzi di informazione	202
		5 Indirizzi	206
		6 Arrotondamenti e abbreviazioni	208

Signore, Signori,

In base alla Costituzione federale e alla Legge sulla Banca nazionale, la Banca nazionale svizzera conduce quale banca centrale indipendente la politica monetaria e valutaria del Paese. Il presente *106° Rapporto di gestione 2013* contiene nella prima parte il *Rendiconto* destinato all'Assemblea federale. Questo riferisce in merito all'assolvimento dei compiti assegnati alla Banca nazionale, fra cui in particolare la conduzione della politica monetaria e valutaria e il contributo alla stabilità del sistema finanziario.

La seconda parte comprende la *Relazione finanziaria*, la quale è sottoposta all'approvazione del Consiglio federale e quindi presentata per la ratifica all'assemblea generale degli azionisti. La *Relazione finanziaria* illustra gli sviluppi sul piano organizzativo e operativo, nonché i risultati finanziari. Essa comprende il rapporto annuale e il consuntivo annuale della Banca nazionale, corredato di bilancio, conto economico, prospetto delle variazioni del capitale proprio, conto dei flussi di cassa e allegato.

Nel 2013 la situazione è stata ancora condizionata dalle conseguenze della crisi finanziaria ed economica. Per la Banca nazionale si è trattato di assicurare, in un contesto difficile, condizioni monetarie di fondo appropriate per l'economia elvetica. In presenza di un'inflazione negativa e di tassi di interesse estremamente bassi, il cambio minimo di 1.20 franchi per euro ha nuovamente svolto un ruolo cardine nella conduzione della politica monetaria. Grazie alle favorevoli condizioni di finanziamento e ad una graduale ripresa congiunturale in Europa, l'economia svizzera ha avuto un andamento positivo. La crescita ha accelerato, e nel secondo semestre la disoccupazione non è più aumentata. Sono stati però fonte di preoccupazione i crescenti disequilibri nel mercato ipotecario e immobiliare. Al fine di rafforzare la capacità di resistenza del sistema finanziario e di contrastare l'accumulo di rischi sistemici, la Banca nazionale ha proposto al Consiglio federale di attivare il cuscinetto anticiclico di capitale settoriale. Il Consiglio ha aderito alla proposta il 13 febbraio 2013. Il 22 gennaio 2014 il Consiglio federale ha innalzato, su proposta della Banca nazionale, il cuscinetto anticiclico di capitale.

Nel novembre 2013 la Banca nazionale ha venduto a UBS il Fondo di stabilizzazione da essa creato per l'acquisizione di attivi illiquidi di UBS. È stato così possibile condurre a buon fine un'impresa straordinaria e di grande impegno. Il Fondo di stabilizzazione faceva parte del pacchetto di misure adottate dalle autorità nel 2008 per rafforzare il sistema finanziario svizzero. Esso ha espletato la sua funzione, salvaguardando in un momento critico la fiducia nel sistema finanziario elvetico.

Sul piano aziendale uno sviluppo nuovo è rappresentato dall'apertura di una succursale a Singapore. Tale succursale consente una più efficiente gestione degli investimenti in valuta nella regione asiatica e facilita la sorveglianza del mercato dei cambi 24 ore su 24. È inoltre proseguita la modernizzazione delle istituzioni di previdenza. In tale contesto il 1° gennaio 2014 è stato completato il passaggio dal primato delle prestazioni al primato dei contributi.

In seguito alla vendita del Fondo di stabilizzazione la Banca nazionale ha cessato di essere un gruppo societario e quindi non redige più un bilancio consolidato.

Il consuntivo annuale 2013 della Banca nazionale si chiude con una perdita di 9,1 miliardi di franchi, che fa seguito all'utile di 6,0 miliardi dell'anno precedente. Il risultato di esercizio negativo è imputabile essenzialmente alla minusvalenza di 15,2 miliardi di franchi sulle posizioni in oro, solo in parte compensata dal guadagno di 3,1 miliardi sulle posizioni in valuta estera e dall'introito di 3,4 miliardi per la vendita del Fondo di stabilizzazione.

Dopo l'attribuzione di 3,0 miliardi di franchi agli Accantonamenti per le riserve monetarie risulta un utile di esercizio negativo di -12,1 miliardi di franchi. Tale perdita supera nettamente la Riserva per future ripartizioni, pari a 5,3 miliardi. Conformemente alle disposizioni della Legge sulla Banca nazionale e alla Convenzione sulla ripartizione dell'utile stipulata il 21 novembre 2011 fra il Dipartimento federale delle finanze e la Banca nazionale, per l'esercizio 2013 la Banca nazionale non può versare alcun dividendo agli azionisti, né effettuare alcuna distribuzione di utile alla Confederazione e ai cantoni.

Ringraziamo le autorità della Banca, nonché le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori, per la loro costante dedizione e il loro prezioso sostegno durante l'anno passato.

Berna e Zurigo, 28 febbraio 2014

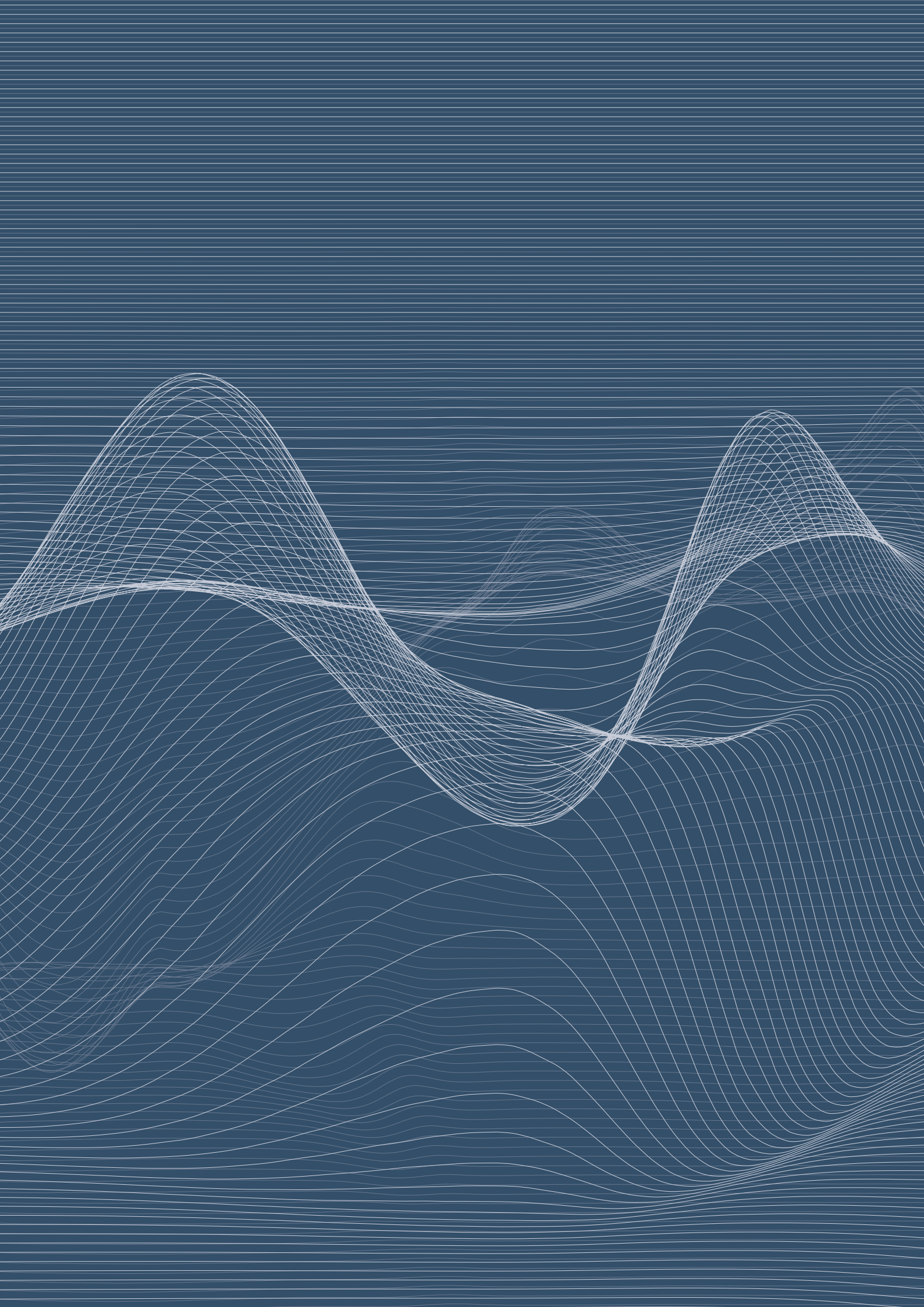


JEAN STUDER
Presidente del Consiglio di banca



PROF. DR. THOMAS J. JORDAN
Presidente della Direzione generale

<p>La Banca nazionale svizzera conduce quale banca centrale indipendente la politica monetaria del Paese. Ai sensi della Costituzione e della legge essa agisce nell'interesse generale del Paese, persegue come obiettivo prioritario la stabilità dei prezzi e nel suo operare tiene conto dell'evoluzione congiunturale. In questo modo determina condizioni quadro fondamentali per lo sviluppo dell'economia.</p>	<p>Mandato</p>
<p>La stabilità dei prezzi è un presupposto essenziale per la crescita e il benessere. L'inflazione e la deflazione, per contro, pregiudicano lo sviluppo dell'economia. Esse rendono più difficili le decisioni dei consumatori e dei produttori, sono causa di distorsioni nell'allocazione di lavoro e capitale, provocano redistribuzioni di reddito e di ricchezza e penalizzano i soggetti economicamente più deboli. La Banca nazionale assimila la stabilità dei prezzi a un incremento annuo dei prezzi al consumo inferiore al 2%. La deflazione, ossia un calo protratto del livello dei prezzi, è parimenti in contrasto con l'obiettivo della stabilità dei prezzi. Come principale indicatore per le decisioni di politica monetaria è utilizzata una previsione di inflazione a medio termine.</p>	<p>Stabilità dei prezzi</p>
<p>La Banca nazionale attua la propria politica monetaria regolando la liquidità sul mercato monetario e influenzando così il livello dei tassi di interesse. Il tasso di riferimento è il Libor a tre mesi in franchi. Dal 6 settembre 2011 vige inoltre un tasso di cambio minimo di 1.20 franchi per euro. In un contesto di tassi di interesse a breve prossimi a zero esso assicura condizioni monetarie di fondo appropriate.</p>	<p>Attuazione della politica monetaria</p>
<p>La Banca nazionale detiene il monopolio dell'emissione di carta moneta. Essa rifornisce l'economia di banconote conformi a elevati standard di qualità e sicurezza. Su mandato della Confederazione provvede inoltre a mettere in circolazione la moneta metallica.</p>	<p>Approvvigionamento del circolante</p>
<p>Nel circuito dei pagamenti senza contante la Banca nazionale è impegnata nell'ambito dei pagamenti fra i partecipanti all'infrastruttura Swiss Interbank Clearing (SIC). Questi pagamenti sono regolati nel sistema SIC a valere sui conti giro presso la Banca nazionale.</p>	<p>Pagamenti senza contante</p>
<p>La Banca nazionale amministra le riserve monetarie, che rappresentano la parte più importante dei suoi attivi. Essa necessita di riserve per poter disporre in ogni tempo di un margine di manovra nella conduzione della politica monetaria e valutaria. Attualmente la loro entità è in ampia misura determinata dall'attuazione della politica monetaria, ossia dal mantenimento del cambio minimo.</p>	<p>Gestione degli attivi</p>
<p>La Banca nazionale contribuisce alla stabilità del sistema finanziario. Essa assolve tale compito analizzando le fonti di rischio per il sistema finanziario e individuando le eventuali misure correttive necessarie. Partecipa inoltre alla definizione e attuazione del quadro regolamentare per la piazza finanziaria e sorveglia le infrastrutture del mercato finanziario di rilevanza sistemica.</p>	<p>Stabilità del sistema finanziario</p>
<p>Unitamente alle autorità federali, la Banca nazionale partecipa alla cooperazione monetaria internazionale e presta assistenza tecnica.</p>	<p>Cooperazione monetaria internazionale</p>
<p>La Banca nazionale funge da banca della Confederazione. Per conto di quest'ultima effettua pagamenti, colloca crediti contabili a breve termine e prestiti, custodisce titoli in deposito ed esegue operazioni valutarie.</p>	<p>Banca della Confederazione</p>
<p>La Banca nazionale elabora varie statistiche concernenti le banche e i mercati finanziari, la bilancia dei pagamenti, gli investimenti diretti, la posizione patrimoniale sull'estero e il conto finanziario della Svizzera.</p>	<p>Statistica</p>



Rendiconto

Sommario	12		
1	Politica monetaria	18	
1.1	Mandato e strategia di politica monetaria	18	
1.2	Evoluzione economica internazionale	21	
1.3	Evoluzione economica in svizzera	25	
1.4	La politica monetaria nel 2013	32	
2	Attuazione della politica monetaria	40	
2.1	Fondamenti e quadro d'insieme	40	
2.2	Andamento del mercato monetario	41	
2.3	Impiego degli strumenti di politica monetaria	44	
2.4	Riserve minime	50	
2.5	Liquidità in valute estere	51	
2.6	Sostegno straordinario di liquidità	51	
3	Approvvigionamento del circolante	52	
3.1	Fondamenti	52	
3.2	Sportelli di cassa, agenzie e depositi di contante	52	
3.3	Banconote	53	
3.4	Monete	57	
4	Contributo al corretto funzionamento del circuito dei pagamenti senza contante	58	
4.1	Fondamenti	58	
4.2	Il sistema SIC nel 2013	59	
4.3	Sviluppi nell'ambito dell'infrastruttura del mercato finanziario in svizzera	60	
5	Gestione degli attivi	62	
5.1	Fondamenti e quadro d'insieme	62	
5.2	Processo di investimento e di controllo del rischio	65	
5.3	Evoluzione e struttura degli attivi	66	
5.4	Rischi connessi con gli attivi	70	
5.5	Risultato di gestione degli investimenti	73	
6	Contributo alla stabilità del sistema finanziario	74	
6.1	Fondamenti	74	
6.2	Aspetti salienti	75	
6.3	Monitoraggio del sistema finanziario	75	
6.4	Rischi e provvedimenti nel mercato ipotecario e immobiliare	77	
6.5	Altre misure volte a rafforzare la stabilità finanziaria	80	
6.6	Sorveglianza delle infrastrutture del mercato finanziario	84	
6.7	Cooperazione internazionale nella regolamentazione del mercato finanziario	87	
6.8	Fondo di stabilizzazione	89	
7	Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale	95	
7.1	Fondamenti	95	
7.2	Fondo monetario internazionale (FMI)	95	
7.3	Banca dei regolamenti internazionali (BRI)	101	
7.4	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)	103	
7.5	Assistenza tecnica	104	
8	Servizi bancari per la Confederazione	105	
9	Statistiche	106	
9.1	Fondamenti	106	
9.2	Prodotti	106	
9.3	Progetti	107	
9.4	Collaborazione	109	

In data 24 marzo 2014 la Direzione generale della Banca nazionale svizzera (BNS) ha trasmesso all'Assemblea federale il Rendiconto per l'anno 2013 in conformità all'art. 7 cpv.2 della Legge sulla Banca nazionale (LBN). Il Rendiconto riportato qui di seguito riferisce in merito all'assolvimento dei compiti di cui all'art. 5 LBN, fra cui in particolare la conduzione della politica monetaria e valutaria e il contributo della Banca nazionale alla stabilità finanziaria. Esso è presentato al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti a titolo informativo.

SOMMARIO

Politica monetaria

La Banca nazionale conduce la politica monetaria nell'interesse generale del Paese. Essa deve assicurare la stabilità dei prezzi, tenendo conto in pari tempo dell'evoluzione congiunturale. La strategia di politica monetaria della Banca nazionale si compone dei seguenti elementi: una definizione della stabilità dei prezzi, una previsione condizionata di inflazione a medio termine e una fascia obiettivo per il tasso di interesse di riferimento, il Libor (London Interbank Offered Rate) a tre mesi in franchi. Dal 6 settembre 2011 vige inoltre un tasso di cambio minimo di 1.20 franchi per euro.

Nel 2013 la crescita dell'economia mondiale è rimasta debole e caratterizzata dalla presenza di rischi recessivi. Hanno agito da freno il perdurante clima di incertezza, la politica fiscale restrittiva attuata in molti paesi e il persistere di gravosi problemi strutturali. Nel corso dell'anno si sono moltiplicati in Europa i segni di una modesta ripresa economica, grazie anche allo smorzarsi della crisi finanziaria e del debito pubblico. Negli Stati Uniti si è rafforzata la crescita del prodotto, e in Giappone la congiuntura ha fatto segnare un sensibile miglioramento. In molte economie emergenti la crescita economica è invece rimasta contenuta, in parte di riflesso alla debole domanda delle economie avanzate.

L'economia elvetica ha mostrato un andamento favorevole nel confronto internazionale. Nel 2013 la crescita del prodotto interno lordo, attestandosi al 2,0%, ha superato quella dell'anno precedente e il tasso di disoccupazione si è stabilizzato nel secondo semestre al 3,2%. Hanno agito da stimolo soprattutto i consumi interni e l'edilizia residenziale, che hanno beneficiato dell'evoluzione positiva dei redditi, dell'immigrazione e delle favorevoli condizioni di finanziamento. Per contro, l'economia di esportazione ha continuato a risentire della debole congiuntura mondiale e della quotazione elevata del franco.

È proseguita la pressione al ribasso sui prezzi, ma in modo meno marcato che nel 2012. Nella media annua i prezzi al consumo sono calati dello 0,2%, dopo essere regrediti dello 0,7% l'anno prima.

In presenza di prezzi al consumo in leggero calo e di una ripresa congiunturale ancora disequilibrata, un apprezzamento esterno del franco avrebbe nuovamente messo in pericolo la stabilità dei prezzi in Svizzera. In un contesto di tassi di interesse a breve prossimi allo zero il cambio minimo ha assicurato condizioni monetarie di fondo appropriate per l'economia elvetica. Pertanto, in occasione delle valutazioni trimestrali della situazione la Banca nazionale ha riaffermato la propria volontà di difendere con assoluta determinazione il cambio minimo rispetto all'euro introdotto nel settembre 2011.

La Banca nazionale ha continuato a orientare il proprio strumentario di politica monetaria al mantenimento del cambio minimo. La quotazione dell'euro è rimasta durante l'intero anno al di sopra di 1.20 franchi. A ciò ha contribuito in particolare l'allentarsi delle tensioni nei mercati finanziari. Quindi, diversamente dall'anno prima, la Banca nazionale non ha avuto la necessità di effettuare acquisti di valuta estera per difendere il cambio minimo.

Attuazione della
politica monetaria

Poiché il mercato monetario era abbondantemente approvvigionato di liquidità in seguito agli ingenti acquisti di valuta dell'anno precedente, la Banca nazionale non ha compiuto operazioni di mercato aperto per l'immissione di liquidità. La fascia obiettivo per il Libor a tre mesi è rimasta invariata a 0%–0,25%. I tassi di interesse si sono mantenuti bassi, situandosi per lo più sotto lo zero per le scadenze a brevissimo termine. La Banca nazionale ha partecipato attivamente, a livello internazionale e nazionale, alle iniziative per la riforma dei tassi di riferimento.

La Banca nazionale ha deciso, con effetto dal maggio 2014, di concludere le proprie operazioni di politica monetaria tramite una piattaforma di negoziazione della SIX Group SA in luogo della piattaforma Eurex come avvenuto finora. In tal modo, i servizi di contrattazione, regolamento in titoli e predisposizione del pagamento nel mercato monetario sono offerti da un unico gestore.

Approvvigionamento del circolante

Nel 2013 la circolazione di banconote è ammontata in media a 59,7 miliardi di franchi, facendo così ancora registrare un netto incremento rispetto all'anno prima. La vigorosa domanda, in particolare di biglietti di grosso taglio, è in parte spiegabile con il basso livello dei tassi di interesse, che riduce in termini relativi il costo della detenzione di contante. A inizio ottobre la Banca nazionale ha informato il pubblico che dall'autunno 2012 si trovava in circolazione un certo numero di banconote da 1000 franchi non di sua emissione. Si tratta di biglietti sottratti alla ditta Orell Füssli Sicherheitsdruck SA durante il processo di produzione.

In seguito ai ripetuti ritardi sopravvenuti nei lavori per l'approntamento della nuova serie di banconote, nel 2012 la Banca nazionale aveva compiuto un'analisi dello stato di avanzamento del progetto e attuato varie misure. Nel 2013 sono proseguiti i lavori per la nuova serie. La Banca nazionale renderà nota la data dell'emissione non appena conclusa la produzione del primo taglio, la banconota da 50 franchi. La serie attuale continua a soddisfare elevati standard di sicurezza.

Circuito dei pagamenti senza contante

Nel 2013 attraverso lo Swiss Interbank Clearing (SIC), il più importante sistema per il regolamento di pagamenti senza contante in franchi, sono state in media regolate circa 1,7 milioni di transazioni al giorno, per un valore di 127 miliardi di franchi, con aumenti rispettivamente del 2,8% e del 5,8% in confronto al 2012. Il SIC è governato dalla Banca nazionale e gestito operativamente dalla SIX Interbank Clearing SA, una filiazione della SIX Group SA (SIX). La SIX è un'impresa consortile delle banche svizzere che comprende tutte le principali componenti dell'infrastruttura del mercato finanziario elvetico, la cosiddetta Swiss Value Chain. Per l'assolvimento del suo mandato legale la Banca nazionale deve poter contare su un'infrastruttura efficiente e sicura. Pertanto, giudica con favore il rafforzato orientamento strategico della SIX verso la Swiss Value Chain.

Gestione degli attivi

A fine 2013 gli attivi della Banca nazionale ammontavano a 490 miliardi di franchi, in massima parte (477 mdi di franchi) attribuibili alle riserve monetarie, ossia oro e investimenti in valute. I principali fattori di rischio sono stati i tassi di cambio e il prezzo dell'oro. Nel 2013 le minusvalenze di valutazione degli averi in oro hanno causato una riduzione delle riserve monetarie di 8 miliardi di franchi. L'eccezionale volume delle riserve ha posto grosse sfide nella loro gestione. La parte preponderante degli investimenti in valuta continua a essere costituita da obbligazioni di Stato e da averi presso altre banche centrali. Una parte sostanziale di tali averi consiste in titoli altamente liquidi di paesi europei più solidi e degli USA.

Nel 2013 la Banca nazionale ha accresciuto dal 12% al 16% la quota delle azioni sugli investimenti in valuta, ampliando il portafoglio azionario con azioni di imprese a piccola capitalizzazione e azioni di paesi industrializzati finora non considerati. Gli investimenti azionari sono gestiti in modo passivo e regolamentato, sulla scorta di una combinazione di indici di borsa nelle diverse valute. La Banca nazionale rinuncia a investire in azioni di banche a capitalizzazione medio-grande, al fine di evitare a priori possibili conflitti di interesse. Inoltre, nel 2013 essa ha deciso di non acquistare azioni di imprese che producono armi bandite internazionalmente, che violano apertamente diritti umani fondamentali o che causano in modo sistematico gravi danni ambientali.

All'inizio di luglio la Banca nazionale ha aperto una succursale a Singapore. Tale iniziativa fa seguito al forte aumento dei suoi investimenti in valuta e alla crescente importanza dei mercati finanziari asiatici.

Su proposta della Banca nazionale, il 13 febbraio 2013 il Consiglio federale ha per la prima volta attivato il cuscinetto anticiclico di capitale a livello settoriale, ossia mirato ai prestiti ipotecari per il finanziamento di immobili residenziali in Svizzera, reagendo così ai persistenti disequilibri nel mercato ipotecario e immobiliare. Alle banche è stato richiesto, con effetto dal 30 settembre 2013, di detenere fondi propri addizionali nella misura dell'1% delle posizioni creditorie garantite da ipoteca ponderate per il rischio. Il 22 gennaio 2014, sempre su proposta della Banca nazionale, il Consiglio federale ha innalzato il cuscinetto anticiclico dall'1% al 2% delle predette posizioni.

Stabilità del
sistema finanziario

La legge sulle banche attribuisce alla Banca nazionale la competenza di designare, previa consultazione dell'Autorità federale di vigilanza sul mercato finanziario (FINMA), gli istituti bancari e le loro funzioni aventi rilevanza sistemica. Nel 2013 la Banca nazionale ha condotto i relativi accertamenti riguardo alla Banca cantonale di Zurigo. In novembre ha stabilito che quest'ultima si configura come gruppo finanziario di rilevanza sistemica ai sensi della legge sulle banche.

La Banca nazionale ha poi partecipato al recepimento nel diritto elvetico, segnatamente nell'Ordinanza sulla liquidità, dei requisiti in materia stabiliti nello schema Basilea 3. Essa ha inoltre sottoposto a completa revisione le disposizioni dell'Ordinanza sulla Banca nazionale (OBN) in merito alla sorveglianza delle infrastrutture del mercato finanziario. La OBN riveduta, entrata in vigore il 1° luglio 2013, contiene una serie di requisiti nuovi o più stringenti a cui devono conformarsi i gestori delle infrastrutture di rilevanza sistemica. In questo modo viene rafforzata la capacità di resistenza di tali infrastrutture adeguando la regolamentazione agli standard internazionali.

Nel novembre 2013 la Banca nazionale ha venduto a UBS il Fondo di stabilizzazione da essa creato nell'autunno 2008 al fine di acquisire gli attivi illiquidi di UBS. Presupposto per la vendita a UBS era l'ammortamento integrale del prestito della Banca nazionale da parte del Fondo di stabilizzazione, avvenuto in agosto. Il prezzo di acquisto pagato da UBS, pari a 3,8 miliardi di dollari USA, corrispondeva alla quota contrattuale della Banca nazionale nel capitale del Fondo di stabilizzazione a fine settembre 2013. Il ricavato è confluito negli investimenti in valuta. Con il completo abbattimento dei rischi e con la cessione del Fondo a UBS la Banca nazionale ha potuto condurre a buon fine un'impresa straordinaria e di grande impegno. Oltre al ricavato della vendita, nell'arco della durata del prestito al Fondo la Banca nazionale ha incassato 1,6 miliardi di dollari USA a titolo di interessi. Il Fondo di stabilizzazione ha fornito un contributo sostanziale al rafforzamento del sistema finanziario svizzero in una fase difficile.

Cooperazione monetaria internazionale

La Banca nazionale partecipa alla cooperazione monetaria grazie alla sua appartenenza, in alcuni casi unitamente alla Confederazione, a organismi internazionali, fra cui in particolare il Fondo monetario internazionale (FMI), la Banca dei regolamenti interazionali (BRI), il Financial Stability Board (FSB) e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). A causa della perdurante crisi finanziaria e debitoria, nel 2013 le linee di credito del FMI ai paesi in difficoltà sono rimaste a un livello elevato. Al fine di coprire l'accresciuto fabbisogno finanziario del Fondo, nella primavera 2012 i paesi membri avevano convenuto un potenziamento straordinario e limitato nel tempo dei mezzi a disposizione del FMI attraverso accordi di prestito bilaterali. Nell'aprile 2012 la Svizzera aveva prospettato un contributo fino a 10 miliardi di dollari USA. A questo scopo nel marzo 2013 le camere federali hanno approvato un aumento, da 2,5 a 10 miliardi di franchi, del credito quadro per l'aiuto monetario. In seguito non è però stato concluso alcun accordo di prestito bilaterale con il FMI.

Nel quadro della consultazione annuale prevista dall'articolo IV, il FMI esamina regolarmente la politica economica dei paesi membri e formula raccomandazioni. Nel maggio 2013 il Consiglio esecutivo del Fondo ha dichiarato conclusa detta consultazione con la Svizzera. Il FMI ha riconosciuto alla Svizzera una politica economica orientata alla stabilità e una solida base macroeconomica. Il rischio maggiore veniva individuato in un'eventuale recrudescenza della crisi dell'euro. Il FMI ha consigliato alla Banca nazionale di mantenere il cambio minimo di franchi 1.20 per euro fintantoché non appare chiaramente assicurata la ripresa economica e non è messa in pericolo la stabilità dei prezzi. Nel 2013 il FMI ha inoltre compiuto un esame approfondito del settore finanziario svizzero nel quadro del «Financial Sector Assessment Program» (FSAP). I risultati saranno pubblicati nella primavera 2014.

La Banca nazionale presta servizi bancari alla Confederazione, segnatamente per le operazioni di pagamento, la gestione della liquidità, la custodia di titoli e l'emissione di crediti contabili a breve termine e di prestiti. Nel 2013 la Banca nazionale ha emesso su incarico e per conto della Confederazione crediti contabili a breve termine e prestiti obbligazionari rispettivamente per 42,0 e 6,0 miliardi di franchi. Sempre su incarico della Confederazione essa ha inoltre effettuato circa 84 000 pagamenti in franchi e circa 25 000 pagamenti in valute estere.

**Servizi bancari
per la Confederazione**

La Banca nazionale elabora statistiche concernenti le banche e i mercati finanziari, la bilancia dei pagamenti, gli investimenti diretti, la posizione patrimoniale sull'estero e il conto finanziario della Svizzera. A questo fine essa collabora con le competenti istanze federali, con la FINMA, con le autorità di altri paesi e con organizzazioni internazionali. Nel 2013 si sono conclusi i lavori per la revisione delle statistiche sui movimenti di capitali. In particolare verranno raccolti maggiori dettagli sulla distribuzione geografica dei flussi di capitali. Nel 2013 sono proseguiti i lavori preliminari per la pubblicazione della bilancia dei pagamenti svizzera secondo i criteri metodologici del nuovo manuale del FMI. Inoltre, il Consiglio federale si è espresso in favore dell'adesione della Svizzera allo standard statistico riveduto ed ampliato «SDDS Plus» del FMI, che si prefigge di colmare le lacune statistiche emerse in occasione della crisi finanziaria.

Statistiche

1

Politica monetaria

1.1 MANDATO E STRATEGIA DI POLITICA MONETARIA

Mandato costituzionale e legale

La Costituzione federale affida alla Banca nazionale, quale istituzione indipendente, il compito di condurre la politica monetaria nell'interesse generale del Paese (art. 99 Cost.). La legge sulla Banca nazionale precisa questo mandato all'art. 5 cpv. 1, specificando che la Banca nazionale è chiamata ad assicurare la stabilità dei prezzi, tenendo conto in pari tempo dell'evoluzione congiunturale.

Importanza della stabilità dei prezzi

La stabilità dei prezzi è un presupposto essenziale per lo sviluppo e il benessere economico. Sia l'inflazione (un aumento protratto del livello dei prezzi) sia la deflazione (un calo protratto del livello dei prezzi) pregiudicano lo sviluppo dell'economia. Esse rendono più difficili le decisioni dei consumatori e dei produttori in quanto sono causa di distorsioni nell'allocazione di lavoro e capitale, provocano redistribuzioni di reddito e di ricchezza e penalizzano i soggetti economicamente più deboli.

Nel perseguire la stabilità dei prezzi la Banca nazionale crea condizioni di fondo che consentano all'economia di sfruttare il suo potenziale produttivo. La politica monetaria mira a realizzare la stabilità dei prezzi nel medio-lungo termine. Essa non può per contro neutralizzare fluttuazioni temporanee dei prezzi.

Regolazione dei tassi di interesse

La Banca nazionale assicura la stabilità dei prezzi agendo sulle condizioni di tasso di interesse mediante le sue operazioni di politica monetaria e adeguandole alla situazione economica data. Un livello troppo basso dei tassi di interesse stimola l'offerta di moneta e credito, e accresce così la domanda di beni e servizi. Spesso provoca anche un indebolimento del cambio, il che favorisce le esportazioni. La conseguente rarefazione della capacità produttiva disponibile conduce a un aumento del livello dei prezzi. Per converso, un livello elevato dei tassi di interesse ha come conseguenza una rarefazione della moneta e del credito, spesso accompagnata da un apprezzamento del cambio. Esso rallenta quindi la domanda aggregata. Il grado di utilizzo della capacità produttiva e la pressione al rialzo sui prezzi si riducono.

Data la forte interconnessione con l'estero dell'economia elvetica, il tasso di cambio ha un notevole influsso sull'andamento della produzione e sul livello dei prezzi. Tasso di interesse e tasso di cambio determinano quindi assieme le condizioni monetarie dell'economia.

Se, come avvenuto negli ultimi anni, i tassi di interesse a breve si situano in prossimità dello zero e interviene un inasprimento delle condizioni monetarie, lo strumento consistente in ulteriori riduzioni di tasso diviene inutilizzabile. In tal caso, per contrastare l'inasprimento monetario la Banca nazionale può ricorrere a misure non convenzionali. Ne è un esempio la fissazione di una soglia minima per il tasso di cambio, come è avvenuto il 6 settembre 2011 con l'introduzione del cambio minimo di 1.20 franchi per euro.

Il cambio minimo come misura non convenzionale

La strategia di politica monetaria della Banca nazionale definisce il modo in cui la Banca nazionale intende assolvere il proprio mandato legale. La strategia si basa sui seguenti elementi: una definizione della stabilità dei prezzi, una previsione condizionata di inflazione per i successivi tre anni e una fascia obiettivo per il tasso di riferimento, il Libor (London Interbank Offered Rate) a tre mesi in franchi. Dal settembre 2011 vige inoltre il cambio minimo rispetto all'euro.

Strategia di politica monetaria

La Banca nazionale assimila la stabilità dei prezzi a un incremento annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) inferiore al 2%. Anche la deflazione, ossia un calo protratto del livello dei prezzi, è in contrasto con l'obiettivo della stabilità. Con questa definizione della stabilità dei prezzi la Banca nazionale tiene conto del fatto che essa non può regolare l'inflazione in modo esatto e che l'IPC tende a sovrastimare leggermente l'inflazione effettiva.

Definizione della stabilità dei prezzi

La previsione di inflazione pubblicata trimestralmente dalla Banca nazionale funge al tempo stesso da principale indicatore per le decisioni di politica monetaria e da elemento centrale della strategia di comunicazione. Impostando la politica monetaria su una previsione di inflazione nell'arco di tre anni la Banca nazionale adotta un approccio prospettico e nel contempo informa il pubblico su quali siano i suoi intendimenti di politica monetaria a più lungo termine. Per le proprie decisioni la Banca nazionale considera, oltre alla previsione di inflazione, vari indicatori sull'evoluzione congiunturale e monetaria in Svizzera e all'estero e sulla stabilità finanziaria.

Previsione condizionata di inflazione

La previsione di inflazione della Banca nazionale ipotizza che il tasso di interesse di riferimento notificato al momento della pubblicazione resti immutato nei successivi tre anni. Si tratta quindi di una previsione condizionata, la quale indica come evolverebbero i prezzi al consumo secondo le stime della Banca nazionale presupponendo l'invarianza dei tassi di interesse. Essa non è raffrontabile con le proiezioni elaborate da banche e istituti di analisi congiunturale, che di regola incorporano l'andamento atteso dei tassi di interesse.

Fascia obiettivo per il Libor a tre mesi

Quale grandezza operativa per la conduzione della politica monetaria la Banca nazionale fissa una fascia obiettivo per il suo tasso di riferimento, il Libor a tre mesi in franchi. La fascia ha normalmente l'ampiezza di un punto percentuale. La Banca nazionale mantiene di regola il Libor intorno al suo valore mediano. Con la discesa dei tassi praticamente a zero in seguito alla crisi finanziaria, la fascia obiettivo del Libor è stata progressivamente ridotta. Dall'agosto 2011 vige un intervallo di 0%–0,25%.

Integrità del Libor

I tassi Libor corrispondono alla media troncata dei tassi effettivi praticati da importanti banche internazionali attive a Londra. Finora essi erano amministrati dalla British Bankers' Association a Londra. Dal febbraio 2014 la rilevazione dei tassi Libor compete al gestore di servizi di borsa Intercontinental Exchange (ICE), nella veste di nuovo amministratore. Tale cambiamento è avvenuto a seguito delle manipolazioni sui tassi Libor emerse nell'estate 2012. Sebbene nell'attuale contesto di tassi di interesse il Libor svolga un ruolo di importanza secondaria come obiettivo operativo, la Banca nazionale deve poter contare sull'integrità del suo tasso di riferimento. Pertanto, essa partecipa a livello internazionale e nazionale ai lavori diretti a ripristinare l'attendibilità dei tassi di riferimento. I lavori internazionali sono coordinati dal Financial Stability Board (cfr. capitolo 6.7). Sul piano nazionale la Banca nazionale e l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) stanno dialogando con gli operatori del mercato al fine di perfezionare la metodologia di determinazione dei tassi di riferimento in Svizzera (cfr. capitolo 2.2).

Tasso di cambio minimo rispetto all'euro

Il 6 settembre 2011 la Banca nazionale ha adottato come obiettivo operativo addizionale il cambio minimo rispetto all'euro. Di conseguenza, la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi ha assunto un ruolo di secondo piano. Il cambio minimo ha consentito alla Banca nazionale, anche in presenza di tassi di interesse nulli, di mantenere il grado desiderato di espansione monetaria e di salvaguardare così la stabilità dei prezzi.

Il cambio minimo è stato introdotto in una situazione straordinaria in cui non era possibile un'ulteriore riduzione dei tassi di interesse a breve. L'apprezzamento del franco costituiva una minaccia per l'economia elvetica e comportava il rischio di un'involuzione deflazionistica. Il cambio minimo rimane per la Banca nazionale un importante strumento per impedire un'inasprimento indesiderato delle condizioni monetarie qualora dovesse nuovamente crescere la pressione al rialzo sul franco. Il cambio minimo si situa a un livello al quale la quotazione del franco rimane comunque elevata.

1.2 EVOLUZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE

Come previsto, nel 2013 la crescita dell'economia mondiale è rimasta debole e caratterizzata da rischi di segno negativo. Hanno agito da freno la perdurante incertezza, la politica fiscale restrittiva in molte economie avanzate, nonché l'ulteriore presenza di gravosi problemi strutturali. Nella maggior parte delle regioni il commercio internazionale è rimasto pressoché stazionario per il secondo anno consecutivo. Con il procedere dell'anno si sono moltiplicati i segni di ripresa in Europa. Vi ha contribuito in particolare lo smorzarsi della crisi finanziaria e del debito pubblico, che nel 2012 aveva trascinato in recessione l'economia. Al tempo stesso la crescita economica si è consolidata negli Stati Uniti e la congiuntura è sensibilmente migliorata in Giappone. In molte economie emergenti, a causa della debole domanda dei paesi industrializzati, la crescita del prodotto è rimasta contenuta.

Debole crescita dell'economia mondiale

Nel 2013 i prezzi della maggior parte delle materie prime hanno mostrato una leggera tendenza al ribasso, poiché sono migliorate le condizioni dell'offerta, mentre la domanda globale è rimasta contenuta. Il prezzo del petrolio Brent è stato mediamente quotato a 109 dollari USA, valore leggermente inferiore a quello dell'anno precedente, contribuendo così ai modesti tassi di inflazione osservati su scala mondiale.

Prezzi più bassi delle materie prime

I programmi di riforma avviati in alcuni paesi dell'area dell'euro, i progressi compiuti nella creazione di un'Unione bancaria e in particolare il piano di acquisti di titoli di Stato a breve scadenza annunciato dalla Banca centrale europea (BCE) nel settembre 2012 hanno contribuito in misura sostanziale a smorzare la crisi finanziaria e del debito pubblico in Europa. È diminuito il premio per il rischio (spread) sui titoli pubblici dei paesi maggiormente indebitati rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi e l'euro si è rafforzato su una base ponderata per l'interscambio, dopo aver perso valore l'anno prima.

Attenuazione della crisi debitoria in Europa

Graduale superamento della recessione nell'area dell'euro

La situazione economica nell'area dell'euro è comunque rimasta nel complesso difficile. Il prodotto interno lordo (PIL) ha segnato per il secondo anno consecutivo un regresso (-0,5%). Nella seconda metà del 2013 il clima di fiducia delle imprese e delle famiglie si è gradualmente rasserenato. A ciò hanno contribuito soprattutto le migliorate prospettive di esportazione, ma anche la domanda interna ha mostrato una leggera ripresa. Un fattore propizio è stato anche il fatto che ad alcuni paesi dell'UE è stato concesso più tempo per realizzare gli obiettivi di consolidamento, permettendo così alla politica fiscale di divenire meno restrittiva. L'economia ha continuato a mostrare un andamento disomogeneo sul piano geografico. La Germania ha rappresentato la forza trainante, mentre in Francia la congiuntura è rimasta assai debole. Anche in quei paesi in cui il PIL si era contratto per vari trimestri consecutivi, nel corso dell'anno esso è in genere cresciuto in misura solo marginale. Durante il 2013 il tasso di disoccupazione è salito al 12,1%, il livello più elevato dalla nascita dell'Unione monetaria europea, ed è rimasto poi quasi invariato fino al termine dell'anno.

Crescita moderata negli Stati Uniti

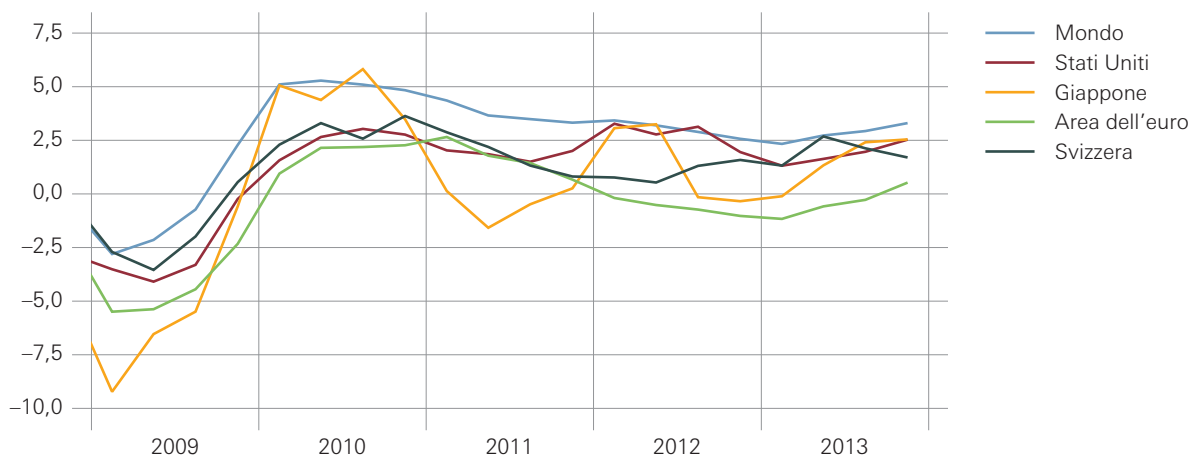
Negli Stati Uniti durante il 2013 il PIL è aumentato dell'1,9%, segnando quindi nella media un rallentamento rispetto all'anno prima. La crescita è risultata debole soprattutto nel primo semestre. La domanda privata ha mostrato scarso dinamismo. A ciò ha contribuito il fatto che sono venute meno talune agevolazioni fiscali e sono stati nuovamente innalzati contributi sociali precedentemente ridotti. La spesa pubblica si è ulteriormente contratta in seguito agli sforzi di risanamento delle finanze federali. Nell'autunno un'aspra disputa sul bilancio in seno al Congresso ha condotto a una temporanea e parziale paralisi dell'amministrazione federale, che si è ripercossa negativamente sulla crescita del PIL nel quarto trimestre. Il grado di utilizzo della capacità produttiva è rimasto inferiore alla media, e a fine anno il tasso di disoccupazione restava elevato, al 6,7%.

Ripresa della congiuntura in Giappone

Sotto l'influsso della politica monetaria e fiscale espansiva avviata nella primavera del 2013, la situazione dell'economia giapponese è migliorata. Lo yen si è nettamente deprezzato, dando impulso alle esportazioni e contribuendo alla netta ascesa dei corsi sul mercato azionario nipponico. Il clima di fiducia delle famiglie e delle imprese si è rischiarato e la domanda privata è sensibilmente aumentata. Verso la fine dell'anno la crescita economica è stata stimolata dalle spese per consumi privati anticipate in vista dell'aumento dell'IVA previsto per l'aprile 2014. Nella media annua il PIL è aumentato dell'1,5%.

CRESCITA DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

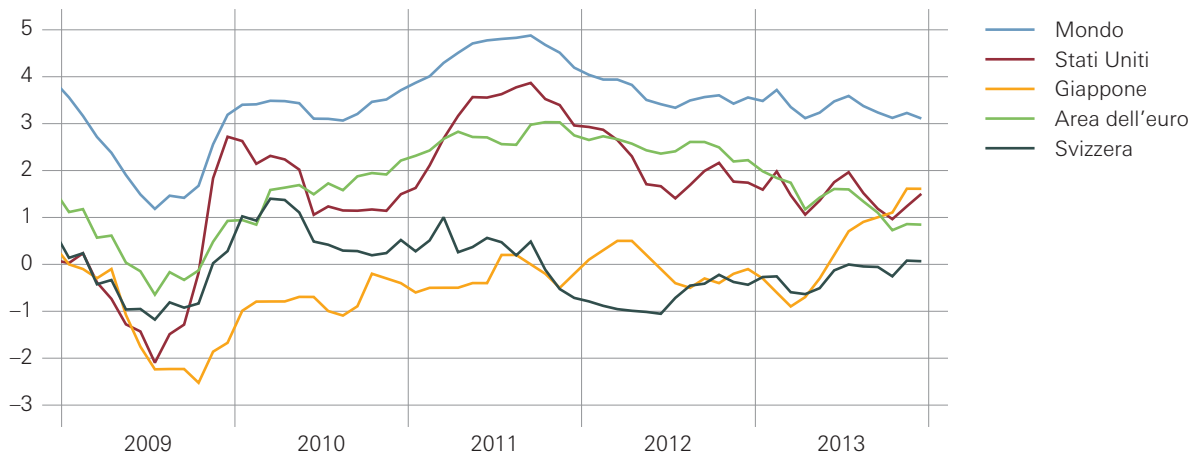
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente, in termini reali



Fonti: BNS, SECO, Thomson Reuters Datastream

INFLAZIONE

Prezzi al consumo, variazione percentuale rispetto all'anno precedente



Fonti: BNS, FMI, Thomson Reuters Datastream, UST

**Andamento sotto tono
nelle economie emergenti**

Nella maggior parte delle economie emergenti la crescita del PIL nel 2013 è stata nuovamente inferiore al potenziale. Questo andamento è riconducibile in parte alla domanda contenuta dei paesi industriali. Il governo cinese ha annunciato ulteriori riforme volte a promuovere l'evoluzione verso una crescita più equilibrata, sorretta anche dai consumi privati. In altre grandi economie emergenti la congiuntura è stata frenata dalle politiche monetarie restrittive poste in atto per contrastare l'elevata inflazione. Verso la fine dell'estate in alcuni paesi le speculazioni circa un imminente cambiamento di rotta della politica monetaria americana hanno innescato deflussi di capitali e un netto deprezzamento della rispettiva moneta rispetto al dollaro USA.

**Calo dell'inflazione
nei paesi industrializzati**

Con il perdurare della situazione economica insoddisfacente, nella maggior parte dei paesi industrializzati l'inflazione misurata dall'indice dei prezzi al consumo ha segnato un regresso. Un'eccezione è costituita dal Giappone dove, anche a causa del deprezzamento dello yen, si è profilata la fine della pluriennale deflazione. Nell'area dell'euro l'inflazione annua è scesa a un valore medio dell'1,4%, al di sotto quindi dell'obiettivo di stabilità dei prezzi della BCE di un'inflazione «inferiore, ma prossima al 2%». Anche negli Stati Uniti l'inflazione ha registrato un rallentamento, toccando un minimo in ottobre con l'1,0%. Nella media dell'anno essa è stata pari all'1,5%.

**Elevata inflazione in alcune
economie emergenti**

In Cina l'inflazione su base annua ha leggermente accelerato, rimanendo tuttavia al di sotto del livello medio del 3,5% posto come obiettivo dal governo per il 2013. In India, Brasile e Russia i tassi di inflazione hanno invece superato i valori prefissati dalle rispettive banche centrali.

**Politica monetaria ancora
espansiva nei paesi
industrializzati**

Alla luce dell'evoluzione esitante della congiuntura e della modesta inflazione, le banche centrali dei paesi industrializzati hanno mantenuto la loro politica monetaria espansiva o l'hanno in parte ulteriormente allentata.

Negli Stati Uniti la fascia obiettivo per il tasso di riferimento rimane invariata a 0%–0,25% dal dicembre 2008. La US Federal Reserve ha ribadito l'intenzione di mantenere i tassi a questo basso livello almeno finché la disoccupazione resta al di sopra del 6,5% e la previsione di inflazione a medio termine non supera il 2,5%. A metà dicembre, in considerazione dei segni congiunturali incoraggianti essa ha deciso di ridurre, a partire dal gennaio 2014, i suoi acquisti mensili di titoli.

In dicembre la BCE ha abbassato il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al minimo storico dello 0,25%, dichiarando che il tasso di riferimento sarebbe potuto rimanere a questo livello, o a un livello ancora più basso, per un periodo di tempo prolungato. Essa ha inoltre deciso che nel quadro delle operazioni di rifinanziamento avrebbe messo a disposizione delle banche liquidità in quantità illimitata fino ad almeno la metà del 2015. La banca centrale del Giappone ha operato un cambiamento di regime ponendosi esplicitamente l'obiettivo di alzare il tasso di inflazione a circa il 2% nell'arco di due anni. A questo scopo entro la fine del 2014 la base monetaria dovrà essere raddoppiata mediante acquisti di titoli di Stato.

In alcune economie emergenti la politica monetaria è stata resa difficile dalla copresenza di tassi di inflazione relativamente elevati e di una bassa crescita economica. Le banche centrali del Brasile e dell'India hanno nuovamente inasprito la manovra monetaria in corso d'anno per lottare contro un'inflazione ostinatamente elevata. In Cina la banca centrale si è adoperata per raffrenare la forte espansione del credito.

Inasprimento della politica monetaria in alcune economie emergenti

1.3 EVOLUZIONE ECONOMICA IN SVIZZERA

Nel 2013 l'economia svizzera ha proseguito la sua ripresa moderata. Secondo le stime preliminari della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 2,0%, dopo essere aumentato dell'1,0% l'anno precedente. L'utilizzo della capacità produttiva è gradualmente migliorato. Ciò trova riflesso nello stabilizzarsi della situazione sul mercato del lavoro verso la fine dell'anno. Pur tuttavia, in complesso è perdurato il sottoutilizzo delle capacità produttive nell'economia.

Moderata ripresa dell'economia svizzera

I rami di attività orientati all'esportazione hanno continuato a risentire della debole congiuntura mondiale. In effetti, l'industria manifatturiera ha fatto registrare un calo nella creazione di valore aggiunto. Anche nei comparti della ristorazione e dei servizi alberghieri il fatturato ha avuto un andamento esitante. A causa dell'elevata quotazione del franco, in molti casi i margini di guadagno sono rimasti compressi. Il cambio minimo rispetto all'euro ha facilitato le imprese nell'adottare le misure necessarie per preservare la competitività.

Contesto difficile per l'economia di esportazione

Robusta dinamica nei settori orientati al mercato interno

In molti settori orientati al mercato interno l'attività ha invece mostrato una robusta dinamica. È ancora aumentata la creazione di valore aggiunto nel commercio, ed ha acquistato slancio l'attività nei servizi destinati alle imprese. Un importante contributo alla crescita è provenuto ancora una volta dal settore delle costruzioni. Anche i servizi pubblici e la sanità hanno registrato un'espansione, fornendo così un impulso alla crescita economica.

Consumi e costruzioni residenziali a sostegno della congiuntura

Grazie all'evoluzione positiva dei redditi e all'immigrazione, i consumi delle famiglie hanno nuovamente mostrato un vigoroso incremento. L'edilizia residenziale ha continuato a beneficiare delle favorevoli condizioni di finanziamento e dell'ulteriore aumento della domanda di abitazioni conseguente alla crescita demografica.

Andamento contenuto delle esportazioni e degli investimenti

Per contro, le esportazioni sono salite solo di poco. Le vendite all'estero di merci hanno ristagnato per il secondo anno consecutivo, mentre quelle di servizi hanno fatto segnare un aumento solo modesto. Alla luce del grado insoddisfacente di utilizzo della capacità produttiva, del permanere di notevoli incertezze riguardo all'evoluzione congiunturale all'estero e della quotazione ancora elevata del franco, le imprese hanno investito in misura contenuta. A fine 2013 gli investimenti in beni strumentali risultavano ancora inferiori al livello raggiunto nel 2008, prima dello scoppio della crisi finanziaria.

PRODOTTO INTERNO LORDO

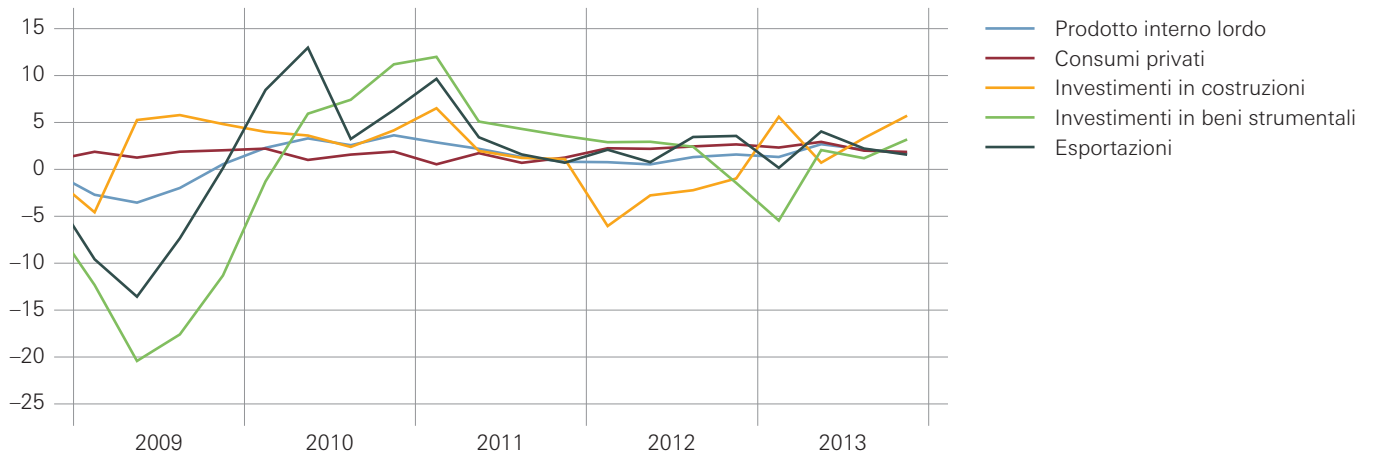
Variazioni sull'anno precedente, in percentuale

	2009	2010	2011	2012	2013
Consumi privati	1,8	1,7	1,1	2,4	2,3
Consumi pubblici	3,3	0,2	1,2	3,2	3,0
Investimenti	-8,0	4,8	4,5	-0,4	1,8
Costruzioni	3,0	3,5	2,5	-2,9	3,8
Beni strumentali	-15,5	5,8	6,1	1,7	0,2
Domanda interna	0,0	2,7	1,7	1,2	1,8
Esportazione di beni e servizi	-7,7	7,7	3,8	2,5	2,0
Domanda aggregata	-2,9	4,5	2,5	1,6	1,9
Importazione di beni e servizi	-5,2	8,4	4,2	3,1	1,6
Prodotto interno lordo	-1,9	3,0	1,8	1,0	2,0

Fonti: UST, SECO e BNS

PRODOTTO INTERNO LORDO E COMPONENTI

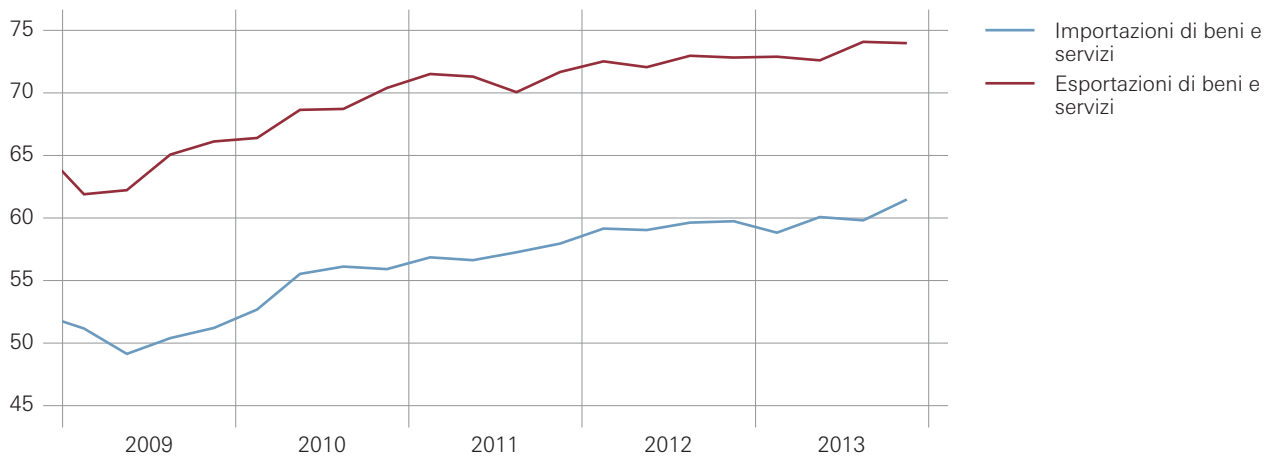
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente, in termini reali



Fonti: BNS, SECO

COMMERCIO CON L'ESTERO

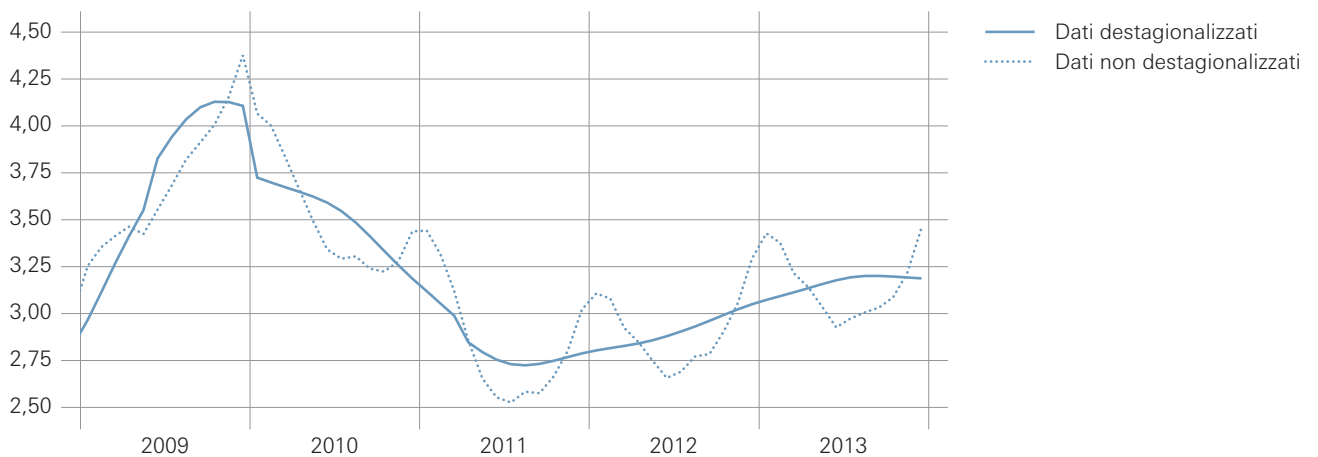
In miliardi di franchi; in termini reali, dati destagionalizzati



Fonti: BNS, SECO

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

In percentuale



Fonti: BNS, SECO

**Dinamica contenuta
nel mercato del lavoro**

Nel 2013 è lievemente aumentato il numero delle persone attive occupate. L'occupazione ha però mostrato un profilo disparato a seconda dei settori. In diversi rami dei servizi, nell'amministrazione pubblica e nel comparto della sanità, che complessivamente rappresentano circa due terzi dell'occupazione totale, sono stati creati nuovi posti di lavoro. Nei servizi finanziari, nell'industria manifatturiera, nel commercio al dettaglio e nei servizi alberghieri e di ristorazione, per contro, sono stati nuovamente eliminati impieghi. Il tasso di disoccupazione destagionalizzato, che all'inizio dell'anno ammontava al 3,1%, è salito al 3,2% nel primo semestre, per poi restare a questo livello fino al termine dell'anno.

**Aumento più moderato
dei salari reali**

Nel 2013 le retribuzioni reali sono cresciute meno che nell'anno precedente. Secondo stime della Banca nazionale esse sono salite di poco meno dell'1%. Ciò vale sia per i valori calcolati in base all'indice svizzero dei salari, sia per quelli fondati sui dati di contabilità nazionale. Tenuto conto del leggero incremento dell'occupazione, ne risulta un aumento nettamente inferiore della massa salariale.

**Prezzi stabili
dell'offerta aggregata**

Durante il 2013 i prezzi alla produzione e all'importazione (prezzi dell'offerta aggregata) sono rimasti stabili, allorché essi erano mediamente diminuiti dell'1,0% l'anno prima. I prezzi delle principali componenti hanno subito scarse oscillazioni in corso d'anno. Ciò è valso anche per l'energia, le cui tariffe contribuiscono notevolmente alla volatilità dei prezzi dell'offerta.

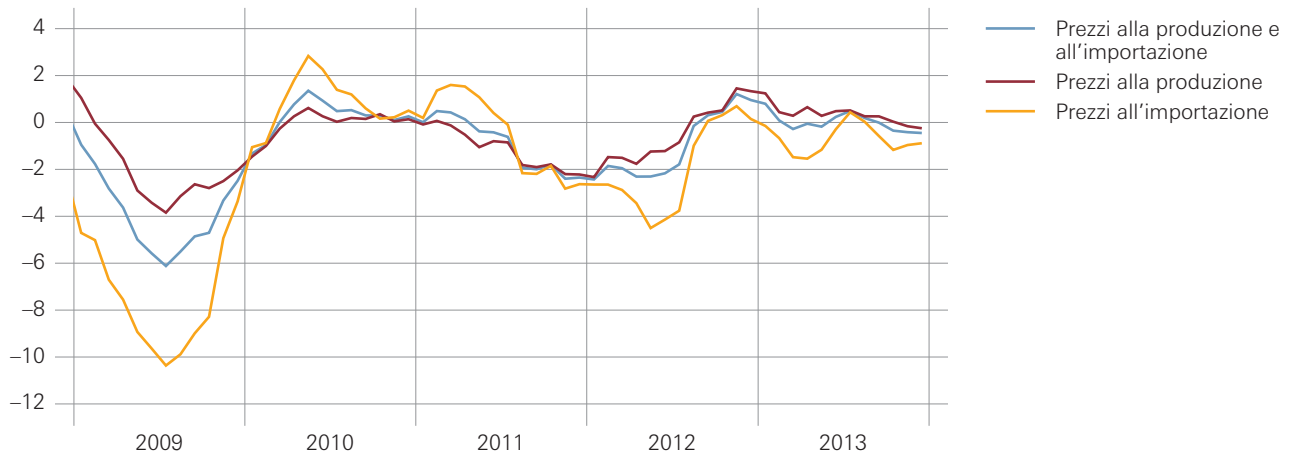
**Inflazione zero
nel secondo semestre**

L'indice nazionale dei prezzi al consumo nel 2013 è calato mediamente dello 0,2%, dopo che esso era diminuito dello 0,7% l'anno precedente. Il cambio minimo di franchi 1.20 per euro ha contribuito notevolmente a stabilizzare la dinamica dei prezzi, frenando la discesa di quelli dei beni di importazione.

I prezzi dei beni e servizi importati (esclusi i prodotti petroliferi) nel 2013 si sono in media ridotti dell'1,8%, dopo aver registrato un calo del 4,2% l'anno prima. Di conseguenza è anche diminuita la pressione al ribasso sui prezzi dei beni prodotti all'interno del Paese. Dopo essere scesi nel primo semestre, nella seconda parte del 2013 questi ultimi sono poi leggermente aumentati rispetto all'anno precedente. I prezzi dei servizi interni hanno segnato un incremento su base annua principalmente a causa del rincaro dei canoni di affitto. Infatti, dopo essere scesi per la prima volta dal 1998 al di sotto del livello dell'anno precedente nel primo trimestre 2013, gli affitti delle abitazioni hanno in seguito subito un deciso aumento, il quale è però in parte da ricondurre a effetti di base statistici.

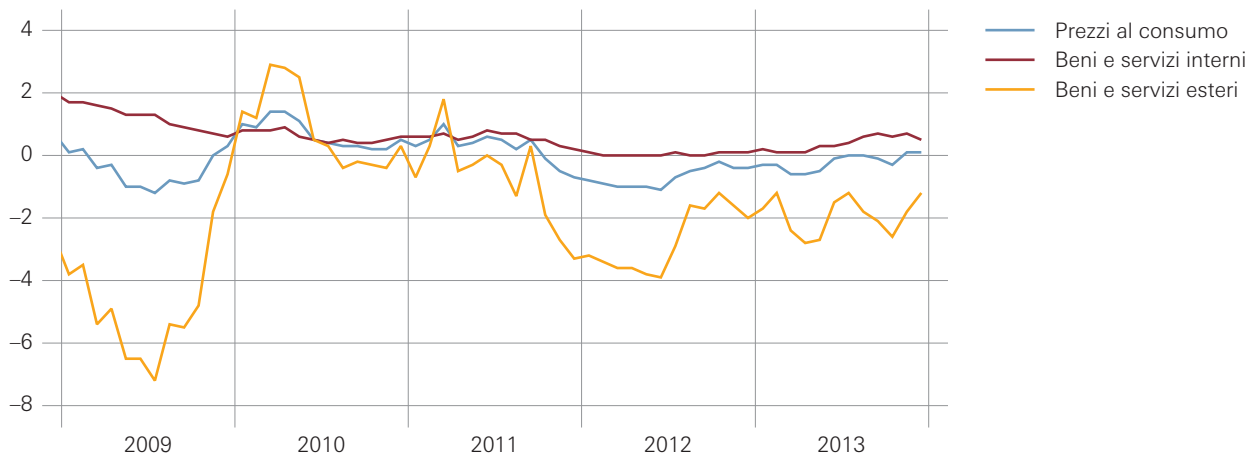
PREZZI ALLA PRODUZIONE E ALL'IMPORTAZIONE

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



PREZZI AL CONSUMO

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



INFLAZIONE DI FONDO

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



INDICE NAZIONALE DEI PREZZI AL CONSUMO E SUE COMPONENTI

Variazione sull'anno precedente, in percentuale

	2012	2013	1° trim.	2° trim.	3° trim.	2013 4° trim.
Indice generale	-0,7	-0,2	-0,4	-0,4	0,0	0,0
Beni e servizi interni	0,0	0,4	0,1	0,3	0,5	0,6
Beni	-1,8	-0,3	-0,8	-0,6	0,2	0,1
Servizi	0,6	0,6	0,4	0,5	0,6	0,7
Servizi privati, escluse locazioni	0,6	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5
Locazioni	0,6	0,4	-0,2	0,1	0,7	1,2
Servizi pubblici	0,4	1,0	1,1	1,1	1,1	0,5
Beni e servizi esteri	-2,7	-1,9	-1,8	-2,3	-1,7	-1,8
Esclusi prodotti petroliferi	-4,2	-1,8	-1,9	-1,9	-1,7	-1,6
Prodotti petroliferi	5,0	-2,5	-1,0	-4,3	-1,6	-3,1
Inflazione di fondo						
Media troncata	-0,1	0,1	0,0	-0,1	0,2	0,3

Fonti: UST e BNS

Inflazione di fondo sempre bassa

L'inflazione misurata dall'indice dei prezzi al consumo può essere soggetta a varie fluttuazioni di breve periodo. Per analizzare la dinamica tendenziale dei prezzi la Banca nazionale calcola perciò una misura dell'inflazione di fondo, servendosi di una media troncata, nella quale sono esclusi ogni mese quei beni i cui prezzi hanno subito le variazioni più forti rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente (15% da entrambi i lati della distribuzione). Il tasso di inflazione di fondo determinato in base alla media troncata è salito leggermente rispetto all'anno precedente, passando da -0,1% a +0,1%.

TASSI DI INTERESSE SUI MERCATI MONETARIO E DEI CAPITALI

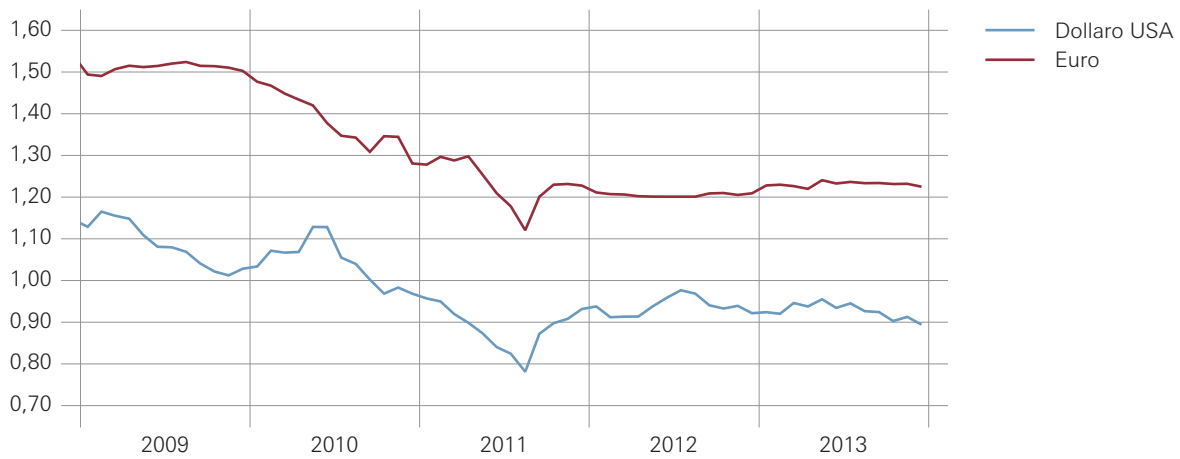
In percentuale



Fonte: BNS

TASSI DI CAMBIO DEL FRANCO

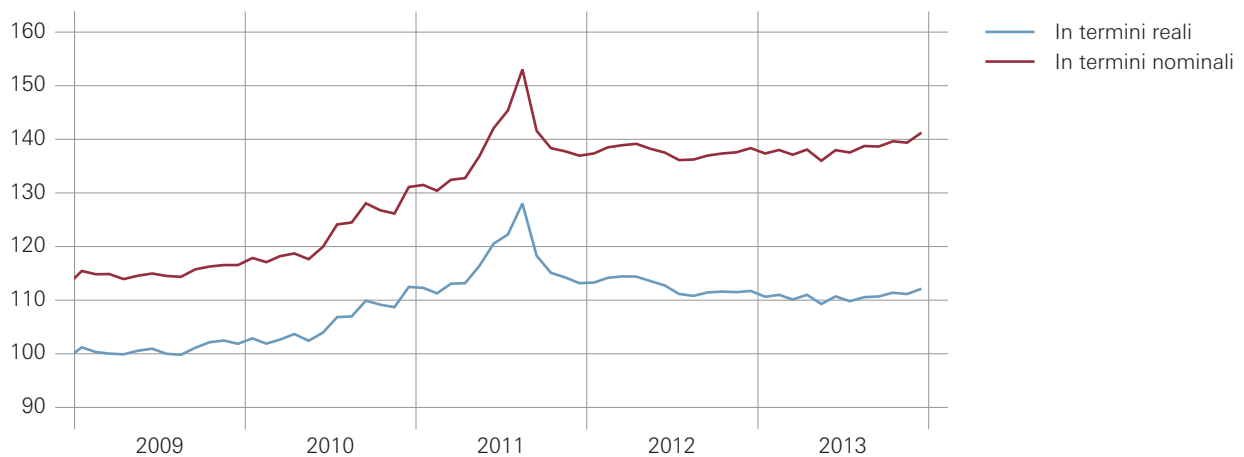
In termini nominali



Fonte: BNS

TASSI DI CAMBIO DEL FRANCO PONDERATI PER LE ESPORTAZIONI

40 partner commerciali; indice: gennaio 1999 = 100



Fonte: BNS

1.4 LA POLITICA MONETARIA NEL 2013

Mantenimento dell'obiettivo del cambio minimo

Così come nell'anno precedente, anche nel 2013 la politica monetaria è stata caratterizzata da un tasso Libor a tre mesi prossimo allo zero, dal cambio minimo di franchi 1.20 per un euro e da un tasso di inflazione leggermente negativo. Un apprezzamento del franco avrebbe messo in pericolo la stabilità dei prezzi e gravato notevolmente sull'economia. Con un Libor a tre mesi quasi a zero il cambio minimo rimaneva lo strumento idoneo per evitare un inasprimento indesiderato delle condizioni monetarie di fondo qualora fossero riprese le pressioni al rialzo sulla moneta elvetica.

Perseguimento del cambio minimo

Pertanto, in occasione delle valutazioni trimestrali della situazione la Banca nazionale ha ribadito la sua ferma intenzione di difendere se necessario il cambio minimo con l'acquisto di valuta estera in quantità illimitata e di adottare se del caso ulteriori misure. I mercati finanziari si erano già in certa misura tranquillizzati nel settembre 2012, dopo che la Banca centrale europea (BCE) aveva dichiarato di essere disposta, a determinate condizioni, ad acquistare senza limiti quantitativi titoli di Stato dei paesi dell'area dell'euro in situazione critica. Nel corso dell'anno la situazione si è ulteriormente placata, cosicché il cambio dell'euro in termini di franchi è rimasto sempre al di sopra della soglia minima. Per la Banca nazionale non vi è stata quindi alcuna necessità di difendere il cambio minimo mediante acquisti di valuta.

Fascia obiettivo invariata per il Libor a tre mesi

La fascia obiettivo fissata per il Libor a tre mesi è rimasta a 0%–0,25% durante l'intero anno. In presenza di un volume sempre elevato di liquidità nel mercato monetario, il Libor a tre mesi si è situato intorno ai 2 punti base, rimanendo così al margine inferiore della fascia. Il tasso sui crediti overnight garantiti (SARON) è ammontato in media a –2 punti base.

Scenari per l'economia mondiale

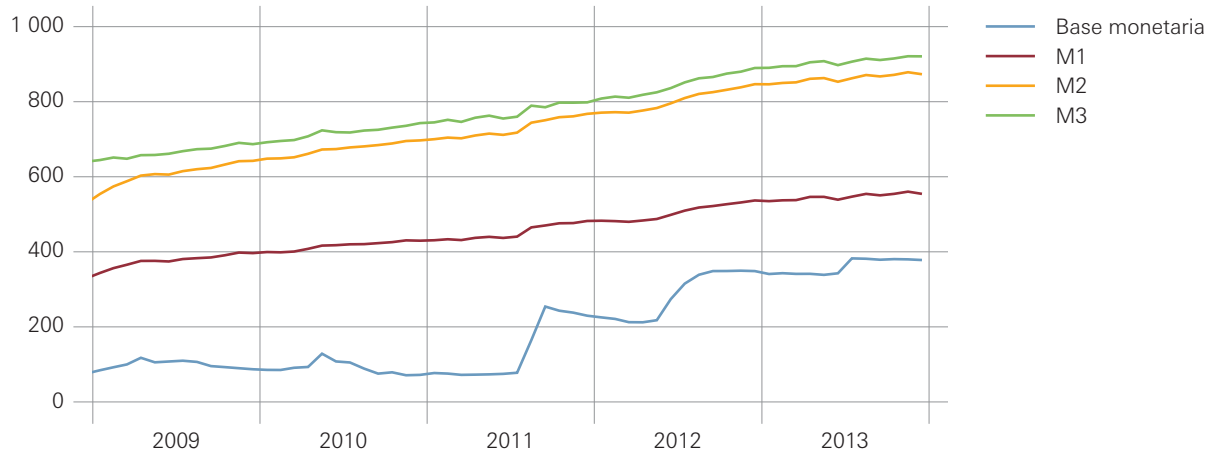
La previsione di inflazione e la valutazione della congiuntura interna si basano su un determinato scenario per l'evoluzione dell'economia mondiale. Nel 2013 è proseguita la ripresa congiunturale su scala mondiale, sebbene essa sia rimasta piuttosto moderata in confronto ai cicli precedenti. La Banca nazionale ha regolarmente simulato diversi scenari alternativi per tenere conto dei rischi connessi con l'evoluzione economica.

Accelerazione della congiuntura in Svizzera

Nel confronto internazionale l'economia elvetica ha mostrato un'evoluzione relativamente favorevole. All'inizio dell'anno la Banca nazionale prevedeva per il 2013 una crescita del prodotto interno lordo (PIL) dell'1%–1,5%. In seguito all'andamento molto positivo osservato nel secondo trimestre, in settembre essa ha innalzato la sua previsione di crescita a 1,5%–2%. Nel 2013 si è infine verificata in Svizzera l'attesa accelerazione della congiuntura con una crescita annua del PIL pari al 2,0%, dopo l'incremento dell'1% soltanto registrato l'anno precedente.

VOLUME DEGLI AGGREGATI MONETARI

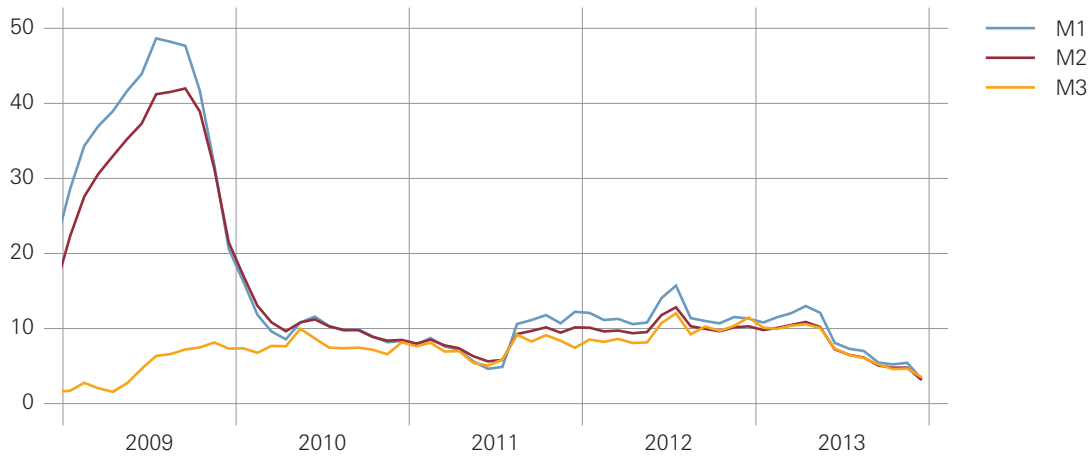
In miliardi di franchi



Fonte: BNS

CRESCITA DEGLI AGGREGATI MONETARI

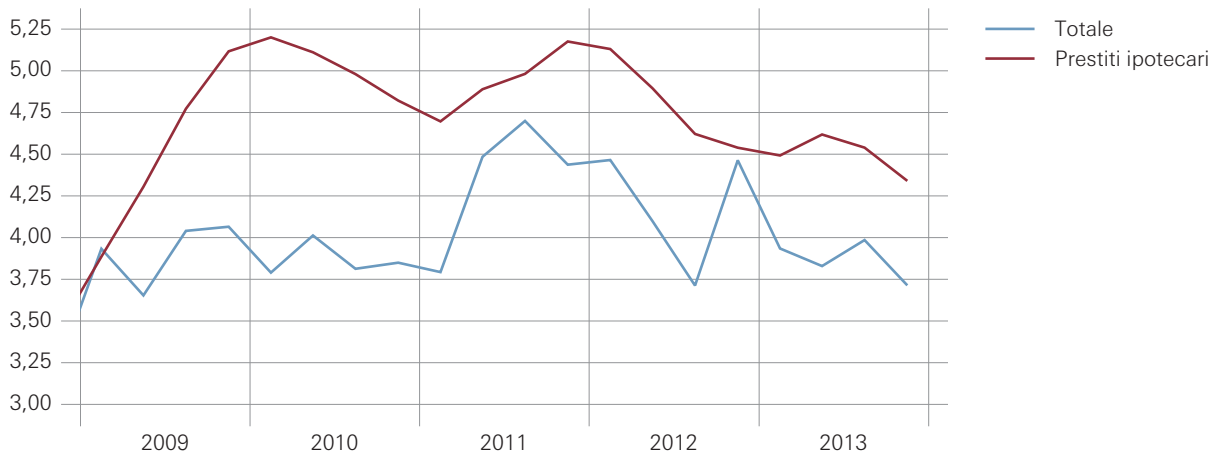
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



Fonte: BNS

PRESTITI BANCARI

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



Fonte: BNS

**Euro sopra
il cambio minimo**

Nella valutazione degli operatori, all'inizio del gennaio 2013 si è ridotto il rischio nei mercati finanziari. Di conseguenza, il franco si è leggermente indebolito rispetto all'euro. Il tasso di cambio è quindi salito a 1.24 franchi per euro e, dopo una temporanea lieve flessione in marzo e aprile, ha toccato per breve tempo un massimo di poco più di 1.25 franchi in maggio. In seguito, sino alla fine dell'anno esso ha oscillato entro una fascia relativamente ristretta compresa fra 1.22 e 1.24 franchi.

**Corso del franco
ancora elevato**

Durante l'estate il franco si è leggermente indebolito nei confronti del dollaro USA in connessione con le attese di una possibile riduzione degli acquisti di titoli da parte della Federal Reserve. Nell'autunno esso si è però nuovamente apprezzato, cosicché a fine 2013 la sua quotazione risultava di poco superiore a quella di inizio anno. Il valore esterno reale del franco ponderato per le esportazioni, che considera anche l'evoluzione dei prezzi in relazione ai partner commerciali, è rimasto invariato nell'arco dell'anno. Su base storica il corso della moneta elvetica continua pertanto a essere elevato.

**Lieve aumento dei
tassi a lungo termine**

Dopo essere scesi al minimo storico di poco meno dello 0,4% nel dicembre 2012, i rendimenti delle obbligazioni decennali della Confederazione sono risaliti nel corso dell'estate sullo sfondo del dibattito sulla riduzione degli acquisti di titoli da parte della Federal Reserve. A fine anno essi si situavano a 1,3%. Per contro, i tagli del tasso ufficiale decisi dalla BCE in maggio e novembre non hanno avuto effetti degni di nota sul cambio o sui tassi di interesse in Svizzera.

**Basse aspettative
di inflazione**

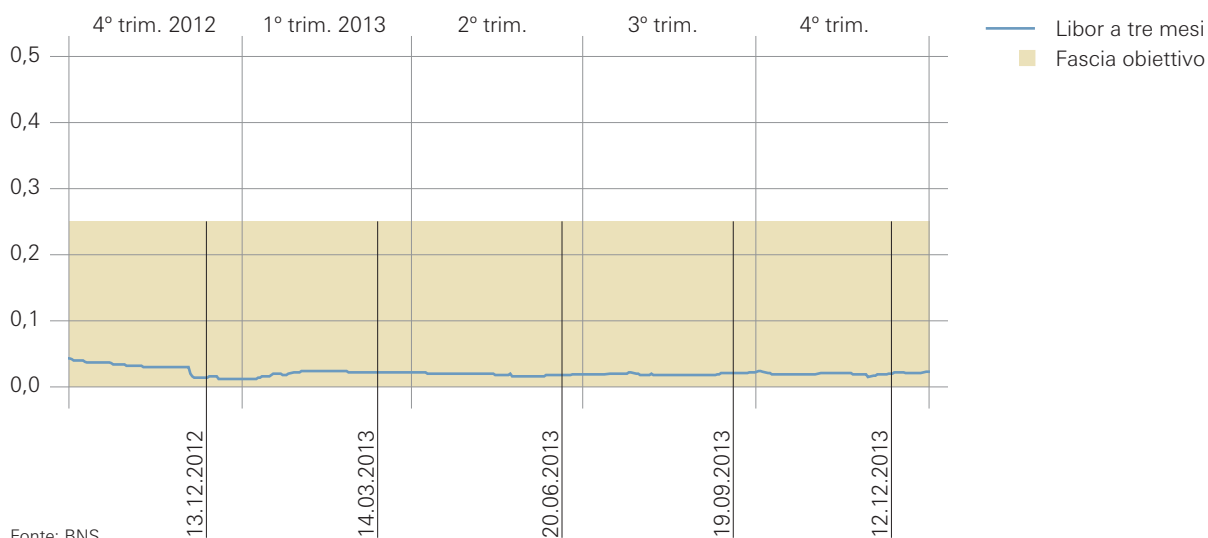
Le aspettative di inflazione a medio termine risultanti dalle indagini si sono mosse intorno a valori compatibili con la definizione di stabilità dei prezzi della Banca nazionale. Nel corso dell'anno esse sono scese a 0,5% per il 2014, e a 1,3% per il 2018. Pertanto, i soggetti intervistati non si attendono che nel prevedibile futuro venga meno l'obiettivo della stabilità dei prezzi in Svizzera.

**Livello sempre elevato
degli averi a vista**

Gli averi sui conti giro delle banche residenti presso la Banca nazionale sono cresciuti di circa 40 miliardi di franchi nel mese di luglio, poiché in seguito all'ottenimento della licenza bancaria da parte di PostFinance SA gli averi in conto giro di quest'ultima presso la Banca nazionale sono stati conteggiati fra le disponibilità a vista delle banche residenti. In dicembre tali disponibilità risultavano mediamente pari a 317 miliardi di franchi, ossia di circa 25 miliardi superiori a un anno prima. In complesso la liquidità è quindi rimasta su livelli elevati.

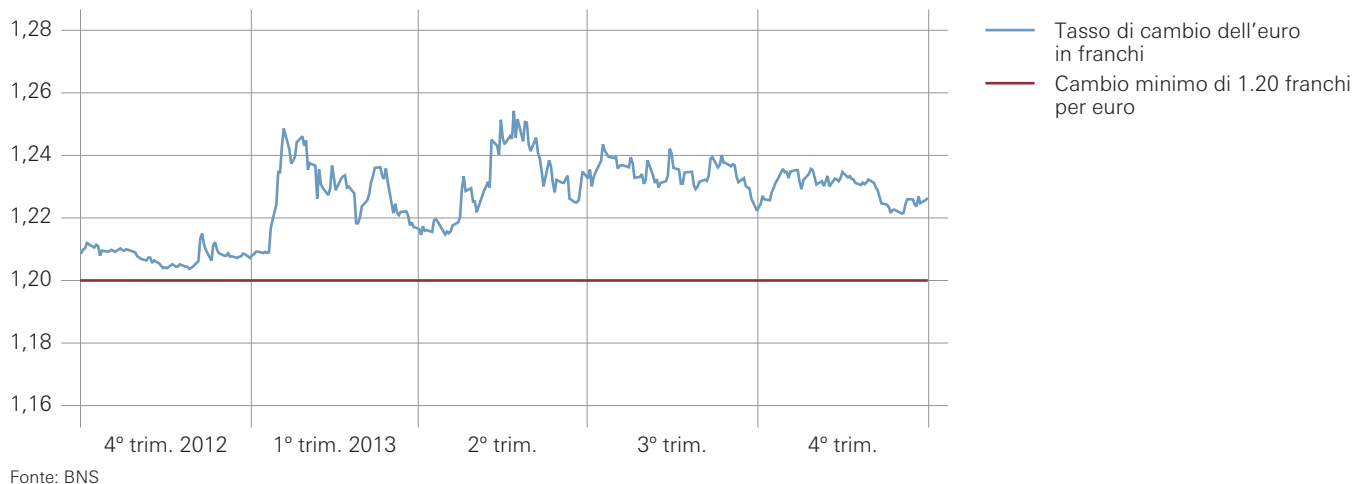
LIBOR A TRE MESI

Valori giornalieri, in percentuale; le date si riferiscono alle valutazioni trimestrali della situazione



TASSO DI CAMBIO

Valori giornalieri



Più debole crescita dell'offerta di moneta

Per l'analisi dell'evoluzione dell'offerta di moneta misurata da M1, M2 e M3 la Banca nazionale utilizza serie temporali depurate dall'effetto del cambiamento di status di PostFinance. Dopo essere ancora decisamente cresciuti nella prima parte dell'anno, gli aggregati monetari ampi M2 e M3 hanno mostrato un certo rallentamento nell'estate in seguito al rialzo dei rendimenti a lungo termine. A dicembre M2 e M3 risultavano cresciuti rispettivamente del 3,1% e del 3,4% rispetto a dodici mesi prima, allorché il corrispondente aumento nel dicembre 2012 era stato di circa il 10%.

Liquidità sempre elevata presso famiglie e imprese

La liquidità detenuta dalle famiglie e dalle imprese è rimasta elevata. In passato il perdurare di un'abbondante liquidità era spesso foriera di rischi inflazionistici. Tuttavia, in conseguenza della crisi finanziaria, al momento attuale questo nesso non è rilevabile. In effetti, negli ultimi anni il tasso di inflazione è rimasto eccezionalmente basso nonostante l'elevata liquidità.

Vigorosa crescita del credito

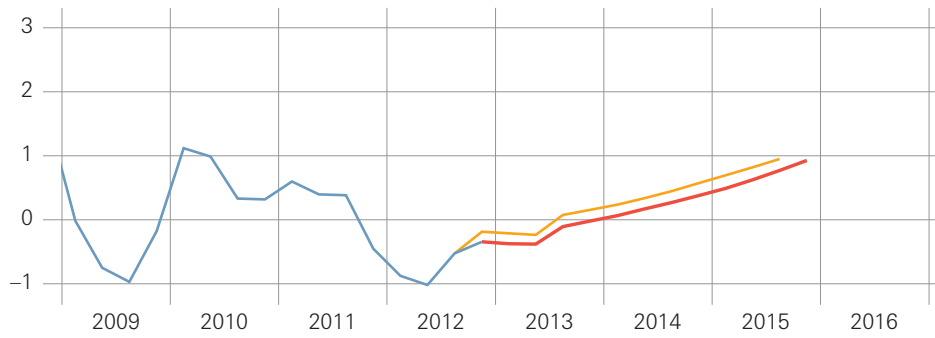
I prestiti bancari, costituiti in prevalenza da mutui ipotecari, hanno continuato ad aumentare a un ritmo sostenuto, pari al 3,9%. Una tale dinamica può comportare rischi per la stabilità finanziaria. In effetti, in passato un'eccessiva crescita creditizia è stata spesso all'origine di successive difficoltà nel settore bancario. Di conseguenza, la Banca nazionale ha più volte espresso la propria preoccupazione riguardo all'evoluzione del credito (cfr. capitolo 6.4.1).

Previsioni condizionate di inflazione nel 2013

Durante l'intero anno le previsioni condizionate di inflazione della Banca nazionale non hanno palesato alcun rischio inflazionistico. Tutte le previsioni, si sono basate su un Libor a tre mesi pari a zero lungo l'intero orizzonte previsivo e hanno indicato un ritorno a un'inflazione positiva agli inizi del 2014. Pur nell'ipotesi di un tasso Libor zero l'inflazione prevista al termine del periodo di dodici trimestri non superava l'1,3%.

PREVISIONE D'INFLAZIONE CONDIZIONALE DEL 14 MARZO 2013

Variazione percentuale dell'indice svizzero dei prezzi al consumo rispetto all'anno precedente

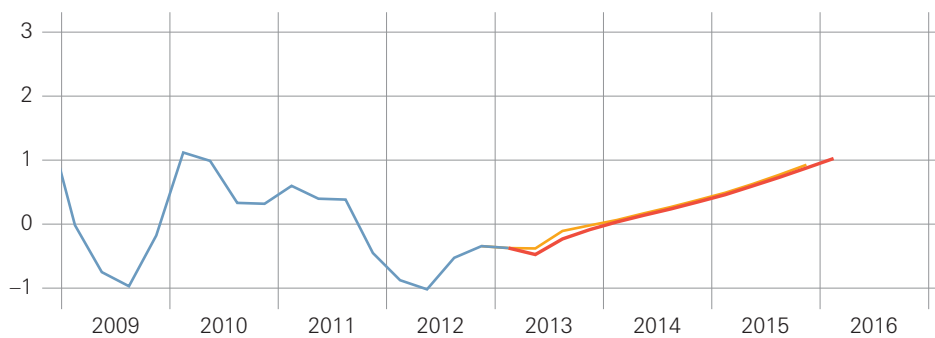


Fonte: BNS

- Inflazione
- Previsione marzo 2013: Libor a tre mesi 0,00%
- Previsione dicembre 2012: Libor a tre mesi 0,00%

PREVISIONE D'INFLAZIONE CONDIZIONALE DEL 20 GIUGNO 2013

Variazione percentuale dell'indice svizzero dei prezzi al consumo rispetto all'anno precedente

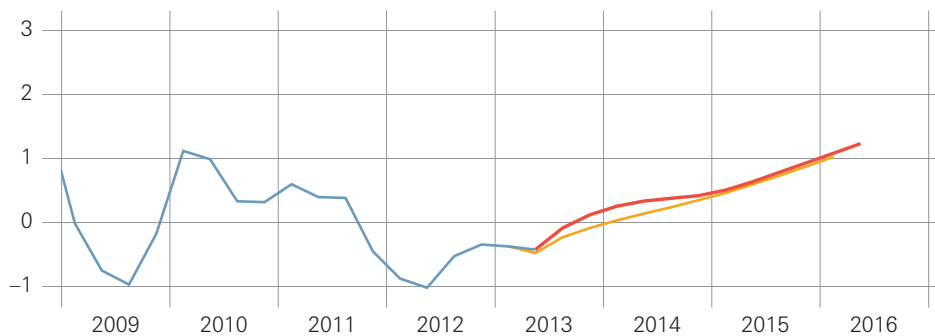


Fonte: BNS

- Inflazione
- Previsione giugno 2013: Libor a tre mesi 0,00%
- Previsione marzo 2013: Libor a tre mesi 0,00%

PREVISIONE D'INFLAZIONE CONDIZIONALE DEL 19 SETTEMBRE 2013

Variazione percentuale dell'indice svizzero dei prezzi al consumo rispetto all'anno precedente

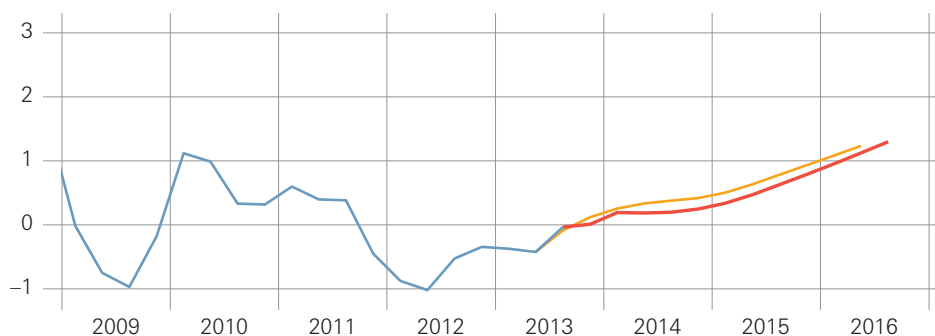


Fonte: BNS

- Inflazione
- Previsione settembre 2013: Libor a tre mesi 0,00%
- Previsione giugno 2013: Libor a tre mesi 0,00%

PREVISIONE D'INFLAZIONE CONDIZIONALE DEL 12 DICEMBRE 2013

Variazione percentuale dell'indice svizzero dei prezzi al consumo rispetto all'anno precedente



Fonte: BNS

- Inflazione
- Previsione dicembre 2013: Libor a tre mesi 0,00%
- Previsione settembre 2013: Libor a tre mesi 0,00%

La previsione di inflazione pubblicata in occasione delle valutazioni trimestrali della situazione è variata soltanto di poco nel corso dell'anno. In marzo essa risultava leggermente inferiore a quella del dicembre 2012. Da un lato, era ulteriormente rallentata la dinamica dei prezzi all'importazione, cosicché nel quarto trimestre 2012 l'inflazione era risultata inferiore al previsto. Dall'altro, si erano ancora una volta leggermente offuscate le prospettive economiche soprattutto per l'area dell'euro. In giugno la previsione di inflazione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a marzo. Soltanto per l'anno corrente la stima è stata un po' abbassata a causa del lieve calo di prezzo del petrolio. In settembre, per la prima volta dall'introduzione del cambio minimo, la previsione di inflazione è stata leggermente corretta verso l'alto in seguito al rincaro del petrolio e alla valutazione un po' più favorevole della congiuntura per l'area dell'euro. In dicembre la base di partenza della previsione è risultata più ridotta per effetto dell'inaspettato calo dei tassi di inflazione in ottobre e novembre. Inoltre, il rallentamento dell'inflazione nell'area dell'euro e il leggero calo del prezzo del petrolio hanno contribuito a una correzione verso il basso della previsione.

Grande incertezza

Durante tutto il 2013 è stato presente un elevato grado di incertezza riguardo all'evoluzione dell'economia e dei mercati finanziari. L'economia mondiale è rimasta esposta a shock negativi, e in molti paesi industrializzati i tassi di interesse già molto bassi e il forte indebitamento delle amministrazioni pubbliche ha ridotto lo spazio di manovra delle politiche economiche. È inoltre rimasto latente il pericolo di tensioni sui mercati finanziari. Il superamento della crisi nell'area dell'euro e il rientro dalle politiche monetarie espansive a livello mondiale hanno continuato a rappresentare una difficile sfida.

Iniziativa sull'oro

Il 20 marzo 2013 è stata depositata l'iniziativa popolare «Salvate l'oro della Svizzera» (Iniziativa sull'oro). Essa richiede che la Banca nazionale detenga come minimo il 20% dei suoi attivi in oro e non possa più effettuare alcuna vendita di oro. L'iniziativa richiede inoltre che le riserve auree siano obbligatoriamente custodite in Svizzera. Nel suo messaggio del 20 novembre 2013 il Consiglio federale raccomandava di respingere l'iniziativa. La Banca nazionale condivide il parere che un accoglimento dell'iniziativa avrebbe conseguenze negative sia sulla politica monetaria e valutaria, sia sulla sua strategia di investimento.

Per lungo tempo l'oro ha avuto un ruolo centrale di ancoraggio nell'ordinamento monetario internazionale, una funzione che è però venuta meno con il crollo del sistema di parità fisse di Bretton Woods negli anni 1971–73. Da allora la parità aurea legale del franco è servita soltanto per contabilizzare a bilancio gli averi in oro della Banca nazionale, e nel 2000 essa è stata infine formalmente abolita nel quadro della revisione della Costituzione federale. Nel nostro sistema monetario odierno non sussiste alcun nesso diretto fra la quota dell'oro presente nel bilancio della Banca nazionale e la stabilità dei prezzi. Quest'ultima è senz'altro meglio salvaguardata nella misura in cui la Banca nazionale, quale istituzione indipendente, approvvigiona adeguatamente di moneta l'economia e assicura la fiducia nella solidità del franco attraverso una politica monetaria e valutaria orientata alla stabilità.

La quota minima del 20% delle riserve auree sul totale degli attivi della Banca nazionale richiesta dall'iniziativa, unitamente al divieto di vendita, avrebbe conseguenze gravi per la politica monetaria. La manovra monetaria della Banca nazionale si ripercuote direttamente sulla dimensione e sulla composizione del suo bilancio. L'accoglimento dell'iniziativa limiterebbe fortemente la capacità di azione della Banca nazionale nella conduzione della politica monetaria. Esso renderebbe difficile perseguire una politica che assicuri la stabilità dei prezzi e contribuisca a una evoluzione stabile dell'economia. Obiettivi come il cambio minimo rispetto all'euro o provvedimenti di ampia portata a salvaguardia della stabilità finanziaria non potrebbero più essere annunciati e attuati con la stessa determinazione. La recente crisi ha mostrato come sia importante per la Banca nazionale poter dilatare in modo flessibile il proprio bilancio in caso di necessità. Anche in futuro la Banca nazionale dovrà disporre di flessibilità per ridurre nuovamente, se necessario, il proprio bilancio. I vincoli postulati dall'iniziativa pregiudicherebbero fortemente questa flessibilità.

2.1 FONDAMENTI E QUADRO D'INSIEME

Mandato

Ai sensi della legge sulla Banca nazionale (LBN), quest'ultima ha il compito di approvvigionare di liquidità il mercato monetario in franchi (art. 5 cpv. 2 lett. a LBN). La Banca nazionale pone in atto la propria politica monetaria regolando la liquidità sul mercato monetario e influenzando così il livello dei tassi di interesse. Come tasso di riferimento è assunto il Libor a tre mesi in franchi.

Ambito di attività e strumentario

Le operazioni che la Banca nazionale ha la facoltà di compiere sul mercato finanziario sono stabilite dall'art. 9 LBN. In qualità di prestatrice di ultima istanza (lender of last resort) la Banca nazionale concede anche sostegni straordinari di liquidità.

Le direttive della Banca nazionale sugli strumenti di politica monetaria traducono in termini concreti le disposizioni sulla sfera operativa e descrivono gli strumenti e le procedure con cui la Banca nazionale attua la politica monetaria. Esse definiscono inoltre le condizioni alle quali sono concluse tali operazioni e i titoli idonei a essere costituiti in garanzia nelle operazioni pronti contro termine concluse a fini di politica monetaria.

Perseguimento del cambio minimo

Dalla fissazione del cambio minimo di 1.20 franchi per euro, il 6 settembre 2011, gli strumenti di politica monetaria sono orientati al perseguimento di tale obiettivo. Nel 2013 la Banca nazionale non ha più dovuto effettuare acquisti di valuta estera per difendere il cambio minimo. La fascia obiettivo per il Libor a tre mesi è rimasta invariata a 0%–0,25%.

Averi sui conti giro (disponibilità a vista) presso la Banca nazionale

Gli attivi più liquidi di una banca sono gli averi sui conti giro (disponibilità a vista) presso la Banca nazionale, giacché questi sono immediatamente utilizzabili per i pagamenti e rappresentano un mezzo di pagamento legale. Le banche residenti detengono fondi sui conti giro per l'assolvimento degli obblighi di riserva (riserve minime). Inoltre, le banche necessitano di tali averi per le operazioni di pagamento e come scorta di liquidità. La Banca nazionale influisce sul livello delle disponibilità in conto giro attraverso le sue operazioni di politica monetaria. Gli averi sui conti giro non sono remunerati dalla Banca nazionale. Le disponibilità a vista totali comprendono, oltre agli averi sui conti giro delle banche residenti, anche le passività a vista verso la Confederazione, gli averi sui conti giro di banche e istituzioni estere, nonché le altre passività a vista.

Il livello degli averi sui conti giro influenza l'attività nel mercato monetario. Se l'apporto di liquidità al sistema bancario è mantenuto scarso, la redistribuzione della liquidità fra i diversi operatori avviene tramite il mercato monetario. Le banche con temporanee eccedenze di tesoreria da investire erogano mezzi liquidi, sotto forma di crediti, ad altre banche con esigenze di rifinanziamento a breve. Tali crediti possono essere garantiti o non garantiti. Se invece nel sistema vi è abbondanza di liquidità, diminuisce il bisogno per le banche di equilibrare le esigenze di cassa, e si riduce pertanto anche l'attività di negoziazione sul mercato monetario.

2.2 ANDAMENTO DEL MERCATO MONETARIO

Nel 2013 la liquidità in franchi è rimasta elevata, per effetto degli ingenti acquisti di valuta estera dell'anno precedente, che hanno fatto salire a oltre 370 miliardi di franchi le disponibilità a vista totali presso la Banca nazionale. Pertanto, essendo il mercato monetario abbondantemente provvisto di mezzi liquidi in franchi, nel 2013 la Banca nazionale non ha effettuato operazioni di mercato aperto per l'immissione di liquidità.

Dalla concessione della licenza bancaria a PostFinance SA, il 26 giugno 2013, il conto giro intestato alla stessa non figura più fra le altre passività a vista in franchi, bensì fra gli averi sui conti giro delle banche residenti. Alla predetta data l'ammontare di questi ultimi è di conseguenza cresciuto di circa 40 miliardi di franchi, soprattutto a scapito delle altre passività a vista. Il totale delle disponibilità a vista presso la Banca nazionale è rimasto invariato.

Averi a vista pressoché
invariati

Tassi del mercato monetario straordinariamente bassi

Nel 2013 i tassi del mercato monetario in franchi si sono situati pressoché a zero. Il Libor a tre mesi si è mantenuto quasi invariato a 2 punti base. Anche i tassi attesi desunti dai contratti futures sul Libor a tre mesi sono rimasti assai bassi, scendendo talora al di sotto dello zero. Per gran parte dell'anno lo Swiss Average Rate Overnight (SARON), il tasso di interesse sui crediti overnight garantiti è stato di poco inferiore allo zero.

Attività quasi nulla sul mercato pronti contro termine

A causa dei perduranti bassi tassi del mercato monetario e dell'elevata liquidità in franchi l'attività di negoziazione sul mercato dei pronti contro termine (PcT) è rimasta molto ridotta. Le operazioni nel segmento garantito non sono però cessate del tutto. La ragione va ricercata nella domanda di titoli di elevata qualità. La maggiore attrattiva di questi titoli trova riflesso nei contratti conclusi sul mercato interbancario a tassi PcT negativi.

Elevato grado di copertura delle riserve minime

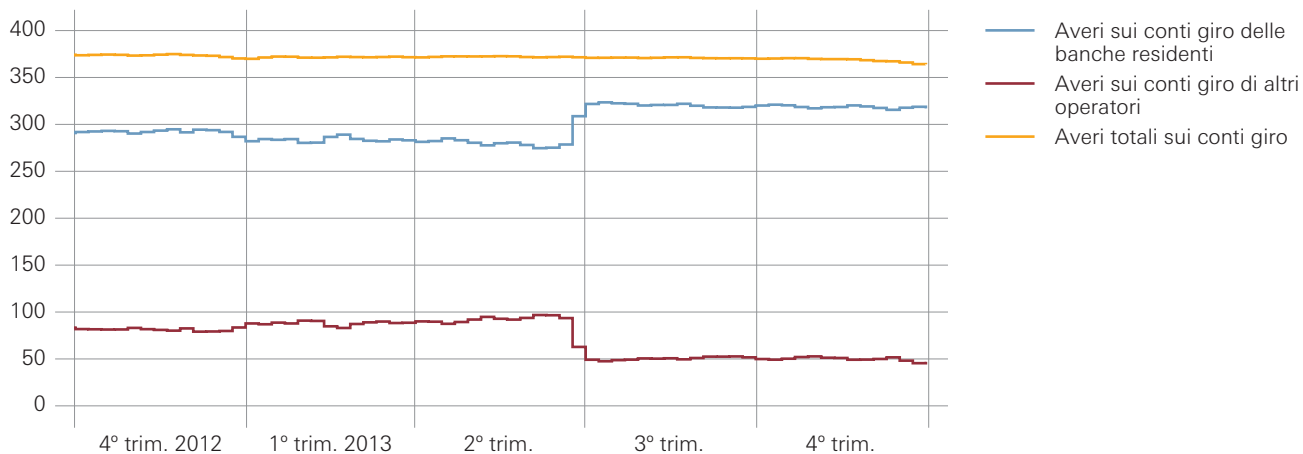
Gli attivi che le banche possono computare ai fini dell'adempimento dell'obbligo legale delle riserve minime, fra cui i conti giro presso la Banca nazionale, sono cresciuti mediamente a 301 miliardi di franchi. Il grado di copertura è stato pari, nella media annua, al 2172%, rispetto al 1929% nel 2012 (cfr. capitolo 2.4).

Nuova infrastruttura del mercato monetario

Un'infrastruttura del mercato monetario funzionante, sicura ed efficiente è di importanza capitale per l'attuazione della politica monetaria e per l'accesso degli operatori alla liquidità della banca centrale. Dal 1999 la Banca nazionale effettua le proprie operazioni di politica monetaria, e in particolare le operazioni PcT, tramite la piattaforma dell'Eurex. Alla luce dei cambiamenti intervenuti nel panorama borsistico e nel quadro regolamentare, nel 2013 la Banca nazionale ha compiuto un riesame della situazione. Sulla base di tale analisi la Banca nazionale ha deciso che a partire dal maggio 2014 effettuerà le proprie operazioni di politica monetaria tramite una piattaforma della SIX Group SA (SIX). Tale società gestisce, quale impresa consortile delle banche, importanti componenti dell'infrastruttura del mercato finanziario (cfr. capitolo 4). Con la gestione della piattaforma per le operazioni del mercato monetario da parte della SIX è venuta a crearsi una infrastruttura integrata che abbraccia la negoziazione dei valori, il regolamento delle transazioni e il trattamento dei pagamenti ed è aperta a ulteriori sviluppi, fra cui in particolare all'introduzione di nuovi prodotti.

AVERI A VISTA PRESSO LA BNS

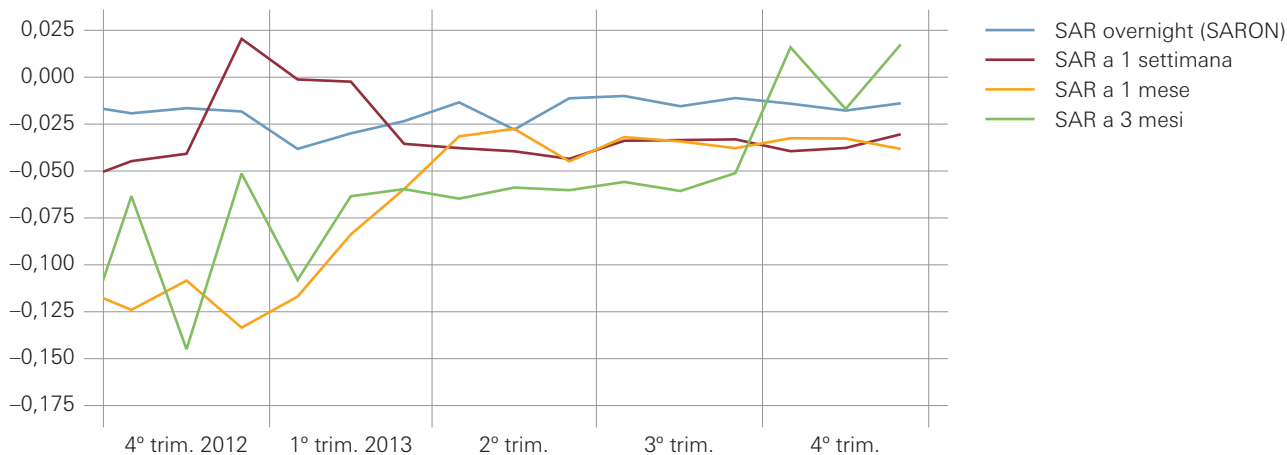
Media settimanale, in miliardi di franchi



Fonte: BNS

TASSI DI RIFERIMENTO IN FRANCHI (SWISS AVERAGE RATES, SAR)

Medie mensili dei dati giornalieri, in percentuale



Fonte: BNS

Iniziative di riforma dei tassi di riferimento

In seguito alla rivelazione di manipolazioni compiute sui tassi Libor, sono state avviate diverse iniziative per riformare il Libor e altri tassi di riferimento, con l'obiettivo di ripristinarne l'integrità. La Banca nazionale partecipa a tali lavori a livello nazionale e internazionale (cfr. capitolo 6.7).

Sul piano nazionale, fra l'autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA), la Banca nazionale e gli operatori del mercato è in atto un dialogo finalizzato a migliorare la solidità dei tassi di riferimento fissati in Svizzera. L'attenzione è rivolta in particolare ai tassi di riferimento per le transazioni in franchi overnight, che costituiscono la base per la curva dei rendimenti in franchi. Si tratta, da un lato, del cosiddetto TOIS-Fixing, utilizzato per i derivati su tassi di interesse nel mercato monetario in franchi e, dall'altro, del SARON, base di partenza per la curva dei rendimenti del mercato PcT in franchi. Nonostante la perdurante scarsa attività sul mercato monetario, questi tassi continuano a essere a disposizione del mercato come base per le operazioni creditizie in franchi. Il principale tasso di riferimento nel mercato monetario e dei capitali rimane tuttavia il Libor. La definizione di eventuali alternative a quest'ultimo compete in via primaria al settore privato.

2.3 IMPIEGO DEGLI STRUMENTI DI POLITICA MONETARIA

Operazioni valutarie

Nell'espletare le proprie funzioni di politica monetaria e valutaria, la Banca nazionale può acquistare o vendere divise estere contro franchi sui mercati finanziari. Le operazioni in valuta possono essere effettuate con una vasta gamma di controparti residenti o insediati all'estero. La Banca nazionale ammette come controparti oltre cento banche a livello mondiale e, grazie a tale rete di relazioni, copre i corrispondenti mercati interbancari dei cambi.

Nel 2013 il corso dell'euro si è situato costantemente al di sopra di franchi 1.20. Pertanto la Banca nazionale non ha dovuto effettuare acquisti di valuta per difendere il cambio minimo. Nel quadro della gestione delle riserve valutarie, su base netta essa ha venduto divise estere per il controvalore di 3,1 miliardi di franchi, compensando così in parte ricavi originati dagli investimenti in valuta.

Dall'introduzione del cambio minimo la Banca nazionale sorveglia ininterrottamente il mercato dei cambi dall'inizio delle contrattazioni, la domenica sera, fino alla loro chiusura, il venerdì sera. L'apertura della succursale di Singapore a metà 2013 facilita il monitoraggio continuativo del mercato valutario.

Uno swap di valute consiste nell'acquisto (vendita) di valuta estera a pronti e nella contestuale rivendita (riacquisto) a termine della medesima valuta.

Swap di valute

Nel 2013 la Banca nazionale non ha concluso swap di valute a fini di politica monetaria.

In un'operazione PcT per l'immissione di liquidità la Banca nazionale acquista un certo ammontare di titoli da una banca (o da un'altra controparte ammessa) accreditando il corrispettivo in franchi sul conto giro della banca presso la Banca nazionale. In pari tempo quest'ultima si impegna a rivendere alla banca lo stesso genere e la stessa quantità di titoli a una data ulteriore. Per la durata dell'operazione la banca corrisponde alla Banca nazionale un certo interesse (tasso PcT). Le operazioni PcT possono anche essere impiegate per assorbire liquidità. In questo caso la Banca nazionale vende titoli alla banca e addebita il corrispettivo in franchi sul conto giro di quest'ultima.

**Operazioni pronti
contro termine (PcT)**

Poiché la liquidità in franchi nel sistema finanziario è rimasta elevata e gli strumenti di politica monetaria erano orientati al mantenimento del cambio minimo, nel 2013 non vi è stata la necessità di effettuare operazioni PcT.

Strumentario di politica monetaria

La Banca nazionale influisce sul livello dei tassi di interesse a breve mediante operazioni garantite di mercato monetario per l'immissione o per l'assorbimento di liquidità, stabilendone opportunamente le condizioni. Come tasso di riferimento è assunto il Libor a tre mesi in franchi. La scelta del tipo di operazione dipende dalle esigenze di politica monetaria e dalla situazione di liquidità nel sistema bancario. Se la liquidità tende a scarseggiare la Banca nazionale effettua operazioni a breve termine per apportare base monetaria. Se invece nel sistema bancario vi è sovrabbondanza di fondi liquidi essa ne assorbe parte mediante operazioni a breve di segno opposto.

Nell'ambito degli strumenti di politica monetaria la Banca nazionale distingue fra le operazioni di mercato aperto e le operazioni su iniziativa delle controparti. Nel caso delle operazioni di mercato aperto è la Banca nazionale stessa ad attivare la transazione. Nel caso delle operazioni su iniziativa delle controparti, cui appartengono lo schema di rifinanziamento straordinario e lo schema infragiornaliero, essa si limita a stabilire le condizioni alle quali le controparti possono ottenere liquidità.

Fra gli strumenti di mercato aperto impiegati regolarmente figurano le operazioni pronti contro termine (PcT) e le emissioni di SNB Bills. A ciò si aggiungono se necessario altri strumenti, come ad esempio gli swap di valute e i contratti in cambi. La Banca nazionale può effettuare le operazioni di mercato aperto nel quadro di aste oppure su base bilaterale. Le transazioni sul mercato monetario sono per lo più concluse attraverso una piattaforma di negoziazione elettronica.

In linea di principio sono ammesse come controparti tutte le banche con sede in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Altre istituzioni finanziarie residenti come compagnie di assicurazione, nonché le banche con sede all'estero, possono partecipare alle operazioni della Banca nazionale nella misura in cui rivestono un interesse ai fini della politica monetaria e contribuiscono alla liquidità del mercato monetario garantito in franchi.

L'emissione di titoli di debito propri denominati in franchi (SNB Bills) consente alla Banca nazionale di sottrarre liquidità al sistema finanziario.

Titoli di debito propri

Nel 2013 non hanno avuto luogo emissioni di SNB Bills

Nel corso della giornata la Banca nazionale mette a disposizione delle controparti, mediante operazioni PcT, liquidità non gravata da interessi (liquidità infragiornaliera) allo scopo di facilitare il regolamento dei pagamenti nel sistema Swiss Interbank Clearing (SIC) e delle transazioni valutarie nel sistema multilaterale Continuous Linked Settlement (CLS). L'ammontare preso a prestito deve essere rimborsato entro la fine dello stesso giorno lavorativo bancario.

Schema infragiornaliero

Nel 2013, a causa della liquidità eccezionalmente abbondante sul mercato monetario in franchi, l'utilizzo medio dello schema infragiornaliero è ancora diminuito, scendendo a 1,9 miliardi di franchi rispetto a 2,3 miliardi nell'anno precedente

Per il superamento di impreviste carenze di liquidità la Banca nazionale offre uno schema di rifinanziamento straordinario (SRS). Presupposto per l'utilizzo di questo meccanismo è la concessione di un limite di credito da parte della Banca nazionale, il quale deve essere costantemente coperto per almeno il 110% con titoli stanziabili. Nella misura del limite di credito accordato, la controparte è abilitata a prelevare liquidità fino al successivo giorno lavorativo bancario. L'utilizzo avviene sotto forma di PcT a tasso speciale. Questo è pari al tasso sui fondi overnight maggiorato di 0,5 punti percentuali, ma non può essere inferiore allo 0,5%. Come base vale il SARON del giorno bancario corrente. Il tasso speciale vige fino alle ore 12.00 del giorno bancario successivo.

Schema di finanziamento straordinario

Nel 2013 lo SRS non è stato praticamente utilizzato. Nella media annua l'ammontare in essere è stato di poche migliaia di franchi. I limiti concessi nel quadro dello SRS sono ammontati a 34 miliardi di franchi. A fine 2013 erano 89 gli operatori che beneficiavano di un limite. Nel mese di dicembre la Banca nazionale ha testato, assieme a un certo numero di operatori del mercato finanziario, le procedure operative per l'attivazione dello SRS. I test si sono svolti in modo soddisfacente.

REGOLAZIONE DELLA LIQUIDITÀ SUL MERCATO MONETARIO

Operazioni influenti sulla liquidità in milioni di franchi¹

Durata	2013	2012
Operazioni di mercato aperto		
Operazioni PcT ²	-	+ 9 423
fino a 3 giorni	-	-
da 4 a 11 giorni	-	+ 8 175
da 12 a 35 giorni	-	+ 1 248
da 36 giorni a 1 anno	-	-
Swap di valute ²	-	+ 4 244
fino a 7 giorni	-	+ 1 064
da 8 a 28 giorni	-	+ 1 024
da 29 a 94 giorni	-	+ 2 155
SNB-Bills ²	-	- 3 011
7 giorni	-	-
28 giorni	-	-
84 giorni	-	-
168 giorni	-	- 55
336 giorni	-	- 2 956
Acquisto di valute	- 3 111	+ 187 585
Totale	- 3 111	+ 198 241
Operazioni su iniziativa delle controparti		
Schema infragiornaliero ³	+ 1 858	+ 2 251
Schema di rifinanziamento straordinario ²	+ 0	+ 0

1 Segno positivo (+) immissione di liquidità; segno negativo (-) assorbimento di liquidità.

2 Ammontare medio delle operazioni in essere a fine giornata (escluso lo schema infragiornaliero).

3 Importi medi giornalieri.

Titoli ammessi alle operazioni PcT

La Banca nazionale effettua operazioni di credito con banche e altri operatori finanziari purché a fronte dei prestiti siano costituite garanzie adeguate (art. 9 LBN). In tal modo essa si tutela contro eventuali perdite e assicura la parità di trattamento delle controparti. Le direttive della BNS sugli strumenti di politica monetaria definiscono la gamma dei titoli accettati come garanzia. I titoli stanziabili nelle operazioni pronti contro termine (PcT) sono unicamente quelli che soddisfano i criteri descritti nella relativa circolare e che compaiono nell'elenco degli strumenti idonei come garanzia nelle operazioni PcT. Poiché la Banca nazionale ammette alle proprie operazioni di politica monetaria anche banche con sede all'estero, accanto ai titoli in franchi essa accetta anche garanzie denominate in valute estere. Grazie agli standard internazionalmente elevati in termini di negoziabilità e qualità creditizia che la Banca nazionale prescrive per i titoli stanziabili, le banche sono indotte a detenere nei propri bilanci strumenti liquidi e di sicuro valore. Ciò costituisce un presupposto essenziale per la loro capacità di rifinanziamento sul mercato monetario anche in circostanze critiche.

Nel 2013 la politica della Banca nazionale in questo ambito è rimasta immutata. A fine anno il volume dei titoli ammessi alle operazioni PcT ammontava all'equivalente di 9781 miliardi di franchi.

2.4 RISERVE MINIME

L'obbligo di mantenere un dato livello di riserve (artt. 17, 18 e 22 LBN) assicura una domanda minima di base monetaria da parte delle banche e assolve quindi una funzione di politica monetaria. Gli attivi in franchi computabili ai fini delle riserve minime comprendono gli averi sui conti giro presso la Banca nazionale, le banconote e le monete metalliche. Il coefficiente di riserva è fissato attualmente al 2,5% delle passività considerate. Queste sono pari alla somma delle passività a breve (fino a 90 giorni) denominate in franchi, più il 20% delle passività complessive verso la clientela sotto forma di conti di risparmio e di investimento.

In caso di mancato assolvimento dell'obbligo di riserva, la Banca nazionale addebita alla banca inadempiente un interesse calcolato sull'importo in difetto per il numero di giorni del relativo periodo di mantenimento. Il tasso di interesse applicato è di 4 punti percentuali superiore alla media del tasso overnight (SARON) nel periodo considerato.

RISERVE MINIME

in milioni di franchi

	2013 Consistenza media	2012 Consistenza media
Averi sui conti giro presso la BNS	300 764	225 847
Banconote	6 427	5 680
Monete	110	95
Totale attivi computabili	307 301	231 623
Riserve prescritte	14 150	12 008
Riserve eccedenti	293 151	219 615
Grado di copertura, in percentuale	2 172	1 929

Nell'anno 2013 (20 dicembre 2012–19 dicembre 2013) le riserve minime prescritte sono ammontate in media a 14,2 miliardi di franchi. Ciò equivale a un aumento del 18% sull'anno precedente. Il volume degli attivi computabili ai fini di riserva è salito mediamente a 307,3 miliardi, rispetto a 231,6 nel 2012. Nella media dell'anno le banche hanno quindi detenuto riserve eccedenti per 293,2 miliardi. Il grado di copertura medio è quindi risultato pari al 2172% (2012: 1929%). Tutte le 273 banche attive hanno ottemperato alle prescrizioni legali sulle riserve minime.

2.5 LIQUIDITÀ IN VALUTE ESTERE

Nell'ottobre 2013 la Banca nazionale, insieme con la Bank of Canada, la Bank of England, la Bank of Japan, la Banca centrale europea e la US Federal Reserve, ha reso noto che gli accordi bilaterali di swap a tempo determinato per l'apprestamento di liquidità erano stati trasformati in accordi bilaterali a tempo indeterminato. Gli accordi, introdotti nel novembre 2011, sono serviti a contrastare le tensioni sui mercati finanziari e ad attenuarne le conseguenze sull'economia. In caso di necessità la rete di accordi di swap a tempo indeterminato consente in ogni momento alle banche centrali firmatarie di offrire alle banche della rispettiva area monetaria liquidità nelle corrispondenti valute e funge pertanto da presidio contro eventuali crisi di liquidità.

**Rete di accordi swap
a tempo indeterminato**

Nel 2013 la Banca nazionale ha offerto settimanalmente operazioni PcT in dollari USA con una scadenza di sette giorni e mensilmente con una scadenza di tre mesi. Per entrambe le scadenze non vi sono state richieste.

Anche nel 2013 non vi è stata alcuna necessità per la Banca nazionale di offrire liquidità in franchi o nelle altre valute nel quadro dei suddetti accordi.

2.6 SOSTEGNO STRAORDINARIO DI LIQUIDITÀ

La Banca nazionale può agire nella veste di prestatore di ultima istanza (lender of last resort). Nel quadro di tale sostegno straordinario di liquidità essa può mettere risorse monetarie a disposizione di banche residenti ove queste non siano più in grado di ottenere sufficienti mezzi liquidi sul mercato.

**La Banca nazionale come
prestatore di ultima istanza**

La concessione di un sostegno straordinario di liquidità è subordinata a determinate condizioni. La banca o il gruppo bancario richiedente deve avere rilevanza per la stabilità del sistema finanziario ed essere solvibile. Inoltre, il credito erogato deve essere coperto in ogni momento da sufficienti garanzie. Compete alla Banca nazionale definire quali sono le garanzie ammesse come copertura a fronte del sostegno di liquidità. Per valutare la solvibilità di una banca o di un gruppo bancario la Banca nazionale si avvale del parere della FINMA.

Presupposti

3.1 FONDAMENTI

Mandato	La Banca nazionale detiene il monopolio dell'emissione di banconote. Ai sensi dell'art. 5 cpv. 2 lett. b della legge sulla Banca nazionale (LBN), essa ha il compito di rifornire il Paese di circolante (banconote e monete). Assicura inoltre l'efficienza e la sicurezza del circuito dei pagamenti in contante. Su incarico della Confederazione provvede altresì alla distribuzione della moneta metallica.
Ruolo della Banca nazionale	L'approvvigionamento dell'economia con banconote e monete avviene attraverso gli sportelli di cassa delle due sedi di Berna e Zurigo e le 14 agenzie gestite dalle rispettive banche cantonali su mandato della Banca nazionale. La Banca nazionale mette in circolazione banconote e monete secondo il fabbisogno del circuito dei pagamenti, compensa le oscillazioni stagionali e ritira i biglietti e le monete non più idonee alla circolazione. Il compito della distribuzione al minuto, che comprende anche la messa in circolazione e il ritiro del numerario è svolto dalle banche, dalla Posta e dalle imprese specializzate nel trattamento del contante.

3.2 SPORTELLI DI CASSA, AGENZIE E DEPOSITI DI CONTANTE

Movimentazione presso gli sportelli di cassa	Nel 2013 i movimenti di contante (afflussi e deflussi) presso gli sportelli di cassa della Banca nazionale a Berna e Zurigo sono ammontati a 110,1 miliardi di franchi (2012: 113,8 mdi). Sono stati presi in consegna 418,5 milioni di banconote (419,3 mio) e 1323 tonnellate di monete (1510 tonn.). La Banca nazionale ne ha verificato la quantità, la qualità e l'autenticità. A fronte di tali afflussi si sono registrati un deflusso di 433,3 milioni di banconote (446,8 mio) e un deflusso di monete per un peso di 1987 tonnellate (2180 tonn.).
Movimentazione presso le agenzie	Le agenzie coadiuvano gli sportelli di cassa della Banca nazionale nel mettere in circolazione e ritirare banconote e monete nelle rispettive regioni. Per svolgere tale funzione esse sono rifornite di numerario che rimane di proprietà della Banca nazionale. Con l'apertura dell'agenzia di Ginevra nel febbraio 2012 la Banca nazionale dispone ora di 14 agenzie. L'agenzia di Ginevra figura ormai fra le agenzie con maggiore movimentazione e assolve un'importante funzione nell'assicurare l'approvvigionamento di contante nella regione. La movimentazione (afflussi e deflussi) presso le agenzie è ammontata nel 2013 a 13,6 miliardi di franchi (13,8 mdi). La quota delle agenzie sulla movimentazione totale della Banca nazionale si è attestata al 12,4% (12,1%).

Prosegue il processo di concentrazione nel circuito del contante. I principali partner della Banca nazionale – le banche, la Posta e le imprese di trattamento del contante – fanno sempre più confluire la loro logistica del contante in poche località in posizione centrale. Ciò consente di gestire le banconote e le monete in modo più razionale. Affinché sia costantemente garantito l’approvvigionamento del Paese in circolante la Banca nazionale intrattiene due centri di logistica rispettivamente presso la sede di Zurigo e la sede di Berna ed emana prescrizioni sui modi, tempi e luoghi per la consegna e il ritiro di banconote e monete. A questo riguardo essa si fonda sulla Legge federale sull’unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP).

Sviluppi nella logistica del contante

Dal 2003 le imprese di trattamento del contante possono richiedere alla Banca nazionale la costituzione di un deposito di contante. Questo consiste in una scorta di banconote e monete che, pur rimanendo di proprietà della Banca nazionale, può essere costituita presso terzi. Le imprese di trattamento del contante versano sul deposito le banconote eccedenti oppure le prelevano a seconda delle esigenze. I movimenti sono registrati a valere sui conti giro presso la Banca nazionale. I depositi di contante consentono di ridurre i flussi di numerario in entrata e uscita nella Banca nazionale, di limitare i trasporti per le imprese titolari dei depositi e di aumentare così l’efficienza nell’approvvigionamento del contante. Nel 2013 esistevano in totale tre depositi di contante.

Depositi di contante

3.3 BANCONOTE

Ai sensi dell’art. 7 LUMP la Banca nazionale mette in circolazione le banconote secondo le necessità del circuito dei pagamenti e ritira i biglietti logori, danneggiati o che, a causa di oscillazioni stagionali, eccedono il fabbisogno. La Banca nazionale stabilisce il valore nominale e la veste grafica delle banconote. Particolare importanza è attribuita alle caratteristiche di sicurezza.

Mandato

Banconote in circolazione

Nella media dell'anno il valore complessivo dei biglietti in circolazione è ammontato a 59,7 miliardi di franchi, segnando un netto aumento rispetto all'anno prima (54,7 mdi). Ha fatto registrare una crescita superiore alla media la domanda di banconote di taglio elevato. Il numero totale di biglietti in circolazione è stato pari in media a 377,1 milioni di unità (357,9 mio).

L'accresciuta domanda di banconote – in particolare nel taglio da 1000 franchi – è in parte riconducibile al perdurante basso livello dei tassi di interesse, che rende relativamente esiguo il costo per mancati interessi della detenzione di contante. A ciò si aggiunge il fatto che in un contesto di incertezza (crisi finanziaria e debitoria) viene particolarmente apprezzata la funzione di riserva di valore della moneta e appaiono più controllabili i rischi connessi con la detenzione di contante. La maggiore domanda di biglietti di piccolo taglio è spiegata dall'evoluzione positiva dei consumi privati e dalla crescita demografica.

BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE

Tagli, in milioni di biglietti



10 franchi:	71
20 franchi:	80
50 franchi:	47
100 franchi:	101
200 franchi:	42
1000 franchi:	36

Media annua 2013

Importanza del contante

Nella seconda metà del 20° secolo l'incidenza del contante (banconote e monete) in rapporto al prodotto interno lordo (PIL) è costantemente diminuita in Svizzera, così come negli altri paesi. Le ragioni vanno ricercate nel più facile accesso del pubblico ai servizi bancari, e in particolare ai conti bancari per l'accredito dello stipendio, e nei progressi compiuti nel trattamento dei pagamenti senza contante tramite carte di debito e di credito. Tuttavia il contante, specie sotto forma di banconote, continua a svolgere un ruolo importante sia come mezzo di pagamento sia come riserva di valore. Ciò è evidenziato fra l'altro dal fatto che il rapporto fra la circolazione di banconote e il PIL è rimasto sostanzialmente stabile a partire dagli anni 1990 ed è addirittura leggermente aumentato dopo lo scoppio della crisi finanziaria nel 2008.

Nel 2013 le banconote da 1000 franchi hanno mediamente rappresentato in termini di ammontare circa il 60% del circolante. Una parte è servita come riserva di valore. La banconota da 1000 franchi continua però a essere utilizzata anche quale mezzo di pagamento, come dimostrano i flussi in entrata e uscita presso la Banca nazionale: nel 2013, su una circolazione media di 36 milioni di banconote da 1000 franchi, le banche, la Posta e le imprese di trattamento del contante hanno versato e ritirato sui propri conti giro presso la Banca nazionale rispettivamente 22 milioni e 25 milioni di biglietti. Si aggiunga che dopo il trattamento le predette controparti immettono direttamente in circolazione grosse quantità di contante, le quali non figurano pertanto nei dati di flusso della Banca nazionale.

Il prelievo di contante presuppone una relazione di conto: gli intermediari finanziari, come le banche, ritirano contante sui propri conti giro, mentre gli utilizzatori ottengono contante attingendo ai propri conti presso gli intermediari. Ciò vale, nella direzione opposta, anche per i versamenti di contante. La circolazione delle banconote da 1000 franchi lascia quindi segni rintracciabili. Un eventuale uso del contante a fini criminali è contrastato dalle disposizioni della legge sul riciclaggio del denaro e della relativa ordinanza.

Nel 2013 la Banca nazionale ha messo in circolazione 68,6 milioni di banconote nuove (69,7 mio) per un valore nominale complessivo di 6,4 miliardi di franchi (4,4 mdi) e ha distrutto 59,2 milioni di banconote danneggiate o ritirate (56,8 mio) per un valore nominale di 3,5 miliardi di franchi (3,4 mdi).

Emissione e distruzione
di banconote

Contraffazioni

Nel 2013 sono state sequestrate in Svizzera circa 3700 banconote false (4300). Ciò corrisponde a 10 (12) contraffazioni per ogni milione di biglietti in circolazione. Nel confronto internazionale tale incidenza appare modesta.

Banconote da 1000 franchi non valide

Agli inizi di ottobre la Banca nazionale ha informato il pubblico che dall'autunno 2012 si trovava in circolazione un certo numero di banconote da mille franchi non emesse dalla Banca nazionale. Circa 1800 biglietti non passati attraverso tutte le fasi di lavorazione sono stati sottratti presso la ditta Orell Füssli Sicherheitsdruck SA (OFS) durante il processo produttivo. Sulla base degli accertamenti del Ministero pubblico della Confederazione, il pubblico è stato informato dopo che alcune delle predette banconote sono apparse anche in Svizzera. I possessori di tali banconote sono rimborsati da OFS al valore nominale. Per la Banca nazionale la sicurezza nella fabbricazione delle banconote svizzere è una priorità assoluta. OFS ha sottoposto a verifica il proprio dispositivo di sicurezza e adottato le misure necessarie affinché sia da escludere per quanto possibile il ripetersi di siffatti accadimenti.

Nuova serie di banconote

La nuova serie di banconote ha subito vari rallentamenti in merito ai quali è stato riferito nei Rendiconti degli ultimi anni. La Banca nazionale ambisce a mettere in circolazione banconote che siano innovative sul piano grafico e tecnologicamente all'avanguardia. A questo proposito, all'epoca della sua emissione verso la metà degli anni 1990, la serie attuale era unica nel suo genere e rispondeva a elevati requisiti qualitativi.

Una nuova serie di banconote deve soddisfare rigorosi criteri in termini di sicurezza e tecniche di produzione per un periodo di almeno 15 anni dal momento della sua messa in circolazione. Le caratteristiche di sicurezza complesse e mai prima d'ora impiegate nella fabbricazione di banconote devono confermare la loro validità anche nel processo di produzione industriale. Per verificare tale condizione occorrono determinati tempi tecnici. Dopo l'esame dello stato di avanzamento del progetto condotto nel 2012 e l'adozione delle misure opportune, i lavori sono ulteriormente proseguiti. La data di emissione della nuova serie verrà resa nota non appena conclusa la produzione del primo taglio, la banconota da 50 franchi.

3.4 MONETE

Su mandato della Confederazione, la Banca nazionale gestisce la circolazione della moneta metallica. La sua funzione è definita nell'art. 5 LUMP. Essa prende in consegna le monete coniate da Swissmint e le immette in circolazione nella quantità necessaria. La Banca nazionale ritira le monete eccedenti rimborsandole al valore nominale. I servizi resi dalla Banca nazionale in ordine alla circolazione della moneta metallica sono gratuiti, in quanto rientrano nel suo compito di rifornire l'economia di circolante. Nell'approvvigionamento delle monete la Banca nazionale è assistita dalla Posta e dalle Ferrovie federali svizzere secondo il disposto dell'Ordinanza sulle monete.

Mandato

Nel 2013 il valore della moneta metallica in circolazione è stato in media di 2905 milioni di franchi (2847 mio), corrispondente a 5124 milioni di pezzi (5006 mio). Negli ultimi anni la circolazione di monete è cresciuta in modo relativamente costante del 2,5% l'anno.

Circolazione di monete

4

Contributo al corretto funzionamento del circuito dei pagamenti senza contante

4.1 FONDAMENTI

Mandato	In conformità all'art. 5 cpv. 2 lett. c della legge sulla Banca nazionale (LBN), quest'ultima agevola e assicura il funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante. L'art. 9 LBN autorizza la Banca nazionale a intrattenere conti a vista intestati alle banche e ad altri operatori del mercato finanziario (conti giro presso la BNS).
Principali caratteristiche del SIC	I pagamenti senza contante in franchi fra le banche e determinati altri operatori del mercato finanziario sono regolati in larga parte attraverso lo Swiss Interbank Clearing System (SIC). Questo opera come un sistema di regolamento lordo in tempo reale. Ciò significa che gli ordini di pagamento sono eseguiti in tempo reale e in modo irrevocabile e individuale a valere sui conti di regolamento SIC dei partecipanti. Essi hanno pertanto la qualità di pagamenti in contante. Presupposto per la partecipazione al sistema SIC è l'apertura di un conto giro presso la BNS.
Ruolo della Banca nazionale nel SIC	La Banca nazionale governa il sistema SIC e lo rifornisce di sufficiente liquidità concedendo alle banche, se necessario, crediti infragiornalieri garantiti da titoli. All'inizio di ogni giornata di compensazione essa trasferisce liquidità dai conti giro presso la BNS ai corrispondenti conti di regolamento SIC. A fine giornata ritrasferisce le disponibilità in essere dai conti di regolamento ai conti giro. Giuridicamente i due conti costituiscono un'unità. Nel SIC la giornata di compensazione inizia la sera prima, alle ore 17.00, e si protrae fino alle ore 16.15 del giorno corrispondente. In quanto infrastruttura del mercato finanziario di rilevanza sistemica il SIC è soggetto alla sorveglianza della Banca nazionale (cfr. capitolo 6.6). Nel 2013 la Banca nazionale ha inasprito i requisiti per le infrastrutture di rilevanza sistemica (cfr. capitolo 6.5.3).
Gestione operativa da parte della SIX Interbank Clearing SA	La Banca nazionale ha affidato la gestione operativa del sistema SIC alla società SIX Interbank Clearing SA, una filiazione della SIX Group SA. Il contratto SIC fra la Banca nazionale e SIX Interbank Clearing SA assegna a quest'ultima la funzione di centro di calcolo per il sistema SIC. I rapporti fra la Banca nazionale e i titolari dei conti giro sono regolati dal contratto di giro SIC.
Partecipazione al perfezionamento del SIC	In forza del contratto SIC, alla Banca nazionale compete di richiedere, ovvero di autorizzare, modifiche e ampliamenti del sistema. Essa siede nel consiglio di amministrazione di SIX Interbank Clearing SA e in vari gruppi di lavoro tecnici, in cui fa valere la propria influenza.

Oltre alle banche, la Banca nazionale può ammettere al sistema SIC anche altri soggetti attivi professionalmente sui mercati finanziari. Fra questi figurano intermediari in titoli, assicurazioni e altre istituzioni (come le imprese di trattamento del contante) che svolgono un ruolo significativo ai fini della conduzione della politica monetaria o nel circuito dei pagamenti. A determinate condizioni possono accedere al sistema SIC anche istituti bancari con sede all'estero. Tutti i partecipanti al sistema SIC devono disporre di un conto giro presso la BNS. Per converso, esistono titolari di conti giro che non sono collegati al sistema.

Ammissione al SIC

4.2 IL SISTEMA SIC NEL 2013

Nel corso del 2013 sono state regolate giornalmente circa 1,7 milioni di transazioni per un valore di 127 miliardi di franchi, cifre che equivalgono a un aumento rispettivamente del 2,8% e del 5,8% rispetto all'anno precedente. Nei giorni di punta il numero delle transazioni è salito fino a 5,5 milioni, per un ammontare di 215 miliardi di franchi.

Dati operativi

DATI OPERATIVI DEL SISTEMA SIC

	2009	2010	2011	2012	2013
Volume delle transazioni					
Media giornaliera (in migliaia)	1 508	1 542	1 585	1 628	1 673
Massimo giornaliero (in migliaia)	4 788	5 056	5 477	4 755	5 498
Valore delle transazioni					
Media giornaliera (in mdi di franchi)	169	154	149	120	127
Massimo giornaliero (in mdi di franchi)	360	357	255	228	215
Valore unitario medio (in migliaia di franchi)	112	100	94	74	76
Liquidità media detenuta					
Averi in conto giro a fine giornata (in mio di franchi)	57 886	50 489	101 189	272 952	332 428
Linea infragiornaliera ¹ (in mio di franchi)	6 563	7 352	5 361	2 251	1 858

¹ Gli importi sono determinati secondo una nuova base di calcolo e si discostano quindi dalle cifre riportate nelle precedenti edizioni.

Partecipanti al SIC

Al 31 dicembre 2013 la Banca nazionale contava complessivamente 468 titolari di conti giro (2012: 490), di cui 368 (378) partecipanti al SIC. La maggioranza di questi ultimi – 257 (260) – ha sede in Svizzera.

4.3 SVILUPPI NELL'AMBITO DELL'INFRASTRUTTURA DEL MERCATO FINANZIARIO IN SVIZZERA

Nuova architettura
informatica del SIC

Il sistema SIC, entrato in funzione nel 1986, è costantemente messo al passo con il progresso tecnologico. Nel quadro del progetto «SIC4» viene rinnovata principalmente l'architettura informatica del sistema. Il progetto è posto sotto la direzione della SIX Interbank Clearing SA ed è seguito dalla Banca nazionale e dalle banche.

SIC come parte
dell'infrastruttura del mercato
finanziario in Svizzera

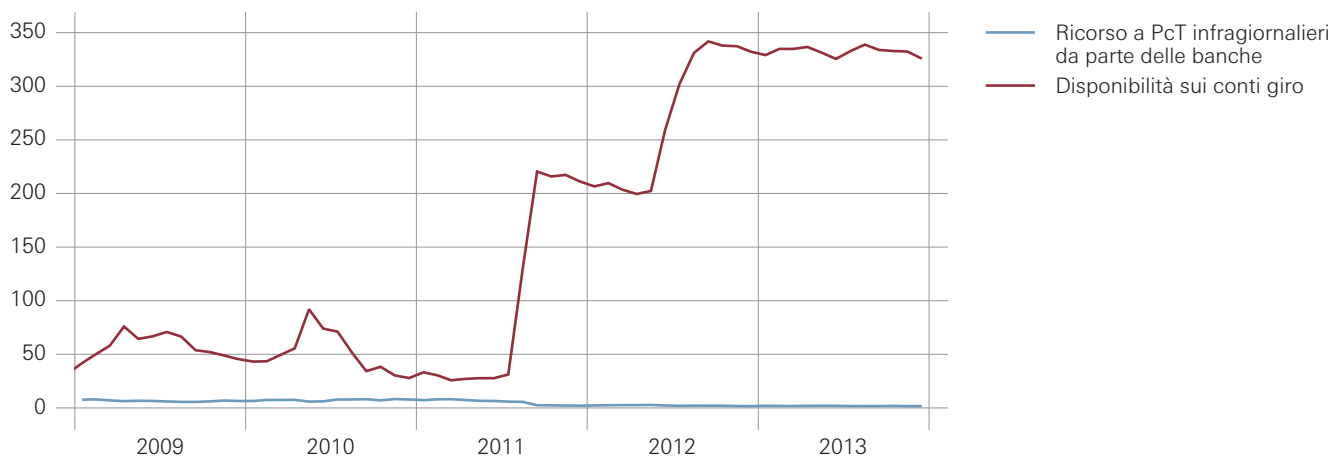
Il sistema SIC governato dalla Banca nazionale rappresenta un elemento centrale dell'infrastruttura del mercato finanziario svizzero, sorta come impresa consortile delle banche elvetiche. L'infrastruttura è gestita operativamente dalla società SIX il cui capitale è posseduto da circa 140 istituzioni finanziarie. Queste sono le principali utilizzatrici dei servizi forniti da SIX. Nell'ambito di tale funzione primaria SIX copre autonomamente e nell'interesse dei suoi proprietari l'intera catena di valore, la cosiddetta Swiss Value Chain, costituita dalla negoziazione dei titoli (borsa), dai servizi connessi (fra cui il regolamento delle transazioni), dalle operazioni di pagamento (fra cui il sistema SIC) e dalle informazioni finanziarie.

Importanza strategica
della Swiss Value Chain

Nel 2013 SIX ha rafforzato l'orientamento strategico verso la Swiss Value Chain e gli interessi dei suoi proprietari. La Banca nazionale giudica con favore tale evoluzione. Un'infrastruttura del mercato finanziario ben funzionante, sicura ed efficiente è di fondamentale importanza per la Banca nazionale. In effetti, la Banca nazionale fa affidamento in misura determinante su tale infrastruttura per assolvere i suoi compiti istituzionali, in particolare quelli di approvvigionare di liquidità il mercato monetario, nonché di assicurare e agevolare il corretto funzionamento del circuito dei pagamenti senza contanti. La posizione delle componenti dell'infrastruttura di SIX che rivestono particolare importanza per la Banca nazionale è stata ulteriormente rafforzata mediante misure organizzative.

LIQUIDITÀ NEL SIC

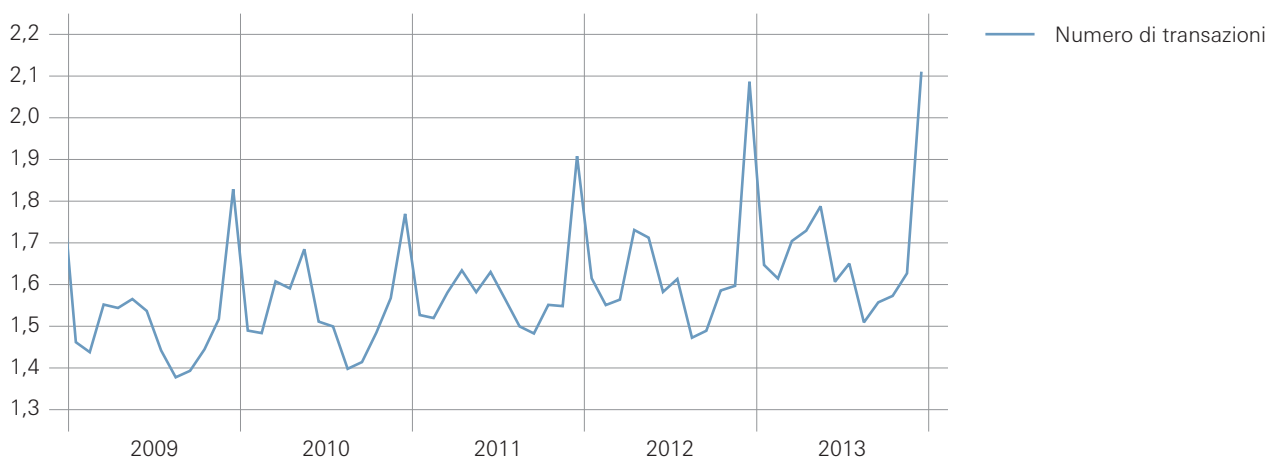
Medie mensili dei dati giornalieri, in miliardi di franchi



Fonte: BNS

TRANSAZIONI REGOLATE NEL SIC

Medie mensili dei dati giornalieri, in milioni



Fonte: BNS

IMPORTI REGOLATI NEL SIC

Medie mensili dei dati giornalieri, in miliardi di franchi



Fonte: BNS

5.1 FONDAMENTI E QUADRO D'INSIEME

Mandato	<p>Gli attivi della Banca nazionale svolgono una funzione importante ai fini della politica monetaria e valutaria. Essi sono costituiti in prevalenza da investimenti in valute estere, da oro e, in piccola parte, da averi denominati in franchi. La loro dimensione e composizione sono dettate dall'ordinamento monetario vigente e dalle esigenze di politica monetaria. L'art. 5 cpv. 2 della legge sulla Banca nazionale conferisce a quest'ultima il mandato di gestire le riserve monetarie. Ai sensi dell'art. 99 cpv. 3 della Costituzione federale la Banca nazionale detiene parte delle riserve in oro.</p>
Riserve monetarie	<p>La Banca nazionale detiene le riserve monetarie principalmente sotto forma di investimenti in valuta e in oro. Fanno altresì parte delle riserve monetarie la posizione di riserva nel Fondo monetario internazionale e i mezzi di pagamento internazionali.</p> <p>La Banca nazionale necessita di riserve per poter disporre in ogni tempo di un adeguato margine di manovra nella conduzione della politica monetaria e valutaria. Le riserve hanno inoltre un effetto positivo sulla fiducia e sono di ausilio nel prevenire e superare eventuali crisi. Attualmente il loro volume è per lo più determinato dall'attuazione della politica monetaria, ossia dal mantenimento del cambio minimo in vigore dal settembre 2011.</p>
Attivi finanziari in franchi	<p>Gli attivi finanziari in franchi si suddividono di regola in obbligazioni in franchi e crediti da operazioni pronti contro termine (PcT). A fine 2013 non erano presenti crediti da operazioni PcT.</p>
Preminenza della politica monetaria	<p>L'allocazione degli investimenti è subordinata alle finalità di politica monetaria e valutaria, e si ispira a criteri di sicurezza, liquidità e redditività. Gli investimenti sono selezionati e amministrati secondo i principi di una moderna gestione patrimoniale e tenendo conto delle esigenze specifiche della Banca nazionale. Nella scelta delle classi di attività viene posta particolare cura a evitare potenziali conflitti con la conduzione della politica monetaria e valutaria, compito primario della Banca nazionale.</p>

La politica di investimento si basa sulle esigenze poste dall'attività di banca centrale e su analisi approfondite del profilo rischio-rendimento. La Banca nazionale applica standard elevati per quanto concerne la sicurezza e la liquidità dei suoi attivi. Essa investe pertanto una parte sostanziale delle riserve monetarie in titoli di Stato esteri altamente liquidi denominati nelle principali valute, nonché in oro. In tal modo assicura la propria capacità d'azione anche in periodi di crisi. Affinché il valore reale delle riserve monetarie si preservi nel tempo la Banca nazionale attua un'appropriata diversificazione delle stesse, investendo in differenti valute e classi di attività, come azioni, obbligazioni societarie e obbligazioni indicizzate.

Principi della politica di investimento

Nell'investire i propri attivi la Banca nazionale si ispira ai criteri di sicurezza, liquidità e redditività. Il peso relativo dei singoli criteri discende dalle funzioni espletate dalle riserve monetarie. Per assicurare il necessario margine di manovra della politica monetaria e valutaria è necessario in particolare un elevato grado di liquidità. Dell'aspetto della sicurezza è tenuto conto in quanto gli investimenti sono strutturati in modo tale che nel lungo periodo ci si può attendere come minimo che essi conservino il loro valore in termini reali. A questo scopo occorre che essi generino una sufficiente redditività. Per migliorare il rapporto rischio-rendimento a lungo termine negli investimenti in valuta le obbligazioni di Stato sono integrate da altre classi di attività. Poiché tutti gli investimenti devono essere contabilizzati in franchi, occorre realizzare un certo rendimento positivo nelle valute locali per poter compensare la tendenza di lungo periodo all'apprezzamento del franco. Una sufficiente redditività permette la costituzione di accantonamenti e consente inoltre eventualmente di finanziare la distribuzione di utili. Nella misura in cui ciò è compatibile con la funzione di banca centrale, sono pertanto assunti in modo mirato rischi di cambio, di interesse, di mercato azionario, di credito e di liquidità. In particolare l'investimento in azioni contribuisce a ottimizzare il profilo rischio-rendimento delle riserve monetarie nel lungo periodo.

Sfide poste alla politica di investimento

A fine 2013 le riserve monetarie ammontavano a 477 miliardi di franchi. Un tale volume di riserve, ben superiore a quello presente prima della crisi finanziaria, pone maggiori esigenze in termini di gestione e comporta maggiori rischi finanziari. Nell'effettuare i propri investimenti la Banca nazionale ha cura di non influenzare i mercati e le condizioni monetarie di altri paesi. Per tale motivo, negli scorsi anni essa ha collocato parte dei fondi presso altre banche centrali.

Nel 2013 il ventaglio di titoli azionari è stato esteso a titoli di paesi industrializzati finora non considerati nonché di società a piccola capitalizzazione («small caps»), permettendo così una maggiore diversificazione.

I portafogli azionari sono gestiti passivamente, ricalcando una combinazione di diversi indici. Sono evitati per principio investimenti in azioni di banche e analoghe istituzioni internazionali di media e grande dimensione, al fine di escludere possibili conflitti di interesse.

Con l'espandersi degli investimenti in azioni hanno dovuto essere adottate misure aggiuntive per assicurare la conformità con le prescrizioni di borsa e le normative dei diversi paesi. Nel corso dell'anno la Banca nazionale si è occupata di altre questioni connesse con la detenzione di azioni, fra cui la conciliabilità dei criteri di esclusione applicati alle singole società con la strategia di investimento basata su indici. Quanto ai criteri di esclusione, nel 2013 la Banca nazionale ha deciso di rinunciare a investire in azioni delle imprese che producono armi bandite internazionalmente, che violano apertamente diritti umani fondamentali o che causano sistematicamente danni ambientali.

Succursale di Singapore

Il 1° luglio 2013 la Banca nazionale ha aperto la sua prima dipendenza all'estero. La creazione della succursale di Singapore è stata decisa alla luce del forte aumento delle riserve valutarie e della crescente importanza dei mercati finanziari asiatici. Grazie alla nuova succursale è realizzata una maggiore prossimità di mercato in una delle più importanti piazze finanziarie dell'Asia. Questa presenza diretta sul posto consente alla Banca nazionale di ampliare la propria copertura di mercato e di migliorare la gestione in loco degli investimenti asiatici da parte di gestori di portafoglio interni. Essa facilita inoltre la conduzione di operazioni sul mercato valutario 24 ore su 24, allo scopo fra l'altro di difendere se necessario la soglia minima di cambio. A fine 2013 la succursale disponeva di un organico di 7 collaboratori. Le attività della succursale, e in particolare la negoziazione e la gestione di portafoglio, sono completamente integrate nel processo di investimento e di controllo dei rischi in Svizzera.

5.2 PROCESSO DI INVESTIMENTO E DI CONTROLLO DEL RISCHIO

La legge sulla Banca nazionale precisa il mandato di quest'ultima in merito alla gestione degli attivi e definisce le connesse competenze. La vigilanza di ordine generale sul processo di investimento e di controllo del rischio spetta al Consiglio di banca, il quale valuta i principi su cui si fonda detto processo e verifica la loro osservanza. Lo assiste in questo compito un comitato di rischio, composto da tre membri dello stesso Consiglio di banca, che sorveglia in particolare la funzione di gestione del rischio e giudica la governance del processo di investimento. I rendiconti interni della predetta funzione sono sottoposti alla Direzione generale e al comitato di rischio.

Competenze del Consiglio di banca e del comitato di rischio

La Direzione generale definisce le basi della politica di investimento, stabilendo in particolare i requisiti in termini di sicurezza, liquidità e redditività, nonché le valute, le classi di attività, gli strumenti e le categorie di emittenti ammissibili. Essa decide inoltre circa la composizione delle riserve monetarie e degli altri attivi e fissa la strategia di investimento degli averi valutari. Questa comprende la ripartizione fra i diversi portafogli e i parametri guida per la loro gestione, fra cui in particolare la quota assegnata alle diverse valute e classi di attività, nonché il margine di manovra sul piano operativo.

... della Direzione generale

A livello operativo, un comitato interno degli investimenti determina l'allocazione tattica delle disponibilità valutarie. Nel rispetto dei limiti strategici prestabiliti esso adegua, in funzione delle condizioni di mercato, parametri quali la quota relativa delle diverse valute, la scadenza delle obbligazioni e la quota relativa delle varie classi di attività. L'unità incaricata della gestione del portafoglio amministra i singoli portafogli. Sebbene la maggior parte degli investimenti sia amministrata internamente, è fatto ricorso anche a gestori esterni ai fini di raffronto con la gestione di portafoglio interna. Allo scopo di evitare conflitti di interesse, le competenze inerenti alle operazioni di politica monetaria e all'attività di investimento sono quanto più possibile mantenute separate sul piano operativo.

... del comitato degli investimenti e della gestione del portafoglio

Il controllo e la gestione dei rischi avvengono per mezzo di un sistema di portafogli di riferimento, di direttive e di limiti. Tutti i rischi finanziari rilevanti sono costantemente individuati, valutati e sorvegliati. La misurazione del rischio si avvale di indicatori e metodi usuali in questo ambito, integrati da regolari analisi di sensitività e prove di stress.

... e della gestione dei rischi

Tutte le analisi di rischio tengono conto dell'orizzonte di investimento tendenzialmente a lungo termine della Banca nazionale. Per la valutazione e la gestione dei rischi di credito sono utilizzate le informazioni tratte dalle maggiori agenzie di rating, da indicatori di mercato e da analisi proprie. I limiti di credito sono fissati in base a tali informazioni e opportunamente adeguati in caso di modifiche nella valutazione del rischio di controparte. Allo scopo di ridurre il rischio di controparte, i valori di rimpiazzo dei contratti derivati sono di regola coperti da garanzie collaterali. Nel definire i limiti di esposizione vengono considerati anche i rischi di concentrazione e di reputazione. I parametri di rischio sono aggregati per l'insieme degli investimenti. L'osservanza delle direttive e dei limiti è oggetto di monitoraggio quotidiano. Le analisi di rischio e le risultanze del monitoraggio sono documentate in rapporti trimestrali sottoposti alla Direzione generale e al comitato di rischio del Consiglio di banca. La relazione annuale sulla gestione del rischio è presentata al Consiglio di banca.

5.3 EVOLUZIONE E STRUTTURA DEGLI ATTIVI

Evoluzione degli attivi

A fine 2013 il totale degli attivi della Banca nazionale ammontava a 490 miliardi di franchi, un importo inferiore di 9 miliardi a quello dell'anno precedente. Le riserve monetarie sono calate di 8 miliardi di franchi, portandosi a 477 miliardi. Il calo è da ascrivere alla minusvalenza di 15 miliardi sugli averi in oro. Per contro, le riserve in valuta sono aumentate di 8 miliardi. A ciò ha contribuito per oltre 3 miliardi il ricavato della vendita a UBS del Fondo di stabilizzazione (a questo proposito si vedano il capitolo 6.8 e l'Allegato al Consuntivo annuale, nella Relazione finanziaria). I proventi degli investimenti in valuta sono stati in parte controbilanciati da vendite di divise estere per circa 3 miliardi di franchi. Gli attivi denominati in franchi consistevano in obbligazioni per l'ammontare di quasi 4 miliardi di franchi.

Portafoglio obbligazioni

A fine 2013 il portafoglio obbligazionario in valuta estera conteneva titoli emessi da Stati ed enti ad essi collegati, organizzazioni sovranazionali, amministrazioni locali, istituzioni finanziarie (principalmente obbligazioni fondiarie) e altre imprese. Una parte degli investimenti in valuta era collocata su conti di banche centrali estere e presso la Banca dei regolamenti internazionali (BRI).

Il portafoglio azionario in valuta estera era composto da titoli di società a capitalizzazione medio-grande (escluse le banche) di paesi industrializzati e, in piccola parte, da titoli di società a piccola capitalizzazione («small caps»). La Banca nazionale non si considera investitrice strategica. Pertanto il portafoglio è gestito passivamente secondo regole prefissate, sulla base di un benchmark strategico costituito da una combinazione di indici di borsa nelle differenti valute. Ne risulta un portafoglio azionario ampiamente diversificato a livello globale, formato da circa 5600 nominativi (circa 1400 azioni di società a capitalizzazione medio-grande e circa 4200 titoli di società a piccola capitalizzazione). La gestione sulla falsariga di indici assicura che a livello operativo non siano assunte esposizioni squilibrate per eccesso o per difetto verso singoli settori o emittenti. Gli investimenti azionari contribuiscono nel lungo periodo sia a innalzare il potenziale reddituale, sia a rendere più equilibrato il profilo di rischio degli attivi.

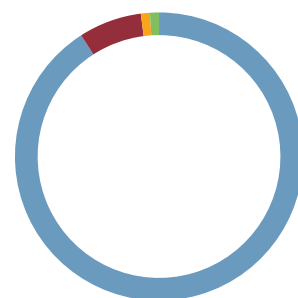
Il portafoglio delle obbligazioni in franchi, gestito passivamente, comprendeva soprattutto titoli della Confederazione, dei cantoni e di emittenti esteri, nonché obbligazioni fondiari svizzere. La durata finanziaria media (duration) del portafoglio è di poco inferiore a sette anni.

Portafoglio azioni

Obbligazioni in franchi

STRUTTURA DELL'ATTIVO DELLA BANCA NAZIONALE

Quota percentuale



— Investimenti in valuta: **90**
 — Riserve auree: **7**
 — Titoli in franchi: **1**
 — Istituzioni monetarie: **1**

Totale: 490 miliardi di franchi
 A fine 2013

STRUTTURA DEGLI INVESTIMENTI IN VALUTA E DELLE OBBLIGAZIONI IN FRANCHI; POSIZIONI A FINE ANNO

	2013		2012	
	Investimenti in valuta	Obbligazioni in franchi	Investimenti in valuta	Obbligazioni in franchi
Per moneta , in percentuale, (incluse le posizioni in derivati)				
Franco svizzero		100		100
Euro	48		49	
Dollaro USA	27		28	
Yen	8		8	
Lira sterlina	7		7	
Dollaro canadese	4		4	
Altre ¹	6		4	
Per tipo di investimento , in percentuale				
Investimenti bancari	0	–	0	–
Obbligazioni di Stato ²	76	37	82	35
Altre obbligazioni ³	8	63	6	65
Azioni	16	–	12	–
Struttura degli investimenti fruttiferi di interesse , in percentuale				
Con rating AAA ⁴	70	74	78	79
Con rating AA ⁴	24	26	17	21
Con rating A ⁴	2	0	2	0
Altri investimenti	4	–	3	–
Durata finanziaria, in anni	3,3	6,5	3,3	6,6

1 Principalmente dollaro australiano, corona danese, corona svedese, dollaro di Singapore, won sudcoreano; inoltre modesti importi di altre valute nel portafoglio azionario.

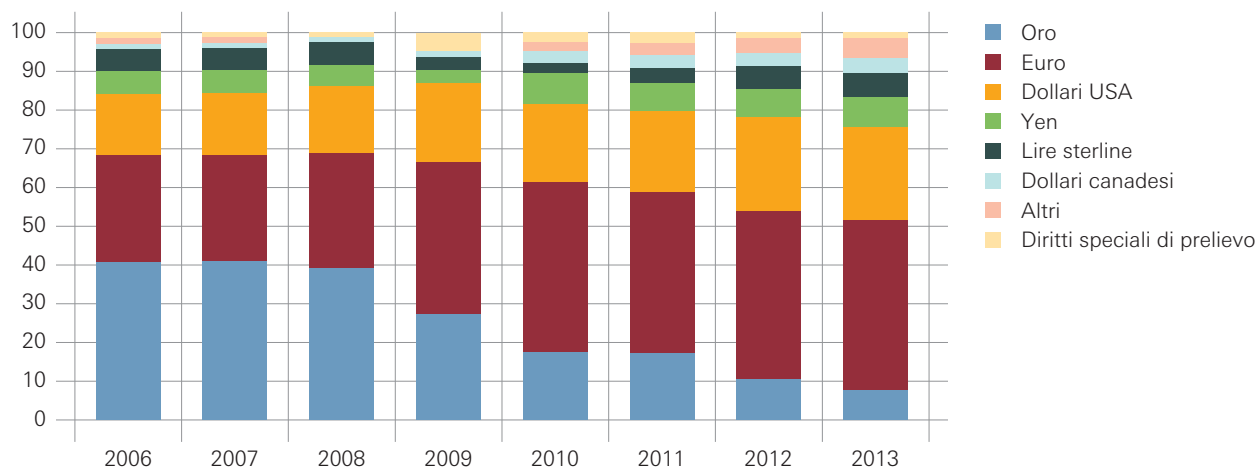
2 Obbligazioni di Stato nella rispettiva moneta nazionale, investimenti presso banche centrali e BRI e – nel caso delle obbligazioni in franchi – titoli di cantoni e di comuni svizzeri.

3 Obbligazioni di Stato in valuta estera e titoli di enti locali esteri e di organizzazioni sovranazionali, obbligazioni fondiarie, obbligazioni societarie, ecc.

4 Rating medio, calcolato in base alla notazione delle tre principali agenzie.

RIPARTIZIONE DELLE RISERVE MONETARIE

Quota percentuale, escluse le posizioni attive e passive per swap di valute contro franchi



Fonte: BNS

Evoluzione della struttura degli attivi

La struttura degli investimenti in valuta e delle obbligazioni in franchi è mutata di poco rispetto al 2012. Attraverso l'ampliamento del portafoglio azionario è stata realizzata una copertura ancora più estesa. Si è continuato a osservare il principio della diversificazione per valute e classi di attività. Rispetto all'anno precedente sono leggermente diminuite le quote del dollaro USA e dell'euro, a favore delle valute secondarie. Circa il 16% degli investimenti in valuta era detenuto su conti a vista presso altre banche centrali. Nella primavera del 2013 è stata incrementata la quota delle azioni sul totale degli investimenti in valuta. A fine anno essa risultava pari al 16%.

5.4 RISCHI CONNESSI CON GLI ATTIVI

Profilo di rischio

Il profilo di rischio degli attivi è determinato dalle riserve monetarie. Il principale tipo di rischio cui sono esposte le riserve monetarie è il rischio di mercato, e in particolare il rischio connesso con i tassi di cambio, il prezzo dell'oro, i corsi azionari e i tassi di interesse. Sono inoltre presenti un rischio di liquidità, un rischio di credito e un rischio paese, che peraltro hanno una rilevanza minore rispetto al rischio di mercato. Il contributo delle obbligazioni in franchi al rischio complessivo è marginale.

Rischio di mercato

I più importanti fattori di rischio per le riserve monetarie sono i tassi di cambio e il prezzo dell'oro. Variazioni anche minime del cambio del franco e delle quotazioni dell'oro causano oscillazioni notevoli del risultato economico degli investimenti e quindi del capitale proprio della Banca nazionale. I rischi valutari non sono per principio coperti rispetto al franco, poiché le relative operazioni – come vendite a termine di valute contro franchi – possono avere un impatto diretto sulla politica monetaria. Per la gestione della composizione valutaria è tuttavia possibile impiegare strumenti derivati. Stante una quota delle azioni pari al 16% e una duration di circa tre anni degli investimenti a reddito fisso, i rischi azionario e di tasso di interesse hanno concorso in misura relativamente modesta al rischio totale. Tali rischi sono comunque limitati mediante la fissazione di benchmark e linee guida operative. Essi sono gestiti anche con l'impiego di derivati finanziari come swap di tasso di interesse e futures su indici di borsa e su tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità della Banca nazionale consiste nel rischio che in caso di necessità gli investimenti in valuta non possano essere venduti, o lo possano solo in parte o con ingenti perdite in conto capitale. Una elevata liquidità delle riserve valutarie è assicurata dal fatto che una parte sostanziale di esse è investita nei titoli di Stato più liquidi denominati nelle valute principali euro e dollaro USA. Il rischio di liquidità è periodicamente sottoposto a verifiche.

Il rischio di credito è legato all'eventualità che controparti o emittenti di titoli non possano o non vogliano adempiere le loro obbligazioni di pagamento. La Banca nazionale incorre in tale rischio per gli investimenti in obbligazioni di differenti debitori e categorie di debitori, tra cui titoli emessi da mutuatari pubblici e sovranazionali, obbligazioni fondiari e valori analoghi, nonché obbligazioni societarie (per circa 15 mdi di franchi). Per i debitori obbligazionari è richiesto un rating minimo nella fascia «investment grade». I rischi verso singoli emittenti sono controllati mediante limiti di concentrazione. In bilancio sono stati presenti solo in misura minima rischi di credito nei confronti delle banche per strumenti non negoziabili. I valori di rimpiazzo di strumenti derivati sono stati coperti da garanzia nel quadro dei contratti ISDA (International Swaps and Derivatives Association) stipulati con le controparti.

Rischio di credito

La maggior parte degli investimenti è stata detenuta sotto forma di obbligazioni di Stato o di averi presso altre banche centrali; una quota sostanziale di essi consisteva in titoli altamente liquidi emessi dai paesi europei più solidi e dagli Stati Uniti. A fine 2013 una quota preponderante (70%) degli investimenti fruttiferi di interessi recava il rating massimo AAA, tenuto conto che di regola agli investimenti presso le banche centrali è attribuito lo stesso rating del paese corrispondente. In complesso oltre il 94% dei titoli in portafoglio aveva un rating pari o superiore ad AA.

Il rischio paese consiste nel rischio che uno Stato nella propria giurisdizione possa bloccare i pagamenti di debitori suoi residenti oppure la disponibilità di attivi colà depositati. Al fine di mitigare il rischio paese la Banca nazionale ha cura di ripartire gli investimenti fra differenti ubicazioni e Stati. Anche le riserve auree sono depositate secondo tali principi. Nella scelta della localizzazione si è mirato a un'adeguata diversificazione geografica e ad un agevole accesso di mercato. Delle 1040 tonnellate di oro in possesso della Banca nazionale un buon 70% è depositato in Svizzera, circa il 20% presso la Bank of England e circa il 10% presso la Bank of Canada. Il deposito decentrato dell'oro in Svizzera e all'estero assicura che anche in caso di crisi la Banca nazionale possa disporre delle proprie riserve auree.

Rischio paese

Bilancio e capitale proprio

In seguito al forte aumento delle riserve monetarie negli ultimi anni, già a partire dal 2009 è nettamente diminuita l'incidenza del capitale proprio sul totale di bilancio. Nel 2013 essa è ulteriormente scesa a poco meno del 10%, a causa delle perdite subite sulle riserve monetarie. Il capitale proprio della Banca nazionale, che consente di assorbire eventuali perdite, è costituito essenzialmente dagli Accantonamenti per le riserve monetarie e dalla Riserva per future ripartizioni. In seguito alle perdite esso si è ridotto di 9 miliardi di franchi. Dopo l'attribuzione di 3,0 miliardi agli Accantonamenti per le riserve monetarie, per l'esercizio 2013 risulta un utile di esercizio di -12,1 miliardi di franchi. Poiché questo risultato negativo supera nettamente la Riserva per future ripartizioni, pari a 5,3 miliardi, per l'esercizio 2013 la Banca nazionale non ha potuto versare un dividendo agli azionisti, né distribuire utili alla Confederazione e ai cantoni. A fine anno il capitale proprio dopo la destinazione dell'utile ammontava a 48 miliardi di franchi, ossia a circa il 10% delle riserve monetarie. Questa quota percentuale rappresenta un valore storicamente basso.

5.5 RISULTATO DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI

Il risultato di gestione è misurato in relazione agli investimenti in valuta, agli averi in oro e alle obbligazioni in franchi.

Perdita sulle
riserve monetarie

Nel 2013 le riserve monetarie hanno in complesso generato un rendimento totale negativo di $-2,5\%$. Questo è frutto di una perdita del 30% sugli averi in oro, che non ha potuto essere compensata dal guadagno dello $0,7\%$ sugli investimenti in valuta. In moneta locale, ossia prescindendo dall'apprezzamento del franco, in particolare rispetto al dollaro USA e allo yen, il rendimento sugli investimenti in valuta è stato pari al $3,2\%$. Questo risultato positivo è da attribuire esclusivamente al rendimento eccezionalmente elevato sulle azioni. Sugli investimenti in titoli a reddito fisso si è avuta una perdita in seguito all'aumento dei tassi di interesse. Il rendimento delle obbligazioni in franchi è stato di $-2,2\%$.

RENDIMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Rendimenti cumulativi giornalieri ponderati pro rata temporis, in percentuale.

	Totale	Oro	Totale	Riserve monetarie ¹		Obbligazioni in franchi Totale
				Guadagni di cambio	Rendimenti in moneta locale	
2002	1,4	3,4	0,5	-9,1	10,5	10,0
2003	5,0	9,1	3,0	-0,4	3,4	1,4
2004	0,5	-3,1	2,3	-3,2	5,7	3,8
2005	18,9	35,0	10,8	5,2	5,5	3,1
2006	6,9	15,0	1,9	-1,1	3,0	0,0
2007	10,1	21,6	3,0	-1,3	4,4	-0,1
2008	-6,0	-2,2	-8,7	-8,9	0,3	5,4
2009	11,0	23,8	4,8	0,4	4,4	4,3
2010	-5,4	15,3	-10,1	-13,4	3,8	3,7
2011	4,9	12,3	3,1	-0,8	4,0	5,6
2012	2,3	2,8	2,2	-2,3	4,7	3,7
2013	-2,5	-30,0	0,7	-2,4	3,2	-2,2

¹ Nella presente tabella: investimenti in oro e in valuta, senza i Diritti speciali di prelievo del FMI.

6.1 FONDAMENTI

Mandato

La legge sulla Banca nazionale (LBN) affida a quest'ultima, in base all'art. 5 cpv. 2 lett. e, il compito di contribuire alla stabilità del sistema finanziario. Per stabilità finanziaria si intende una situazione in cui gli operatori facenti parte del sistema finanziario, ossia gli intermediari finanziari (in particolare le banche) e le infrastrutture del mercato finanziario, sono in grado di espletare le loro funzioni e di fronteggiare eventuali turbative. La stabilità finanziaria costituisce un importante presupposto per lo sviluppo dell'economia e per una conduzione efficace della politica monetaria.

La Banca nazionale assolve il suo mandato in ordine alla stabilità finanziaria analizzando le fonti di rischio per il sistema finanziario e individuando le azioni correttive eventualmente necessarie. Inoltre, essa concorre a definire e ad attuare il quadro regolamentare della piazza finanziaria e sorveglia le infrastrutture di rilevanza sistemica. In caso di crisi la Banca nazionale espleta il suo compito fornendo se necessario un sostegno straordinario di liquidità alle banche residenti nella veste di prestatore di ultima istanza (lender of last resort), qualora tali istituzioni non siano più in grado di rifinanziarsi sul mercato e la loro insolvenza rischia di pregiudicare gravemente la stabilità del sistema finanziario (cfr. anche capitolo 2.6).

Collaborazione con la FINMA, il DFF e le autorità estere

Nel creare un assetto regolamentare propizio alla stabilità la Banca nazionale coopera strettamente sul piano nazionale con l'Autorità federale di sorveglianza sui mercati finanziari (FINMA) e con il Dipartimento federale delle finanze (DFF). In tale contesto essa agisce essenzialmente in un'ottica sistemica e si focalizza pertanto sugli aspetti macroprudenziali della regolamentazione. Alla FINMA compete invece, fra l'altro, la vigilanza sulle singole istituzioni, ossia di tipo microprudenziale. Sul piano internazionale la Banca nazionale partecipa ai lavori per la definizione del quadro regolamentare svolti in seno al Financial Stability Board (FSB), al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e al Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR). Nell'ambito della sorveglianza delle infrastrutture del mercato finanziario a operatività transfrontaliera, la Banca nazionale agisce in stretto contatto con le competenti le autorità estere.

6.2 ASPETTI SALIENTI

Alla luce dei crescenti disequilibri nel mercato ipotecario e immobiliare la Banca nazionale ha proposto al Consiglio federale di attivare per la prima volta il cuscinetto (buffer) anticiclico di capitale a fronte dei crediti ipotecari per il finanziamento di immobili residenziali in Svizzera. Dando seguito a tale proposta, nel febbraio 2013 il Consiglio federale ha fissato il cuscinetto anticiclico nella misura dell'1% delle corrispondenti posizioni ponderate per il rischio. Nel gennaio 2014, sempre su proposta della Banca nazionale, il Consiglio federale ha innalzato il cuscinetto di capitale settoriale dall'1% al 2%.

Attivazione e innalzamento del cuscinetto anticiclico di capitale

Nel novembre 2013 la Banca nazionale ha designato la Banca cantonale di Zurigo quale istituto di rilevanza sistemica ai sensi della legge sulle banche. La Banca nazionale ha inoltre partecipato a vari altri lavori nel quadro dell'attuazione della normativa «too big to fail».

Attuazione della normativa «too big to fail»

La Banca nazionale ha emendato le disposizioni attuative dell'Ordinanza sulla Banca nazionale concernenti la sorveglianza delle strutture del mercato finanziario. Sono stati inaspriti i requisiti prescritti ai gestori delle infrastrutture di rilevanza sistemica e introdotti requisiti addizionali.

Revisione parziale dell'ordinanza sulla Banca nazionale

6.3 MONITORAGGIO DEL SISTEMA FINANZIARIO

Nel giugno 2013, nel suo rapporto annuale sulla stabilità finanziaria la Banca nazionale ha espresso le proprie valutazioni sugli sviluppi e sui rischi presenti nel settore bancario elvetico. Essa constatava che le banche svizzere continuavano a essere confrontate a un contesto macroeconomico fragile. Sebbene dal 2012 la situazione sui mercati finanziari internazionali fosse divenuta più distesa grazie alle misure adottate da governi e banche centrali, la Banca nazionale faceva comunque notare che sarebbe occorso ancora tempo affinché le riforme strutturali e istituzionali dispiegassero appieno i loro effetti. La Banca nazionale richiamava inoltre l'attenzione sulla marcata discrepanza fra l'evoluzione dell'economia reale e la rapida ascesa dei mercati finanziari. Relativamente alla Svizzera, constatava il perdurare di una dinamica sostenuta nel mercato ipotecario e immobiliare.

Rapporto sulla stabilità finanziaria

In relazione alle due grandi banche svizzere a operatività internazionale la Banca nazionale rilevava un aumento sostanziale dei coefficienti patrimoniali ponderati per il rischio. A questo riguardo entrambe le banche risultavano assai ben posizionate rispetto a istituzioni finanziarie internazionali paragonabili. Per contro, la Banca nazionale giudicava ancora basso il loro coefficiente patrimoniale non ponderato per il rischio (noto come «leverage ratio») alla luce dei rischi ancora presenti nell'attuale contesto e delle perdite patite in occasione della più recente crisi finanziaria. Essa raccomandava pertanto alle due grandi banche di porre in atto risolutamente i loro piani di ricapitalizzazione, al fine di rafforzare ulteriormente la loro capacità di resistenza e, in particolare, di migliorare il leverage ratio. Sollecitava inoltre gli istituti in parola a rendere più trasparente l'entità dei rischi da essi incorsi (cfr. capitolo 6.5.2).

Riguardo alle banche orientate al mercato interno, dedite prevalentemente all'attività creditizia, la Banca nazionale constatava una dotazione di capitale complessivamente elevata rispetto ai requisiti minimi e leggermente migliorata in confronto all'anno prima. Essa esprimeva nondimeno il timore che i coefficienti patrimoniali risultanti dalle cifre di bilancio potessero sovrastimare la capacità di resistenza degli istituti in questione, avendo presente in particolare i rischi insiti nel mercato ipotecario e immobiliare svizzero, l'elevata esposizione al rischio di tasso di interesse nei portafogli bancari e il basso grado di diversificazione. Come presidio contro eventuali perdite future la Banca nazionale raccomandava quindi alle banche orientate al mercato interno di rafforzare la propria capacità di resistenza al di là dei requisiti regolamentari, e al tempo stesso di praticare politiche più prudenti nella concessione dei prestiti ipotecari.

Evoluzione nel
secondo semestre

Nel secondo semestre del 2013 le due grandi banche hanno potuto rafforzare ulteriormente la propria dotazione di capitale. I loro coefficienti patrimoniali ponderati per il rischio hanno così ulteriormente sopravanzato la media delle grandi banche attive globalmente. Entrambi gli istituti hanno potuto anche migliorare il proprio coefficiente patrimoniale non ponderato in base al rischio (leverage ratio). Tuttavia, questo risultava ancora inferiore alla media internazionale. In siffatte circostanze la Banca nazionale continua a ritenere importante che le grandi banche migliorino come programmato la loro dotazione di capitale ponendo in particolare l'accento sul leverage ratio. La Banca nazionale ha continuato a vedere nei rischi relativi al mercato ipotecario e immobiliare il maggiore pericolo per la stabilità delle banche orientate al mercato interno.

6.4 RISCHI E PROVVEDIMENTI NEL MERCATO IPOTECARIO E IMMOBILIARE

6.4.1 SITUAZIONE E RISCHI

In seguito al forte aumento del credito e dei prezzi degli immobili in atto da più anni, già nel 2012 i disequilibri nel mercato ipotecario e immobiliare avevano assunto una dimensione tale da costituire, a giudizio della Banca nazionale, un pericolo per la stabilità del sistema bancario e quindi per l'intera economia svizzera.

Misure per ridurre i rischi fino all'inizio del 2013

Fino all'inizio del 2013 sono state prese gradualmente varie misure per ridurre i rischi connessi con tale evoluzione. Fra di esse spiccano tre provvedimenti: la revisione dell'autoregolamentazione delle banche nell'ambito dei prestiti ipotecari (con periodo di transizione fino al novembre 2012); l'inasprimento dei requisiti patrimoniali a fronte dei mutui ipotecari con elevato rapporto prestito/valore (in vigore dall'inizio 2013); l'introduzione del cuscinetto anticiclico di capitale da parte del Consiglio federale (con effetto dal 1° luglio 2012). Su proposta della Banca nazionale, nel febbraio 2013 il Consiglio federale ha attivato il cuscinetto anticiclico (con periodo di transizione fino a fine settembre).

Nonostante queste misure, nel corso del 2013 sono ulteriormente cresciuti gli squilibri. Ciò vale soprattutto per il mercato ipotecario, dove a giudizio della Banca nazionale le distorsioni si sono nettamente acuite. L'espansione del credito ipotecario per gli immobili residenziali è rimasta elevata e ha continuato a superare nettamente la crescita del prodotto interno lordo (PIL).

Crescenti disequilibri

Durante il 2013 si è esacerbata anche la situazione nel mercato delle abitazioni. I prezzi dei fabbricati residenziali hanno subito un ulteriore netto aumento, malgrado taluni segni di un rallentamento della dinamica. Inoltre, essi hanno continuato a crescere più rapidamente di talune grandezze come ad esempio i canoni di affitto o i redditi.

La propensione al rischio delle banche nella concessione di prestiti ipotecari è rimasta elevata. La Banca nazionale non ha costatato nessun mutamento di tendenza. Se nell'ambito delle ipoteche per gli immobili ad uso proprio è leggermente diminuita l'incidenza dei nuovi crediti con elevato rapporto prestito/valore, non si è invece osservato alcun calo a livello del rischio di sostenibilità finanziaria. È inoltre ancora diminuito il margine di interesse, mentre il rischio di tasso di interesse incorso dalle banche ha raggiunto un livello eccezionalmente alto nel confronto storico.

Perdurante propensione al rischio

Attivazione del cuscinetto anticiclico di capitale

6.4.2 CUSCINETTO ANTICICLICO DI CAPITALE

Basandosi sulla regolare valutazione della situazione nel mercato ipotecario e immobiliare la Banca nazionale ha proposto al Consiglio federale di attivare il cuscinetto (buffer) anticiclico di capitale a livello settoriale, ossia mirato ai prestiti ipotecari per il finanziamento di immobili residenziali in Svizzera. La disposizione concerne tutte le posizioni di bilancio in cui un immobile residenziale sito in Svizzera funge da garanzia ipotecaria. Il 13 febbraio il Consiglio federale ha accolto detta proposta. A partire dal 30 settembre 2013, le banche sono tenute a detenere fondi propri addizionali nella misura dell'1% delle corrispondenti posizioni ponderate per il rischio.

Motivazione

Nella sua motivazione la Banca nazionale ha fatto rilevare come in Svizzera i crediti e i prezzi immobiliari crescano da anni più rapidamente di quanto sarebbe giustificato dai parametri fondamentali. Ciò ha originato disequilibri che comportano un pericolo per la stabilità del sistema bancario e quindi per l'intera economia elvetica.

La Banca nazionale ha pertanto giudicato necessaria l'attivazione del cuscinetto anticiclico di capitale al fine di – come recita l'ordinanza sui fondi propri – rafforzare la capacità di resistenza del settore bancario nei confronti dei rischi legati a una crescita eccessiva del credito e di contrastare tale crescita eccessiva. Poiché i disequilibri si concentrano nel credito ipotecario per il finanziamento di immobili residenziali, la Banca nazionale ha proposto che l'applicazione del cuscinetto anticiclico fosse mirata a tale segmento del mercato.

Cuscinetto anticiclico di capitale

La base legale per l'introduzione del cuscinetto anticiclico in Svizzera è costituita dall'Ordinanza sui fondi propri delle banche, posta in vigore dal Consiglio federale il 1° luglio 2012. Con ciò viene messo per la prima volta a disposizione delle autorità elvetiche uno strumento macroprudenziale. La Banca nazionale aveva contribuito in modo sostanziale alla messa a punto di tale strumento. Il cuscinetto anticiclico è un'importante componente del quadro regolamentare istituito da Basilea 3. Esso verrà introdotto nella maggior parte dei paesi a inizio 2016 con un periodo di transizione fino al termine del 2018. L'introduzione anticipata in Svizzera si è resa necessaria per la presenza di un forte rischio di natura ciclica che si accumulassero disequilibri nel mercato ipotecario e immobiliare interno, anche a causa del livello molto basso dei tassi di interesse.

Il cuscinetto anticiclico è concepito come strumento preventivo. In caso di attivazione le banche sono tenute a costituire, in aggiunta ai requisiti patrimoniali vigenti, una dotazione addizionale di fondi propri su base temporanea, ossia in funzione dei disequilibri osservati nel mercato creditizio. Il provvedimento mira, da un lato, a rafforzare la capacità di resistenza del settore bancario di fronte ai rischi insiti in un'eccessiva crescita del credito e, dall'altro, a contrastare siffatta crescita.

La Banca nazionale compie regolarmente una valutazione del mercato creditizio e immobiliare al fine di accertare se il cuscinetto anticiclico debba essere attivato, aggiustato o disattivato. In caso affermativo essa sottopone la relativa proposta al Consiglio federale, cui compete la decisione finale circa l'attivazione, l'entità e la disattivazione del cuscinetto anticiclico. Prima di sottoporre una proposta al Consiglio federale la Banca nazionale sente il parere della FINMA.

L'attivazione del cuscinetto anticiclico di capitale nel febbraio 2013 ha avuto effetti positivi sulla capacità di resistenza del settore bancario. Nel corso dell'anno numerose banche, fra cui anche taluni istituti maggiori, hanno adottato o annunciato misure di ricapitalizzazione, citando come motivo importante l'attivazione del cuscinetto anticiclico. Tuttavia, nonostante un certo rallentamento della dinamica del mercato, né l'attivazione del cuscinetto anticiclico, né le misure adottate in precedenza (ad esempio in materia di autoregolamentazione), sono bastate a impedire un ulteriore accumulo di disequilibri nel mercato ipotecario e immobiliare nel corso del 2013.

Effetti dell'attivazione

Innalzamento del
cuscinetto anticiclico

Di fronte a questi sviluppi la Banca nazionale ha proposto al Consiglio federale di innalzare il cuscinetto anticiclico settoriale dall'1% al 2% delle corrispondenti posizioni ponderate per il rischio. Il Consiglio federale ha dato seguito a questa proposta il 22 gennaio 2014. Le banche dovranno ottemperare al nuovo requisito dal 30 giugno 2014.

6.5 ALTRE MISURE VOLTE A RAFFORZARE LA STABILITÀ FINANZIARIA

Adeguamento dell'Ordinanza
sulla liquidità

6.5.1 REGOLAMENTAZIONE INTERNAZIONALE DELLA LIQUIDITÀ

Nel 2013 la Banca nazionale ha partecipato, in seno a un gruppo di lavoro diretto dalla FINMA, all'applicazione nel diritto svizzero degli standard internazionali di liquidità previsti da Basilea 3.

Il gruppo di lavoro ha redatto un progetto di revisione dell'Ordinanza sulla liquidità delle banche (Ordinanza sulla liquidità). È previsto che il Consiglio federale decida in merito nella primavera 2014. Nel progetto i requisiti quantitativi finora vigenti – la cosiddetta «liquidità complessiva» – sono rimpiazzati dall'indice di liquidità a breve (Liquidity Coverage Ratio, LCR), uno dei due principali parametri di liquidità previsti da Basilea 3. L'indice LCR mira ad assicurare che le banche siano in grado di rispettare gli impegni di pagamento a breve con mezzi propri, ossia senza il sostegno della banca centrale, anche in situazioni di stress finanziario. A questo scopo le banche devono detenere un volume tale di attivi altamente liquidi da permettere loro di assorbire deflussi eccezionalmente ampi di mezzi di pagamento su un arco temporale di almeno 30 giorni. In sintonia con i tempi previsti a livello internazionale l'LCR dovrà entrare in vigore in Svizzera il 1° gennaio 2015.

Oltre a recepire le principali direttive internazionali per la definizione dell'LCR, l'ordinanza riveduta contiene disposizioni su materie per le quali la regolamentazione è demandata ai singoli paesi. Si tratta in primo luogo di questioni concernenti il campo di applicazione, l'adozione di opzioni nazionali per il computo allargato di attivi liquidi e l'osservanza dell'LCR nelle singole valute. Sono inoltre previste disposizioni che intendono minimizzare gli effetti indesiderati dell'LCR sulle operazioni di politica monetaria della Banca nazionale e sul mercato monetario interbancario.

6.5.2 ADEGUAMENTO DELL'ORDINANZA SULLA LIQUIDITÀ

Il testo riveduto della Legge sulle banche attribuisce alla Banca nazionale la competenza di designare, previa consultazione della FINMA, quali banche e quali funzioni bancarie abbiano rilevanza sistemica. Una banca è considerata rilevante a livello sistemico se nell'attività creditizia e di deposito sul mercato interno essa espleta funzioni indispensabili per l'economia svizzera e non sostituibili in tempi brevi. Nel decidere sulla rilevanza sistemica sono considerati anche altri criteri, come dimensione, profilo di rischio e grado di interconnessione con altri intermediari. La Banca nazionale compie i necessari accertamenti nel quadro di procedure formali, che si concludono con l'emanazione di una decisione.

Decisioni sulla
rilevanza sistemica

Nel novembre 2013 la Banca nazionale ha designato la Banca cantonale di Zurigo quale gruppo finanziario di rilevanza sistemica ai sensi della legge sulle banche. Nel novembre 2012 essa aveva emanato decisioni equivalenti per le due grandi banche Credit Suisse Group SA e UBS SA.

Nel 2012 erano stati incorporati nell'Ordinanza sulla liquidità gli accordi in materia conclusi nel marzo 2010 fra la FINMA e le grandi banche, alla cui definizione la Banca nazionale aveva dato un apporto sostanziale. Tali disposizioni particolari per le banche di rilevanza sistemica sono entrate in vigore nel luglio 2013, dopo la loro approvazione in Parlamento.

Particolari requisiti
di liquidità

Le attività ponderate per il rischio (Risk-weighted assets, RWA) rappresentano un elemento centrale sia dei requisiti patrimoniali generali, sia dei requisiti particolari previsti per le banche di rilevanza sistemica. Come la Banca nazionale aveva già fatto rilevare nel 2012 nel suo rapporto sulla stabilità finanziaria, da parte di operatori del mercato, analisti e autorità sono stati espressi su scala mondiale crescenti dubbi circa la credibilità delle RWA basate sui modelli interni delle banche. Nel 2013 la Banca nazionale ha assistito la FINMA in un'indagine condotta sulle RWA, la quale dovrà appurare per quali ragioni e in che misura il metodo basato su modelli e il metodo standardizzato conducono a valori difformi delle RWA. Grazie a tale analisi e alle opportune misure correttive dovrebbe essere rafforzata la fiducia nel metodo in parola.

Analisi delle RWA

Un altro importante caposaldo dei lavori per l'attuazione della normativa «too big to fail» concerne il risanamento e la liquidazione ordinata delle grandi banche. Secondo la legge sulle banche, nei loro piani di emergenza le grandi banche devono dimostrare di poter continuare a espletare le funzioni di rilevanza sistemica in Svizzera. Inoltre la FINMA, in collaborazione con le competenti autorità estere, è tenuta ad apprestare piani di risoluzione globale per le grandi banche svizzere attive a livello internazionale. La Banca nazionale ha assistito la FINMA in tali lavori.

Risanamento e liquidazione
delle banche di rilevanza
sistemica

6.5.3 REGOLAMENTAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DEL MERCATO FINANZIARIO E DELLE CONTRATTAZIONI IN DERIVATI

Adeguamento dell'OBN

Il 1° luglio 2013 la Banca nazionale ha posto in vigore il testo riveduto dell'Ordinanza sulla Banca nazionale (OBN). Questo prevede un parziale inasprimento dei requisiti minimi prescritti per le infrastrutture del mercato finanziario di rilevanza sistemica, nonché una serie di requisiti minimi nuovi. Le infrastrutture dovranno conformarsi a tali prescrizioni a partire dal 30 giugno 2014.

Partecipazione alla LInfFin

La Banca nazionale ha assistito il DFF nell'elaborazione del progetto di Legge federale sulle infrastrutture del mercato finanziario (LInfFin), per la quale è stata avviata nel dicembre 2013 la procedura di consultazione. La LInfFin si propone di istituire per le infrastrutture del mercato finanziario una regolamentazione unitaria e conforme alle direttive internazionali. Essa intende inoltre dare attuazione alle direttive del G20 e alle raccomandazioni del Financial Stability Board concernenti la contrattazione in strumenti derivati.

Regolamentazione delle infrastrutture del mercato finanziario

La LInfFin prevede un obbligo generale di autorizzazione e la definizione di condizioni specifiche di autorizzazione per le sedi di contrattazione, le controparti centrali, i depositari centrali (inclusi i sistemi di regolamento in titoli) e i sistemi di registrazione delle negoziazioni (trade repositories). Per i sistemi di pagamento non è previsto un obbligo generale di autorizzazione. L'organo competente per l'autorizzazione e la vigilanza corrente delle infrastrutture del mercato finanziario è la FINMA. Le infrastrutture gestite direttamente dalla Banca nazionale o su mandato della Banca nazionale non sono soggette all'autorizzazione e alla sorveglianza della FINMA.

La Banca nazionale continuerà a designare le infrastrutture di rilevanza sistemica. Essa potrà anche stabilire particolari requisiti per siffatte infrastrutture e verificarne l'osservanza. Ai fini della stabilità finanziaria rivestono particolare importanza l'emanazione di norme speciali per le procedure di insolvenza applicabili alle infrastrutture del mercato finanziario e il dovere della FINMA di apprestare un piano di risoluzione per le infrastrutture di rilevanza sistemica.

Revisione parziale dell'Ordinanza sulla Banca nazionale

L'Ordinanza sulla Banca nazionale (OBN) contiene le disposizioni attuative inerenti alle potestà sovrane della Banca nazionale ancorate nella Legge sulla Banca nazionale. Tali potestà comprendono il diritto di raccogliere dati statistici sul mercato finanziario, di stabilire riserve minime e di esercitare la sorveglianza sulle infrastrutture del mercato finanziario (artt. 18–39). L'OBN è emanata dalla Direzione generale della Banca nazionale.

La revisione delle disposizioni concernenti la sorveglianza delle infrastrutture del mercato finanziario si prefigge di rafforzare la capacità di resistenza delle infrastrutture di rilevanza sistemica operanti in Svizzera e di adeguare la loro regolamentazione agli standard internazionali emanati congiuntamente dal Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) e dall'Associazione internazionale delle autorità di vigilanza del mercato mobiliare (IOSCO). La revisione contribuisce inoltre a creare per le controparti centrali situate in Svizzera un quadro giuridico e regolamentare equivalente a quello in vigore nell'Unione europea (UE), affinché esse possano anche in futuro offrire i propri servizi nell'UE.

L'OBN riveduta contempla una serie di nuovi requisiti minimi e l'inasprimento di alcuni requisiti esistenti. Fra i requisiti nuovi figurano in particolare quelli concernenti le procedure attivate in caso di inadempienza di un partecipante, la gestione dei rischi di custodia, di investimento e di impresa, la partecipazione indiretta e i collegamenti con altre infrastrutture. Per le controparti centrali vigono inoltre nuove prescrizioni in ordine alla separazione e trasferibilità di posizioni e garanzie reali. Sono stati resi più stringenti i criteri fissati per la gestione dei rischi di credito e di liquidità, l'idoneità delle garanzie e la pubblicazione di informazioni.

In aggiunta ai criteri finora vigenti per la determinazione delle infrastrutture di rilevanza sistemica l'OBN comprende ora anche il concetto di processi operativi di rilevanza sistemica. Si tratta di quei processi di un'infrastruttura che i partecipanti non sono in grado di rimpiazzare in tempi brevi e la cui indisponibilità può causare seri problemi a intermediari finanziari o ad altre infrastrutture, oppure gravi turbative nei mercati finanziari. In futuro i gestori delle infrastrutture del mercato finanziario dovranno mostrare sulla scorta di un piano come prevedono di assicurare il mantenimento o la cessazione ordinata dei processi di rilevanza sistemica in caso di incombente insolvenza o di altre criticità. Essi dovranno inoltre adottare adeguate misure organizzative e tecniche per essere in grado di ripristinare nell'arco di due ore i processi operativi di rilevanza sistemica anche nell'eventualità di incidenti maggiori.

Regolamentazione
delle contrattazioni
in derivati

Con la LInFFin sarà per la prima volta regolamentata in Svizzera anche la contrattazione in strumenti derivati. Per gli operatori sarà introdotto l'obbligo di segnalazione, di compensazione e di limitazione del rischio. L'obbligo di segnalazione prevede che tutte le transazioni in derivati debbano essere notificate a un sistema centrale di registrazione delle negoziazioni (trade repository). L'obbligo di compensazione significa che le transazioni in derivati che vi soggiacciono devono essere compensate per il tramite di una controparte centrale. L'obbligo di limitazione del rischio vale per le transazioni non compensate presso una controparte centrale. Esso comprende vari elementi, come la valutazione quotidiana dei contratti in essere e lo scambio di garanzie reali per assorbire eventuali perdite in caso di inadempienza della controparte. Infine, il progetto di legge crea le basi giuridiche per imporre agli operatori di negoziare i derivati presso una sede di contrattazione. È tuttavia previsto che questa disposizione entri in vigore soltanto se tale obbligo sarà introdotto anche in altri paesi.

6.6 SORVEGLIANZA DELLE INFRASTRUTTURE DEL MERCATO FINANZIARIO

6.6.1 FONDAMENTI

Mandato

La legge sulla Banca nazionale (art. 5 e artt. 19–21) assegna a quest'ultima il compito di sorvegliare le infrastrutture del mercato finanziario (sistemi di pagamento, sistemi di regolamento delle operazioni in titoli, depositari centrali e controparti centrali). La legge autorizza la Banca nazionale a imporre requisiti minimi per l'esercizio delle infrastrutture da cui possono derivare rischi per la stabilità del sistema finanziario, nonché a cooperare con la FINMA e, se necessario, con le competenti autorità estere di vigilanza e supervisione. L'ordinanza sulla Banca nazionale disciplina nei particolari la sorveglianza delle infrastrutture del mercato finanziario.

Infrastrutture
di rilevanza sistemica

Fra le infrastrutture da cui potrebbero derivare rischi per la stabilità del sistema finanziario figurano attualmente il sistema di pagamento Swiss Interbank Clearing (SIC), il sistema di regolamento in titoli SECOM e la controparte centrale SIX x-clear. Tali infrastrutture sono gestite operativamente dalla società SIX Group ovvero dalle sue filiali SIX Interbank Clearing SA, SIX SIS SA e SIX x-clear SA.

Per la stabilità del sistema finanziario svizzero sono altresì importanti il sistema di regolamento delle operazioni in valuta Continuous Linked Settlement (CLS), e le controparti centrali LCH Clearnet Ltd. (LCH) ed Eurex Clearing, i cui gestori hanno sede rispettivamente negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Germania. Questi sistemi sono esentati dall'osservanza dei requisiti minimi poiché le autorità locali assicurano un'adeguata sorveglianza e un soddisfacente scambio di informazioni con la Banca nazionale.

Le società SIX SIS SA e SIX x-clear SA dispongono di licenza bancaria e sottostanno quindi sia alla vigilanza sulle istituzioni esercitata dalla FINMA, sia alla sorveglianza della Banca nazionale. Pur espletando autonomamente le proprie competenze di vigilanza e supervisione, la FINMA e la Banca nazionale coordinano le loro attività rispettive. Per la sorveglianza del sistema SIC ha competenza esclusiva la Banca nazionale.

Collaborazione con la FINMA e le autorità estere

Nell'esercizio della sorveglianza delle infrastrutture svizzere con operatività transfrontaliera la Banca nazionale coopera con le competenti autorità estere. Nel caso della controparte centrale SIX x-clear SA, che offre i suoi servizi su diversi mercati europei e dispone di collegamenti di clearing con altre controparti centrali, la Banca nazionale coopera con le banche centrali e le autorità di vigilanza di Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia e Regno Unito.

Per la sorveglianza delle infrastrutture CLS, Eurex Clearing e LCH con sede all'estero la Banca nazionale coopera con le competenti autorità nazionali di Stati Uniti, Germania e Regno Unito. Inoltre, la Banca nazionale partecipa alla sorveglianza sulla Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication (SWIFT), società con sede in Belgio che gestisce una rete globale per la trasmissione di dati finanziari.

6.6.2 PUNTI SALIENTI DELLA SORVEGLIANZA

In relazione ai requisiti regolamentari finora vigenti, SIX Interbank Clearing SA, SIX SIS SA e SIX x-clear SA continuano a presentare un elevato grado di conformità. I gestori hanno un assetto organizzativo appropriato, una corretta conduzione aziendale e adeguati sistemi interni di controllo. Le infrastrutture del mercato finanziario dispongono di regole e procedure adeguate e soddisfano gli elevati standard prescritti in materia di sicurezza informatica e dei dati.

Elevato grado di conformità agli attuali requisiti minimi

Futuri requisiti più stringenti

Con la revisione dell'ordinanza sulla Banca nazionale sono stati innalzati i requisiti minimi per le infrastrutture del mercato finanziario aventi rilevanza sistemica (cfr. capitolo 6.5.3). Su richiesta della Banca nazionale i gestori delle infrastrutture hanno condotto analisi preventive al fine di accertare gli interventi richiesti per soddisfare i nuovi requisiti. Da tali analisi è emerso che presso tutti i gestori si rendono necessarie misure correttive, in particolare per quanto concerne la governance, la trasparenza, la gestione del rischio di liquidità e del rischio generale d'impresa, nonché l'apprestamento di piani per il mantenimento e l'ordinata cessazione dei processi operativi di rilevanza sistemica. Per SIX x-clear occorrerà inoltre agire nell'ambito della separazione e della trasferibilità delle garanzie e delle posizioni, per SIX SIS in ordine alle procedure di esclusione di partecipanti e nella gestione dei rischi inerenti alla partecipazione indiretta. Le infrastrutture hanno definito in stretta collaborazione con la Banca nazionale le misure occorrenti per soddisfare i nuovi requisiti minimi. Alcune di queste misure sono già state attuate nel 2013; le altre dovrebbero esserlo entro metà 2014.

Sicurezza della rete informatica

Per valutare la sicurezza informatica e delle informazioni nelle infrastrutture del mercato finanziario la Banca nazionale si basa soprattutto su società di audit esterne. Nel 2013 le verifiche in questo ambito, la cui ampiezza e analiticità sono stabilite dalla Banca nazionale, si sono focalizzate sulla sicurezza delle reti, l'autenticazione e il criptaggio. Da tali verifiche è emerso che i sistemi, i procedimenti e i controlli implementati dai gestori delle infrastrutture sono in complesso atti a minimizzare l'impatto di eventuali incidenti inerenti alla sicurezza e ad individuare e correggere tempestivamente i punti deboli.

Altri aspetti importanti

La Banca nazionale intrattiene un intenso scambio di informazioni con i gestori delle infrastrutture del mercato finanziario al fine di poter prendere posizione tempestivamente in merito ai progetti che potrebbero ripercuotersi sull'operatività o sul profilo di rischio, e quindi sull'osservanza dei requisiti minimi.

Nel 2013 la Banca nazionale si è occupata fra l'altro del previsto collegamento diretto di SIX SIS SA al sistema europeo di regolamento in titoli TARGET2-Securities e di progetti di ampliamento operativo. Anche in riferimento a SIX x-clear SA la Banca nazionale ha preso posizione su vari ampliamenti nell'offerta di servizi e sulle relative conseguenze sulla gestione del rischio.

Infine, la Banca nazionale si è occupata del cambiamento di strategia progettato da SIX Group riguardo al centro di calcolo. Essa ha constatato che la scelta delle località e i relativi centri di calcolo soddisfano sostanzialmente i requisiti regolamentari, posto che siano realizzati assetti organizzativi e tecnici adeguati nel corso degli ulteriori sviluppi del progetto.

6.7 COOPERAZIONE INTERNAZIONALE NELLA REGOLAMENTAZIONE DEL MERCATO FINANZIARIO

A livello internazionale la Banca nazionale contribuisce alla regolamentazione del mercato finanziario partecipando a vari organismi. Essa è attiva come membro nel Financial Stability Board, nel Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e nel Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (cfr. capitolo 7.3).

Il Financial Stability Board (FSB) riunisce le autorità nazionali (banche centrali, organi di vigilanza e ministeri delle finanze) preposte alle stabilità del sistema finanziario, organizzazioni internazionali ed enti di normazione. La Svizzera è rappresentata nell'assemblea plenaria dalla Banca nazionale e dal DFF. La Banca nazionale è altresì membro del comitato direttivo. Inoltre, la Svizzera partecipa a diversi comitati e gruppi di lavoro del FSB. Tale rappresentanza è ripartita fra la FINMA, il DFF e la Banca nazionale, che definiscono assieme in stretta collaborazione la posizione svizzera. Nell'aprile 2009 il FSB aveva ricevuto dal G20 il mandato di promuovere la stabilità finanziaria e di elaborare misure idonee a questo fine nel campo della regolamentazione e della sorveglianza.

Financial Stability Board

Nel gennaio 2013 il FSB si è costituito come associazione di diritto svizzero con sede a Basilea, dando così seguito all'invito del G20 di rafforzare la base istituzionale e la governance interna. La Banca nazionale ha aderito all'associazione FSB in qualità di membro. Il FSB rimane strettamente legato alla Banca dei regolamenti internazionali (BRI), che continuerà ad assicurare il finanziamento almeno per cinque anni.

Nuova forma giuridica del FSB

Anche nel 2013 l'attività del FSB ha abbracciato un ampio ventaglio di temi. Sul piano della stabilità finanziaria hanno avuto un ruolo centrale i diversi lavori volti ad affrontare la problematica «too big to fail», e in particolare quelli concernenti le strategie di risoluzione delle banche di rilevanza sistemica globale, per le quali il FSB ha emanato una serie di direttive. Il FSB ha inoltre pubblicato una metodologia per determinare quali compagnie di assicurazione abbiano rilevanza sistemica globale, nonché un primo elenco delle istituzioni individuate come tali.

Ampio ventaglio di temi trattati nel FSB

Iniziative di riforma
per i tassi di riferimento

Un altro tema è stato quello dei cosiddetti sistemi bancari ombra. Su questo aspetto il FSB ha pubblicato il suo terzo «Monitoring Report», assieme a raccomandazioni per una migliore sorveglianza e regolamentazione di tali sistemi bancari. Per quanto riguarda la regolamentazione dei derivati negoziati fuori borsa (OTC) ha avuto un ruolo preminente il coordinamento internazionale delle iniziative di riforma.

Il FSB ha inoltre coordinato i lavori internazionali per la riforma dei tassi di riferimento. Lo scopo è di migliorarne la credibilità e l'accettabilità. La Banca nazionale partecipa attivamente a tali lavori. Accanto alle banche centrali e alle autorità di vigilanza è presente un gruppo internazionale di operatori finanziari del settore privato, comprendente anche rappresentanti della Svizzera. Da un lato i lavori si prefiggono di verificare in quale misura i tassi Libor esistenti soddisfano i requisiti stabiliti nel luglio 2013 dalle autorità di vigilanza sui mercati mobiliari (standard IOSCO). Dall'altro, intendono accertare se esistano alternative in grado di soddisfare meglio nel medio-lungo periodo le esigenze del mercato e i requisiti prudenziali delle autorità di vigilanza. Si prevede che il FSB presenti i risultati dei lavori verso la metà del 2014.

Sempre sul piano internazionale sono anche in corso iniziative volte a regolamentare i tassi di riferimento e altri importanti parametri del mercato finanziario. A Londra i tassi Libor sono già ora assoggettati a un regime di vigilanza. Nel febbraio 2014 il gestore di borsa Intercontinental Exchange (ICE) è subentrato alla British Bankers' Association nella qualità di amministratore per la rilevazione dei tassi Libor. L'ICE sottostà al controllo dell'autorità britannica per la vigilanza sui servizi finanziari (Financial Conduct Authority). L'UE dal canto suo sta esaminando una proposta per la regolamentazione di tutti i tassi di riferimento utilizzati nella propria area. Anche in Svizzera potrebbero rendersi necessarie iniziative sul piano regolamentare.

Comitato di Basilea per
la vigilanza bancaria

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria è costituito da rappresentanti ad alto livello delle autorità di vigilanza e delle banche centrali di 27 paesi. Esso formula raccomandazioni e fissa standard internazionali nel campo della supervisione bancaria.

Nel 2013 il Comitato di Basilea si è occupato fra l'altro di alcuni elementi del pacchetto di riforma di Basilea 3 i cui effetti sono ancora in fase di osservazione, fra cui in particolare la messa a punto dell'indice di liquidità a breve (liquidity coverage ratio) e la rielaborazione dell'indice di liquidità strutturale (net stable funding ratio) e dell'indice di leva finanziaria (leverage ratio). Il Comitato ha inoltre lavorato a un'approfondita revisione dei requisiti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione delle banche. Infine, esso ha esaminato talune misure volte a ridurre la complessità dello schema di regolamentazione patrimoniale e a migliorare la comparabilità fra le diverse banche.

Nel quadro della sorveglianza bilaterale di politica economica la Svizzera ha preso parte al programma del Fondo monetario internazionale (FMI) per la valutazione del settore finanziario (Financial Sector Assessment Program, FSAP), che si prefigge di verificare in modo approfondito la resilienza e la stabilità del settore stesso. Per la Svizzera si trattava del terzo esercizio di questo genere, dopo quelli del 2001 e del 2007. I risultati sono attesi per il maggio 2014 (cfr. 7.2).

Valutazione del settore finanziario (FSAP)

6.8 FONDO DI STABILIZZAZIONE

Nel novembre 2013 è stata venduta a UBS la società in accomandita per investimenti collettivi di capitale SNB Stabfund (Fondo di stabilizzazione) costituita dalla Banca nazionale nell'autunno 2008 per l'acquisizione di attivi illiquidi di UBS. Oltre al profitto di 3,8 miliardi di dollari USA risultante dalla vendita, per la durata del prestito al Fondo di stabilizzazione la Banca nazionale ha incassato 1,6 miliardi di dollari USA per interessi.

Il Fondo di stabilizzazione ha realizzato il suo obiettivo di ordine superiore, contribuendo in modo sostanziale al rafforzamento del sistema finanziario svizzero in una fase critica. Con il completo abbattimento dei rischi, il rimborso del prestito e la cessione del Fondo di stabilizzazione a UBS la Banca nazionale ha potuto condurre a buon fine un'impresa straordinaria e di grande impegno. Nondimeno, dal punto di vista della Banca nazionale è di importanza cruciale che sia evitato per quanto possibile il ripetersi di una siffatta circostanza. Per questo motivo negli ultimi anni essa si è attivamente impegnata nei lavori volti ad affrontare la problematica «too big to fail» e a porre in atto la relativa legislazione.

Una grossa sfida condotta a buon fine

Qui di seguito è esposta sinteticamente l'evoluzione del Fondo di stabilizzazione dalla sua creazione. In particolare sono descritte le circostanze che hanno infine permesso l'ammortamento del prestito e la vendita del Fondo stesso. Nei rapporti di gestione 2008–2012 si trovano ampie informazioni sulle modalità di funzionamento e sull'operatività del Fondo di stabilizzazione.

Il Fondo di stabilizzazione fu costituito nell'autunno 2008 durante la crisi finanziaria internazionale. A quell'epoca una grande banca svizzera – UBS SA – venne a trovarsi in gravi difficoltà, mettendo in pericolo la stabilità a livello nazionale e internazionale e rendendo così necessario un intervento delle autorità. Pertanto, nell'ottobre 2008 il Consiglio federale, la Commissione federale delle banche (ente predecessore della FINMA) e la Banca nazionale decisero un pacchetto di misure intese a rafforzare la stabilità finanziaria. L'elemento centrale era costituito dal Fondo di stabilizzazione, destinato ad acquisire gli attivi illiquidi di UBS. Per finanziare tale acquisizione la Banca nazionale concesse al Fondo di stabilizzazione un prestito fruttifero di interessi dell'ammontare di 25,8 miliardi di dollari USA, cui si aggiunse l'assunzione di passività eventuali pari inizialmente a 8,8 miliardi di dollari USA. UBS apportò al Fondo di stabilizzazione capitale proprio nella misura del 10% degli attivi trasferiti, come corrispettivo per l'opzione di riscatto del Fondo di stabilizzazione a una data futura. Al fine di rafforzare la base patrimoniale di UBS, la Confederazione sottoscrisse a sua volta obbligazioni convertibili per l'ammontare di 6,0 miliardi di franchi. Nel 2009 la Confederazione cedette a investitori istituzionali le azioni derivanti dalla conversione delle obbligazioni, ponendo così fine al suo impegno finanziario.

La Banca nazionale nella crisi finanziaria come prestatore di ultima istanza

Con la concessione del prestito al Fondo di stabilizzazione per l'acquisizione di attività illiquide la Banca nazionale ha assolto la sua funzione di fonte ultima di liquidità in situazione di crisi (prestatore di ultima istanza). Presupposto per tale erogazione di credito è che la banca richiedente sia rilevante per la stabilità del sistema finanziario e solvibile. Inoltre, il sostegno di liquidità deve essere coperto da sufficienti garanzie (cfr. capitolo 2.6).

La rilevanza sistemica di UBS era fuori dubbio, giacché un suo fallimento avrebbe senz'altro avuto conseguenze gravi sul sistema finanziario e sull'intera economia elvetica. La solvibilità di UBS venne confermata nell'autunno 2008 dalla Commissione federale delle banche. Quale garanzia a fronte del sostegno di liquidità vi erano gli attivi del Fondo di stabilizzazione. Il prestito della Banca nazionale era protetto da una valutazione prudente degli attivi illiquidi trasferiti (compiuta con l'ausilio di esperti esterni) e dall'apporto di capitale di UBS nel Fondo di stabilizzazione, che fungeva da garanzia di prima linea contro le perdite.

Il Fondo di stabilizzazione era amministrato dalla Banca nazionale, che occupava tre dei cinque seggi del consiglio di amministrazione. I restanti due seggi facevano capo a UBS.

Fra il dicembre 2008 e l'aprile 2009 il Fondo di stabilizzazione acquisì attivi di UBS per l'ammontare di 38,7 miliardi di dollari USA. Gli attivi acquisiti appartenevano alle categorie titoli, crediti e derivati. Essi erano denominati in cinque diverse valute, con una predominanza (67%) delle posizioni in dollari USA. La maggior parte dei titoli era rappresentata da strumenti cartolarizzati strutturati, per lo più basati su ipoteche residenziali o commerciali. Il portafoglio crediti conteneva principalmente ipoteche commerciali. Quanto ai derivati, si trattava essenzialmente di Credit Default Swap (CDS), con i quali UBS poteva proteggersi nel Fondo di stabilizzazione contro un deterioramento delle esposizioni in essere, come l'insolvenza relativa a un titolo o un credito specifico.

**Trasferimento
e finanziamento delle attività**

Il trasferimento degli attivi fu finanziato per il 90% mediante il prestito della Banca nazionale e per il 10% dall'apporto di capitale di UBS. Una volta concluso il trasferimento il consiglio di amministrazione del Fondo di stabilizzazione varò una strategia di liquidazione del portafoglio mirata alla gestione economica degli attivi. Scopo primario era il rimborso integrale del prestito concesso dalla Banca nazionale. In tale processo di gestione la massimizzazione del capitale proprio del Fondo era considerata soltanto nella misura in cui essa non pregiudicava il rimborso completo del prestito.

Il Fondo di stabilizzazione ha perseguito fin dall'inizio una strategia di gestione disciplinata, volta a realizzare il valore intrinseco degli investimenti, calcolato mediante modelli di cash-flow, su un periodo di più anni. Tale approccio a medio-lungo termine ha consentito al Fondo di temporeggiare nella fase iniziale seguita all'assunzione degli attivi e successivamente in periodi di regresso dei mercati, effettuando vendite rilevanti solo quando i prezzi si erano sufficientemente ripresi.

**Strategia di gestione
disciplinata**

Il portafoglio è stato gestito congiuntamente dalla Banca nazionale e da UBS, con la partecipazione anche di soggetti terzi. La gestione degli investimenti ha comportato fra l'altro la creazione di complesse strutture giuridiche, l'impiego di mezzi legali per la protezione degli interessi dei creditori, una gestione attiva dei crediti, l'acquisto, amministrazione e alienazione di immobili, nonché la gestione di strutture basate su cartolarizzazioni e derivati.

Ulteriore ripresa dei mercati nel 2013

Nel 2013 è proseguita la ripresa dei mercati immobiliari e degli strumenti cartolarizzati. I prezzi delle abitazioni e dei fabbricati commerciali sono sensibilmente saliti in molte aree degli Stati Uniti. Nel Regno Unito anche le località esterne a Londra hanno fatto registrare incrementi di valore. Di conseguenza sono sensibilmente cresciute le quotazioni degli strumenti cartolarizzati negli USA e in Europa. L'ascesa è stata particolarmente marcata nei primi quattro mesi dell'anno. In seguito i prezzi si sono stabilizzati sugli elevati livelli raggiunti.

Ingenti vendite fino a maggio

La forte crescita dei corsi sui mercati delle cartolarizzazioni americani ed europei ha consentito al Fondo di stabilizzazione di cedere un notevole volume di attivi nei mesi gennaio-maggio 2013. Tali vendite erano in sintonia con la strategia di liquidazione decisa nel 2009, mirata al conseguimento del valore intrinseco degli investimenti.

Alla luce dei considerevoli incassi realizzati con le predette vendite e degli ulteriori afflussi di cassa attesi, fin dalla primavera è apparso evidente che il Fondo di stabilizzazione avrebbe potuto ammortizzare interamente il prestito della Banca nazionale entro il 2013. Pertanto è divenuta di attualità la questione del riscatto del Fondo stesso da parte di UBS.

EVOLUZIONE DEL CREDITO AL FONDO DI STABILIZZAZIONE 2008–2013

in mdi di dollari USA

	Prestito	Passività eventuali	Rischio totale
Situazione al 30 settembre 2008	25,8	8,8	34,7
Situazione al 31 dicembre 2009	20,3	3,8	24,1
Situazione al 31 dicembre 2010	12,6	2,1	14,7
Situazione al 31 dicembre 2011	8,1	0,9	9,0
Situazione al 31 dicembre 2012	4,8	0,8	5,6
Interessi sul credito BNS	0,1	–	0,1
Vendite ^{1, 2}	–8,9	–1,9	–10,8
Rimborsi	–0,8	–	–0,8
Interessi incassati	–0,2	–	–0,2
Altri fattori	–1,5	1,1	–0,4
Situazione al 30 settembre 2013	–6,5	0,0	–6,5

1 Compresa le estinzioni attive di CDS (su base netta).

2 Compresa le vendite per oltre 0,5 mdi di dollari USA concluse in settembre ma regolate soltanto nel mese successivo.

In tale contesto il consiglio di amministrazione del Fondo di stabilizzazione ha deciso una strategia di liquidazione accelerata, entrata in vigore nel mese di giugno. Questa prevedeva che, prima della vendita del Fondo di stabilizzazione a UBS, fossero alienati nella massima misura possibile gli investimenti rischiosi, al fine di impedire un impatto rilevante sul bilancio e sulle attività ponderate per il rischio di UBS. Come già in precedenti occasioni, anche queste vendite sono state effettuate in modo da evitare contraccolpi sul mercato. Per UBS l'obiettivo primario era la liquidazione integrale più rapida possibile del Fondo, mentre per la Banca nazionale appariva prioritario il ricavato delle vendite. Pertanto, nella strategia di liquidazione accelerata è stato integrato un particolare meccanismo di protezione a favore della Banca nazionale. Questo stabiliva che i prezzi di vendita fossero confrontati con le valutazioni di specialisti esterni (valuation agent) e che qualora il ricavato complessivo delle vendite fosse risultato inferiore alle valutazioni di riferimento, UBS avrebbe dovuto pagare una compensazione.

Accelerazione delle vendite a partire da giugno

Grazie alla strategia di liquidazione accelerata, fra giugno e settembre è stato possibile alienare investimenti per l'ammontare di 7,9 miliardi di dollari USA. Poiché tale ricavato risultava complessivamente superiore alle valutazioni esterne il meccanismo di compensazione non è stato attivato.

Abbattimento completo del rischio totale a metà agosto

Considerando anche le vendite realizzate nei mesi precedenti, nel 2013 il Fondo di stabilizzazione ha ceduto attivi per l'ammontare di 10,8 miliardi di dollari USA. Il portafoglio ha inoltre beneficiato di incassi per interessi e rimborsi nella misura di circa 1 miliardo. Tale afflusso di fondi, unitamente all'estinzione delle passività eventuali, ha permesso di abbattere il rischio totale incorso dalla Banca nazionale. Il prestito è stato ammortizzato completamente il 15 agosto 2013.

Il rimborso del prestito della Banca nazionale da parte del Fondo di stabilizzazione costituiva la condizione preliminare per l'esercizio dell'opzione di riscatto del Fondo di stabilizzazione da parte di UBS. Tale opzione era stata concessa a UBS alla creazione del Fondo di stabilizzazione nell'autunno 2008, contro il pagamento di 3,9 miliardi di dollari USA (il 10% del prezzo di acquisizione degli attivi trasferiti al Fondo di stabilizzazione), somma quindi apportata dalla Banca nazionale al capitale proprio del Fondo.

Riscatto del Fondo da parte di UBS in novembre

Quale giorno di riferimento per l'opzione è stato fissato il 30 settembre 2013. A questa data il rischio economico è passato a UBS. Il contratto è stato sottoscritto il 7 novembre 2013 e la transazione è stata perfezionata nel corso dello stesso mese.

Al giorno di riferimento il Fondo di stabilizzazione presentava un patrimonio netto di 6,5 miliardi di dollari USA. La maggior parte degli attivi era costituita da risorse liquide, detenute in fondi del mercato monetario presso il depositario (custodian). Degli investimenti rischiosi originariamente acquisiti rimanevano soltanto attivi per un valore di 2 milioni di dollari USA. Pertanto, UBS non ha dovuto riprendere posizioni di qualità deteriore e l'acquisto del Fondo di stabilizzazione ha quindi rafforzato la sua dotazione di capitale.

Per l'acquisto UBS ha pagato 3,8 miliardi di dollari USA, somma equivalente alla quota del capitale proprio del Fondo di stabilizzazione contrattualmente di pertinenza della Banca nazionale al 30 settembre 2013. In conformità degli accordi stipulati nell'autunno 2008 il primo miliardo del capitale proprio è stato assegnato alla Banca nazionale, mentre l'importo residuo, ossia 5,5 miliardi di dollari USA, è stato diviso in parti uguali.

La vendita del Fondo di stabilizzazione ha influito positivamente sul risultato di esercizio 2013 della Banca nazionale. Inoltre, in seguito a tale cessione la Banca nazionale non si configura più come gruppo societario e non è quindi tenuta a presentare un bilancio consolidato per fine 2013.

Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale

7.1 FONDAMENTI

L'articolo 5 cpv. 3 della legge sulla Banca nazionale (LBN) assegna a quest'ultima il compito di partecipare alla cooperazione monetaria internazionale, la quale si prefigge di promuovere l'efficienza e la stabilità del sistema monetario internazionale e di contribuire al superamento di crisi. In quanto paese fortemente integrato nell'economia mondiale la Svizzera è particolarmente motivata al perseguimento di tali finalità.

Mandato

Nel quadro della cooperazione monetaria internazionale la Banca nazionale è attiva, assieme alla Confederazione, nel Fondo monetario internazionale (FMI), nel Financial Stability Board (FSB) e nell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Essa è anche membro della Banca dei regolamenti internazionali (BRI). Inoltre, su invito della presidenza russa del G-20, nel 2013 la Confederazione e la Banca nazionale hanno per la prima volta potuto partecipare a taluni incontri del Gruppo.

Partecipazione a varie istituzioni

7.2 FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE (FMI)

La Banca nazionale partecipa, in collaborazione con la Confederazione, ai lavori e alle decisioni del FMI. La Svizzera esercita il proprio influsso attraverso una rappresentanza nel Consiglio dei governatori, nel Comitato monetario e finanziario internazionale (International Monetary and Financial Committee, IMFC) e nel Consiglio esecutivo del FMI.

Partecipazione al FMI

Anche nel 2013 l'attività del FMI ha avuto come punto focale la crisi finanziaria e del debito pubblico in Europa. Assieme alla Commissione europea e alla Banca centrale europea (BCE), il Fondo ha proseguito il suo impegno nei paesi europei in situazione critica e ha concorso al finanziamento dei relativi programmi di aggiustamento. Questi si prefiggono di riportare i conti pubblici su basi solide attraverso riforme strutturali.

Ulteriore elevata concessione di credito

Le linee di credito del FMI ai paesi in difficoltà sono rimaste a un livello elevato. Nel 2013 il Consiglio esecutivo del Fondo ha autorizzato sette nuovi crediti ordinari (cioè non agevolati) per l'importo complessivo di 34,7 miliardi di DSP, pari a 47,5 miliardi di franchi. A fine 2013 il FMI era impegnato con linee creditizie ordinarie in 15 paesi per un totale di 135,5 miliardi di DSP. Di questi 77,3 miliardi erano ascrivibili a linee di tipo preventivo (principalmente la Flexible Credit Line) che a determinate condizioni consentono ai paesi un accesso alle risorse del Fondo in via precauzionale. Sempre a fine 2013, risultavano in essere crediti ordinari per 83,8 miliardi di DSP.

La Svizzera nel FMI

Il Fondo monetario internazionale (FMI) è l'istituzione cardine per la cooperazione monetaria internazionale. Esso ha il compito di promuovere la stabilità del sistema monetario globale, nonché la stabilità macroeconomica e finanziaria nei paesi membri. Le sue principali attività sono la supervisione, l'erogazione di crediti a paesi con difficoltà di bilancia dei pagamenti e l'apprestamento di assistenza tecnica.

La partecipazione della Svizzera al FMI è assicurata congiuntamente dal Dipartimento federale delle finanze (DFF) e dalla Banca nazionale. Il Presidente della Direzione generale della Banca nazionale rappresenta la Svizzera nel Consiglio dei governatori, l'organo decisionale supremo del FMI, costituito da un rappresentante per ciascuno stato membro. Il capo del DFF occupa uno dei 24 seggi del Comitato monetario e finanziario internazionale (IMFC), il principale organo di direzione strategica del FMI.

Il FMI conta 188 stati membri. La Svizzera ne fa parte dal 1992. Essa costituisce un gruppo di voto assieme ad Azerbaigian, Kazakistan, Kirghizistan, Polonia, Serbia, Tagikistan e Turkmenistan. Attualmente designa il Direttore esecutivo del gruppo di voto che ricopre uno dei 24 seggi del Consiglio esecutivo, il più importante organo operativo del FMI. In futuro la Svizzera condividerà il seggio nel Consiglio esecutivo con la Polonia. Il posto di direttore esecutivo svizzero è occupato alternativamente da un rappresentante del DFF e della Banca nazionale. Il DFF e la Banca nazionale stabiliscono la politica della Svizzera nell'ambito del FMI e assistono il Direttore esecutivo svizzero nell'espletamento delle sue funzioni.

Il FMI impiega come unità di conto il Diritto speciale di prelievo (DSP), che è calcolato come media ponderata dei tassi di cambio di dollaro USA, euro, yen e lira sterlina. A fine 2013 un DSP corrispondeva a 1.37 franchi svizzeri ovvero a 1.54 dollari USA.

Finanziamento del FMI

Per finanziare le proprie linee creditizie il FMI può attingere alle quote dei paesi membri e ai Nuovi accordi di prestito (New Arrangements to Borrow, NAB). Nel 2013 il totale delle quote era pari a 238,1 miliardi di DSP e il totale del NAB pari a 370 miliardi di DSP. Tuttavia, a fronte dei 608 miliardi di DSP complessivi, a fine 2013 il FMI poteva disporre solamente di 562,9 miliardi, poiché i paesi fruitori di un programma di assistenza del FMI o con difficoltà di bilancia dei pagamenti non devono mettere a disposizione alcun fondo. Di queste risorse effettivamente disponibili, a fine 2013 il FMI poteva utilizzare solo 269,7 miliardi per nuovi prestiti, giacché la parte restante era impegnata per crediti già accordati o promessi, e come volano di liquidità.

Data la forte crescita della domanda di credito conseguente alla crisi finanziaria, nel 2010 il Consiglio dei governatori aveva deciso di dotare il Fondo di maggiori risorse, raddoppiando in particolare le quote di partecipazione. Il raddoppio delle quote a 476,8 miliardi di DSP deve ancora essere ratificato da taluni paesi membri. Esso è parte del vasto pacchetto di riforma delle quote e dell'assetto di governance del Fondo e si accompagna a una significativa redistribuzione delle quote stesse a favore delle economie emergenti e dei paesi in via di sviluppo. Il pacchetto prevede altresì di ridurre di due unità il numero dei direttori esecutivi provenienti dalle economie europee avanzate. La partecipazione della Svizzera all'aumento delle quote richiede la ratifica da parte dell'Assemblea federale. Quest'ultima ha dato la propria approvazione nella sessione estiva 2012.

Riforma delle quote
e della governance

In seguito all'aumento e alla redistribuzione della dotazione di capitale del Fondo la quota della Svizzera passerà dagli attuali 3,5 miliardi a 5,8 miliardi di DSP, mentre in termini relativi essa diminuirà dall'1,45% all'1,21%. La quota complessiva del gruppo di voto guidato dalla Svizzera rimarrà tuttavia praticamente invariata, essendo destinate ad aumentare in particolare le quote di Polonia e Kazakistan. Nel quadro della prevista riduzione della rappresentanza dei direttori esecutivi provenienti dalle economie europee avanzate in futuro la Svizzera condividerà con la Polonia il seggio nel Consiglio esecutivo. I due paesi occuperanno alternativamente tale seggio per periodi due anni. Nel caso della Polonia ciò avverrà verosimilmente per la prima volta nel 2016. La Svizzera continuerà a rappresentare il suo gruppo di voto nel IMFC.

Conseguenze per la Svizzera

Quote

Il FMI assegna a ciascun stato membro una quota, la cui grandezza intende rispecchiare l'importanza relativa del paese nell'economia mondiale. La quota è espressa in Diritti speciali di prelievo (DSP), l'unità di conto del FMI, ed è calcolata in base a una formula che considera il prodotto interno lordo, il grado di apertura economica e finanziaria, la variabilità dei flussi commerciali e di capitale e il livello delle riserve valutarie. La quota esplica tre importanti funzioni. Primo, essa determina l'ammontare massimo di risorse finanziarie che un paese membro deve mettere a disposizione del FMI in caso di necessità. Secondo, determina i diritti di voto spettanti al paese membro in questione. Terzo, determina l'ammontare del credito che il paese membro può ottenere dal FMI. Le quote svolgono pertanto un ruolo decisivo nelle relazioni finanziarie e organizzative fra i paesi membri e il Fondo. Esse sono riesaminate periodicamente e se del caso adeguate. A fine 2010 era stato deciso di riesaminare la formula stessa di calcolo delle quote e se necessario di modificarla. Tale riesame non ha ancora potuto essere completato a causa delle forti disparità di interessi fra i vari paesi.

Ampliamento temporaneo dei NAB

Poiché l'attuazione dell'aumento delle quote richiede tempo, nel marzo 2011 è stato concordato un ampliamento temporaneo dei NAB. In virtù di questo accordo è cresciuto da 26 a 40 il numero dei paesi prestatori e da 34 a 370 miliardi di DSP l'ammontare massimo di credito. L'impegno finanziario massimo della Banca nazionale è così salito in termini assoluti da 1,54 a 10,9 miliardi di DSP, mentre si è ridotto in termini relativi dal 4,5% al 2,9%. Ad avvenuto aumento delle quote è previsto che i NAB siano ridotti a 182 miliardi di DSP. L'impegno massimo della Banca nazionale scenderà di conseguenza a 5,5 miliardi di DSP, pari al 3,0%.

NAB e GAB

I Nuovi accordi di prestito (New Arrangements to Borrow, NAB) costituiscono una rete di sicurezza finanziaria per il FMI. In seguito all'ultimo ampliamento dei NAB, il Fondo può ora disporre, in aggiunta alle sue risorse ordinarie, di fondi per un ammontare massimo di 370 miliardi di DSP. I NAB sono attivati per un determinato periodo di tempo (6 mesi al massimo) e per un determinato importo, basato su una stima delle prevedibili passività eventuali compiuta dal Fondo. Attualmente partecipano ai NAB 40 paesi. Per la Svizzera l'istituzione partecipante è la Banca nazionale.

Gli Accordi generali di prestito (General Arrangements to Borrow, GAB) consentono al FMI, in presenza di situazioni critiche straordinarie e di scarsità di mezzi finanziari, di ottenere crediti dai paesi del Gruppo dei Dieci (G10), secondo una chiave di ripartizione convenuta, per un ammontare di 17 miliardi di DSP. I GAB possono essere attivati soltanto se non è raggiunto un accordo nel quadro dei NAB. Anche nel caso dei GAB la Banca nazionale è l'istituzione partecipante per la Svizzera.

Potenziamento straordinario delle risorse del FMI

In seguito all'acuirsi della crisi nell'area dell'euro e del pericolo che essa comportava per la stabilità del sistema monetario e finanziario internazionale, nella riunione di primavera dell'aprile 2012 veniva concordato, in aggiunta all'ampliamento dei NAB, un aumento straordinario e temporaneo delle risorse del Fondo mediante prestiti bilaterali. Nell'arco di sei mesi il FMI ha ottenuto promesse di credito bilaterali da 38 paesi, per un totale di 461 miliardi di dollari USA. A fine 2013 esso aveva potuto concludere accordi bilaterali di prestito con 33 paesi per oltre 436 miliardi di dollari USA. Alla stessa data erano già in forza 30 accordi per un importo totale di 424 miliardi di dollari USA.

Nell'aprile 2012 la Svizzera aveva prospettato un apporto di 10 miliardi di dollari USA al potenziamento straordinario delle risorse del FMI. La Svizzera può apportare tali contributi alle azioni concertate internazionalmente per la salvaguardia della stabilità finanziaria mondiale in forza della legge sull'aiuto monetario del marzo 2004. A questo fine l'11 marzo 2013 le camere federali hanno approvato l'aumento del credito quadro per l'aiuto monetario da 2,5 a 10 miliardi di franchi. Finora non è stato concluso alcun accordo di prestito bilaterale con il FMI.

**Partecipazione
della Svizzera**

Il FMI è impegnato nei paesi a basso reddito con programmi di prestito a condizioni agevolate, ossia sovvenzionati. A fine 2013 esistevano programmi di questo tipo con 20 paesi membri per un ammontare di 2,1 miliardi di DSP. In totale alla stessa data risultavano in essere prestiti agevolati per 6,2 miliardi di DSP. Per il finanziamento dei prestiti agevolati il FMI dispone del Fondo fiduciario per la riduzione della povertà e la crescita (Poverty Reduction and Growth Trust, PRGT). Nel giugno 2009 il Consiglio esecutivo del FMI aveva deciso di aumentare di 10,8 miliardi di DSP la dotazione del PRGT. A fine 2013, quattordici paesi avevano promesso a questo scopo finanziamenti per complessivi 9,8 miliardi. Il contributo della Svizzera ammonta a 500 milioni di DSP. Il credito al fondo fiduciario amministrato dal FMI è accordato dalla Banca nazionale e garantito dalla Confederazione. La Svizzera partecipa altresì al finanziamento delle agevolazioni di tasso. Questa partecipazione è assicurata dalla Confederazione.

**Programmi
di credito agevolato**

Sia la quota svizzera di partecipazione al FMI che il contributo ai NAB sono finanziati dalla Banca nazionale. La parte versata della quota e i fondi utilizzati a fronte dei NAB corrispondono alla posizione di riserva della Svizzera nel FMI, che rappresenta per la Banca nazionale un'attività liquida nei confronti del Fondo ed è quindi parte delle riserve monetarie. A fine 2013 la posizione di riserva nel FMI ammontava 1673,0 milioni di DSP, contro 1998,3 milioni a fine 2012. La diminuzione è dovuta al fatto che nel corso del 2013 si sono ridotti i crediti in essere del FMI.

**Posizione di riserva
della Svizzera**

PRESTAZIONI FINANZIARIE DELLA BANCA NAZIONALE NEI CONFRONTI DEL FMI

in mio di franchi

	massimo	Fine 2013 utilizzato
Quota	4 744	346
GAB e NAB	14 960	1 950
Programmi di prestito agevolato ¹ (PRGT)	930	244
DSP ²	2 255	-217

1 Con garanzia della Confederazione.

2 Il DSP non è soltanto un'unità di conto, ma anche un mezzo di pagamento internazionale. Nel quadro dei «Two-way arrangements» con il FMI la Banca nazionale è tenuta ad acquistare (+) o a vendere (-) DSP contro valute (dollari USA, euro) fino a un importo massimo convenuto.

Consultazione in base
all'articolo IV

Nel quadro della procedura prevista dall'articolo IV, il FMI verifica regolarmente le politiche economiche dei paesi membri e formula raccomandazioni. L'8 maggio 2013 il Consiglio esecutivo del Fondo ha approvato il rapporto sulla consultazione annuale con la Svizzera. Il FMI ha riconosciuto alla Svizzera una politica economica orientata alla stabilità e una solida base macroeconomica. Il rischio maggiore veniva individuato in un'eventuale recrudescenza della crisi dell'euro. Esso ha raccomandato alla Banca nazionale di mantenere il cambio minimo di franchi 1.20 per euro fintantoché non è chiaramente assicurata la ripresa economica e non è messa in pericolo la stabilità dei prezzi. Secondo il parere del Fondo, in caso di rinnovate pressioni al rialzo sulla moneta svizzera la Banca nazionale dovrebbe considerare l'adozione di tassi di interesse negativi sulle riserve eccedenti delle banche detenute presso la BNS. Riguardo alla forte espansione del bilancio, il FMI ha consigliato alla Banca nazionale di accelerare il potenziamento della sua base di capitale proprio. Il Fondo ha giudicato positivamente le misure adottate dalle autorità per contrastare gli sviluppi nel mercato ipotecario e immobiliare, e in particolare l'attivazione del cuscinetto anticiclico di capitale. Ha altresì riconosciuto i rapidi progressi compiuti nella regolamentazione finanziaria, specie in ambito bancario e assicurativo. Secondo il FMI sono tuttavia necessari progressi ulteriori, soprattutto per quanto concerne la riduzione del grado di indebitamento delle grandi banche e l'apprestamento di piani per l'ordinata risoluzione transnazionale di tali istituzioni.

Nel 2013 il FMI ha altresì condotto un esame approfondito del settore finanziario svizzero. Tale esame, previsto nel quadro del «Financial Sector Assessment Program» (FSAP), è obbligatorio per i paesi con una piazza finanziaria di rilevanza globale e viene effettuato all'incirca ogni cinque anni. In tale occasione il FMI analizza e giudica la stabilità del settore finanziario, nonché la conformità del quadro regolamentare con gli standard internazionali in materia di vigilanza bancaria e assicurativa e con la normativa per le negoziazioni in titoli. L'esito dell'esame sarà discusso dal Comitato esecutivo del FMI e quindi pubblicato nella primavera 2014, unitamente al rapporto sulla consultazione annuale in base all'articolo IV.

Esame del settore finanziario svizzero

Nel maggio 2013, in collaborazione con il FMI la Banca nazionale ha organizzato per la quarta volta una conferenza vertente sulla riforma del sistema monetario internazionale. A tale evento hanno preso parte rappresentanti ad alto livello di banche centrali e ministeri delle finanze, nonché eminenti studiosi e analisti in campo economico.

Conferenza sul sistema monetario internazionale

7.3 BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI (BRI)

La BRI è un'organizzazione con sede a Basilea che promuove la cooperazione in campo monetario e finanziario e funge da banca e da forum per le banche centrali. La Banca nazionale ricopre fin dalla fondazione della BRI, nel 1930, uno dei seggi del Consiglio di amministrazione (attualmente in numero di 20).

La BRI come banca e forum delle banche centrali

I governatori delle banche centrali membri della BRI si incontrano con cadenza bimensile in varie riunioni per scambiare le proprie vedute sull'evoluzione dell'economia mondiale e del sistema finanziario internazionale, nonché per dirigere e sorvegliare i lavori dei diversi comitati. La Banca nazionale partecipa inoltre ai lavori dei quattro comitati permanenti della BRI: il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento, il Comitato sul sistema finanziario globale e il Comitato sui mercati. Essa ha inoltre preso parte a un gruppo di lavoro ad hoc che nel marzo 2013 ha pubblicato un rapporto sui requisiti fondamentali cui devono conformarsi i tassi di riferimento credibili e metodologicamente solidi. La presenza in diversi comitati tecnici fornisce inoltre l'opportunità di un proficuo scambio di conoscenze.

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria costituisce una piattaforma per la regolare cooperazione su questioni inerenti alla supervisione delle istituzioni bancarie. La sua attività è descritta nel capitolo 6.7.

Comitato per la vigilanza bancaria

Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) segue l'evoluzione delle infrastrutture nazionali e internazionali del mercato finanziario. Nel 2013 esso ha proposto, congiuntamente all'Associazione internazionale degli organi di controllo dei mercati mobiliari (IOSCO), una serie di direttive per regolamentare l'accesso delle autorità ai dati registrati presso i trade repository. Sempre assieme alla IOSCO il comitato ha emanato raccomandazioni in merito all'approntamento di piani di stabilizzazione per le infrastrutture del mercato finanziario. Tali piani dovrebbero consentire a una infrastruttura in situazione altamente critica di continuare a fornire i servizi essenziali per i suoi partecipanti e per il mercato finanziario in generale.

Comitato sul sistema finanziario globale

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) sorveglia gli sviluppi nei mercati finanziari mondiali e analizza le loro ripercussioni sulla stabilità finanziaria. Nel 2013 esso si è dedicato a temi quali l'impiego dei rating da parte delle banche centrali, l'integrazione finanziaria regionale, il finanziamento del commercio e la liquidità globale. Uno dei punti focali è stato l'impatto della crescente collateralizzazione delle operazioni finanziarie. Il comitato ha inoltre pubblicato un rapporto in cui viene discussa in particolare la questione di una possibile carenza di strumenti utilizzabili come garanzia reale nei mercati finanziari.

Comitato sui mercati

Il Comitato sui mercati riunisce i rappresentanti di banche centrali competenti per i mercati finanziari e quindi anche per le operazioni di politica monetaria. Esso si occupa degli sviluppi correnti e della funzionalità dei mercati dell'oro, delle valute, dei capitali e delle materie prime. Fra i più importanti temi di discussione nel 2013 figuravano le implicazioni dell'accresciuta liquidità per il sistema bancario e finanziario globale. Sullo sfondo della maggiore volatilità dei mercati durante i mesi estivi è stata in particolare analizzata la questione del potenziale impatto di un eventuale cambiamento di rotta della politica monetaria nei maggiori paesi sui prezzi delle attività e sull'economia dei paesi più piccoli. Il comitato si è inoltre occupato delle iniziative di riforma nell'ambito dei tassi di riferimento e delle ripercussioni dei cambiamenti regolamentari sulle operazioni di politica monetaria delle banche centrali. Infine esso ha discusso i risultati dell'indagine triennale mondiale condotta dalla BRI sull'attività nei mercati dei cambi e dei derivati di tasso di interesse.

7.4 ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO (OCSE)

La Svizzera è membro fondatore dell'OCSE. Essa è presente nei comitati intergovernativi per la promozione delle relazioni di politica economica, sociale e di sviluppo fra i 34 stati membri.

Partecipazione

Unitamente alla Confederazione, la Banca nazionale partecipa al Comitato di politica economica (EPC), al Comitato dei mercati finanziari (CFM) e al Comitato di statistica (CSTAT). L'EPC, assieme ai suoi gruppi di lavoro, si occupa a livello politico e scientifico degli sviluppi correnti dell'economia mondiale e di questioni di politica strutturale. Il CFM analizza l'evoluzione in atto nei mercati finanziari internazionali e le questioni attinenti alla sua regolamentazione. Il CSTAT elabora, di concerto con altri organismi internazionali, gli standard di contabilità economica nazionale.

L'OCSE pubblica semestralmente un rapporto sul panorama economico mondiale (Economic Outlook), il quale comprende anche una valutazione sulle prospettive di crescita e sulla politica economica in Svizzera.

Con cadenza biennale l'OCSE analizza inoltre in modo dettagliato l'economia di ciascun paese membro. Nel 2013 ha proceduto a un esame approfondito dell'economia svizzera, come sempre in stretta collaborazione con la Confederazione e la Banca nazionale. In considerazione delle deboli pressioni inflazionistiche, nel suo rapporto del novembre scorso l'OCSE consigliava di mantenere i tassi ufficiali a livello zero, affinché la politica monetaria potesse continuare a sostenere la congiuntura. Essa dava atto che l'apprezzamento esterno del franco continuava a essere causa di difficoltà per le imprese. Giudicava in modo critico la crescita dei prezzi degli immobili e del credito ipotecario e proponeva di prendere in considerazione misure macroprudenziali, specie nei riguardi delle banche cantonali fortemente esposte. Raccomandava inoltre un rafforzamento del capitale primario delle grandi banche, stante il persistere di un elevato grado di rischio sui mercati finanziari.

**Raccomandazioni
dell'OCSE per la Svizzera**

7.5 ASSISTENZA TECNICA

Principi	La Banca nazionale fornisce, su richiesta, assistenza tecnica ad altre banche centrali. Questa consiste nel trasferimento di conoscenze specifiche della funzione di banca centrale ed è parte integrante delle buone relazioni intrattenute fra le banche centrali su scala mondiale. L'assistenza tecnica della Banca nazionale è diretta essenzialmente alle banche centrali dei paesi che formano con la Svizzera un gruppo di voto in seno al Fondo monetario internazionale (cfr. capitolo 7.2).
Punti salienti dell'assistenza tecnica	Nel 2013 la Banca nazionale ha fornito gran parte dell'assistenza tecnica alle banche centrali di Azerbaigian, Kazakistan e Kirghizistan. Come negli anni passati, essa ha assistito l'istituto di emissione dell'Azerbaigian in ambiti quali la politica monetaria, la revisione interna, la gestione del personale e, dallo scorso anno, la stabilità finanziaria. Con i funzionari della banca centrale del Kazakistan si è svolto un intenso scambio di conoscenze nel campo dei sistemi di pagamento, statistica e gestione patrimoniale e dei rischi. Nel Kirghizistan, con l'avvio di una nuova piattaforma di contrattazione per le operazioni di mercato aperto, la banca centrale ha potuto condurre a termine un progetto pluriennale volto a migliorare l'efficienza del mercato finanziario locale. La banca centrale del Kirghizistan è stata inoltre assistita nei seguenti settori: gestione del contante, politica monetaria, gestione del rischio e operazioni bancarie. Con le altre banche centrali del gruppo di voto ha avuto luogo uno scambio di esperienze soltanto sporadico.
Convegni internazionali	La Banca nazionale e la banca centrale polacca hanno nuovamente organizzato una conferenza per i rappresentanti delle banche centrali dei paesi dell'Europa centro-orientale, del Caucaso e dell'Asia centrale. Il seminario si è svolto in giugno a Zurigo e ha avuto per tema il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. In novembre la Banca nazionale, assieme alla Banca dei regolamenti internazionali, ha ospitato un incontro dei governatori delle banche centrali del gruppo di voto e di altri paesi.
Centro studi di Gerzensee	Nel 2013 il Centro studi di Gerzensee – una fondazione della Banca nazionale per la formazione di quadri di banche centrali e di istituti di credito nonché di economisti, provenienti sia dalla Svizzera sia dall'estero – ha tenuto sei corsi per funzionari di banche centrali estere dedicati alla politica monetaria e ai mercati finanziari. Ai corsi hanno partecipato in totale, come lo scorso anno, circa 170 persone provenienti da oltre 80 paesi.

La Banca nazionale fornisce servizi bancari alla Confederazione (art. 5 cpv. 4 e art. 11 della Legge sulla Banca nazionale).

Mandato

I servizi bancari sono prestati contro un adeguato compenso. Essi sono tuttavia gratuiti se agevolano la conduzione della politica monetaria e valutaria.

**Remunerazione
dei servizi bancari**

I servizi remunerati comprendono le operazioni di pagamento, la gestione della liquidità, la custodia di titoli e l'emissione di crediti contabili a breve termine (CCBT) o di prestiti. I particolari concernenti i servizi forniti e i relativi compensi sono regolati in una convenzione stipulata fra la Confederazione e la Banca nazionale.

Nel 2013 la Banca nazionale ha emesso su mandato e per conto della Confederazione CCBT e prestiti. Complessivamente i CCBT sottoscritti sono ammontati a 238,6 miliardi di franchi (2012: 191,4 mdi), quelli assegnati a 42,0 miliardi (44,7 mdi). Gli importi corrispondenti per i prestiti sono stati pari a 13,7 miliardi (11,6 mdi) e 6,0 miliardi (6,8 mdi) di franchi. Le emissioni sono state collocate come in passato con procedura d'asta su piattaforma elettronica.

Attività di emissione

Anche nel 2013 i tassi del mercato monetario in franchi sono rimasti estremamente bassi scendendo talora nettamente al di sotto dello zero. In tale contesto anche i rendimenti dei CCBT sono rimasti in zona negativa. Nel corso dell'anno essi si sono mossi fra $-0,04\%$ e $-0,22\%$, restando quindi al di sopra dei minimi registrati lo scorso anno.

**Ancora rendimenti
negativi per i CCBT**

Su incarico della Confederazione la Banca nazionale ha effettuato circa 84 000 pagamenti (70 000) in franchi e circa 25 000 pagamenti (19 000) in valute estere.

Operazioni di pagamento

9

Statistiche

9.1 FONDAMENTI

Finalità delle statistiche	In base all'art. 14 della legge sulla Banca nazionale (LBN) quest'ultima raccoglie le informazioni statistiche occorrenti per assolvere il proprio mandato istituzionale. I dati acquisiti sono utilizzati per la conduzione della politica monetaria e valutaria, per la sorveglianza delle infrastrutture del mercato finanziario, per la salvaguardia della stabilità del sistema finanziario e per la redazione della bilancia dei pagamenti e della situazione patrimoniale sull'estero. I dati statistici raccolti ai fini della cooperazione monetaria internazionale sono trasmessi alle competenti organizzazioni internazionali. I particolari dell'attività statistica sono disciplinati dall'ordinanza sulla Banca nazionale.
Soggetti tenuti a fornire dati	Le banche, le borse valori, gli intermediari in titoli e i fondi di investimento sono tenuti a fornire alla Banca nazionale dati statistici sulla propria attività (art. 15 LBN). Ove necessario per l'analisi degli sviluppi sui mercati finanziari, per la supervisione del circuito dei pagamenti e per la redazione della bilancia dei pagamenti e della situazione patrimoniale sull'estero, la Banca nazionale può raccogliere dati statistici presso altre persone fisiche e giuridiche. Ciò riguarda segnatamente le compagnie di assicurazione, gli enti di previdenza professionale, le società di investimento e di partecipazione, i gestori delle infrastrutture del mercato finanziario, nonché la Posta.
Limiti alla richiesta di dati	La Banca nazionale limita allo stretto necessario il numero e la tipologia delle informazioni richieste. Essa si adopera affinché l'onere per i soggetti chiamati a fornire i dati rimanga contenuto.
Vincolo di segretezza e scambio di dati	La Banca nazionale osserva la segretezza sui dati raccolti e pubblica gli stessi soltanto in forma aggregata. Tali dati possono tuttavia essere messi a disposizione delle competenti autorità svizzere di vigilanza sul mercato

9.2 PRODOTTI

Rilevazioni e statistiche	La Banca nazionale compie rilevazioni statistiche concernenti l'attività bancaria, gli strumenti di investimento collettivo, la bilancia dei pagamenti e le operazioni di pagamento. Un quadro d'insieme delle rilevazioni statistiche si trova nell'allegato all'ordinanza sulla Banca nazionale e sul sito web della Banca nazionale. Questa pubblica i risultati delle rilevazioni sotto forma di statistiche. La Banca nazionale gestisce inoltre una banca dati contenente circa 6 milioni di serie temporali in ambito bancario, finanziario e macro-economico.
---------------------------	---

Le statistiche sono in larga parte contenute nel bollettino mensile di statistica economica, nel bollettino mensile di statistica bancaria e nella pubblicazione annuale «Die Banken in der Schweiz/Les banques suisses». La Banca nazionale pubblica altresì dati nei suoi rapporti concernenti la bilancia dei pagamenti, la posizione patrimoniale sull'estero, gli investimenti diretti, nonché il conto finanziario e il patrimonio delle famiglie della Svizzera. Le pubblicazioni statistiche della Banca nazionale appaiono in lingua tedesca, francese e inglese; esse sono consultabili – talora in versione più dettagliata – anche sul sito web. I dati sono accessibili in rete su files excel o di testo, che di regola contengono serie temporali più estese di quelle riportate nelle pubblicazioni stampate.

Pubblicazioni statistiche

La Banca nazionale pubblica mensilmente sul proprio sito web dati elaborati nel quadro dello Special Data Dissemination Standard (SDDS) del Fondo monetario internazionale. Fra questi dati figurano gli aggregati monetari e le riserve monetarie. Inoltre, con frequenza mensile la Banca nazionale rende note sul suo sito web le principali posizioni di bilancio.

Special Data Dissemination Standard

9.3 PROGETTI

Nel 2013 si sono conclusi i lavori di concetto per la revisione delle statistiche sui movimenti di capitali. Le imprese dichiaranti forniranno per la prima volta in base al nuovo schema i dati relativi al terzo trimestre 2014. Le nuove rilevazioni si prefiggono tra l'altro di soddisfare i requisiti dell'accordo bilaterale fra la Svizzera e l'Unione europea in materia statistica. In particolare saranno registrati maggiori dettagli sulla distribuzione per paesi dei movimenti di capitali.

Bilancia dei pagamenti

Adeguamento della bilancia dei pagamenti al BPM6

Finora la compilazione della bilancia dei pagamenti della Svizzera si è basata sulla 5a edizione del manuale di bilancia dei pagamenti del FMI. Nel 2013 sono proseguiti i lavori preliminari che consentiranno, a partire dal 1° trimestre 2014, di redigere la bilancia dei pagamenti secondo i criteri metodologici della 6a edizione di detto manuale (6th Balance of Payments Manual, BPM6). Il cambiamento comporta talune modifiche terminologiche e riclassificazioni (come la registrazione del commercio di transito nella sezione merci anziché fra i servizi), una nuova regolamentazione dei segni matematici (l'abbandono dei segni negativi per le importazioni di beni e servizi e per i deflussi di capitali), nonché l'introduzione o la modifica di alcuni concetti (come l'indicazione delle entrate e uscite relative al commercio di transito). Al fine di assicurare la comparabilità dei dati e di mettere a disposizione serie temporali estese, in occasione della pubblicazione della bilancia dei pagamenti del 1° trimestre 2014 la Banca nazionale effettuerà una riclassificazione delle serie pregresse in base al BPM6.

Statistiche sulle eurodivise e sulla posizione esterna delle banche

Nel 2013 le banche dichiaranti hanno per la prima volta notificato i dati secondo lo schema riveduto di segnalazione sulle eurodivise e sulla posizione verso l'estero. Tali rilevazioni si prefiggono di documentare statisticamente l'esposizione internazionale del settore bancario elvetico anche attraverso una scomposizione per paesi delle attività e passività transfrontaliere. Esse vengono effettuate in collaborazione con la Banca dei regolamenti internazionali (BRI).

Circuito dei pagamenti senza contante

Le rilevazioni concernenti il circuito dei pagamenti senza contante sono attualmente oggetto di una revisione completa. Questa ha lo scopo primario di documentare in modo esauriente le innovazioni tecnologiche intervenute negli ultimi anni in questo ambito. A metà 2013 sono stati consultati gli istituti chiamati a notificare i dati richiesti. I risultati delle consultazioni sono confluiti nei formulari statistici definitivi, pubblicati nel gennaio 2014. Gli istituti dichiaranti dovranno fornire per la prima volta le segnalazioni rivedute per la data di riferimento del 31 dicembre 2014.

FSB Data Gaps Initiative

Nel 2013 la Banca nazionale ha iniziato a trasmettere informazioni alla banca dati istituita specificatamente presso la BRI nel quadro della FSB Data Gaps Initiative. A questa iniziativa partecipano i paesi in cui hanno sede banche di rilevanza sistemica globale. L'obiettivo è di promuovere lo scambio internazionale di informazioni relative a questa categoria di banche, così da permettere una migliore valutazione delle questioni inerenti alla stabilità finanziaria globale.

All'inizio del 2014 il Consiglio federale ha comunicato che la Svizzera aderirà verosimilmente allo standard statistico riveduto ed ampliato «SDDS Plus». Con questo standard il FMI ha inteso rimediare alle lacune statistiche emerse in occasione della crisi finanziaria. L'attuazione di SDDS Plus in Svizzera richiederà vari anni. La Banca nazionale parteciperà a tale iniziativa.

SDDS Plus

9.4 COLLABORAZIONE

I soggetti tenuti a fornire i dati e le rispettive associazioni hanno l'opportunità di esprimersi in merito agli aspetti organizzativi e procedurali delle segnalazioni, nonché sull'introduzione di nuove rilevazioni o sulla modifica di quelle esistenti.

Soggetti dichiaranti

La Banca nazionale si avvale della consulenza della Commissione di statistica bancaria in merito alla concezione delle segnalazioni bancarie. In detta commissione sono rappresentate le banche, l'Associazione svizzera dei banchieri e l'Autorità federale di sorveglianza sui mercati finanziari (FINMA). Alla redazione della bilancia dei pagamenti partecipa un gruppo di esperti diretto dalla Banca nazionale e comprendente esponenti dell'industria, delle banche, delle assicurazioni, di varie istanze federali e del centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo. Nel 2013 il gruppo di esperti si è occupato in particolare della revisione del sistema di rilevazione sui movimenti di capitali.

Gruppi di esperti

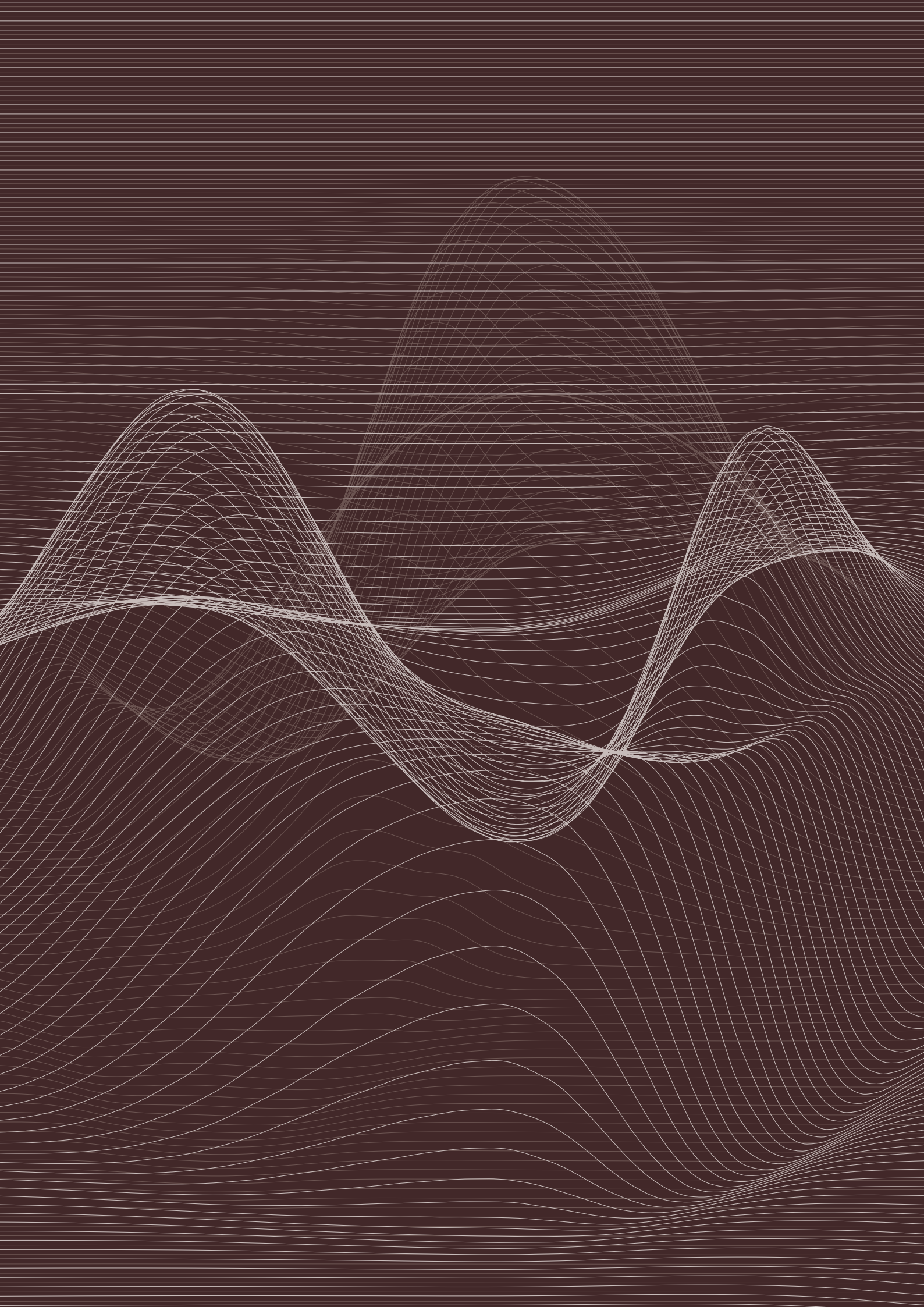
Nella raccolta di dati statistici la Banca nazionale collabora con le istanze competenti della Confederazione – soprattutto l'Ufficio federale di statistica (UST) e la FINMA – con le competenti autorità di altri paesi e con organizzazioni internazionali.

Istanze ufficiali

La Banca nazionale intrattiene stretti contatti con l'UST. Un'apposita convenzione regola le modalità di accesso alle rispettive banche dati, nonché la collaborazione nella redazione del conto finanziario della Svizzera. La Banca nazionale partecipa inoltre a vari consessi attivi nel campo della statistica federale, fra cui in particolare la Commissione federale di statistica e il Gruppo di esperti per la statistica economica.

Ufficio federale di statistica

Ufficio federale delle abitazioni	La Banca nazionale raccoglie con frequenza trimestrale presso circa 80 banche informazioni sui tassi ipotecari per conto dell'Ufficio federale delle abitazioni (UFAB), il quale elabora sulla scorta di tali dati il tasso ipotecario di riferimento per i contratti di locazione. La responsabilità in merito al contenuto di tale rilevazione fa capo esclusivamente all'UFAB, che pubblica inoltre il predetto tasso di riferimento.
FINMA	Nel quadro dell'accordo con la FINMA sullo scambio reciproco di dati in ambito finanziario la Banca nazionale raccoglie fra l'altro dati sulla dotazione di fondi propri, sulla liquidità e sull'esposizione al rischio di tasso di interesse delle banche e degli operatori in titoli. Il 2013 è stato caratterizzato dall'attuazione di Basilea 3. In tale ambito è stato introdotto il sistema di rilevazione connesso con l'applicazione di requisiti patrimoniali più stringenti ed è stata predisposta la segnalazione sull'indice di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio, LCR).
Principato del Liechtenstein	La Banca nazionale effettua anche rilevazioni presso le imprese del Liechtenstein per la redazione della bilancia dei pagamenti e della situazione patrimoniale sull'estero del Principato. A questo proposito essa coopera con la competente autorità locale (Ufficio per l'economia e la vigilanza sul mercato finanziario).
UE	Alla base della cooperazione in campo statistico fra la Banca nazionale e l'Unione europea vi è il relativo accordo bilaterale entrato in vigore nel 2007. Questo riguarda il conto finanziario, taluni elementi delle statistiche bancarie e, dal 2010, anche la bilancia dei pagamenti. La Banca nazionale partecipa a vari comitati dell'Ufficio statistico dell'Unione europea (Eurostat).
Altre istanze internazionali	Infine, la Banca nazionale collabora strettamente in campo statistico con la Banca dei regolamenti internazionali (BRI), l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e il Fondo monetario internazionale (FMI). Scopo di tale cooperazione è di armonizzare i metodi di rilevazione e di elaborazione dei dati. Nel 2013 la Banca nazionale ha partecipato a numerosi gruppi di lavoro internazionali che operano al fine di colmare le lacune presenti nelle statistiche sui mercati finanziari. Una migliorata base di rilevazione dovrà permettere in futuro di riconoscere più tempestivamente sviluppi distorti come quelli sfociati nella crisi finanziaria del 2008.



Relazione finanziaria

Principali dati finanziari per l'esercizio 2013	114	Consuntivo annuale	145
Rapporto annuale	117	1 Bilancio al 31 dicembre 2013	146
1 Governo societario	118	2 Conto economico e destinazione dell'utile dell'esercizio 2013	148
1.1 Fondamenti	118	3 Variazioni del capitale proprio	149
1.2 Azionisti	119	4 Conto dei flussi di cassa	150
1.3 Struttura organizzativa	120	5 Allegato al consuntivo annuale al 31 dicembre 2013	152
1.4 Organi e competenze	121	5.1 Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione	152
1.5 Remunerazioni	125	5.2 Note esplicative sul bilancio e sul conto economico	160
1.6 Sistema di controllo interno	126	5.3 Commento alle operazioni fuori bilancio	182
1.7 Gestione del rischio	127	6 Relazione dell'Ufficio di revisione all'Assemblea generale	186
1.8 Informazioni aggiuntive: rinvii	130	Proposte del Consiglio di banca	189
2 Risorse	132	Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale	191
2.1 Sviluppi nella struttura organizzativa	132		
2.2 Personale	132		
2.3 Modernizzazione delle istituzioni di previdenza	133		
2.4 Immobili	133		
2.5 Informatica	134		
2.6 Ambiente	134		
3 Cambiamenti nella composizione degli organi e della direzione	135		
4 Andamento dell'esercizio	136		
4.1 Risultato di esercizio	136		
4.2 Accantonamenti per le riserve monetarie	139		
4.3 Distribuzione del dividendo e dell'utile	140		
4.4 Riserve monetarie	142		
4.5 Evoluzione dell'attivo e del passivo in un raffronto pluriennale	143		

Principali dati finanziari per l'esercizio 2013

ESTRATTO DAI DATI DI BILANCIO (CIFRE TRIMESTRALI)

in miliardi di franchi

	31.12.2013	30.09.2013	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012
Banconote in circolazione	65,8	59,8	59,9	59,1	61,8
Conti giro di banche in Svizzera	317,1	317,8	321,1	282,2	281,8
Altri crediti a vista ¹	36,3	40,6	34,8	80,8	78,9
Crediti per operazioni PcT in franchi	-	-	-	-	-
Passività per operazioni PcT in franchi	-	-	-	-	-
Titoli di debito propri in franchi	-	-	-	-	-
Oro e crediti per operazioni su oro	35,6	40,1	37,6	50,7	50,8
Investimenti in valuta estera	443,3	443,1	438,2	445,6	432,2
di cui in euro	218,1	218,3	212,4	213,9	216,3
di cui in dollari USA	114,8	114,4	118,4	119,7	117,5
Prestito al Fondo di stabilizzazione	-	-	1,2	3,3	4,4
Accantonamenti per le riserve monetarie ²	51,8	51,8	51,8	48,2	48,2
Riserva per future ripartizioni ²	5,3	5,3	5,3	3,9	3,9

1 Conti giro di banche e istituzioni estere, altre passività a vista (inclusi i conti giro di imprese non bancarie residenti in Svizzera).

2 Valori di fine anno, prima della destinazione dell'utile.

ESTRATTO DAI DATI DEI CONTI ECONOMICI (RISULTATI TRIMESTRALI E ANNUALI)

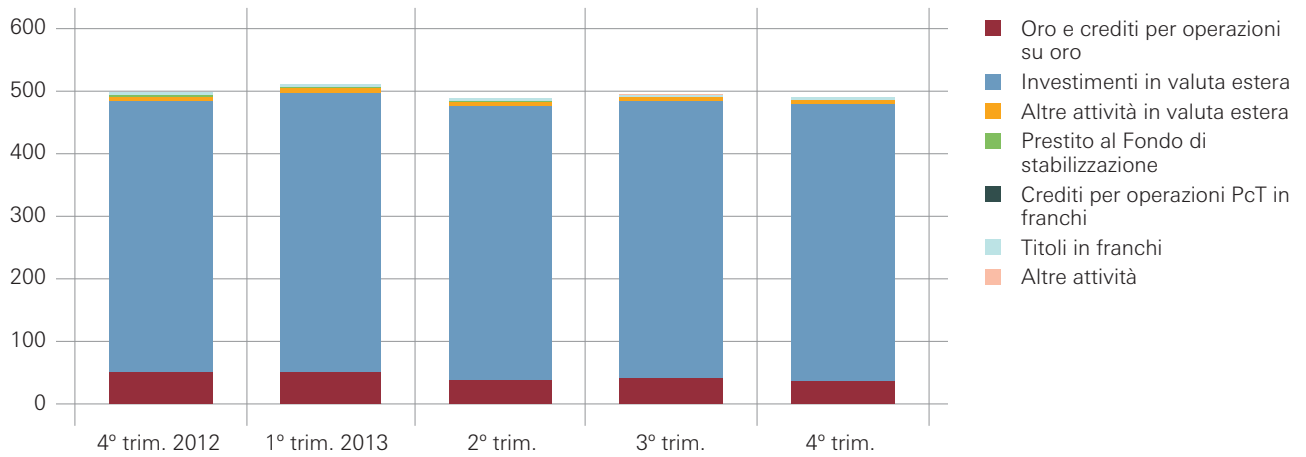
in miliardi di franchi

	Intero esercizio 2013	4° trimestre 2013	3° trimestre 2013	2° trimestre 2013	1° trimestre 2013
Risultato del periodo ¹	-9,1	-2,2	0,7	-18,6	11,0
di cui Risultato delle operazioni su oro	-15,2	-4,5	2,5	-13,1	-0,1
di cui Risultato delle posizioni in valuta estera	3,1	-1,0	-1,8	-5,4	11,2
di cui Risultato della vendita del Fondo di stabilizzazione	3,4	3,4	-	-	-

1 Per la destinazione dell'utile cfr. pag. 148.

ATTIVITÀ A FINE TRIMESTRE

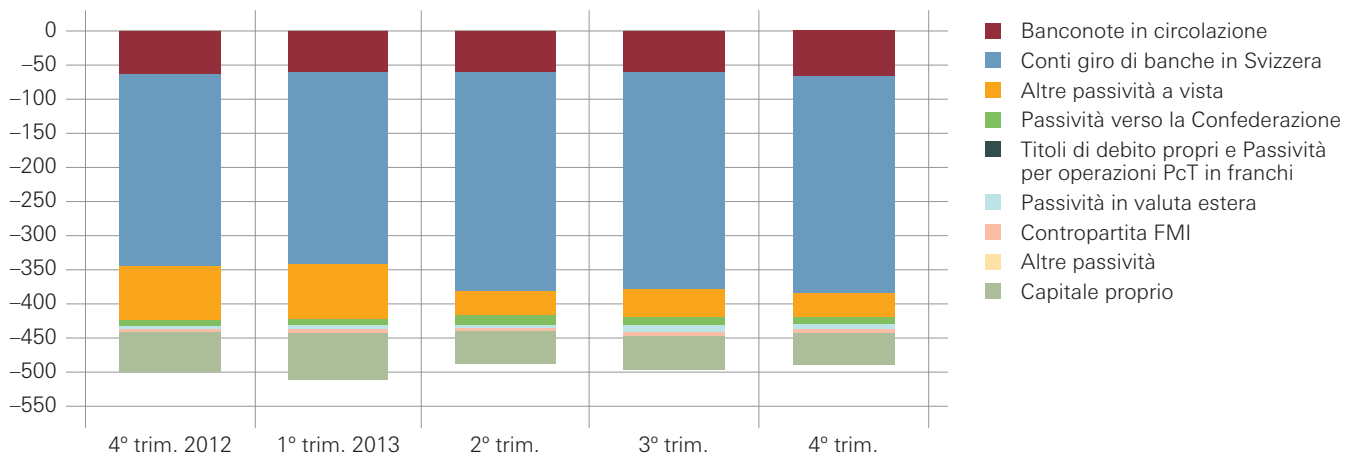
In mdi di franchi



Fonte: BNS

PASSIVITÀ A FINE TRIMESTRE

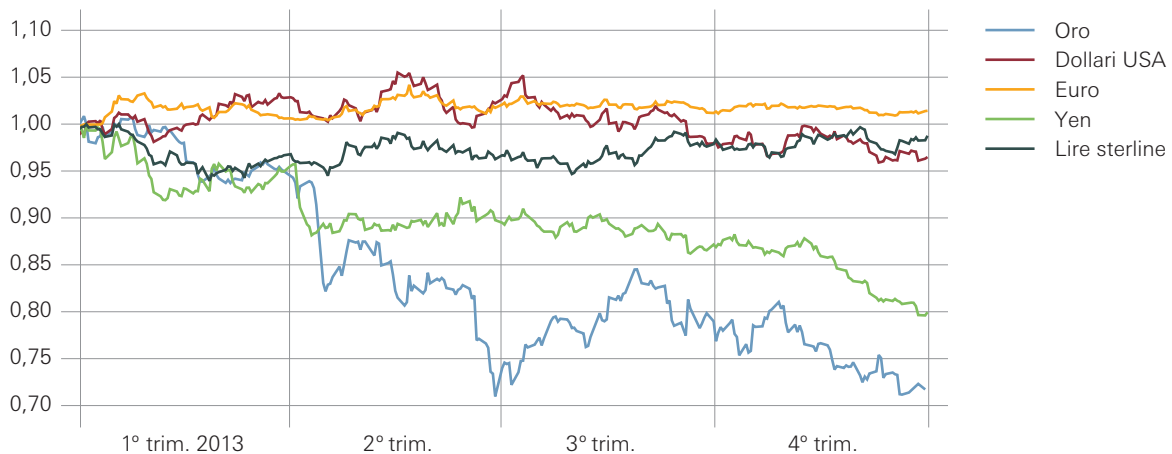
In mdi di franchi



Fonte: BNS

TASSI DI CAMBIO E PREZZO DELL'ORO

Tasso del 1° gennaio 2013 = 1



Fonte: BNS

Rapporto annuale

Il rapporto annuale descrive l'evoluzione sul piano organizzativo e gestionale, nonché il risultato finanziario della Banca nazionale. In quanto società quotata in borsa, la Banca nazionale pubblica nel rapporto annuale anche informazioni sul governo societario (in base alla direttiva sulla Corporate Governance di SIX Swiss Exchange SA).

Unitamente al consuntivo annuale della Banca nazionale, il rapporto annuale costituisce la relazione finanziaria, ossia il rapporto di gestione della Banca nazionale svizzera ai sensi del diritto azionario (art. 958 CO).

Il modo in cui la Banca nazionale assolve il proprio mandato legale è illustrato nel Rendiconto.

1.1 FONDAMENTI

La Banca nazionale è una società anonima retta da norme speciali e amministrata con il concorso e sotto la sorveglianza della Confederazione. La struttura organizzativa e l'attribuzione delle competenze sono regolate dalla Legge sulla Banca nazionale del 3 ottobre 2003 (LBN) e dal Regolamento organizzativo della Banca nazionale del 14 maggio 2004 (versione riveduta, 15 luglio 2011). Legge e Regolamento fungono da statuto societario.

Mandato

Il mandato della Banca nazionale deriva direttamente dalla Costituzione federale (Cost.). Secondo l'articolo 99 Cost. la Banca nazionale è chiamata a condurre la politica monetaria nell'interesse generale del Paese. Questo stesso articolo sancisce inoltre l'indipendenza della Banca nazionale, così come il suo obbligo di costituire sufficienti riserve monetarie, parte delle quali in oro, attingendo ai suoi proventi. Infine, la Costituzione stabilisce che almeno due terzi dell'utile netto della Banca nazionale siano distribuiti ai cantoni.

Legge sulla Banca nazionale e disposizioni applicative

Il quadro legale dell'attività della Banca nazionale è costituito in primo luogo dalla Legge sulla Banca nazionale (LBN) che traduce in termini concreti il mandato costituzionale conferito all'istituto di emissione (art. 5) e la sua indipendenza (art. 6). Quale contrappeso a tale autonomia, la legge prevede l'obbligo di rendiconto e di informazione della Banca nazionale nei confronti del Consiglio federale, del parlamento e del pubblico in generale (art. 7). L'ambito operativo è definito negli artt. 9–13, mentre gli strumenti che la Banca nazionale impiega per l'attuazione della politica monetaria e per l'investimento delle riserve monetarie sono stabiliti nelle corrispondenti direttive.

La LBN contiene inoltre le basi giuridiche per la raccolta di dati statistici sul mercato finanziario, per l'imposizione alle banche di riserve minime, nonché per la sorveglianza delle infrastrutture del mercato finanziario. Le disposizioni applicative riguardo a tali potestà sovrane sono contenute nell'Ordinanza sulla Banca nazionale emanata dalla Direzione generale.

Infine, la LBN definisce anche le basi della struttura organizzativa della Banca nazionale (artt. 2 e 33–48). Informazioni dettagliate su questo aspetto sono contenute nel Regolamento di organizzazione emanato dal Consiglio di banca e approvato dal Consiglio federale.

Il 3 marzo 2013 il popolo e i cantoni hanno accettato l'iniziativa popolare «contro le retribuzioni abusive». L'Ordinanza contro le retribuzioni abusive nelle società anonime quotate in borsa (ORESA), con la quale viene attuata la disposizione costituzionale fino all'approvazione delle definitive norme di legge, non è applicabile alla Banca nazionale, poiché questa non è una società anonima ai sensi degli articoli 620–763 del Codice delle obbligazioni. Nel caso della maggior parte delle prescrizioni in questione non è possibile prendere in considerazione un'applicazione su base volontaria, in quanto la LBN contiene disposizioni proprie e divergenti rispetto alla nuova ordinanza. Entro i limiti consentiti dalla legge, la BNS intende tuttavia applicare l'ORESA. Ciò vale in particolare per il divieto della rappresentanza da parte di un membro di un organo della società e da parte di un depositario nonché per i requisiti e le facoltà del rappresentante indipendente.

1.2 AZIONISTI

Gli azionisti della Banca nazionale sono in maggioranza i cantoni e le banche cantonali; la Confederazione non è azionista della BNS. La parte restante delle azioni si trova prevalentemente in possesso di persone fisiche. A fine 2013 il 52% circa delle azioni era detenuto dai cantoni e dalle banche cantonali. Gli azionisti principali erano il Cantone di Berna con il 6,63% (6630 azioni), il Prof. Dott. Theo Siegert, Düsseldorf, con il 6,25% (6250 azioni), il Cantone di Zurigo con il 5,2% (5200 azioni), il Cantone di Vaud con il 3,4% (3401 azioni) e il Cantone di San Gallo con il 3,0% (3002 azioni).

Nel 2013 nessun membro del Consiglio di banca deteneva azioni della Banca nazionale. Il codice di condotta entrato in vigore il 1° gennaio 2013 vieta ai membri del Consiglio di banca di detenere azioni della BNS. A fine 2013 un membro della Direzione generale allargata era titolare di un'azione.

I diritti degli azionisti sono definiti dalla Legge sulla Banca nazionale; le disposizioni del diritto azionario trovano applicazione solo in via suppletiva. Poiché la Banca nazionale assolve un mandato pubblico ed è amministrata con il concorso e sotto la sorveglianza della Confederazione, i diritti degli azionisti sono limitati rispetto a quelli di una società per azioni di diritto privato. Gli azionisti non appartenenti al settore pubblico dispongono al massimo di cento voti. Il dividendo non può superare il 6% del capitale sociale; la parte restante dell'utile di esercizio è destinata per un terzo alla Confederazione e per due terzi ai cantoni.

Diritti degli azionisti

Prima di essere presentati all'Assemblea generale per la ratifica, il rapporto annuale e il consuntivo annuale devono essere approvati dal Consiglio federale. Derogano al diritto azionario anche altre disposizioni relative alla convocazione, all'ordine del giorno e alle decisioni dell'Assemblea generale. Le eventuali proposte da inserire nell'ordine del giorno devono essere sottoscritte da almeno venti azionisti e presentate per tempo in forma scritta al presidente del Consiglio di banca prima dell'invio della convocazione (cfr. pag. 130, Diritti di partecipazione degli azionisti).

**Azioni nominative
quotate in borsa**

La Banca nazionale ha un capitale sociale di 25 milioni di franchi, interamente versato, suddiviso in 100 000 azioni nominative del valore nominale unitario di 250 franchi. Le azioni nominative della Banca nazionale sono negoziate presso la Borsa svizzera (SIX Swiss Exchange) nel segmento «Domestic Standard».

Comunicazione agli azionisti

Le comunicazioni agli azionisti avvengono di norma mediante lettera inviata agli indirizzi iscritti nel registro degli azionisti e mediante pubblicazione sul Foglio ufficiale svizzero di commercio. Gli azionisti non ricevono alcuna informazione che non sia divulgata anche pubblicamente.

**Regolamento concernente
il riconoscimento
e la rappresentanza
degli azionisti**

Il Consiglio di banca ha approvato la revisione del regolamento concernente il riconoscimento e la rappresentanza degli azionisti. In occasione di tale revisione le possibilità di rappresentanza sono state limitate; un azionista potrà farsi rappresentare solamente da un altro azionista o dal rappresentante indipendente. In futuro sarà pertanto esclusa la rappresentanza da parte di un membro di un organo della società e da parte di un depositario.

1.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Dipartimenti

La Banca nazionale ha due sedi, una a Berna e una a Zurigo, ed è suddivisa in tre dipartimenti. Le unità organizzative (UO) del 1° e del 3° dipartimento sono situate principalmente a Zurigo, quelle del 2° dipartimento principalmente a Berna. Ciascun dipartimento è diretto da un membro della Direzione generale e dal suo supplente.

Succursale

L'11 luglio 2013 la Banca nazionale ha aperto una succursale a Singapore per gestire in maniera più efficiente gli investimenti in valuta nell'area asiatica. Questa iniziativa si iscrive nel contesto del forte aumento delle riserve valutarie e della crescente importanza dei mercati finanziari asiatici.

La funzione di osservatorio dell'evoluzione economica e di canale di comunicazione della politica della Banca nazionale a livello regionale è svolta dai delegati alle relazioni economiche regionali. Oltre alle due sedi di Zurigo e Berna la Banca nazionale dispone perciò di rappresentanze a Basilea, Ginevra, Losanna, Lugano, Lucerna e San Gallo. Esse sono assistite dai Comitati economici regionali che formulano una valutazione, ad uso della Direzione generale, sulla situazione economica e sulle ripercussioni della politica monetaria nelle rispettive regioni e intrattengono con i delegati uno scambio regolare di informazioni.

Rappresentanze

Per il ritiro e la messa in circolazione di banconote e monete la Banca nazionale si avvale infine di 14 agenzie, gestite da banche cantonali.

Agenzie

La Banca nazionale non si configura più come gruppo societario. Il 7 novembre 2013 UBS SA ha infatti riacquistato il Fondo di stabilizzazione dalla BNS. Per la data di fine 2013 non è stato quindi redatto alcun bilancio consolidato.

Gruppo

1.4 ORGANI E COMPETENZE

Gli organi della Banca nazionale sono l'Assemblea generale, il Consiglio di banca, la Direzione generale e l'Organo di revisione. La composizione degli organi è indicata a pag. 197 seg.

L'Assemblea generale nomina cinque degli undici membri del Consiglio di banca nonché l'Organo di revisione; i membri del Consiglio di banca sono nominati nel corso di votazioni distinte. L'Assemblea generale approva il rapporto annuale, il consuntivo annuale e l'operato del Consiglio di banca. Nel quadro della destinazione dell'utile di esercizio essa decide inoltre sull'ammontare del dividendo, il quale non può tuttavia eccedere il 6 per cento del capitale sociale.

Assemblea generale

Consiglio di banca

Il Consiglio di banca è l'organo di vigilanza della Banca nazionale. Sei membri, tra cui il presidente e il vicepresidente, sono nominati dal Consiglio federale e i restanti cinque dall'Assemblea generale. Il Consiglio di banca esercita la vigilanza e il controllo sull'attività della Banca nazionale. Non rientra tra le sue attribuzioni la conduzione della politica monetaria, che compete alla Direzione generale. Il Consiglio di banca fissa in particolare le linee fondamentali dell'organizzazione interna della BNS (inclusa la definizione dei principi contabili, del controllo finanziario e della programmazione finanziaria) e approva il budget e gli accantonamenti per le riserve monetarie (art. 30 LBN). Esso valuta inoltre la gestione del rischio e i principi di allocazione degli investimenti e prende atto delle strategie di impiego delle risorse. Al Consiglio di banca spetta il compito di presentare al Consiglio federale le proposte di nomina dei membri della Direzione generale e dei loro supplenti e di stabilire in un regolamento la remunerazione dei propri membri e dei membri della Direzione generale allargata. Infine, il Consiglio di banca approva la convenzione sulla distribuzione degli utili stipulata tra la Banca nazionale e il Dipartimento federale delle finanze, decide sulla veste grafica delle banconote e designa i membri dei Comitati economici regionali. I compiti del Consiglio di Banca sono stabiliti nell'art. 42 LBN e nell'art. 10 del Regolamento di organizzazione.

Attività del Consiglio di banca

Nel 2013 il Consiglio di banca ha tenuto, in copresenza della Direzione generale, sei sedute ordinarie di mezza giornata (in marzo, aprile, giugno, settembre, ottobre e dicembre).

Il Consiglio di banca ha proceduto alla revisione dei regolamenti dei Comitati di verifica e dei rischi, del regolamento relativo alla Revisione interna e dei regolamenti concernenti il riconoscimento e la rappresentanza degli azionisti, la remunerazione degli organi di vigilanza e di direzione nonché il diritto d'informazione e codecisione dei dipendenti della Banca nazionale svizzera.

Ha inoltre espresso il proprio parere sul rapporto del 15 marzo 2013 sottoposto al capo del Dipartimento federale delle finanze dalle Commissioni della gestione del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati in merito alle dimissioni del presidente della BNS avvenute il 9 gennaio 2012.

Si è occupato in maniera approfondita degli obiettivi, della strategia, della struttura organizzativa e delle attività della BNS nell'ambito del Sistema di controllo interno (SCI).

Si è dedicato ai processi relativi agli investimenti degli attivi e ha discusso le ripercussioni dell'iniziativa popolare «contro le retribuzioni abusive» sull'attività della Banca nazionale.

Ha approvato il credito necessario per il trasloco dei centri di calcolo di Berna e Zurigo.

Ha deliberato infine sul volume degli Accantonamenti per le riserve monetarie, ha esaminato i rapporti dell'Organo di revisione presentati al Consiglio stesso e all'Assemblea generale, ha preso atto dei rapporti annuali sui rischi finanziari e operativi, ha preparato l'Assemblea generale 2013 e ha approvato il conteggio degli attingimenti dal budget 2012 così come il budget 2014.

Il Consiglio di banca ha istituito i comitati di verifica, dei rischi, di remunerazione e di nomina, ciascuno dei quali è composto di tre membri.

Comitati

Il Comitato di verifica coadiuva il Consiglio di banca nella sorveglianza (monitoraggio) del reporting finanziario, dell'organo di revisione e della Revisione interna. Valuta inoltre l'adeguatezza e l'efficacia del SCI, in particolare le procedure di gestione dei rischi operativi e la conformità con leggi, regolamenti e istruzioni (compliance).

Il Comitato dei rischi supporta il Consiglio di banca nella sorveglianza (monitoraggio) dei rischi finanziari e nella valutazione dell'allocazione degli investimenti. Il Comitato di verifica e il Comitato dei rischi coordinano le proprie attività e cooperano laddove i loro compiti si sovrappongono.

Il Comitato di remunerazione assiste il Consiglio di banca nel fissare i principi su cui si fonda la politica retributiva della BNS e sottopone al Consiglio di banca le proposte per la fissazione degli stipendi dei membri della Direzione generale e dei loro supplenti.

Il Comitato di nomina elabora le proposte di nomina per i membri del Consiglio di banca designati dall'Assemblea generale nonché per i membri della Direzione generale allargata.

Riunioni	<p>Nel 2013 il Comitato di remunerazione del Consiglio di banca ha tenuto una seduta di mezza giornata mentre il Comitato di nomina non si è mai riunito. Il Comitato di verifica ha tenuto quattro riunioni ordinarie di mezza giornata, tre delle quali in compresenza dell'Organo di revisione. Il Comitato dei rischi si è riunito in due sedute di mezza giornata.</p>
Direzione	<p>La Direzione generale è l'organo direttivo ed esecutivo. I suoi tre membri sono nominati dal Consiglio federale su proposta del Consiglio di banca per un mandato di sei anni. Alla Direzione generale competono in particolare la politica monetaria, la strategia di investimento degli attivi, il contributo alla stabilità del sistema finanziario e la cooperazione monetaria internazionale.</p> <p>La Direzione generale allargata, costituita dai membri della Direzione generale e dai loro supplenti, definisce le linee guida strategiche per la gestione aziendale.</p> <p>Il Collegio dei supplenti è responsabile della pianificazione e dell'attuazione di queste linee guida e assicura il coordinamento in tutte le questioni aziendali di portata interdipartimentale.</p>
Organo di revisione	<p>L'Organo di revisione verifica se la contabilità, il consuntivo annuale e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio soddisfano i requisiti legali; a tal fine ha il diritto di prendere visione in qualsiasi momento dell'attività della Banca nazionale. Esso è designato dall'Assemblea generale per la durata di un anno. I revisori devono possedere particolari qualifiche professionali, di cui all'art. 727b CO, ed essere indipendenti dal Consiglio di banca, dalla Direzione generale allargata e dagli azionisti rilevanti.</p> <p>Nell'aprile 2004 l'Assemblea generale ha nominato la società Pricewaterhouse-Coopers SA (PwC) quale Organo di revisione; da allora PwC verifica la contabilità e il consuntivo annuale della Banca nazionale. Dal 2008 il revisore capo è Thomas Romer. L'onorario annuo per la revisione nell'anno 2013 ammonta a 0,4 milioni di franchi (2012: 0,3 mio di franchi). PwC ha inoltre fornito prestazioni di consulenza per un ammontare di 0,1 milioni di franchi (2012: nessuna prestazione di questo tipo). La stessa società è stata altresì incaricata della revisione del Fondo di stabilizzazione (fino alla vendita dello stesso). Per tale revisione nel 2013 è stata corrisposta la cifra di 0,25 milioni di franchi (2012: 1,1 mio di franchi) a carico del Fondo di stabilizzazione.</p>
Revisione interna	<p>La Revisione interna è uno strumento indipendente di sorveglianza e di controllo delle attività della Banca nazionale. Essa è subordinata al Comitato di verifica del Consiglio di banca.</p>

1.5 REMUNERAZIONI

I principi su cui si basano le retribuzioni corrisposte ai membri del Consiglio di banca e della Direzione generale allargata sono fissati nel regolamento concernente le remunerazioni degli organi di vigilanza e di direzione del 14 maggio 2004, emanato dal Consiglio di banca. Per la remunerazione dei membri della Direzione generale e dei loro supplenti, il regolamento si attiene ai principi stabiliti dal Consiglio federale per «la remunerazione e altre condizioni contrattuali convenute con i quadri di grado più elevato e con i membri degli organi dirigenti di aziende e di stabilimenti della Confederazione» (art. 6a Legge sul personale federale). Per le remunerazioni e le indennità versate nell'esercizio in esame cfr. la tabella a pag. 179 seg.

Remunerazioni

La remunerazione dei membri del Consiglio di banca comprende un compenso annuo e un'indennità giornaliera per le attività straordinarie e le sedute dei comitati. Le sedute che si svolgono alla stessa data di quelle del Consiglio di banca non prevedono alcun emolumento.

Consiglio di banca

La remunerazione dei membri della Direzione generale allargata si compone di uno stipendio e di un rimborso forfettario delle spese di rappresentanza. Essa si allinea a quella di altre istituzioni del settore finanziario di dimensioni e complessità analoghe (banche cantonali di media grandezza) e di grandi aziende della Confederazione.

Direzione

I membri dei Comitati economici regionali ricevono una remunerazione annua di 6000 franchi; ai presidenti sono corrisposti 7500 franchi.

Comitati economici regionali

La Banca nazionale non versa alcuna indennità di buonuscita ai membri del Consiglio di banca. In base al regolamento concernente il rapporto di lavoro dei membri della Direzione generale e dei loro supplenti, questi hanno diritto a un'indennità per le limitazioni all'esercizio di attività lucrative cui devono sottostare dopo la cessazione del rapporto di lavoro con la Banca nazionale (cfr. la tabella sulle remunerazioni del Consiglio di banca e dei membri della Direzione, pag. 179 seg.). Tali limitazioni sono state inasprite con la revisione parziale del predetto regolamento, entrata in vigore il 1° gennaio 2013. Esse si applicano ora a tutti i tipi di intermediari finanziari per una durata di sei mesi; è pertanto corrisposta un'indennità pari a sei mesi di stipendio. In caso di mancata rielezione o revoca di un membro della Direzione generale allargata il Consiglio di banca può disporre il versamento di un'indennità di buonuscita pari al massimo a un anno di stipendio.

Indennità per le limitazioni all'esercizio di attività lucrative

1.6 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Finalità	<p>Il Sistema di controllo interno (SCI) abbraccia l'insieme delle strutture e delle procedure che assicurano il corretto funzionamento dell'azienda e contribuiscono al raggiungimento dei suoi obiettivi operativi.</p> <p>Il SCI fornisce un importante contributo nel garantire sia il rispetto delle disposizioni legali e delle direttive interne sia la tutela prudenziale del patrimonio dell'azienda, nell'evitare, contenere e individuare errori e irregolarità, nonché nell'assicurare la correttezza e completezza delle scritture contabili, la tempestività e attendibilità del reporting e l'adeguatezza ed efficacia della gestione dei rischi.</p>
Elementi	<p>Il SCI comprende la gestione dei rischi finanziari, dei rischi operativi e dei rischi di compliance nonché dei rischi relativi al reporting finanziario secondo l'art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO.</p>
Organizzazione	<p>Sul piano organizzativo il SCI si articola su tre livelli (linee di difesa) indipendenti: le unità organizzative, il controllo del rischio e la Revisione interna.</p>
Primo livello	<p>Tramite l'esercizio delle loro responsabilità direttive le funzioni di linea assicurano il primo livello del SCI attestando il rispetto dell'obbligo di diligenza e la conformità alle regole. Le unità organizzative definiscono la propria struttura organizzativa e le procedure interne al fine di assolvere i compiti loro affidati in maniera efficiente e raggiungere gli obiettivi prefissati. Definiscono pertanto obiettivi operativi e misure di controllo per la gestione dei rischi a cui sono esposte nell'esercizio delle loro attività.</p>
Secondo livello	<p>Quale secondo livello funge la sorveglianza del rischio. I servizi competenti offrono consulenza alle unità organizzative nella gestione di rischi specifici, vigilano su tale gestione e riferiscono sulla sua adeguatezza ed efficacia. Compiono inoltre una valutazione autonoma della situazione dal punto di vista dei rischi, formulano linee guida e misure correttive volte a limitarli e sottopongono al Collegio dei supplementi le relative proposte.</p>
Terzo livello	<p>Il terzo livello del SCI è rappresentato dalla Revisione interna che esamina, in quanto organo indipendente, l'adeguatezza e l'efficacia dell'attività della Banca nel suo complesso. Essa valuta in particolare i primi due livelli.</p>

Il Consiglio di banca, e in particolare i Comitati di verifica e dei rischi, giudicano l'adeguatezza e l'efficacia del SCI e si accertano della sicurezza e dell'integrità dei processi operativi.

Competenze

La Direzione generale allargata emana le linee guida strategiche per la gestione aziendale della Banca nazionale.

Il Collegio dei supplenti approva le disposizioni riguardanti il SCI. A tale scopo emana istruzioni e linee guida per la gestione aziendale.

L'informazione sulle attività del SCI alla Direzione della banca ha luogo tramite singoli rapporti sui rischi finanziari, operativi e di compliance e il rapporto sull'applicazione del SCI al reporting finanziario.

Rapporti

1.7 GESTIONE DEL RISCHIO

Nell'assolvere il proprio mandato legale la Banca nazionale incorre in molteplici rischi, tra cui rischi finanziari che si configurano come rischio di mercato, rischio di credito, rischio paese e rischio di liquidità. Essa è inoltre esposta a rischi operativi e di compliance, come il rischio di danni a persone, perdite finanziarie o danni alla reputazione risultanti da procedure operative inadeguate, rapporti incorretti, mancanza o inosservanza di prescrizioni legali e regole di condotta, guasti tecnici o influssi esterni.

Rischi

Il Consiglio di banca esercita la vigilanza e il controllo sulla conduzione degli affari della Banca nazionale. Ad esso spetta il compito di valutare la gestione del rischio e di controllare la sua attuazione. Il Comitato dei rischi e il Comitato di verifica svolgono un'attività preparatoria e coadiuvano il Consiglio di banca nella vigilanza sulla gestione dei rischi.

Valutazione del rischio
secondo l'art.961c cpv.2 CO

I rapporti annuali 2012 sui rischi finanziari, sullo stato del sistema di controllo interno e dei rischi operativi sono stati approvati dal Consiglio di banca nella sua seduta del 1° marzo 2013.

La Direzione generale fissa ogni anno la strategia di investimento degli attivi, emana le direttive sulla politica degli investimenti e determina in tal modo i limiti dei rischi finanziari.

Strategia di rischio

La Direzione generale allargata approva le strategie per la gestione operativa e si assume la responsabilità strategica per la gestione dei rischi operativi e di compliance definendo le linee guida in questo ambito.

Organizzazione in materia di rischi finanziari

I rischi finanziari sono sottoposti al costante monitoraggio dell'UO Gestione del rischio. La Direzione generale vaglia ogni trimestre i rapporti sull'attività d'investimento e sulla gestione dei rischi. I rapporti dettagliati della gestione dei rischi sono discussi in seno al Comitato dei rischi del Consiglio di banca. Quest'ultimo esamina inoltre il rapporto annuale. Maggiori particolari sul processo di investimento e di controllo del rischio in ordine agli attivi finanziari si trovano nel capitolo 5 del Rendiconto.

Organizzazione in materia di rischi operativi

Le direzioni dei dipartimenti assicurano l'applicazione delle direttive sui rischi operativi nella unità organizzative di loro pertinenza. La responsabilità per la gestione dei rischi operativi incombe alle funzioni di linea.

La sorveglianza sui rischi operativi è affidata all'UO Rischi operativi e sicurezza nel 2° dipartimento. Al Collegio dei supplenti competono il governo e il controllo di tali rischi. Esso predispone le direttive, è responsabile della loro implementazione a livello dell'intera istituzione e assicura il reporting alla Direzione generale allargata. Il Comitato di verifica esamina il rapporto annuale sulla gestione dei rischi operativi e lo sottopone quindi al Consiglio di banca. Il Comitato dei rischi condivide con il Comitato di verifica la supervisione sui rischi operativi connessi con l'attività di investimento.

Organizzazione in materia di rischi di compliance

Le direzioni dei dipartimenti assicurano anche l'applicazione delle direttive sui rischi di compliance nelle unità organizzative di loro pertinenza. La responsabilità per la gestione dei rischi di compliance incombe alle funzioni di linea.

L'UO Compliance offre consulenza e assistenza alla direzione, alle unità organizzative e ai dipendenti nell'identificare e monitorare i rischi di compliance derivanti dall'inosservanza o dall'assenza di adeguate regole di condotta. Essa redige inoltre rapporti nei tempi e ai livelli gerarchici appropriati sulla conformità e sulle eventuali infrazioni delle regole di condotta. Qualora lo ritenga necessario, l'UO Compliance può rivolgersi in ogni momento al presidente del Comitato di verifica o eventualmente al presidente del Consiglio di banca.

La Banca nazionale dispone di una vasta gamma di meccanismi per prevenire o individuare precocemente eventuali errori nell'ambito del reporting finanziario (impostazione, tenuta e redazione dei conti). In tal modo è assicurata la corretta rappresentazione della sua situazione finanziaria. L'insieme dei controlli effettuati a tal fine costituisce il SCI per le procedure di reporting finanziario, posto sotto la responsabilità dell'UO Contabilità generale.

Reporting finanziario SCI
(art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO)

Nelle sue verifiche condotte sulla scorta di obiettivi di controllo finanziari la Revisione interna prende in esame la documentazione relativa a tutte le procedure rilevanti ai fini del bilancio. Mediante prove a campione essa appura se i controlli basilari sono stati effettuati. Le attestazioni dei responsabili delle verifiche e le osservazioni della Revisione interna sono comunicate annualmente alla Direzione generale allargata e al Comitato di verifica del Consiglio di banca e fungono tra l'altro da base per la certificazione rilasciata dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO.

La seguente tabella sintetizza l'organizzazione della gestione del rischio presso la Banca nazionale.

ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEL RISCHIO

	Supervisione	Direttive	Sorveglianza
Rischi finanziari	Comitato dei rischi del Consiglio di banca e Consiglio di banca	Direzione generale	UO Gestione del rischio
Rischi operativi	Comitato di verifica oppure Comitato dei rischi del Consiglio di banca e Consiglio di banca	Direzione generale allargata	Collegio dei supplenti, UO Rischi operativi e sicurezza
Rischi di compliance	Comitato di verifica del Consiglio di banca e Consiglio di banca	Consiglio di banca e direzione generale allargata (codice di condotta)	UO Compliance
Rischi di reporting finanziario	Comitato di verifica del Consiglio di banca e Consiglio di banca	Direzione generale allargata	UO Contabilità generale

1.8 INFORMAZIONI ADDIZIONALI: RINVII

Ulteriori informazioni relative al governo societario sono riportate in altri passaggi del presente rapporto di gestione, sul sito web della Banca nazionale, nella legge sulla Banca nazionale, nel Regolamento di organizzazione e in altri luoghi:

LBN (RS 951.11)	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/ Costituzione e leggi
Regolamento di organizzazione (RS 951.153)	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/Direttive e regolamenti
Struttura societaria e azionariato	Rapporto di gestione, pagg. 118 seg., 174 seg.
Sede	Art. 3, cpv. 1 LBN
Codice/ISIN	SNBN/CH0001319265
Struttura del capitale	Rapporto di gestione, pag. 173
Criteri contabili	Rapporto di gestione, pag. 152
Azionisti	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, Actionnaire
Diritti di partecipazione	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, Actionnaire/Assemblée générale/ Conditions d'admission
Iscrizione nel registro degli azionisti	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, Actionnaire/Assemblée générale/ Conditions d'admission
Quorum statuari	Art. 38 LBN, art. 9 del Regolamento di organizzazione
Assemblea generale	Artt. 34–38 LBN artt. 8–9 del Regolamento di organizzazione
Regolamento sul riconoscimento e la rappresentanza degli azionisti della Banca nazionale svizzera	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/ Directives et règlements
Consiglio di banca	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Organes de surveillance et de direction/Conseil de banque
Membri	Rapporto di gestione, pag. 197
Nazionalità	Art. 40 LBN
Legami di interesse	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Organes de surveillance et de direction/Conseil de banque
Nomina e durata del mandato	Art. 39 LBN
Prima e ultima nomina	Rapporto di gestione, pag. 197
Struttura organizzativa interna	Artt. 10 segg. del Regolamento di organizzazione
Comitati	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Organes de surveillance et de direction/Conseil de banque
Regolamenti Comitato di remunerazione Comitato di nomina Comitato di verifica Comitato dei rischi Regolamento delle remunerazioni	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/ Directives et règlements

Delimitazione delle competenze	Art. 42 LBN; Artt. 10 segg. del Regolamento di organizzazione
Sistema di controllo interno	Rapporto di gestione, pag. 126 segg.; artt. 10 segg. del Regolamento di organizzazione
Strumenti di informazione	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/ Directives et règlements
Codice di condotta	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/ Directives et règlements
Remunerazioni	Rapporto di gestione, pag. 179
Organo di revisione	
Nomina e requisiti	Art. 47 LBN
Compiti	Art. 48 LBN
Direzione	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Organes de surveillance et de direction/Direction générale
Regolamento concernente il rapporto di lavoro dei membri della Direzione generale della Banca nazionale svizzera e dei loro supplenti	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/ Directives et règlements
Regolamento concernente gli investimenti finanziari e le operazioni finanziarie di natura privata dei membri della Direzione della banca	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/ Directives et règlements
Regolamento concernente l'accettazione di regali e inviti da parte dei membri della Direzione generale allargata	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/ Directives et règlements
Altre attività	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Organes de surveillance et de direction/Direction générale ou Direction générale élargie
Codice di condotta	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/ Directives et règlements
Remunerazioni	Rapporto di gestione, pag. 180
Regolamento delle remunerazioni	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/ Directives et règlements
Legge sul personale federale	www.admin.ch, Diritto federale/Raccolta sistematica/Diritto nazionale/ 1 Stato – Popolo – Autorità/17 Autorità federali/172.220 Rapporto di lavoro
Dipendenti	
Codice di condotta	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/ Directives et règlements
Politica di informazione	Rapporto di gestione, pag. 120, 202 segg., e le informazioni della BNS per gli azionisti sul sito www.snb.ch, Actionnaires/Communications ad hoc – Service de messagerie (solo in francese, tedesco e inglese)

2 Risorse

2.1 SVILUPPI NELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Organizzazione

La succursale di Singapore è diventata operativa nei tempi previsti, a metà del 2013, e occupa sette collaboratori, in maggioranza della Banca nazionale. La nuova succursale consente una gestione più efficiente degli investimenti in valuta nell'area asiatica e agevola il monitoraggio del mercato dei cambi ventiquattro ore su ventiquattro.

L'unità organizzativa StabFund è stata sciolta alla fine del 2013 dopo il riacquisto del Fondo di stabilizzazione da parte di UBS. Tre dei sette collaboratori hanno trovato impiego in altre unità organizzative della Banca nazionale.

2.2 PERSONALE

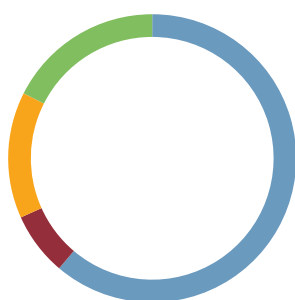
Aumentato fabbisogno di personale

Alla fine del 2013 l'organico della Banca nazionale era composto di 832 persone (compresi 19 apprendisti), con un aumento rispetto all'anno precedente di 77 unità (+10,2%). In termini di posti di lavoro a tempo pieno, il numero di occupati è salito a 741,3 (+9,1%). La media annua dei posti di lavoro a tempo pieno è stata di 710,3. Nel 2013 il tasso di fluttuazione del personale è sceso al 5,2% (2012: 7,9%).

Il netto aumento del fabbisogno di personale è riconducibile a diversi fattori. Per l'attuazione della politica monetaria è stato necessario introdurre in modo permanente il lavoro a turni e tale misura ha avuto ripercussioni a livello del numero di occupati su tutte le unità coinvolte e in particolare sul settore informatico. L'elevato volume delle riserve monetarie ha reso poi indispensabile un potenziamento del personale anche nei settori Asset Management e Gestione del rischio. Il maggior numero di posti è legato infine all'intensa attività progettuale, in particolare per quanto riguarda i progetti pluriennali, come la ristrutturazione completa della sede di Berna e la nuova serie di banconote.

PERSONALE

Effettivi



Uomini a tempo pieno: 509
Uomini a tempo parziale: 59
Donne a tempo pieno: 118
Donne a tempo parziale: 146

Totale: 832
A fine 2013

2.3 MODERNIZZAZIONE DELLE ISTITUZIONI DI PREVIDENZA

Il 1° gennaio 2014 le istituzioni di previdenza della Banca nazionale sono passate dal sistema basato sul primato delle prestazioni al sistema basato sul primato dei contributi. Il tasso d'interesse tecnico è stato ridotto dal 4 al 3%. La maggior parte dei costi connessi con questo passaggio ha potuto essere coperta attingendo alle riserve delle istituzioni di previdenza. Per l'importo restante è stato costituito un accantonamento straordinario di 30 milioni di franchi a carico dell'esercizio 2013. È stata inoltre introdotta una clausola di risanamento che viene attivata allorché è prevedibile che il grado di copertura delle istituzioni di previdenza scenda al di sotto del 100%. In questo caso deve essere elaborato un piano di risanamento per sopperire al difetto di copertura entro un adeguato periodo di tempo con il sostegno della Banca nazionale. La clausola di risanamento garantisce quindi che il problema di un eventuale difetto di copertura sia risolto in modo duraturo. Essa sostituisce la precedente «garanzia di rendimento» che negli ultimi 50 anni non era mai stata utilizzata.

Passaggio al primato
dei contributi

2.4 IMMOBILI

A Berna e Zurigo la Banca nazionale possiede immobili destinati a uso proprio che amministra in base a una strategia a lungo termine.

Nei prossimi cinque anni è prevista la ristrutturazione completa della sede di Berna. Nel gennaio 2013, dopo l'approvazione del Consiglio di banca e la scelta del capo progetto, è stato possibile avviare la fase di studio preliminare. In settembre la città di Berna ha concesso la licenza edilizia per i lavori di ristrutturazione completa della sede di Berna. Durante i lavori di ristrutturazione la maggioranza dei collaboratori sarà trasferita in un altro immobile. La pianificazione relativa alla sistemazione di tale immobile è stata conclusa nel 2013.

Alla fine di settembre 2012 con l'acquisto in diritto di superficie da CS Group dell'immobile a uso commerciale «Metropol», situato in Börsenstrasse 10, nelle immediate vicinanze della sede principale di Zurigo, la Banca nazionale ha ottimizzato il suo portafoglio immobiliare zurighese. Fino alla fine di febbraio 2013 lo stabile è stato dato in locazione alla società venditrice, in seguito, entro la fine dell'anno, la Banca nazionale ha eseguito i necessari lavori edilizi e tecnici di riattazione. I nuovi locali sono divenuti gradualmente operativi a partire dalla metà di giugno.

2.5 INFORMATICA

Anche nel 2013 è stata assicurata la stabilità dei sistemi e degli applicativi informatici. Il volume crescente delle riserve valutarie e la conseguente più ampia diversificazione degli investimenti, nonché l'esigenza di disporre di ulteriori strumenti analitici ha richiesto il potenziamento di vari applicativi. L'introduzione di una nuova base dati interna contenente 6 milioni di serie temporali si è conclusa nel 2013 al termine di ampi processi di migrazione. Nell'ambito della progettata ristrutturazione completa della sede bernese è stato deciso di trasferire, a partire dal 2014, il centro di calcolo di back-up della Banca nazionale nei locali del centro di calcolo di PostFinance a Berna. I lavori preliminari necessari per questo trasferimento e per quello, previsto per il 2015, del centro di calcolo produttivo di Zurigo sono proceduti secondo i piani.

2.6 AMBIENTE

Gestione ambientale

La Banca nazionale si impegna nella sua missione aziendale a operare in modi rispettosi dell'ambiente e delle risorse naturali. Un rapporto annuale descrive i criteri della gestione ambientale della BNS, illustra gli obiettivi in relazione ai cambiamenti climatici, fornisce informazioni su consumo di risorse ed emissioni di gas a effetto serra e passa in rassegna i provvedimenti adottati per migliorare l'impatto sull'ambiente.

Nel 2012 il consumo pro capite di energia elettrica è calato del 10%. La ragione è da ricercarsi nella chiusura della succursale di Ginevra e nell'accresciuta efficienza dei centri di calcolo. Per quanto concerne il riscaldamento, si è invece registrato un aumento del 17% per dipendente riconducibile all'ondata di freddo all'inizio dell'anno e alla rimessa in esercizio della parte ristrutturata dell'immobile di Seefeldstrasse 8 a Zurigo.

Quale contributo alla salvaguardia dell'ambiente e del clima, la Banca nazionale ha rimpiazzato in parte il gas metano con biogas e investe nel risanamento energetico degli edifici in cui svolge la propria attività. Dal 2011 le emissioni di gas a effetto serra non evitabili sono compensate con investimenti in progetti a tutela del clima.

3

Cambiamenti nella composizione degli organi e della direzione

Nel 2013 la composizione del Consiglio di banca è rimasta invariata.

Consiglio di banca

Il signor Gerold Bühler lascerà il Consiglio di banca alla data dell'Assemblea generale 2014.

La Banca nazionale ringrazia il signor Bühler per i preziosi servizi resi all'istituto nei sei anni del suo mandato, e in particolare per l'attività svolta in qualità di membro e presidente del Comitato di verifica negli ambiti contabilità, revisione e compliance.

Il nuovo membro del Consiglio di banca sarà nominato dall'Assemblea generale.

Il 26 aprile 2013 l'Assemblea generale ha designato PricewaterhouseCoopers SA, Zurigo, come Organo di revisione per il 2013–2014.

Organo di revisione

Nel 2013 la composizione della Direzione generale e della Direzione generale allargata è rimasta invariata.

**Direzione generale
e Direzione generale allargata**

Il Consiglio di banca ha promosso al grado di direttore con decorrenza dal 1° gennaio 2014:

Direzione

Dott. Katrin Assenmacher, capo Analisi monetarie,
Dott. Robert Bichsel, capo Sistema bancario,
Dott. Jürg Blum, capo Banche di rilevanza sistemica,
Dott. Carlos Lenz, capo Previsioni di inflazione.

4.1 RISULTATO DI ESERCIZIO

Sommario

Per l'esercizio 2013 la Banca nazionale presenta una perdita di 9,1 miliardi di franchi (2012: utile di 6,0 mdi).

A una minusvalenza di valutazione di 15,2 miliardi sugli averi in oro si contrappongono un utile di 3,1 miliardi sulle posizioni in valuta estera e un provento di 3,4 miliardi per la vendita del Fondo di stabilizzazione.

Per l'esercizio trascorso la Banca nazionale ha fissato in 3,0 miliardi l'attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie. Dopo tale attribuzione appare un risultato di esercizio negativo di -12,1 miliardi di franchi. Poiché tale perdita supera nettamente la Riserva per future ripartizioni, pari a 5,3 miliardi, conformemente alle disposizioni della Legge sulla Banca nazionale e alla Convenzione sulla ripartizione dell'utile fra il Dipartimento federale delle finanze e la Banca nazionale, per l'esercizio 2013 la Banca nazionale non può versare alcun dividendo agli azionisti, né effettuare alcuna distribuzione di utile alla Confederazione e ai cantoni.

Minusvalenza sulle posizioni in oro

A fine 2013 l'oro quotava 34 195 franchi al chilogrammo, un prezzo inferiore del 30% a quello di fine 2012 (48 815 franchi). Di conseguenza, a fronte di una quantità invariata di oro, pari a 1040 tonnellate, ne è risultata una minusvalenza di 15,2 miliardi di franchi (plusvalenza di 1,4 miliardi).

Per l'esercizio 2013 la Banca nazionale ha realizzato 6,9 miliardi di franchi di proventi per interessi e 1,7 miliardi di dividendi sugli investimenti in valuta. Il livello generalmente più elevato dei tassi di interesse ha comportato minusvalenze per 8,7 miliardi di franchi sui titoli e strumenti di debito. Per contro, i titoli e gli strumenti di capitale hanno beneficiato del favorevole clima borsistico contribuendo positivamente al risultato nella misura di 13,7 miliardi di franchi.

**Guadagno sulle posizioni
in valuta estera**

Le variazioni di cambio si sono tradotte in una perdita su base netta di 10,5 miliardi di franchi. Infatti, le plusvalenze sulle posizioni in euro non sono bastate a compensare le minusvalenze sulle altre valute, in particolare il dollaro USA e lo yen.

Tenuto conto delle varie altre componenti di reddito, sulle posizioni in valuta risulta in complesso un utile di 3,1 miliardi di franchi (4,7 mdi).

La perdita sulle posizioni in franchi, pari a 96,4 milioni di franchi (utile di 101,1 milioni) è sostanzialmente il risultato di perdite in conto capitale per 161,9 milioni e di proventi da interessi per 79,4 milioni.

**Perdita sulle posizioni
in franchi**

Il prestito della Banca nazionale al Fondo di stabilizzazione è stato interamente rimborsato il 15 agosto 2013.

**Vendita del Fondo
di stabilizzazione**

Il rimborso integrale del prestito costituiva il presupposto per l'esercizio dell'opzione di riscatto da parte di UBS. Quale giorno di riferimento per l'opzione è stato fissato il 30 settembre 2013. A questa data il rischio economico è pertanto passato a UBS. Il contratto di vendita è stato sottoscritto il 7 novembre 2013 e nel corso dello stesso mese è avvenuto il regolamento della transazione.

Alla data di riferimento il Fondo di stabilizzazione presentava un patrimonio netto di 6,5 miliardi di dollari USA. Per l'acquisto UBS ha pagato 3,8 miliardi di dollari USA, somma equivalente alla quota del capitale proprio del Fondo di stabilizzazione contrattualmente di pertinenza della Banca nazionale al 30 settembre 2013. In conformità degli accordi stipulati nell'autunno 2008 il primo miliardo del patrimonio netto è stato assegnato alla Banca nazionale, mentre l'importo residuo, ossia 5,5 miliardi di dollari USA, è stato diviso in parti uguali.

La vendita del Fondo di stabilizzazione ha influito positivamente sul risultato di esercizio 2013 della Banca nazionale con un netto di 3,4 miliardi di franchi.

Spese di esercizio

Le spese di esercizio comprendono gli esborsi per banconote, personale e amministrazione, nonché gli ammortamenti delle immobilizzazioni.

Le spese di esercizio sono aumentate di 61,9 milioni di franchi, portandosi a 334,0 milioni di franchi (272,1 milioni). All'incremento ha contribuito il costo una tantum di 30 milioni per il passaggio delle istituzioni di previdenza della Banca nazionale dal sistema basato sul primato delle prestazioni al sistema basato sul primato dei contributi.

Prospettive

Il risultato di esercizio della Banca nazionale è influenzato prevalentemente dall'andamento dei mercati dell'oro, dei cambi e dei capitali. Sono pertanto da attendersi oscillazioni molto forti dei risultati trimestrali e annuali.

Come la Banca nazionale ha sottolineato più volte, a causa dell'elevata volatilità dei risultati di esercizio non si può escludere che in determinati anni la distribuzione degli utili debba essere sospesa o possa avvenire solo in misura ridotta.

4.2 ACCANTONAMENTI PER LE RISERVE MONETARIE

Conformemente alla Legge sulla Banca nazionale (art. 30 cpv. 1 LBN), la Banca nazionale costituisce degli accantonamenti, in modo da mantenere le riserve monetarie al livello richiesto dalla politica monetaria. Indipendentemente da questa finalità di finanziamento, gli accantonamenti per le riserve monetarie assolvono una funzione generale di riserva, fungendo quindi da capitale proprio. Essi servono da ammortizzatore contro ogni tipo di rischio di perdita a cui è esposta la Banca nazionale.

Finalità

La Banca nazionale necessita di riserve per poter disporre in ogni tempo di un adeguato margine di manovra nella conduzione della politica monetaria e valutaria. Le riserve hanno inoltre un effetto positivo sulla fiducia e sono di ausilio nel prevenire e superare eventuali crisi. Attualmente il loro volume è determinato in ampia misura dall'attuazione della politica monetaria ossia dal mantenimento del cambio minimo.

Nello stabilire l'entità degli accantonamenti per le riserve monetarie la Banca nazionale si fonda sull'evoluzione dell'economia svizzera (art. 30 cpv. 1 LBN). La base di calcolo per questi accantonamenti è la crescita media del prodotto interno lordo (PIL) nominale negli ultimi cinque anni. Il Consiglio di banca, cui compete di stabilire l'ammontare degli accantonamenti, ha la facoltà di discostarsi da tale parametro guida.

Consistenza degli accantonamenti

Nel quadro del processo annuale di verifica, per l'esercizio in esame il Consiglio di banca, alla luce dei perduranti elevati rischi di mercato insiti nel bilancio della Banca nazionale, ha nuovamente deciso di utilizzare quale base di calcolo per l'attribuzione il doppio del tasso medio di crescita del PIL nominale. L'attribuzione è pertanto ammontata a 3,0 miliardi di franchi.

Attribuzione a fronte del risultato di esercizio 2013

CONSISTENZA DEGLI ACCANTONAMENTI

Evoluzione degli ultimi cinque anni

	Crescita del PIL in termini nominali in % (media del periodo) ¹	Attribuzione annua in milioni di franchi	Consistenza dopo l'attribuzione in milioni di franchi
2009 ²	3,7 (2003–2007)	3 054,9	44 337,1
2010 ³	4,5 (2004–2008)	724,2	45 061,3
2011 ²	3,5 (2005–2009)	3 154,3	48 215,6
2012 ²	3,7 (2006–2010)	3 568,0	51 783,6
2013 ²	2,9 (2007–2011)	3 003,4	54 787,0

1 I valori del PIL sono periodicamente aggiornati. Pertanto, i più recenti tassi di crescita disponibili possono discostarsi dai valori riportati. Ciò non influisce sull'attribuzione.

2 Raddoppio dell'attribuzione in base alla decisione del Consiglio di banca.

3 Attribuzione ridotta in base alla decisione del Consiglio di banca del 14 gennaio 2011.

Utile di esercizio ripartibile e utile/perdita di bilancio

L'ammontare residuo del risultato di esercizio dopo l'attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie costituisce l'utile ripartibile ai sensi dell'art. 30 cpv. 2 LBN. Insieme alla riserva per future ripartizioni rappresenta l'utile (o la perdita) di bilancio conformemente all'art. 31 LBN. Qualora risulti un utile, questo è utilizzabile per la ripartizione.

Per l'esercizio 2013 l'utile ripartibile ammonta a -12,1 miliardi di franchi, la perdita di bilancio a 6,8 miliardi.

4.3 DISTRIBUZIONE DEL DIVIDENDO E DELL'UTILE

Dividendo

L'art. 31 cpv. 1 della Legge sulla Banca nazionale stabilisce che a valere sull'utile di bilancio è versato un dividendo massimo pari al 6 per cento del capitale azionario. Su questo punto decide l'Assemblea generale su proposta del Consiglio di banca.

Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni

Conformemente all'art. 31 cpv. 2 LBN, l'utile di esercizio della Banca nazionale eccedente l'ammontare del dividendo viene distribuito in ragione di un terzo alla Confederazione e di due terzi ai cantoni.

Convenzione sulla distribuzione dell'utile

L'importo annuo di tale distribuzione alla Confederazione e ai cantoni è definito in una convenzione stipulata tra il Dipartimento federale delle finanze (DFF) e la Banca nazionale. In considerazione delle ampie oscillazioni dell'utile della BNS, la Legge sulla Banca nazionale prevede una stabilizzazione dell'assegnazione. Per questo motivo, nella convenzione è stabilito un livellamento della distribuzione dell'utile sull'arco di diversi anni ed è costituita una riserva per future ripartizioni nel bilancio della Banca nazionale.

L'accordo attualmente vigente si applica agli esercizi 2011-2015 e prevede una distribuzione annua di 1 miliardo di franchi subordinata alla condizione che a seguito della distribuzione stessa la riserva non diventi negativa. Qualora dopo la destinazione dell'utile l'ammontare della riserva per future ripartizioni dovesse superare i 10 miliardi di franchi, la distribuzione per l'esercizio in questione verrebbe incrementata di un importo da concordare tra il DFF e la Banca nazionale, dandone informazione ai cantoni.

Nessuna distribuzione per l'esercizio 2013

Per il 2013 la Banca nazionale non può versare alcun dividendo agli azionisti né effettuare alcuna distribuzione di utile alla Confederazione e ai cantoni.

Dopo la destinazione dell'utile dell'esercizio 2012 la riserva per future ripartizioni registrava un valore di 5,3 miliardi di franchi. Dedotto il risultato di esercizio 2013 essa è divenuta negativa e ammonta a -6,8 miliardi di franchi.

Riserva per future ripartizioni

ANDAMENTO DELLA DISTRIBUZIONE DELL'UTILE E DELLA RISERVA PER FUTURE RIPARTIZIONI

in milioni di franchi

	Riserva per future ripartizioni prima della distribuzione ¹	Utile di esercizio ripartibile	Utile di bilancio	Utile di esercizio ripartito	Riserva per future ripartizioni dopo la distribuzione
2009	14 634,2	6 900,1	21 534,3	2 501,5	19 032,8
2010	19 032,8	-21 531,3	-2 498,5	2 501,5 ²	-5 000,0
2011	-5 000,0	9 874,7	4 874,7	1 001,5	3 873,2
2012	3 873,2	2 388,1	6 261,3	1 001,5	5 259,8
2013 ³	5 259,8	-12 080,0	-6 820,2	-	-6 820,2

1 Consistenza a fine anno in base ai dati di bilancio (cfr. pag. 147).

2 Secondo la convenzione sulla distribuzione dell'utile del 14 marzo 2008 una distribuzione era possibile purché in seguito ad essa la riserva per future ripartizioni non scendesse al di sotto di -5 miliardi di franchi.

3 Secondo proposta di destinazione dell'utile.

4.4 RISERVE MONETARIE

Le riserve monetarie della Banca nazionale sono costituite per la maggior parte da oro e da investimenti in valuta estera. Esse comprendono inoltre la posizione di riserva nel Fondo monetario internazionale (FMI) e i mezzi di pagamento internazionali. A ciò si aggiungono i valori di rimpiazzo positivi e negativi degli strumenti finanziari derivati in valuta estera, rilevati alla data di chiusura dell'esercizio.

COMPOSIZIONE DELLE RISERVE MONETARIE

in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Riserve auree	35 565,0	50 771,5	-15 206,5
Investimenti in valuta estera	443 274,5	432 208,9	+11 065,6
. /. passività connesse	-8 069,3	-5 012,4	-3 056,9
Derivati (saldo netto dei valori di rimpiazzo)	16,7	-38,5	+55,2
Totale riserve in valuta estera ¹	435 221,9	427 158,0	+8 063,9
Posizione di riserva nel FMI	2 295,4	2 804,2	-508,8
Mezzi di pagamento internazionali	4 293,9	4 249,2	+44,7
Totale riserve monetarie	477 376,2	484 982,8	-7 606,6

¹ Consistenze e investimenti in valute estere convertibili, compresi i derivati in essere.

4.5 EVOLUZIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO IN UN RAFFRONTO PLURIENNALE

Qui di seguito è fornita una panoramica dell'evoluzione di importanti posizioni di bilancio nel corso degli ultimi cinque anni.

Le variazioni di valore delle riserve auree, rimaste quantitativamente invariate, sono dovute al forte aumento del prezzo dell'oro fino al 2012 e al suo successivo netto calo. L'andamento degli investimenti in valuta è stato determinato in via primaria dalle misure di politica monetaria attuate per contrastare la forza del franco. In seguito a una prima fase di acquisti valutari, dal marzo 2009 fino al giugno 2010, il bilancio ha subito una netta espansione. Nel secondo semestre 2011 sono stati adottati provvedimenti contro l'apprezzamento del franco che hanno nuovamente fatto crescere il totale di bilancio. Nel 2012 la difesa del cambio minimo ha reso necessari ingenti acquisti di valuta che hanno comportato un'ulteriore dilatazione del bilancio. Nel 2013 il totale di bilancio si è stabilizzato.

Dal lato dell'attivo l'espansione del bilancio è riconducibile soprattutto ai crescenti investimenti in valuta, più che raddoppiati fra la fine del 2010 e il 2012. Talvolta, al fine di allentare le condizioni monetarie, sono state effettuate operazioni pronti contro termine (PcT) per l'immissione di liquidità. Queste sono state sospese nel corso del 2010 e quindi nuovamente attivate nel secondo semestre 2011. In seguito agli acquisti di valuta nel 2012 la liquidità in franchi è cresciuta in misura tale da rendere superflue le operazioni di tale tipo. Nel 2013 l'attivo del bilancio ha registrato variazioni solo marginali. Le riserve valutarie sono rimaste sostanzialmente immutate. Nell'agosto 2013 è stato integralmente rimborsato il prestito al Fondo di stabilizzazione.

Dal lato del passivo le misure di politica monetaria si sono rispecchiate principalmente nell'incremento degli averi sui conti giro presso la Banca nazionale detenuti dalle banche residenti. In seguito al forte aumento registrato da tali averi nel 2009 e nel primo semestre 2010 per effetto degli interventi valutari, nella seconda metà del 2010 la Banca nazionale ha sottratto base monetaria al mercato mediante l'emissione di titoli propri (SNB-Bills) e operazioni PcT per l'assorbimento di liquidità. A partire dall'agosto 2011, nel contesto delle misure per contrastare la forza del franco, la Banca nazionale non ha più rinnovato le operazioni PcT di questo tipo in scadenza. Essa ha inoltre cessato le emissioni di SNB-Bills e acquistato sul mercato secondario titoli già emessi. Di conseguenza, sono di nuovo fortemente cresciuti gli averi sui conti giro delle banche residenti e le altre disponibilità a vista. Nel 2012 sono giunti a scadenza gli ultimi SNB-Bills ancora in essere. Al tempo stesso è continuata l'espansione degli averi sui conti giro a causa degli acquisti di valuta. Nel 2013 la struttura del passivo è invece mutata di poco. A fine giugno 2013 PostFinance ha ottenuto la licenza bancaria. Tale cambiamento di status si è tradotto in un aumento dei conti giro delle banche residenti e in una corrispondente diminuzione degli altri averi a vista.

VALORI DI FINE ANNO DELLE ATTIVITÀ A BILANCIO (AGGREGATI)

in milioni di franchi

	2009	2010	2011	2012	2013
Oro e crediti per operazioni su oro	38 186	43 988	49 380	50 772	35 565
Investimenti in valuta estera	94 680	203 810	257 504	432 209	443 275
Altri investimenti in valuta estera ¹	7 136	6 038	8 057	7 332	6 834
Crediti per operazioni PcT in dollari USA	–	–	371	–	–
Crediti per operazioni di swap	2 672	–	–	–	–
Crediti per operazioni PcT in franchi	36 208	–	18 468	–	–
Titoli in franchi	6 543	3 497	3 675	3 757	3 690
Prestito al Fondo di stabilizzazione	20 994	11 786	7 645	4 378	–
Altre attività ²	846	836	980	986	1 019
Totale dell'attivo	207 264	269 955	346 079	499 434	490 382

1 Posizione di riserva nel FMI, mezzi di pagamento internazionali, crediti di aiuto monetario.

2 Crediti verso corrispondenti in Svizzera, scorta di banconote, immobilizzazioni materiali, partecipazioni, altri crediti.

VALORI DI FINE ANNO DELLE PASSIVITÀ A BILANCIO (AGGREGATI)

in milioni di franchi

	2009	2010	2011	2012	2013
Banconote in circolazione	49 966	51 498	55 729	61 801	65 766
Conti giro di banche in Svizzera	44 993	37 951	180 721	281 814	317 132
Altre disponibilità a vista ¹	5 927	5 619	30 332	78 910	36 297
Passività verso la Confederazione	6 183	5 347	5 648	9 008	10 482
Titoli di debito propri in franchi	7 788	107 870	14 719	–	–
Passività da operazioni PcT in franchi	–	13 182	–	–	–
Altre passività a termine	–	–	366	–	–
Passività in valuta estera ²	26 447	5 805	5 286	9 632	12 585
Altre passività ³	64	96	162	199	129
Accantonamenti per le riserve monetarie ⁴	41 282	44 337	45 061	48 216	51 784
Capitale sociale	25	25	25	25	25
Riserva per future ripartizioni ⁴	14 634	19 033	–5 000	3 873	5 260
Risultato di esercizio	9 955	–20 807	13 029	5 956	–9 077
Totale del passivo	207 264	269 955	346 079	499 434	490 382

1 Conti giro di banche e istituzioni con sede all'estero, altre passività a vista.

2 Titoli di debito propri in dollari USA, passività in valuta estera, contropartita dei DSP assegnati dal FMI.

3 Altri debiti, accantonamenti aziendali.

4 Prima della destinazione dell'utile, cfr. pag. 148.

Consuntivo annuale

Bilancio al 31 dicembre 2013

ATTIVO

in milioni di franchi

	Cifra nell'allegato	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Oro	01	35 565,0	50 771,5	-15 206,5
Investimenti in valuta estera	02, 30	443 274,5	432 208,9	+11 065,6
Posizione di riserva nel FMI	03, 28	2 295,4	2 804,2	-508,8
Mezzi di pagamento internazionali	04, 28	4 293,9	4 249,2	+44,7
Crediti di aiuto monetario	05, 28	244,2	279,1	-34,9
Crediti per operazioni PcT in franchi	27	-	-	-
Titoli in franchi	06	3 689,9	3 757,1	-67,2
Prestito al Fondo di stabilizzazione	07, 29	-	4 378,0	-4 378,0
Scorta di banconote	08	156,7	125,6	+31,1
Immobilizzazioni materiali	09	433,1	451,8	-18,7
Partecipazioni	10, 29	134,4	141,6	-7,2
Altre attività	11, 31	294,9	266,7	+28,2
Totale dell'attivo		490 382,0	499 433,7	-9 051,7

PASSIVO

in milioni di franchi

	Cifra nell'allegato	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Banconote in circolazione	12	65 766,4	61 801,4	+3 965,0
Conti giro di banche in Svizzera		317 131,7	281 814,1	+35 317,6
Passività verso la Confederazione	13	10 481,8	9 008,1	+1 473,7
Conti giro di banche e istituzioni estere		11 523,2	11 958,4	-435,2
Altre passività a vista	14	24 773,7	66 951,1	-42 177,4
Passività per operazioni PcT in franchi		-	-	-
Titoli di debito propri		-	-	-
Passività in valuta estera	15	8 074,0	5 018,7	+3 055,3
Contropartita dei DSP assegnati dal FMI	04	4 510,5	4 613,4	-102,9
Altre passività	16, 31	97,9	193,2	-95,3
Accantonamenti aziendali	17	31,0	5,5	+25,5
Capitale sociale				
Accantonamenti per le riserve monetarie ¹		51 783,6	48 215,6	+3 568,0
Capitale sociale	18	25,0	25,0	-
Riserva per future ripartizioni ¹		5 259,8	3 873,2	+1 386,6
Risultato di esercizio		-9 076,6	5 956,1	-15 032,7
Totale del passivo		490 382,0	499 433,7	-9 051,7

1 Prima della destinazione dell'utile, cfr. pag. 148.

2

Conto economico e destinazione dell'utile dell'esercizio 2013

CONTO ECONOMICO

in milioni di franchi

	Cifra nell'allegato	2013	2012	Variazione
Risultato delle operazioni su oro	19	-15 206,2	1 396,3	-16 602,5
Risultato delle posizioni in valuta estera	20	3 131,6	4 719,7	-1 588,1
Risultato delle posizioni in franchi	21	-96,4	101,1	-197,5
Risultato della vendita del Fondo di stabilizzazione	22	3 416,3	-	+3 416,3
Altri risultati	23	12,1	11,1	+1,0
Risultato lordo		-8 742,6	6 228,2	-14 970,8
Oneri per banconote		-25,5	-23,0	-2,5
Spese per il personale	24, 25	-172,6	-133,0	-39,6
Spese di esercizio	26	-96,9	-81,7	-15,2
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	09	-39,0	-34,4	-4,6
Risultato di esercizio		-9 076,6	5 956,1	-15 032,7

DESTINAZIONE DELL'UTILE

in milioni di franchi

	2013	2012	Variazione
- Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie	-3 003,4	-3 568,0	+564,6
= Utile di esercizio ripartibile	-12 080,0	2 388,1	-14 468,1
+ Utili o perdite riportati a nuovo (Riserva per future ripartizioni prima della destinazione dell'utile)	5 259,8	3 873,2	+1 386,6
= Utile di bilancio	-6 820,2	6 261,3	-13 081,5
- Versamento di un dividendo del 6%	-	-1,5	+1,5
- Distribuzione alla Confederazione e ai cantoni (secondo la convenzione del 21 novembre 2011)	-	-1 000,0	+1 000,0
= Riporto all'esercizio successivo (Riserva per future ripartizioni dopo la destinazione dell'utile)	-6 820,2	5 259,8	-12 080,0

3

Variazioni del capitale proprio

in milioni di franchi

	Capitale sociale	Accantonamenti per le riserve monetarie	Riserva per future ripartizioni	Risultato di esercizio	Totale
Capitale proprio al 1° gennaio 2012	25,0	45 061,3	-5 000,0	13 028,9	53 115,3
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		3 154,3		-3 154,3	
Attribuzione alla Riserva per future ripartizioni			8 873,2	-8 873,2	
Versamento di un dividendo agli azionisti				-1,5	-1,5
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni				-1 000,0	-1 000,0
Risultato di esercizio				5 956,1	5 956,1
Capitale proprio al 31 dicembre 2012 (prima della destinazione dell'utile)	25,0	48 215,6	3 873,2	5 956,1	58 069,9
Capitale proprio al 1° gennaio 2013	25,0	48 215,6	3 873,2	5 956,1	58 069,9
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		3 568,0		-3 568,0	
Attribuzione alla Riserva per future ripartizioni			1 386,6	-1 386,6	
Versamento di un dividendo agli azionisti				-1,5	-1,5
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni				-1 000,0	-1 000,0
Risultato di esercizio				-9 076,6	-9 076,6
Capitale proprio al 31 dicembre 2013 (prima della destinazione dell'utile)	25,0	51 783,6	5 259,8	-9 076,6	47 991,8
Proposta di destinazione dell'utile					
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		3 003,4		-3 003,4	
Prelievo dalla Riserva per future ripartizioni			-12 080,0	12 080,0	
Versamento di un dividendo agli azionisti				-	-
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni				-	-
Capitale proprio dopo la destinazione dell'utile	25,0	54 787,0	-6 820,2	-	47 991,8

4

Conto dei flussi di cassa

in milioni di franchi

	2013	2012
Risultato di esercizio	-9 076,6	5 956,1
Componenti reddituali ininfluenti sul fondo		
Plus/minusvalenze da valutazione al prezzo di mercato		
Oro	15 206,2	-1 396,1
Titoli e strumenti di debito in valuta estera	8 682,7	-2 422,9
Titoli e strumenti di capitale in valuta estera	-13 678,2	-5 724,4
Titoli in franchi	161,9	-51,9
Plus/minusvalenze di cambio	10 473,2	10 577,9
Rateo di interesse	-88,1	-48,3
Ammortamenti		
Scorta di banconote	22,0	22,8
Immobilizzazioni materiali	39,0	34,4
Variazioni di valutazione delle partecipazioni	7,1	5,5
Accantonamenti aziendali	29,3	-0,1
Altre attività e passività	-10,7	4,7
Flussi di cassa risultanti dall'attività operativa	11 767,9	6 957,8
Investimenti netti per collocamenti in valuta estera ¹	-25 549,9	-113 051,2
Investimenti netti per titoli in franchi	-96,7	-35,7
Operazioni PcT in franchi per l'immissione di liquidità	-	18 468,0
Operazioni PcT in franchi per l'assorbimento di liquidità	-	-
Titoli di debito propri	-	-14 719,5
Scorta di banconote	-53,1	-18,6
Immobilizzazioni materiali	-20,5	-160,8
Partecipazioni	0,1	-
Monete e contante in valuta estera	-40,7	-14,6
Flussi di cassa risultanti dall'attività di investimento	-25 761,0	-109 532,4
Banconote in circolazione	3 965,0	6 072,5
Passività verso la Confederazione	473,7	2 360,6
Versamento di un dividendo ²	-1,5	-1,5
Flussi di cassa risultanti dall'attività di finanziamento	4 437,2	8 431,6
Aumento netto (-) / Diminuzione netta (+)	-9 555,8	-94 143,1

1 Investimenti in valuta estera (esclusi i depositi a vista e call money), altre posizioni in valuta estera, il prestito al Fondo di stabilizzazione e le variazioni dei tassi di cambio.

2 La BNS trasferisce all'Amministrazione federale delle finanze l'importo assegnato a Confederazione e cantoni a titolo di distribuzione dell'utile sempre successivamente all'Assemblea generale ordinaria. La transazione è effettuata, senza incidenza sul fondo, attraverso la posta di bilancio Passività verso la Confederazione.

in milioni di franchi

	2013	2012
Fondo a inizio periodo	-275 413,9	-181 270,8
Depositi a vista e call money	85 309,7	29 782,3
Conti giro di banche in Svizzera	-281 814,1	-180 720,7
Conti giro di banche e istituzioni estere	-11 958,4	-1 884,5
Altre passività a vista	-66 951,1	-28 447,9
Fondo a fine periodo	-284 969,7	-275 413,9
Depositi a vista e call money	68 458,9	85 309,7
Conti giro di banche in Svizzera	-317 131,7	-281 814,1
Conti giro di banche e istituzioni estere	-11 523,2	-11 958,4
Altre passività a vista	-24 773,7	-66 951,1
Aumento netto (-) / Diminuzione netta (+)	-9 555,8	-94 143,1

La Banca nazionale, le cui azioni sono quotate nel segmento Domestic Standard della Borsa svizzera SIX Swiss Exchange, applica nella sua contabilità le raccomandazioni Swiss GAAP FER. Conformemente a tale standard essa deve stilare un conto dei flussi di cassa.

Benché la BNS svolga la funzione di banca centrale e la significatività di un tale prospetto sia di conseguenza limitata, non è possibile rinunciare alla sua presentazione. Le Swiss GAAP FER sono infatti fondate su un approccio globale e non prevedono l'omissione di singoli elementi.

5.1 PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

ASPETTI GENERALI

Principi fondamentali

La Banca nazionale è una società anonima retta da norme speciali con sedi a Berna e a Zurigo. Il presente consuntivo annuale è stato redatto conformemente all'insieme delle attuali direttive Swiss GAAP FER (Raccomandazioni concernenti la presentazione dei conti), nonché alle disposizioni della Legge sulla Banca nazionale (LBN) e del Codice delle obbligazioni (CO). Esso presenta un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale. Il Consiglio di banca ha approvato nella sua seduta del 28 febbraio 2014 la relazione finanziaria 2013 destinata al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti.

L'articolazione e le denominazione delle voci nel consuntivo annuale tengono conto delle particolarità che caratterizzano le modalità operative di un istituto di emissione.

L'applicazione della raccomandazione complementare per imprese quotate (FER 31), che entrerà in vigore il 1° gennaio 2015, non è stata anticipata.

Modifiche rispetto all'anno precedente

Con effetto al 1° gennaio 2013 la contabilità della Banca nazionale è stata conformata alle Swiss GAAP FER. Il motivo principale di tale adeguamento risiede nel fatto che con la vendita del Fondo di stabilizzazione è venuto meno l'obbligo di consolidamento dei conti. L'adozione delle Swiss GAAP FER nella contabilità della BNS non ha comportato alcun aggiustamento delle cifre relative all'anno precedente. Poiché le Swiss GAAP FER in quanto standard richiedono la loro applicazione integrale, la Banca nazionale ha stilato per la prima volta un conto dei flussi di cassa.

Non sono intervenute modifiche dei criteri di valutazione rispetto all'anno precedente. Nel bilancio le due voci Oro e Crediti per operazioni su oro sono state raggruppate, mentre nel conto economico il provento straordinario della vendita del Fondo di stabilizzazione è stato presentato separatamente.

Conto dei flussi di cassa

Benché in quanto istituto di emissione la Banca nazionale possa creare autonomamente moneta, un conto dei flussi di cassa è stato stilato in base alla norma Swiss GAAP FER 4. Il fondo è costituito dai depositi a vista e call money in valuta estera, dedotti i conti giro in franchi.

Informativa di settore

La Banca nazionale esercita unicamente l'attività di banca centrale. Il consuntivo annuale non contiene perciò un'informativa per settore operativo.

Conto annuale consolidato

Da quando ha venduto il Fondo di stabilizzazione, la Banca nazionale non detiene più partecipazioni rilevanti soggette all'obbligo di consolidamento secondo la norma Swiss GAAP FER 30 e non redige quindi un conto consolidato.

Le operazioni della Banca nazionale sono rilevate e valutate alla data di stipula, ma contabilizzate soltanto alla data di valuta. Le operazioni stipulate entro la data di chiusura del bilancio, ma con data di valuta successiva sono registrate fra le posizioni fuori bilancio.

Rilevazione delle operazioni

Proventi e oneri sono contabilizzati secondo il criterio della competenza, ossia attribuiti all'esercizio nel quale rientrano dal punto di vista economico.

Imputazione al periodo di competenza

Conformemente all'art. 8 LBN, la Banca nazionale è esente dall'imposta sull'utile. Tale esenzione vale sia per l'imposta federale diretta sia per le imposte cantonali e comunali.

Imposte sull'utile

Gli azionisti della Banca nazionale godono di diritti limitati per legge e non possono influire sulle decisioni finanziarie e operative della BNS. Ai servizi bancari resi ai membri della direzione sono applicate le condizioni usuali nel settore bancario. La Banca nazionale non offre servizi bancari ai membri del Consiglio di banca.

Transazioni con parti correlate

Le posizioni in valuta estera sono convertite in franchi al tasso di cambio di fine anno. Proventi e oneri in valuta estera sono convertiti in franchi al tasso di cambio della data di contabilizzazione. Tutte le variazioni di valutazione sono imputate al conto economico.

Conversione delle valute estere

BILANCIO E CONTO ECONOMICO

Le disponibilità in oro sono costituite da lingotti, monete e crediti sui conti metallo. L'oro, custodito per il 70% circa in Svizzera e per il 30% all'estero, è contabilizzato al valore di mercato. Le plusvalenze e minusvalenze contabili sono registrate sotto la voce Risultato delle operazioni su oro.

Oro

Alla voce Investimenti in valuta estera figurano i titoli negoziabili (strumenti del mercato monetario, obbligazioni e titoli di capitale), i depositi (conti a vista, call money e depositi a termine) e i crediti per operazioni pronti contro termine (PcT) in valuta estera. I titoli, che costituiscono la parte più importante degli investimenti in valuta estera, sono iscritti a bilancio al valore di mercato, incluso il rateo di interesse maturato. I depositi e i crediti figurano al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Le plusvalenze e minusvalenze da rivalutazione ai prezzi di mercato, i proventi per interessi, i dividendi e i risultati di cambio sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

Investimenti in valuta estera

Nell'ambito della gestione degli investimenti in valuta estera, la Banca nazionale conclude anche operazioni di prestito di titoli. Titoli propri sono ceduti in prestito a fronte di adeguate garanzie e contro il pagamento di interessi. I titoli prestati continuano a far parte degli Investimenti in valuta estera; il loro ammontare è precisato nell'allegato. I proventi per interessi su prestiti di titoli sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

Posizione di riserva nel FMI

La posizione di riserva nel Fondo monetario internazionale (FMI) è costituita dalla differenza tra la quota della Svizzera nel FMI e le attività a vista del FMI presso la Banca nazionale, nonché dai crediti fondati sui Nuovi accordi di prestito (New Arrangements to Borrow, NAB) e sugli Accordi generali di prestito (General Arrangements to Borrow, GAB).

La quota, finanziata dalla Banca nazionale, costituisce la partecipazione della Svizzera al capitale del FMI ed è denominata nell'unità di conto del Fondo, ossia in diritti speciali di prelievo (DSP). Una parte della quota non è stata trasferita al FMI, bensì versata su un conto a vista in franchi, cui il Fondo può attingere in ogni momento.

I NAB e i GAB permettono al FMI di ricorrere, in caso di crisi e di insufficienza dei mezzi propri, a linee di credito accordate dai partecipanti. Nei conti della Banca nazionale, la parte della linea di credito non utilizzata dal FMI figura fuori bilancio fra gli impegni irrevocabili.

La posizione di riserva è iscritta a bilancio al suo valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. I proventi per interessi nonché le plusvalenze o minusvalenze di cambio derivanti dalla rivalutazione della posizione di riserva sono contabilizzati alla voce Risultato delle posizioni in valuta estera.

Mezzi di pagamento internazionali

La voce Mezzi di pagamento internazionali si riferisce agli averi a vista in DSP presso il FMI. Si tratta di fondi risultanti dall'allocazione di DSP, nonché da acquisti e vendite di DSP nel quadro del Two-Way Arrangement con il FMI. Gli averi a vista in DSP sono iscritti al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Essi sono remunerati alle condizioni di mercato. Gli interessi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

L'obbligazione assunta in connessione all'assegnazione è registrata nel passivo del bilancio alla voce Contropartita dei DSP assegnati dal FMI.

Nell'ambito della cooperazione internazionale, la Svizzera può partecipare con una tranche di credito ai programmi internazionali coordinati dal FMI per il sostegno a medio termine in favore dei paesi con squilibri di bilancia dei pagamenti o concedere aiuti monetari su base bilaterale a paesi con tali problemi. Attualmente sono in essere crediti connessi con il prestito al PRGT interinale (Poverty Reduction and Growth Trust, Fondo fiduciario per la riduzione della povertà e lo sviluppo economico). Il PRGT è un fondo fiduciario amministrato dal FMI per finanziare crediti a lungo termine a tassi agevolati in favore di paesi a basso reddito. La Confederazione garantisce il rimborso e il pagamento degli interessi tanto per i crediti bilaterali quanto per i prestiti al PRGT. Questi crediti sono valutati al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. I proventi per interessi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

Crediti di aiuto monetario

Con le operazioni PcT in franchi la Banca nazionale può apportare oppure sottrarre liquidità al mercato monetario in franchi.

Crediti per operazioni PcT in franchi

I crediti derivanti dalle operazioni PcT sono interamente garantiti da titoli stanziabili presso la Banca nazionale. Essi sono iscritti a bilancio al loro valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi attivi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

A fine 2013 non sussistevano crediti derivanti da operazioni PcT in franchi.

I titoli in franchi, costituiti esclusivamente da obbligazioni negoziabili, figurano a bilancio al valore di mercato, incluso il rateo di interesse maturato. Le variazioni di valutazione e i proventi per interessi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

Titoli in franchi

Nel quadro del pacchetto di misure adottato nell'autunno 2008 per rafforzare il sistema finanziario svizzero, la Banca nazionale ha concesso al Fondo di stabilizzazione un prestito garantito. Tale prestito, già ridotto in precedenza attraverso progressivi ammortamenti parziali, è stato integralmente rimborsato il 15 agosto 2013. Le componenti reddituali (proventi per interessi e plusvalenze o minusvalenze di conversione valutaria) sono contabilizzate nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

Prestito al Fondo di stabilizzazione

Lo stock di banconote nuove non ancora messe in circolazione è iscritto nell'attivo di bilancio al prezzo di costo, sotto la voce Scorta di banconote. Questa posta include inoltre i costi di sviluppo capitalizzabili. Nel momento in cui una banconota viene messa in circolazione per la prima volta, il suo prezzo di costo è addebitato pro rata agli Oneri per banconote.

Scorta di banconote

Immobilizzazioni materiali

Alla voce Immobilizzazioni materiali figurano terreni ed edifici, immobili in costruzione, programmi informatici e altre immobilizzazioni. La soglia di iscrizione delle acquisizioni singole è fissata a 20 000 franchi. Gli altri investimenti che apportano un incremento di valore (progetti) sono iscritti nell'attivo a partire da 100 000 franchi. Le Immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al valore di acquisto, al netto degli ammortamenti necessari ai fini aziendali.

DURATA DELL'AMMORTAMENTO

Terreni ed edifici	
Terreni	nessun ammortamento
Edifici (patrimonio edilizio)	50 anni
Impianti (istallazioni tecniche e arredi interni)	10 anni
Immobili in costruzione ¹	nessun ammortamento
Programmi informatici	3 anni
Altre immobilizzazioni materiali	3-12 anni

¹ Gli immobili ultimati sono trasferiti alle pertinenti categorie delle immobilizzazioni materiali al momento della loro messa in esercizio.

La congruità della valutazione delle immobilizzazioni materiali è sottoposta a verifiche periodiche. Se da tali verifiche risulta una perdita di valore, è effettuato un ammortamento straordinario. Gli ammortamenti ordinari e straordinari sono imputati al conto economico sotto la voce Ammortamento delle immobilizzazioni materiali.

Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di immobilizzazioni materiali sono contabilizzati come Altri risultati.

Partecipazioni

In linea di principio, le partecipazioni sono valutate al prezzo di acquisizione, detratte le rettifiche di valore necessarie ai fini aziendali. Fa eccezione la partecipazione nella Orell Füssli Holding SA, valutata secondo il metodo del patrimonio netto. I proventi da partecipazioni sono contabilizzati alla voce Altri risultati.

Ai fini della gestione delle riserve monetarie, la Banca nazionale impiega contratti in cambi a termine (swap di valute inclusi), opzioni su valute, derivati creditizi, futures e swap su tassi di interesse. Questi strumenti servono ad attuare il desiderato posizionamento nei segmenti azioni, tassi di interesse, rischi di credito e cambi (cfr. Rendiconto, capitolo 5.4).

Strumenti finanziari derivati

Per quanto possibile, gli strumenti finanziari derivati sono valutati al prezzo di mercato. Se questo non è disponibile, viene determinato un fair value in base a metodi matematico-finanziari generalmente riconosciuti. I valori di rimpiazzo positivi e negativi sono iscritti a bilancio rispettivamente alle voci Altre attività e Altre passività. Le variazioni di valutazione sono imputate al conto economico, sotto la voce Risultato delle posizioni in valuta estera.

Nel 2013, fino al rimborso integrale del prestito e al corrispondente riscatto del Fondo di stabilizzazione da parte di UBS, fra gli strumenti finanziari derivati figuravano anche le opzioni legate al Fondo di stabilizzazione: l'impegno di vendita nei confronti di UBS inerente all'opzione concessa sul capitale di StabFund (GP) AG (opzione di acquisto GP) e il diritto nei confronti di UBS di acquisire 100 milioni di azioni UBS (warrant). A questi si aggiungeva il diritto della Banca nazionale di pretendere il riscatto del Fondo di stabilizzazione in caso di cambiamento nell'assetto di controllo di UBS (opzione di riscatto). Per tali strumenti è stato applicato il principio del minor valore.

I ratei e risconti non appaiono separatamente nel bilancio della Banca nazionale. Data la loro modesta rilevanza, essi sono ricompresi nelle voci Altre attività e Altre passività e specificati nell'allegato.

Ratei e risconti

Alla voce Banconote in circolazione figurano, al loro valore nominale, tutte le banconote emesse dalla Banca nazionale appartenenti alla serie attuale, nonché alle serie precedenti richiamate ma ancora convertibili.

Banconote in circolazione

Le disponibilità sui conti giro in franchi delle banche residenti in Svizzera svolgono un ruolo basilare ai fini della manovra monetaria della Banca nazionale. Esse servono inoltre al regolamento dei pagamenti senza contanti all'interno della Svizzera. Si tratta di conti a vista non remunerati, iscritti a bilancio al valore nominale.

Conti giro di banche in Svizzera

La Banca nazionale intrattiene per la Confederazione un conto a vista remunerato. La remunerazione è soggetta a un limite massimo di 200 milioni di franchi. La Confederazione può inoltre collocare presso la Banca nazionale depositi a termine a condizioni di mercato. Le passività verso la Confederazione sono registrate al loro valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

Passività verso la Confederazione

Conti giro di banche e istituzioni estere	<p>La Banca nazionale intrattiene conti a vista per banche e istituzioni estere. Questi conti, che servono al regolamento dei pagamenti in franchi, non sono remunerati e vengono iscritti a bilancio al valore nominale.</p>
Altre passività a vista	<p>Alla voce Altre passività a vista figurano principalmente i conti giro di imprese non bancarie e i conti dei dipendenti in servizio, dei pensionati e delle istituzioni di previdenza della Banca nazionale. I conti di deposito sono valutati al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.</p>
Passività per operazioni PcT in franchi	<p>Con le operazioni PcT in franchi la Banca nazionale può apportare oppure sottrarre liquidità al mercato monetario in franchi.</p> <p>Le passività derivanti da tali operazioni sono iscritte a bilancio al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.</p> <p>A fine 2013 non sussistevano passività derivanti da operazioni PcT in franchi.</p>
Titoli di debito propri	<p>Per riassorbire liquidità, la Banca nazionale può emettere propri titoli di debito fruttiferi in franchi (SNB Bills). La frequenza, la durata e l'ammontare delle emissioni dipendono dalle esigenze di politica monetaria. I titoli di debito propri sono iscritti al prezzo di emissione aumentato del relativo rateo di sconto. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.</p> <p>A fine 2013 non sussistevano titoli di debito propri in essere.</p>
Passività in valuta estera	<p>Nella posizione Passività in valuta estera sono ricomprese varie passività a vista, passività a termine con scadenza ravvicinata, nonché passività derivanti da operazioni PcT effettuate per la gestione delle riserve valutarie. Le operazioni PcT (vendita temporanea di titoli contro disponibilità a vista con contestuale impegno di riacquisto a una data futura) si traducono in una estensione del bilancio. In effetti, i titoli ceduti continuano a figurare nel portafoglio della BNS; al tempo stesso sono contabilizzati l'importo incassato a pronti e il corrispondente obbligo di rimborso a termine. Le passività in valuta estera sono valutate al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.</p>

Sotto questa voce figurano le passività nei confronti del FMI per i diritti speciali di prelievo (DSP) assegnati alla Svizzera. Alla contropartita è applicato il medesimo tasso d'interesse dei DSP assegnati. Gli interessi passivi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

Contropartita dei DSP
assegnati dal FMI

Conformemente al principio di prudenza, la BNS costituisce accantonamenti per tutte le passività prevedibili in base a eventi pregressi. Gli Accantonamenti aziendali si compongono degli Accantonamenti di ristrutturazione e degli Altri accantonamenti. Gli Accantonamenti di ristrutturazione contengono gli impegni a erogare prestazioni finanziarie in favore di dipendenti prepensionati. Gli Altri accantonamenti si riferiscono all'impegno straordinario della BNS nel contesto del passaggio delle istituzioni di previdenza dal primato delle prestazioni al primato dei contributi.

Accantonamenti aziendali

Secondo l'art. 30 cpv. 1 LBN, la Banca nazionale deve costituire accantonamenti che le consentano di mantenere le riserve monetarie al livello richiesto dalle esigenze di politica monetaria. A tale scopo, essa deve basarsi sull'evoluzione dell'economia svizzera. Tali accantonamenti fondati su una norma di legge speciale si configurano come posta di patrimonio e sono perciò considerati nel prospetto delle variazioni del capitale proprio (pag. 149). Il loro finanziamento avviene nel contesto della destinazione dell'utile. Il Consiglio di banca stabilisce annualmente l'ammontare di questi accantonamenti.

Accantonamenti
per le riserve monetarie

A prescindere dal dividendo, che secondo la LBN non può superare il 6% del capitale sociale, l'utile della Banca nazionale che rimane dopo la costituzione di sufficienti accantonamenti per le riserve monetarie spetta alla Confederazione e ai cantoni. Al fine di stabilizzare a medio termine l'importo annualmente ripartito, i versamenti a tale titolo sono fissati a priori per un determinato periodo nel quadro di una convenzione tra il Dipartimento federale delle finanze e la Banca nazionale. La Riserva per future ripartizioni accoglie gli utili non ancora distribuiti. Poiché da tale riserva sono dedotte le eventuali perdite di esercizio, essa può anche assumere valore negativo.

Riserva per future ripartizioni

Nel 2013 i piani previdenziali erano raggruppati in due schemi basati sul primato delle prestazioni (Cassa pensioni e Fondazione di previdenza). I contributi sono stati versati dalla Banca nazionale e dai dipendenti. A seconda dell'età, i contributi ordinari dei dipendenti sono ammontati rispettivamente al 7% o al 7,5% dello stipendio assicurato, quelli della Banca nazionale al 14% o al 15%. Conformemente alla norma Swiss GAAP FER 16, l'eventuale quota parte economica dell'eccedenza o del difetto di copertura è iscritta rispettivamente fra le attività o le passività di bilancio.

Istituzioni di previdenza

Al 1° gennaio 2014 le istituzioni di previdenza della BNS sono passate dal sistema del primato delle prestazioni a quello del primato dei contributi.

Quotazioni applicate

QUOTAZIONI APPLICATE PER LE VALUTE ESTERE E PER L'ORO

	31.12.2013 in franchi	31.12.2012 in franchi	Variazione percentuale
1 euro (EUR)	1,2268	1,2074	+ 1,6
1 dollaro USA (USD)	0,8908	0,9129	-2,4
100 yen giapponesi (JPY)	0,8489	1,0576	-19,7
1 dollaro canadese (CAD)	0,8384	0,9171	-8,6
1 lira sterlina (GBP)	1,4736	1,4839	-0,7
1 dollaro australiano (AUD)	0,7968	0,9476	-15,9
100 corone danesi (DKK)	16,4457	16,1842	+ 1,6
100 corone svedesi (SEK)	13,8411	14,0591	-1,6
1 dollaro di Singapore (SGD)	0,7052	0,7475	-5,7
100 won sudcoreani (KRW)	0,0849	0,0856	-0,8
1 diritto speciale di prelievo (DSP)	1,3718	1,4031	-2,2
1 chilogrammo di oro	34 194,73	48 815,02	-30,0

5.2 NOTE ESPLICATIVE SUL BILANCIO E SUL CONTO ECONOMICO

Cifra 01

ORO

Classificazione per genere

	in tonnellate	31.12.2013 in milioni di franchi	in tonnellate	31.12.2012 in milioni di franchi
Lingotti	1 001,0	34 227,7	1 001,0	48 862,1
Monete	39,0	1 334,8	39,0	1 905,5
Crediti sui conti metallo	0,1	2,5	0,1	4,0
Totale	1 040,1	35 565,0	1 040,1	50 771,5

INVESTIMENTI IN VALUTA ESTERA

Cifra 02

Classificazione per genere in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Depositi a vista e call money	68 458,9	85 309,7	-16 850,8
Depositi a termine	-	-	-
Crediti per operazioni PcT	8 069,9	5 012,6	+ 3 057,3
Titoli del mercato monetario	2 835,5	942,1	+ 1 893,4
Obbligazioni ¹	295 681,2	288 823,6	+ 6 857,6
Titoli di capitale	68 229,0	52 120,9	+ 16 108,1
Totale	443 274,5	432 208,9	+ 11 065,6

1 Di cui 607,3 milioni di franchi oggetto di prestiti di titoli (2012: 641,0 milioni).

Classificazione per categoria di emittenti e di debitori in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Enti pubblici	284 525,1	278 160,6	+ 6 364,5
Istituzioni monetarie ¹	70 918,7	87 515,4	-16 596,7
Imprese	87 830,6	66 532,9	+ 21 297,7
Totale	443 274,5	432 208,9	+ 11 065,6

1 Banca dei regolamenti internazionali (BRI), banche centrali e banche multilaterali di sviluppo.

Classificazione per moneta¹ in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
EUR	218 069,0	216 336,5	+ 1 732,5
USD	114 798,8	117 483,3	-2 684,5
JPY	35 687,2	34 494,9	+ 1 192,3
CAD	18 000,6	17 035,5	+ 965,1
GBP	31 417,1	28 798,4	+ 2 618,7
AUD	7 783,2	6 637,6	+ 1 145,6
DKK	4 834,9	4 335,7	+ 499,2
SEK	3 009,1	2 114,8	+ 894,3
SGD	2 667,9	2 298,5	+ 369,4
KRW	5 082,7	2 673,1	+ 2 409,6
Altre	1 924,1	0,6	+ 1 923,5
Totale	443 274,5	432 208,9	+ 11 065,6

1 Esclusi i derivati su valute.

POSIZIONE DI RISERVA NEL FMI

in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Quota della Svizzera nel Fondo monetario internazionale (FMI) ¹	4 744,4	4 852,7	-108,3
. /. Attività a vista in franchi del FMI presso la BNS ²	-4 398,9	-3 854,5	-544,4
Crediti per operazioni connesse con la partecipazione al FMI	345,5	998,2	-652,7
Credito accordato in base ai Nuovi accordi di prestito (NAB)	1 949,9	1 806,0	+ 143,9
Totale posizione di riserva nel FMI	2 295,4	2 804,2	-508,8

1 3458,5 milioni di diritti speciali di prelievo (DSP); la variazione è dovuta unicamente al tasso di cambio.

2 Corrisponde alla parte non trasferita della quota.

Dettagli riguardanti i Nuovi accordi di prestito (NAB) e gli Accordi generali di prestito (GAB)¹

in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Linea di credito ²	14 960,1	15 301,4	-341,3
Utilizzo	1 949,9	1 806,0	+ 143,9
Margine non utilizzato	13 010,2	13 495,4	-485,2

1 Ammontare massimo delle linee di credito di 10 905 milioni di DSP costituite a favore del FMI per casi particolari in base agli impegni assunti nel quadro dei NAB e dei GAB; credito rotativo senza garanzia della Confederazione (cfr. Rendiconto, capitolo 7.2). I GAB (1020 milioni di DSP) possono essere attivati solo se non è raggiunta un'intesa nell'ambito dei NAB.

2 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

MEZZI DI PAGAMENTO INTERNAZIONALI

Cifra 04

in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
DSP assegnati dal FMI ¹	4 510,5	4 613,4	-102,9
DSP acquistati/venduti (valore netto)	-216,6	-364,3	+147,7
Totale	4 293,9	4 249,2	+44,7

1 Valore in CHF dei 3288 milioni di DSP assegnati dal FMI. L'impegno assunto in connessione a tale assegnazione è registrato nel passivo del bilancio alla voce Contropartita dei DSP assegnati dal FMI.

Dettagli riguardanti i Mezzi di pagamento internazionali (Two-Way Arrangement)¹ in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Impegni di acquisto/vendita ²	2 255,2	2 306,7	-51,5
DSP acquistati	-	-	-
DSP venduti	216,6	364,3	-147,7
Impegno ³	2 471,9	2 671,0	-199,1

1 La Banca nazionale è tenuta nei confronti del FMI ad acquistare o vendere DSP contro valute (dollari USA, euro) fino ad un massimo di 1644 milioni di DSP.

2 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

3 Importo massimo dell'impegno di acquisto.

CREDITI DI AIUTO MONETARIO

in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Crediti per il prestito al PRGT ¹	–	–	–
Crediti per il prestito al PRGT interinale ¹	244,2	279,1	–34,9
Totale	244,2	279,1	–34,9

1 Poverty Reduction and Growth Trust del FMI.

Dettagli riguardanti la linea di credito a favore del PRGT e del PRGT interinale in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Linea di credito a favore del PRGT ^{1, 2}	685,9	701,6	–15,7
Utilizzo	–	–	–
Rimborso	–	–	–
Crediti	–	–	–
Margine non utilizzato	685,9	701,6	–15,7
Linea di credito a favore del PRGT interinale ^{1, 2}	343,0	350,8	–7,8
Utilizzo	343,0	350,8	–7,8
Rimborso	99,0	72,4	+26,6
Crediti ³	244,2	279,1	–34,9
Margine non utilizzato	–	–	–

1 Poverty Reduction and Growth Trust; linea di credito di durata limitata per 500 milioni di DSP (PRGT), rispettivamente 250 milioni di DSP (PRGT interinale), al fondo fiduciario del FMI; crediti non rotativi, per i quali la Confederazione garantisce il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.

2 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

3 Incluso il rateo di interesse maturato.

TITOLI IN FRANCHI

Cifra 06

Classificazione per categoria di debitori in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Enti pubblici	1 516,8	1 549,8	-33,0
Imprese	2 173,1	2 207,3	-34,2
Totale	3 689,9	3 757,1	-67,2

Classificazione all'interno della categoria Enti pubblici in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Confederazione	858,8	893,5	-34,7
Cantoni e comuni	464,1	397,3	+66,8
Enti pubblici esteri ¹	193,9	259,0	-65,1
Totale	1 516,8	1 549,8	-33,0

1 Compresa le corporazioni di diritto pubblico.

Classificazione all'interno della categoria Imprese in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Istituti svizzeri di credito fondiario	937,8	913,7	+24,1
Altre imprese svizzere ¹	72,7	73,3	-0,6
Imprese estere ²	1 162,6	1 220,3	-57,7
Totale	2 173,1	2 207,3	-34,2

1 Organizzazioni internazionali con sede in Svizzera.

2 Banche, organizzazioni internazionali e altre imprese.

Cifra 07

PRESTITO AL FONDO DI STABILIZZAZIONE

in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Crediti a breve termine	–	0,0	–0,0
Prestito in USD ¹	–	2 849,8	–2 849,8
Prestito in EUR ¹	–	136,8	–136,8
Prestito in GBP ¹	–	1 219,5	–1 219,5
Prestito in JPY ¹	–	171,8	–171,8
Totale	–	4 378,0	–4 378,0

1 Tasso di interesse: Libor a un mese maggiorato di 250 punti base.

Cifra 08

SCORTA DI BANCONOTE

in milioni di franchi

	Scorta di banconote
Consistenza al 1° gennaio 2012	129,8
Afflussi	18,6
Deflussi	–22,8
Consistenza al 31 dicembre 2012	125,6
Consistenza al 1° gennaio 2013	125,6
Afflussi	53,1
Deflussi	–22,0
Consistenza al 31 dicembre 2013 ¹	156,7

1 Di cui 39,9 milioni di franchi per acconti (2012: 27,6 milioni).

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Cifra 09

in milioni di franchi

	Terreni ed edifici ¹	Immobili in costruzione	Programmi informatici	Altre immobilizzazioni materiali ²	Totale
Valore di acquisizione					
1° gennaio 2013	642,0	–	39,5	65,5	747,0
Afflussi	–	–	9,8	10,7	20,5
Deflussi	–	–	–0,5	–10,7	–11,2
Riclassificazioni	–	–	–	–	–
31 dicembre 2013	642,0	–	48,8	65,5	756,4

Rettifiche di valore cumulative

1° gennaio 2013	217,5		28,6	49,2	295,2
Ammortamenti ordinari	24,7		7,9	6,4	39,0
Deflussi	–		–0,5	–10,4	–10,9
Riclassificazioni	–		–	–	–
31 dicembre 2013	242,2		35,9	45,2	323,3

Valori contabili netti

1° gennaio 2013	424,6	–	11,0	16,3	451,8
31 dicembre 2013	399,9	–	12,9	20,3	433,1

1 Valore secondo l'assicurazione fabbricati: 488,6 milioni di franchi.

2 Valore secondo l'assicurazione danni: 60,7 milioni di franchi.

Immobilizzazioni materiali dell'esercizio precedente in milioni di franchi

	Terreni ed edifici ¹	Immobili in costruzione	Programmi informatici	Altre immobilizzazioni materiali ²	Totale
Valore di acquisizione					
1° gennaio 2012	489,4	8,1	38,5	61,2	597,2
Afflussi	144,5	–	7,1	9,2	160,8
Deflussi	–	–	–6,1	–4,9	–11,0
Riclassificazioni	8,1	–8,1	–	0,0	
31 dicembre 2012	642,0	–	39,5	65,5	747,0
Rettifiche di valore cumulative					
1° gennaio 2012	198,0		24,8	49,0	271,8
Ammortamenti ordinari	19,5		9,8	5,0	34,4
Deflussi	–		–6,1	–4,9	–10,9
Riclassificazioni	–		–	0,0	
31 dicembre 2012	217,5		28,6	49,2	295,2
Valori contabili netti					
1° gennaio 2012	291,4	8,1	13,7	12,2	325,4
31 dicembre 2012	424,6	–	11,0	16,3	451,8

1 Valore secondo l'assicurazione fabbricati: 467,5 milioni di franchi.

Afflussi: investimenti e acquisto dell'immobile Metropol a Zurigo.

2 Valore secondo l'assicurazione danni: 56,8 milioni di franchi.

PARTECIPAZIONI

Cifra 10

in milioni di franchi

	Orell Füssli ¹	BRI ²	Altre partecipazioni ³	Totale
Quota di partecipazione	33%	3%		
Valore contabile al 1° gennaio 2012	56,1	90,2	0,8	147,2
Investimenti	–	–	–	–
Disinvestimenti	–	–	–	–
Variazioni di valutazione	–5,5	–	–	–5,5
Valore contabile al 31 dicembre 2012	50,6	90,2	0,8	141,6
Valore contabile al 1° gennaio 2013	50,6	90,2	0,8	141,6
Investimenti	–	–	–	–
Disinvestimenti ⁴	–	–	–0,1	–0,1
Variazioni di valutazione	–7,1	–	–	–7,1
Valore contabile al 31 dicembre 2013	43,5	90,2	0,7	134,4

1 Orell Füssli Holding SA, la cui filiale Orell Füssli Sicherheitsdruck AG produce le banconote svizzere.

2 La partecipazione nella Banca dei regolamenti internazionali (BRI) è detenuta ai fini della cooperazione monetaria internazionale.

3 Inclusa la partecipazione in LiPro (LP) AG con un capitale sociale di 0,1 milioni di franchi; in seguito alla vendita del Fondo di stabilizzazione, questa società verrà liquidata.

4 Partecipazione in StabFund (GP) AG con un capitale sociale di 0,1 milioni di franchi.

ALTRE ATTIVITÀ

Cifra 11

in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Monete ¹	174,3	133,7	+ 40,6
Contante in valuta estera	1,0	0,8	+ 0,2
Altri crediti	36,6	19,0	+ 17,6
Ratei e risconti attivi	4,1	2,5	+ 1,6
Assegni e cambiali (operazioni di incasso)	0,0	0,0	–0,0
Valori di rimpiazzo positivi ²	78,8	110,7	–31,9
Totale	294,9	266,7	+ 28,2

1 Monete acquistate presso Swissmint per la messa in circolazione.

2 Guadagni non realizzati su strumenti finanziari e operazioni a pronti non regolate (cfr. pag. 184, cifra 31).

Cifra 12

BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE

Classificazione per emissione in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
8 ^a emissione	64 559,2	60 562,4	+ 3 996,8
6 ^a emissione ¹	1 207,2	1 239,0	- 31,8
Totale	65 766,4	61 801,4	+ 3 965,0

1 La BNS è tenuta a cambiare queste banconote fino al 30 aprile 2020; la 7^a emissione, concepita come serie di riserva, non è mai stata messa in circolazione.

Cifra 13

PASSIVITÀ VERSO LA CONFEDERAZIONE

in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Passività a vista	9 481,8	8 008,1	+ 1 473,7
Passività a termine	1 000,0	1 000,0	-
Totale	10 481,8	9 008,1	+ 1 473,7

Cifra 14

ALTRE PASSIVITÀ A VISTA

in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Conti giro di imprese non bancarie ¹	24 399,7	66 656,8	- 42 257,1
Conti di deposito ²	374,0	294,3	+ 79,7
Passività per assegni ³	0,0	0,0	- 0,0
Totale	24 773,7	66 951,1	- 42 177,4

1 Servizi di clearing, assicurazioni, ecc. Il 26 giugno 2013, a Postfinance SA è stata concessa la licenza bancaria. Da tale data il conto giro di PostFinance SA non figura perciò più tra le Altre passività a vista, bensì tra i Conti giro di banche in Svizzera.

2 Prevalentemente conti intestati a dipendenti e pensionati, nonché alle istituzioni di previdenza della BNS. Al 31 dicembre 2013, le passività di conto corrente verso queste ultime ammontavano a 106,1 milioni di franchi (2012: 59,4 milioni).

3 Assegni bancari tratti sulla BNS e non ancora incassati.

PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA

Cifra 15

in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Passività a vista	4,4	6,2	-1,8
Passività per operazioni PcT ¹	8 069,3	5 012,4	+ 3 056,9
Altre passività in valuta estera	0,3	-	+ 0,3
Totale	8 074,0	5 018,7	+ 3 055,3

1 In connessione con la gestione economica delle riserve valutarie.

ALTRE PASSIVITÀ

Cifra 16

in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Altre posizioni debitorie	11,6	11,5	+ 0,1
Ratei e risconti passivi	24,2	15,8	+ 8,4
Valori di rimpiazzo negativi ¹	62,1	166,0	- 103,9
Totale	97,9	193,2	- 95,3

1 Perdite non realizzate su strumenti finanziari e operazioni a pronti non regolate (cfr. pag. 184, cifra 31).

ACCANTONAMENTI AZIENDALI

in milioni di franchi

	Accantonamenti di ristrutturazione	Altri accantonamenti	Totale
Valore contabile al 1° gennaio 2012	6,2	1,1	7,3
Costituzione	–	–	–
Utilizzo	–1,7	–0,0	–1,7
Liquidazione	–	–0,1	–0,1
Valore contabile al 31 dicembre 2012	4,5	1,0	5,5
Valore contabile al 1° gennaio 2013	4,5	1,0	5,5
Costituzione ¹	–	30,0	30,0
Utilizzo	–3,8	–	–3,8
Liquidazione	–0,7	–	–0,7
Valore contabile al 31 dicembre 2013	–	31,0	31,0

¹ Al 1° gennaio 2014 le istituzioni di previdenza della BNS sono passate dal primato delle prestazioni al primato dei contributi. I costi di questo cambiamento sono stati finanziati per la maggior parte attingendo alle riserve delle istituzioni di previdenza. Per la parte rimanente è stato costituito un accantonamento unico di 30 milioni di franchi a carico dell'esercizio 2013 (cfr. commento nel Rapporto annuale, pag. 133).

CAPITALE SOCIALE

Cifra 18

Azioni

	2013	2012	2011
Capitale sociale, in franchi	25 000 000	25 000 000	25 000 000
Valore nominale unitario delle azioni, in franchi	250	250	250
Numero di azioni	100 000	100 000	100 000
Codice/ISIN ¹	SNBN/CH0001319265		
Quotazione di chiusura al 31 dicembre, in franchi	1 045	1 028	947
Capitalizzazione di borsa, in franchi	104 500 000	102 800 000	94 700 000
Quotazione massima annua, in franchi	1 200	1 179	1 290
Quotazione minima annua, in franchi	1 004	940	915
Numero medio giornaliero di azioni scambiate	30	24	44

1 Azioni quotate nel segmento Domestic Standard di SIX Swiss Exchange.

Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2013

	Numero di azioni	Percentuale delle azioni registrate
2219 azionisti privati	35 432¹	40,29
di cui 1876 azionisti titolari ciascuno di 1–10 azioni		
di cui 309 azionisti titolari ciascuno di 11–100 azioni		
di cui 19 azionisti titolari ciascuno di 101–200 azioni ²		
di cui 15 azionisti titolari ciascuno di oltre 200 azioni ²		
73 azionisti di diritto pubblico	52 517	59,71
di cui 26 cantoni, titolari complessivamente di	38 981	
di cui 22 banche cantonali, titolari complessivamente di	13 068	
di cui 25 altri enti e istituti di diritto pubblico, titolari complessivamente di	468	
Totale 2292 azionisti registrati, titolari complessivamente di³	87 949⁴	100,00
Domande di registrazione attese o in sospeso per	12 051	
Totale azioni	100 000	

1 Persone giuridiche: 11 569 azioni (11,57%); persone fisiche: 23 863 azioni (23,86%). Gli azionisti privati detengono il 21,78% dei diritti di voto.

2 Il diritto di voto è limitato a 100 azioni.

3 Nel 2013 il numero di azionisti è aumentato di 48, quello delle azioni registrate è aumentato di 139.

4 Di cui 13 355 azioni possedute da soggetti esteri (1,67% dei diritti di voto).

Grandi azionisti di diritto pubblico

	Numero di azioni	31.12.2013 Quota di parteci- pazione	Numero di azioni	31.12.2012 Quota di parteci- pazione
Cantone di Berna	6 630	6,63%	6 630	6,63%
Cantone di Zurigo	5 200	5,20%	5 200	5,20%
Cantone di Vaud	3 401	3,40%	3 401	3,40%
Cantone di San Gallo	3 002	3,00%	3 002	3,00%

Grandi azionisti privati¹

	Numero di azioni	31.12.2013 Quota di partecipa- zione	Numero di azioni	31.12.2012 Quota di partecipa- zione
Dott. Theo Siebert, Düsseldorf	6 250	6,25%	5 995	6,00%

¹ Azionisti non appartenenti al settore di diritto pubblico e perciò sottoposti alle restrizioni previste dalla legge (art. 26 LBN), ossia con diritto di voto limitato a 100 azioni.

RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU ORO

Cifra 19

Classificazione per genere in milioni di franchi

	2013	2012	Variazione
Plus/minusvalenze da valutazione al prezzo di mercato	-15 206,2	1 396,1	-16 602,3
Risultato degli interessi sui prestiti in oro	-	0,2	-0,2
Totale	-15 206,2	1 396,3	-16 602,5

RISULTATO DELLE POSIZIONI IN VALUTA ESTERA

Cifra 20

Classificazione per origine in milioni di franchi

	2013	2012	Variazione
Investimenti in valuta estera	3 068,1	4 690,3	-1 622,2
Posizione di riserva nel FMI	-9,0	-50,3	+41,3
Mezzi di pagamento internazionali	4,0	4,4	-0,4
Crediti di aiuto monetario	-4,8	-5,6	+0,8
Passività in valuta estera	-7,9	-2,1	-5,8
Altre posizioni in valuta estera ¹	81,1	83,1	-2,0
Totale	3 131,6	4 719,7	-1 588,1

¹ Inclusi gli interessi attivi sul prestito al Fondo di stabilizzazione.

Classificazione per genere in milioni di franchi

	2013	2012	Variazione
Interessi attivi ¹	6 939,7	6 159,5	+ 780,2
Plus/minusvalenze su titoli e strumenti di debito	-8 682,7	2 422,9	-11 105,6
Interessi passivi	-11,5	-7,1	-4,4
Dividendi	1 692,0	1 005,8	+ 686,2
Plus/minusvalenze su titoli e strumenti di capitale	13 678,2	5 724,4	+ 7 953,8
Plus/minusvalenze di cambio	-10 473,2	-10 577,9	+ 104,7
Oneri di gestione patrimoniale, tasse di custodia e altri emolumenti	-10,9	-7,9	-3,0
Totale	3 131,6	4 719,7	-1 588,1

1 Inclusi gli interessi attivi sul prestito al Fondo di stabilizzazione.

Classificazione per moneta del risultato complessivo in milioni di franchi

	2013	2012	Variazione
EUR ¹	7 347,2	8 451,0	-1 103,8
USD ¹	1 012,4	-1 585,6	+ 2 598,0
JPY ¹	-3 060,3	-2 923,4	-136,9
CAD	-1 475,1	10,4	-1 485,5
GBP ¹	676,5	456,4	+ 220,1
AUD	-1 248,1	57,3	-1 305,4
DKK	62,5	39,5	+ 23,0
SEK	-31,7	92,5	-124,2
SGD	-196,9	42,2	-239,1
KRW	58,2	138,9	-80,7
DSP	-9,8	-51,6	+ 41,8
Altre	-3,3	-7,8	+ 4,5
Totale	3 131,6	4 719,7	-1 588,1

1 Inclusi gli interessi attivi sul prestito al Fondo di stabilizzazione.

Classificazione per moneta delle plus/minusvalenze di cambio in milioni di franchi

	2013	2012	Variazione
EUR ¹	3 432,5	-448,2	+ 3 880,7
USD ¹	-2 566,8	-4 810,4	+ 2 243,6
JPY ¹	-7 883,7	-4 710,7	-3 173,0
CAD	-1 595,4	-335,0	-1 260,4
GBP ¹	-139,9	-204,9	+ 65,0
AUD	-1 376,9	-137,0	-1 239,9
DKK	68,7	-17,7	+ 86,4
SEK	-81,2	57,0	-138,2
SGD	-163,7	18,3	-182,0
KRW	-25,7	81,5	-107,2
DSP	-47,4	-70,9	+ 23,5
Altre	-93,8	0,0	-93,8
Totale	-10 473,2	-10 577,9	+ 104,7

1 Includi gli interessi attivi sul prestito al Fondo di stabilizzazione.

RISULTATO DELLE POSIZIONI IN FRANCHI

Cifra 21

Classificazione per origine in milioni di franchi

	2013	2012	Variazione
Titoli in franchi	-88,9	131,6	-220,5
Operazioni PcT in franchi per l'immissione di liquidità	-	-14,4	+ 14,4
Operazioni PcT in franchi per l'assorbimento di liquidità	-	-	-
Altre attività	0,0	0,0	-0,0
Passività verso la Confederazione	-	-	-
Titoli di debito propri	-	-10,5	+ 10,5
Altre passività a vista	-7,5	-5,5	-2,0
Totale	-96,4	101,1	-197,5

Classificazione per genere in milioni di franchi

	2013	2012	Variazione
Interessi attivi	79,4	84,3	-4,9
Plus/minusvalenze su titoli e strumenti di debito	-161,9	51,9	-213,8
Interessi passivi	-7,5	-30,5	+23,0
Oneri di negoziazione, tasse di custodia e altri emolumenti	-6,4	-4,5	-1,9
Totale	-96,4	101,1	-197,5

Cifra 22

RISULTATO DELLA VENDITA DEL FONDO DI STABILIZZAZIONE

Il prestito della Banca nazionale al Fondo di stabilizzazione è stato interamente rimborsato il 15 agosto 2013.

Tale rimborso costituiva un presupposto per l'attivazione dell'opzione di acquisto di UBS e l'avvio delle operazioni in vista della vendita del Fondo di stabilizzazione a quest'ultima. Quale data determinante per l'esercizio dell'opzione è stato fissato il 30 settembre 2013; a partire da tale data il rischio economico è passato a UBS. Il contratto è stato firmato il 7 novembre e la vendita è stata effettuata nello stesso mese.

Alla data determinante il patrimonio netto del Fondo di stabilizzazione ammontava a 6,5 miliardi di dollari USA. UBS ha pagato un prezzo d'acquisto di 3,8 miliardi di dollari USA, corrispondente alla quota contrattuale della Banca nazionale nel capitale proprio del Fondo di stabilizzazione a fine settembre 2013. Come previsto dagli accordi conclusi nell'autunno del 2008, il primo miliardo del capitale proprio è stato assegnato alla BNS, mentre i 5,5 miliardi rimanenti sono stati divisi in parti uguali.

La vendita del Fondo di stabilizzazione ha prodotto un apporto positivo netto di 3,4 miliardi di franchi al risultato dell'esercizio 2013 della Banca nazionale.

Cifra 23

ALTRI RISULTATI

in milioni di franchi

	2013	2012	Variazione
Proventi da commissioni	9,6	11,1	-1,5
Oneri per commissioni	-9,5	-10,9	+1,4
Proventi da partecipazioni	2,1	3,5	-1,4
Proventi da immobili	6,3	4,1	+2,2
Altri proventi	3,7	3,3	+0,4
Totale	12,1	11,1	+1,0

SPESE PER IL PERSONALE¹

Cifra 24

Classificazione per genere in milioni di franchi

	2013	2012	Variazione
Salari, stipendi e assegni	111,1	103,2	+ 7,9
Assicurazioni sociali	22,3	21,8	+ 0,5
Altre spese per il personale ²	39,3	8,0	+ 31,3
Totale	172,6	133,0	+ 39,6

1 In termini di posti di lavoro a tempo pieno, il numero di occupati nel 2013 è equivalso in media a 710 persone.

2 Prestazioni sociali di vario genere, costi per lo sviluppo, la formazione e il reclutamento del personale, eventi sociali, ecc. La cifra per il 2013 include una spesa unica di 30 milioni di franchi per il passaggio delle istituzioni di previdenza della BNS dal primato delle prestazioni al primato dei contributi (cfr. cifra 17 e commento nel rapporto annuale, pag. 133).

Remunerazione dei membri del Consiglio di banca¹ in migliaia di franchi

	2013	2012	Variazione
Jean Studer, presidente dal 1.5.2012 ^{2,3}	149,2	131,2	+ 18,0
Dott. Hansueli Raggenbass, presidente fino al 30.4.2012 ^{2,3}	–	59,5	– 59,5
Olivier Steimer, vicepresidente dal 1.5.2012 ^{2,3}	72,8	67,3	+ 5,5
Gerold Bühler ^{2,4}	60,4	61,8	– 1,4
Prof. Dott. Monika Bütler	45,0	45,0	–
Dott. Alfredo Gysi ⁵	50,6	50,6	–
Dott. Daniel Lampart ⁵	52,0	50,6	+ 1,4
Prof. Dott. Christoph Lengwiler (dal 1.5.2012) ⁴	56,2	35,6	+ 20,6
Shelby Robert du Pasquier (dal 1.5.2012) ⁵	50,6	32,8	+ 17,8
Laura Sadis	45,0	45,0	–
Ernst Stocker ⁴	56,2	59,0	– 2,8
Fritz Studer (fino al 30.4.2012) ⁴	–	34,6	– 34,6
Prof. Dott. Cédric Pierre Tille ³	45,0	56,2	– 11,2
Totale	683,0	729,2	– 46,2

1 Secondo il regolamento. Per le sedute di comitati nei giorni in cui non ha luogo una seduta del Consiglio di banca è versata un'indennità giornaliera di 2800 franchi. Per l'assolvimento di compiti speciali è corrisposta un'indennità di 2800 franchi per giornata ovvero di 1400 franchi per mezza giornata.

2 Membro del Comitato di remunerazione.

3 Membro del Comitato di nomina.

4 Membro del Comitato di verifica.

5 Membro del Comitato dei rischi.

Remunerazioni dei membri della direzione¹ (senza i contributi sociali del datore di lavoro) in migliaia di franchi

	Stipendio	Altri compensi ²	2013 Remunerazione complessiva	2012 Remunerazione complessiva	Variazione
3 membri della Direzione generale	2 595,6	87,0	2 682,6	2 847,6	-165,0
Prof. Dott. Thomas J. Jordan, presidente ³ dal 18 aprile 2012	865,2	29,8	895,0	942,4	-47,4
Prof. Dott. Jean-Pierre Danthine, vicepresidente dal 18 aprile 2012	865,2	28,6	893,8	886,7	+7,1
Dott. Fritz Zurbrügg dal 1° agosto 2012	865,2	28,6	893,8	372,5	+521,3
Dott. Philipp M. Hildebrand, presidente fino al 9 gennaio 2012 ⁶	-	-	-	646,0	-646,0
3 supplenti della Direzione generale ⁴	1 324,0	62,4	1 386,4	1 371,9	+14,5
Totale	3 919,6	149,4	4 069,0	4 219,5	-150,5

Remunerazioni dei membri della direzione¹ (inclusi i contributi sociali del datore di lavoro) in migliaia di franchi

	Remunerazione complessiva	Contributi del datore di lavoro agli schemi previdenziali e all'AVS	2013 Totale	2012 Totale	Variazione
3 membri della Direzione generale	2 682,6	502,3	3 184,9	3 769,8	-584,9
Prof. Dott. Thomas J. Jordan, presidente ³ dal 18 aprile 2012	895,0	156,7	1 051,7	1 107,4	-55,7
Prof. Dott. Jean-Pierre Danthine, vicepresidente dal 18 aprile 2012	893,8	184,5	1 078,3	1 088,9	-10,6
Dott. Fritz Zurbrügg dal 1° agosto 2012	893,8	161,1	1 054,9	825,5 ⁵	+229,4
Dott. Philipp M. Hildebrand, presidente fino al 9 gennaio 2012 ⁶	-	-	-	748,0	-748,0
3 supplenti della Direzione generale ⁴	1 386,4	273,9	1 660,3	1 648,8	+11,5
Totale	4 069,0	776,2	4 845,2	5 418,6	-573,4

1 Tutte le retribuzioni sono fissate nei regolamenti; cfr. anche il capitolo sul Governo societario, pag. 125.

2 Rimborso forfettario delle spese di rappresentanza, abbonamento generale, gratifica per anzianità di servizio e altre indennità previste dai regolamenti.

3 Escluso l'onorario di 69 220 franchi percepito come membro del consiglio di amministrazione della BRI.

4 Escluso l'onorario di 35 306 franchi complessivamente percepito da un supplente della Direzione generale come membro del consiglio di amministrazione e del comitato del consiglio di amministrazione del Fondo di compensazione AVS/AI/IPG e (fino a maggio 2013) come membro del consiglio di amministrazione di Orell Füssli Holding SA.

5 Incluso il riscatto a tantum degli schemi previdenziali.

6 Stipendio nonché indennità per le restrizioni poste al termine del rapporto di lavoro o secondo regolamento.

Come tutte le collaboratrici e i collaboratori, i membri della Direzione generale hanno diritto ai mutui ipotecari a tasso ridotto concessi dalle istituzioni di previdenza e a tassi di favore per i loro averi su conti del personale della BNS. Non sono stati corrisposti altri compensi ai termini dell'art. 663bis^{bis} cpv. 1 CO.

Il 31 dicembre 2013 tra i membri del Consiglio di banca o della Direzione generale allargata era titolare di azioni della Banca nazionale: Dewet Moser, supplente della Direzione generale (1 azione).

Il Codice di condotta della Banca nazionale vieta ai membri del Consiglio di banca il possesso di azioni della BNS.

OBBLIGHI PREVIDENZIALI^{1, 2}

Cifra 25

Partecipazione alla copertura eccedente negli schemi previdenziali³ in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Copertura eccedente secondo la norma Swiss GAAP FER 26 ³	108,7	80,4	+ 28,3
Quota parte economica della Banca nazionale	-	-	-

1 Le istituzioni di previdenza non dispongono di riserve di contributi del datore di lavoro.

2 Per quanto riguarda la clausola di risanamento cfr. commento nel rapporto annuale, pag. 133.

3 La copertura eccedente è utilizzata a favore degli assicurati. Al momento della redazione del consuntivo, il suo ammontare non era ancora stato sottoposto a verifica contabile.

Oneri previdenziali in milioni di franchi

	2013	2012	Variazione
Contributi del datore di lavoro	14,3	14,5	-0,2
Variazione della quota parte economica nella copertura eccedente	-	-	-
Oneri previdenziali contabilizzati nelle Spese per il personale ⁴	44,3	14,5	+ 29,8

1 Al 1° gennaio 2014 le istituzioni di previdenza della BNS sono passate dal primato delle prestazioni al primato dei contributi. I costi di questo cambiamento sono stati finanziati per la maggior parte attingendo alle riserve delle istituzioni di previdenza. Per la parte rimanente è stato costituito un accantonamento unico di 30 milioni di franchi a carico dell'esercizio 2013 (cfr. commento nel Rapporto annuale, pag. 133).

SPESE DI ESERCIZIO

Cifra 26

in milioni di franchi

	2013	2012	Variazione
Locali	19,2	12,7	+ 6,5
Manutenzione delle Attività materiali mobili e dei Programmi informatici	19,4	14,7	+ 4,7
Consulenza e assistenza di terzi ¹	24,9	22,7	+ 2,2
Spese amministrative	18,2	16,9	+ 1,3
Sussidi ²	7,9	8,6	-0,7
Altre spese di esercizio	7,1	6,1	+ 1,0
Totale	96,9	81,7	+ 15,2

1 Nel 2013, gli onorari di revisione sono ammontati a 0,4 milioni di franchi (2012: 0,3 milioni). Inoltre, la società di revisione ha eseguito lavori di consulenza per un valore di 0,1 milioni di franchi (2012: nessuno).

2 Principalmente contributi al centro studi di Gerzensee (fondazione della Banca nazionale svizzera).

5.3 COMMENTO ALLE OPERAZIONI FUORI BILANCIO

Cifra 27

SCHEMA DI RIFINANZIAMENTO STRAORDINARIO

Lo schema di rifinanziamento straordinario è costituito da limiti di credito ai quali controparti autorizzate possono ricorrere per superare impreviste e temporanee carenze di liquidità. L'utilizzo avviene per mezzo di operazioni PcT a tasso speciale. L'importo indicato corrisponde all'ammontare massimo delle linee di credito disponibili.

in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Linea di credito	34 040,5	33 694,5	+ 346,0
Utilizzo	–	–	–
Margine non utilizzato	34 040,5	33 694,5	+ 346,0

Cifra 28

IMPEGNI VERSO IL FMI

Gli impegni verso il FMI sono promesse di credito irrevocabili e impegni di carattere generale assunti dalla Banca nazionale nei confronti del Fondo monetario internazionale nel quadro della cooperazione internazionale. L'importo indicato corrisponde all'ammontare massimo delle obbligazioni che ne risultano.

Tavola riassuntiva: linee di credito non utilizzate e accordo bilaterale per lo scambio di mezzi di pagamento internazionali in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Nuovi accordi di prestito (NAB) e Accordi generali di prestito (GAB) ¹	13 010,2	13 495,4	–485,2
Linea di credito a favore del PRGT ²	685,9	701,6	– 15,7
Totale delle linee di credito non utilizzate	13 696,1	14 197,0	–500,9
Accordo per lo scambio di mezzi di pagamento internazionali (Two-Way Arrangement) ³	2 471,9	2 671,0	–199,1

1 Ulteriori dettagli a pag. 162, cifra 3.

2 Ulteriori dettagli a pag. 164, cifra 5.

3 Ulteriori dettagli a pag. 163, cifra 4.

ALTRI IMPEGNI FUORI BILANCIO

Cifra 29

in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Impegno di versamento supplementare a fronte delle azioni BRI ¹	88,6	90,6	-2,0
Impegni per contratti di locazione, manutenzione e leasing a lungo termine ²	61,9	52,4	+ 9,5
Passività potenziali per l'acquisizione di banconote	49,3	62,5	-13,2
Promessa di credito al Fondo di stabilizzazione ³	-	750,0	-750,0
Totale	199,8	955,5	-755,7

1 Le azioni della BRI sono liberate nella misura del 25%. L'impegno di versamento dei decimi residui è calcolato in DSP.

2 Incluso il canone del diritto di superficie per l'edificio Metropol a Zurigo.

3 Promessa di finanziamento di passività potenziali del Fondo di stabilizzazione.

ATTIVITÀ COSTITUITE IN PEGNO O CEDUTE A GARANZIA DI PROPRI IMPEGNI

Cifra 30

in milioni di franchi

	Valore contabile	31.12.2013 Impegni (parte utilizzata)	Valore contabile	31.12.2012 Impegni (parte utilizzata)
Investimenti in USD	29,2	-	42,9	-
Investimenti in EUR	7 556,5	7 260,8	5 364,8	5 012,4
Investimenti in GBP	806,3	808,5	-	-
Totale¹	8 392,0	8 069,3	5 407,7	5 012,4

1 In maggioranza garanzie costituite a fronte di PcT o futures.

STRUMENTI FINANZIARI IN ESSERE¹

in milioni di franchi

	Valore contrattuale	31.12.2013		Valore contrattuale	31.12.2012	
		positivo	Valore di rimpiazzo negativo		positivo	Valore di rimpiazzo negativo
Strumenti su tassi di interesse	15 123,8	64,0	53,9	15 989,1	98,7	91,0
Operazioni PcT in franchi ²	1 800,0	–	–	200,0	–	–
Operazioni PcT in valuta estera ²	–	–	–	295,0	–	–
Contratti a termine ¹	1 569,6	0,2	0,6	688,9	0,3	0,6
Swap su tassi di interesse	1 139,0	63,2	53,3	1 451,1	98,3	90,2
Futures	10 615,2	0,6	0,1	13 354,1	0,1	0,2
Valute estere	1 946,9	14,2	4,7	5 630,6	6,5	71,4
Contratti a termine ^{1, 3}	1 295,8	14,2	3,8	5 126,9	6,5	70,3
Opzioni	651,2	0,0	0,9	503,7	–	1,1
Titoli di capitale/Indici	1 013,6	0,4	0,1	1 771,6	0,4	0,1
Contratti a termine ¹	27,6	0,1	0,1	1,2	0,2	0,0
Futures	986,0	0,4	–	1 770,4	0,2	0,1
Strumenti su crediti	220,5	0,1	3,3	1 462,0	5,0	2,1
Credit default swap	220,5	0,1	3,3	1 462,0	5,0	2,1
Opzioni legate al Fondo di stabilizzazione	–	–	–	6 922,4	–	1,4
Warrant ⁴	–	–	–	10,0	–	–
Opzione di acquisto GP ⁵	–	–	–	1,5	–	1,4
Opzione di riscatto ⁶	–	–	–	6 910,8	–	–
Totale⁷	18 304,8	78,8	62,1	31 775,6	110,7	166,0

1 Includere le operazioni a pronti con data di valuta nell'anno successivo.

2 Unicamente operazioni con scadenza nell'anno successivo.

3 Nel 2012 inclusi i contratti a termine per il finanziamento del prestito al Fondo di stabilizzazione.

4 Diritto della Banca nazionale di acquistare, in caso di mancato rimborso integrale del prestito, 100 milioni di azioni UBS al valore nominale di 0,10 franchi (warrant).

5 Diritto di UBS di rilevare il capitale azionario di StabFund (GP) AG e con esso due quote (su un totale di 6000) in SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale.

6 Diritto della Banca nazionale di chiedere il riscatto del Fondo di stabilizzazione in caso di cambiamento nell'assetto di controllo di UBS. Il valore contrattuale corrispondeva al prestito in essere aumentato della metà del patrimonio netto del Fondo di stabilizzazione e del capitale azionario di StabFund (GP) AG.

7 La contropartita dei valori di rimpiazzo per i contratti in essere è contabilizzata direttamente nel conto economico.

INVESTIMENTI FIDUCIARI

Cifra 32

Le operazioni fiduciarie sono costituite da investimenti che la Banca nazionale effettua, in base a un contratto scritto, a nome proprio, ma per conto e a rischio esclusivo della controparte (essenzialmente la Confederazione). Esse sono iscritte al loro valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato.

in milioni di franchi

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Investimenti fiduciari della Confederazione	760,7	514,8	+ 245,9
Altri investimenti fiduciari	4,9	3,1	+ 1,8
Totale	765,7	517,9	+ 247,8

Relazione dell'Ufficio di revisione all'Assemblea generale

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo verificato il consuntivo annuale della Banca nazionale svizzera, costituito da bilancio, conto economico, prospetto delle variazioni del capitale proprio, conto dei flussi di cassa e allegato (pagine 145 a 185) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Responsabilità del Consiglio di banca

Il Consiglio di banca è responsabile dell'allestimento del consuntivo annuale in conformità agli Swiss GAAP FER e alle disposizioni legali. Questa responsabilità comprende la concezione, l'implementazione e il mantenimento di un sistema di controllo interno relativamente all'allestimento di un consuntivo annuale che sia esente da anomalie significative imputabili a irregolarità o errori. Il Consiglio di banca è inoltre responsabile della scelta e dell'applicazione di appropriate norme di presentazione del consuntivo annuale, nonché dell'esecuzione di stime adeguate.

Responsabilità dell'Ufficio di revisione

La nostra responsabilità consiste nell'esprimere un giudizio sul consuntivo annuale in base alle nostre verifiche. Abbiamo effettuato la nostra verifica conformemente alla legge svizzera e agli Standard svizzeri di revisione, i quali richiedono che la stessa venga pianificata ed effettuata in maniera tale da ottenere ragionevole sicurezza che il consuntivo annuale non contenga errori significativi.

Una revisione comprende l'esecuzione di procedure di verifica volte ad ottenere elementi probativi per i valori e le altre informazioni contenuti nel consuntivo annuale. La scelta delle procedure di verifica compete al giudizio professionale del revisore. Ciò comprende una valutazione dei rischi che il consuntivo annuale contenga anomalie significative imputabili a irregolarità o errori. Nell'ambito della valutazione di questi rischi il revisore tiene conto del sistema di controllo interno, nella misura in cui esso è rilevante per l'allestimento del consuntivo annuale, allo scopo di definire le procedure di verifica richieste dalle circostanze, ma non per esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno. La revisione comprende inoltre la valutazione dell'adeguatezza delle norme di allestimento del consuntivo annuale, dell'attendibilità delle valutazioni eseguite, nonché un apprezzamento della presentazione del consuntivo annuale nel suo complesso. Siamo dell'avviso che gli elementi probativi da noi ottenuti costituiscano una base sufficiente ed adeguata su cui basare la nostra opinione di revisione.

A nostro giudizio il consuntivo annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 presenta un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale in conformità agli Swiss GAAP FER ed è conforme alla legge svizzera.

Opinione di revisione

Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale secondo la Legge sui revisori (LSR) e all'indipendenza (art. 728 CO e art. Art. 11 LSR), come pure che non sussiste alcuna fattispecie incompatibile con la nostra indipendenza.

**Relazione in base
ad altre disposizioni legali**

Conformemente all'art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO e allo Standard svizzero di revisione 890, confermiamo l'esistenza di un sistema di controllo interno per l'allestimento del consuntivo annuale, concepito secondo le direttive del Consiglio di banca.

Raccomandiamo di approvare il presente consuntivo annuale.

PRICEWATERHOUSECOOPERS SA

THOMAS ROMER
Perito revisore
Revisore responsabile

CHRISTIAN MASSETTI
Perito revisore

Zurigo, 28 febbraio 2014

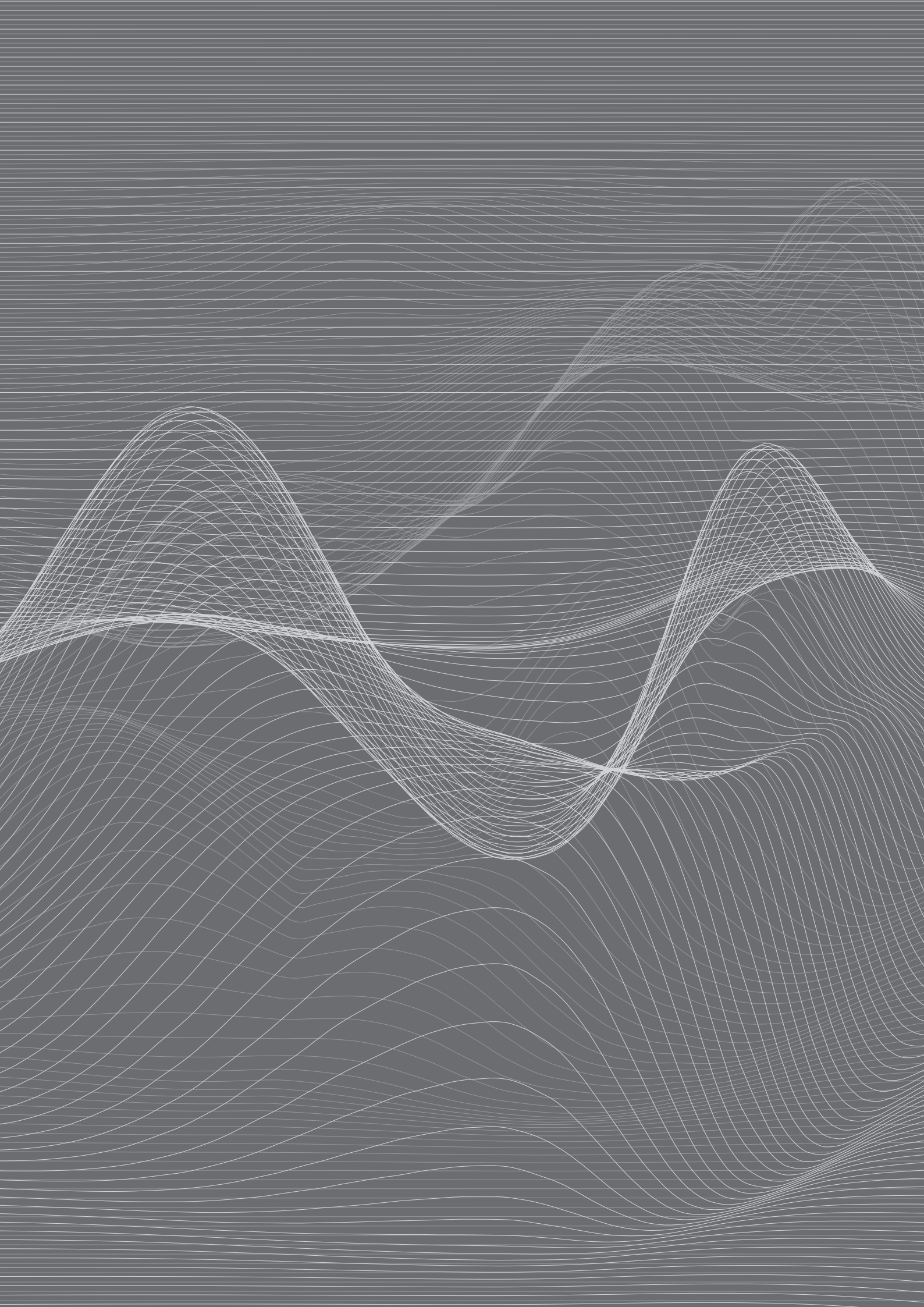
Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale

Il Consiglio di banca ha approvato nella sua seduta del 28 febbraio 2014 la relazione finanziaria 2013 destinata al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti.

Il 28 febbraio 2014 l'organo di revisione ha sottoscritto i suoi rapporti di certificazione. Il Consiglio federale ha approvato la relazione finanziaria il 14 marzo 2014.

Il Consiglio di banca propone all'Assemblea generale degli azionisti:

1. di approvare la relazione finanziaria 2013;
2. di approvare l'operato del Consiglio di banca;
3. di nominare il dott. Heinz Karrer, presidente di economiesuisse, membro del Consiglio di banca per il resto del periodo amministrativo 2012–2016;
4. di designare la società PricewaterhouseCoopers SA, Zurigo, quale organo di revisione per il periodo amministrativo 2014–2015.



Informazioni complementari

1	Cronologia di politica monetaria nel 2013	194
2	Organi della Banca e Comitati consultivi economici regionali	197
3	Organigramma	200
4	Pubblicazioni e mezzi di informazione	202
5	Indirizzi	206
6	Arrotondamenti e abbreviazioni	208

Cronologia di politica monetaria nel 2013

- gennaio** *28 gennaio* – Il Financial Stability Board (FSB) si costituisce come associazione con sede a Basilea, rafforzando così il suo radicamento in Svizzera. La Banca nazionale ha aderito all'associazione. Sul piano amministrativo il FSB continua a operare presso la Banca dei regolamenti internazionali (cfr. pagina 87).
- febbraio** *13 febbraio* – Il Consiglio federale, su proposta della Banca nazionale, attiva per la prima volta il cuscinetto (buffer) anticiclico di capitale. Il cuscinetto di capitale è mirato ai prestiti ipotecari per il finanziamento di immobili residenziali in Svizzera e si commisura all'1% delle corrispondenti posizioni ponderate per il rischio. Il requisito entra in vigore il 30 settembre (cfr. pagina 78).
- marzo** *11 marzo* – Le Camere federali approvano l'aumento del credito quadro per l'aiuto monetario da 2,5 a 10 miliardi di franchi (cfr. pagina 99).
- 14 marzo* – In occasione della valutazione trimestrale della situazione la Banca nazionale decide di mantenere inalterato il tasso di cambio minimo di 1.20 franchi per euro. Essa ribadisce la volontà di difendere il cambio minimo con la massima determinazione, acquistando a tal fine, se necessario, valuta estera in quantità illimitata. La BNS è inoltre pronta in ogni momento ad adottare ulteriori misure. La fascia obiettivo per il Libor a tre mesi è mantenuta a 0%–0,25% (cfr. pagina 32 e segg.).
- aprile** *5 aprile* – la Banca nazionale avvia la procedura di consultazione per la revisione parziale dell'Ordinanza sulla Banca nazionale. La revisione concerne le norme attuative che disciplinano la sorveglianza delle infrastrutture del mercato finanziario, al fine di adeguare tali norme agli standard internazionali (cfr. pagina 82 e seg.).
- 26 aprile* – In occasione dell'assemblea generale degli azionisti la Banca nazionale rende nota la localizzazione delle proprie riserve auree, venendo così incontro all'accresciuta domanda di trasparenza. Il 70% circa delle disponibilità in oro è detenuto in Svizzera, il 20% è custodito presso la Bank of England e il 10% presso Bank of Canada (cfr. pagina 71).
- giugno** *20 giugno* – In occasione della valutazione trimestrale della situazione la Banca nazionale decide di lasciare invariato il cambio minimo di 1.20 franchi per euro. Essa riafferma la volontà di difendere il cambio minimo ove necessario con l'acquisto di valuta estera in misura illimitata e di adottare se del caso misure ulteriori. La fascia obiettivo per il Libor a tre mesi resta immutata a 0%–0,25% (cfr. pagina 32 e segg.).

1° luglio – La Banca nazionale pone in vigore il testo riveduto dell’Ordinanza sulla Banca nazionale (cfr. pagina 82 e seg.).

luglio

1° luglio – Entrano in vigore i requisiti di liquidità speciali previsti per le banche di rilevanza sistemica nell’Ordinanza sulla liquidità (cfr. pagina 80).

11 luglio – La Banca nazionale inaugura ufficialmente la succursale della BNS a Singapore (cfr. pagina 64).

15 agosto – Il Fondo di stabilizzazione ammortizza integralmente il prestito concesso dalla casa madre della Banca nazionale. In conformità alle disposizioni contrattuali, ad avvenuto rimborso del prestito UBS può esercitare l’opzione per il riscatto del Fondo di stabilizzazione dalla Banca nazionale (cfr. pagina 93).

agosto

19 settembre – In occasione della valutazione trimestrale della situazione la Banca nazionale decide di mantenere invariato il cambio minimo di 1.20 franchi per euro. Essa riafferma la volontà di difendere il cambio minimo ove necessario con l’acquisto di valuta estera in quantità illimitata e di adottare se del caso misure ulteriori. La fascia obiettivo per il Libor a tre mesi resta immutata a 0%–0,25% (cfr. pagina 32 e segg.).

settembre

1° ottobre – La Banca nazionale rende noto che sono in circolazione talune banconote da 1000 franchi non emesse dalla Banca nazionale. Si tratta di biglietti sottratti durante il processo di fabbricazione presso la ditta Orell Füssli e che non hanno completato tutte le fasi di lavorazione (cfr. pagina 56).

ottobre

31 ottobre – La Bank of Canada, la Bank of England, la Bank of Japan, la Banca centrale europea, la US Federal Reserve e la Banca nazionale convertono gli accordi di swap a tempo determinato per la creazione di liquidità in accordi a tempo indeterminato. La rete di linee creditizie bilaterali su base swap consente alle banche centrali, in caso di bisogno, di offrire in ogni area monetaria liquidità nelle altre cinque valute (cfr. pagina 51).

7 novembre – UBS sottoscrive un contratto per l’acquisto del Fondo di stabilizzazione dalla Banca nazionale. Il prezzo ammonta a 3,8 miliardi di dollari USA, importo corrispondente alla quota contrattuale della Banca nazionale nel capitale proprio del Fondo a fine settembre 2013 (cfr. pagina 94).

novembre

11 novembre – La Banca nazionale informa di aver designato la Banca cantonale di Zurigo quale gruppo finanziario di rilevanza sistemica ai sensi della Legge sulle banche (cfr. pagina 81).

20 novembre – Il Consiglio federale licenzia il messaggio sull’iniziativa popolare «Salvate l’oro della Svizzera» (Iniziativa sull’oro) in cui raccomanda di respingere il testo dell’iniziativa, senza opporgli alcun controprogetto (cfr. pagina 39).

dicembre

12 dicembre – In occasione della valutazione trimestrale della situazione la Banca nazionale decide di mantenere invariato il cambio minimo di 1.20 franchi per euro. Essa ribadisce la volontà di difendere il cambio minimo ove necessario con l’acquisto di valuta estera in quantità illimitata e di adottare se del caso misure ulteriori. La fascia obiettivo per il Libor a tre mesi resta immutata a 0%–0,25% (cfr. pagina 32 e segg.).

2

Organi della Banca e Comitati consultivi economici regionali

situazione al 1° gennaio 2014

CONSIGLIO DI BANCA

(periodo amministrativo 2012–2016)

Jean Studer	avvocato, presidente del Consiglio di banca, presidente del Comitato di nomina, membro del Comitato di remunerazione, 2007/2012 ¹
* Olivier Steimer	presidente del consiglio di amministrazione della Banca cantonale vodese, presidente del Comitato di remunerazione, membro del Comitato di nomina, 2009/2012 ¹
* Gerold Bühler	consulente economico, presidente del Comitato di verifica, membro del Comitato di remunerazione, 2008/2012 ¹
* Prof. Dott. Monika Bütler	professoressa di economia politica all'Università di San Gallo, 2010/2012 ¹
Dott. Alfredo Gysi	presidente del consiglio di amministrazione di BSI SA, presidente del Comitato dei rischi, 2011/2012 ¹
* Dott. Daniel Lampart	capo economista e segretario generale dell'Unione sindacale svizzera, membro del Comitato dei rischi, 2007/2012 ¹
Prof. Dott. Christoph Lengwiler	professore e direttore dell'Istituto per servizi finanziari IFZ Zugo presso la Scuola universitaria professionale di Lucerna, membro del comitato di verifica, 2012 ¹
Shelby R. du Pasquier	avvocato, partner di Lenz & Staehlin, membro del Comitato dei rischi, 2012 ¹
Laura Sadis	consigliera di Stato, capo del Dipartimento delle finanze e dell'economia del Cantone Ticino, 2007/2012 ¹
Ernst Stocker	consigliere di Stato, capo del Dipartimento dell'economia pubblica del Cantone di Zurigo, membro del Comitato di verifica, 2010/2012 ¹
* Prof. Dott. Cédric Pierre Tille	professore al Graduate Institute of International and Development Studies di Ginevra, membro del Comitato di nomina, 2011/2012 ¹

Conformemente all'art. 40 cpv. 1 LBN tutti i membri del Consiglio di banca hanno cittadinanza svizzera.

* Membri eletti dall'Assemblea generale.

¹ Anno della prima/ultima elezione al Consiglio di banca.

RELAZIONI DI INTERESSE RILEVANTI DEL CONSIGLIO DI BANCA

Le informazioni sulle relazioni di interesse rilevanti del Consiglio di banca si trovano sul sito www.snb.ch (in tedesco, francese e inglese): La BNS/Organes de surveillance e de direction/Conseil de banque.

ORGANO DI REVISIONE

(periodo amministrativo 2013–2014)

PricewaterhouseCoopers SA, Zurigo

DIREZIONE GENERALE

(durata del mandato 2009–2015)

Prof. Dott. Thomas J. Jordan	presidente della Direzione generale, capo del 1° dipartimento, Zurigo
Prof. Dott. Jean-Pierre Danthine	vicepresidente della Direzione generale, capo del 2° dipartimento, Berna
Dott. Fritz Zurbrügg	membro della Direzione generale, capo del 3° dipartimento, Zurigo

Conformemente all'art. 44 cpv. 1 LBN i membri della Direzione generale hanno cittadinanza svizzera e sono domiciliati in Svizzera.

DIREZIONE GENERALE ALLARGATA

(durata del mandato 2009–2015)

Prof. Dott. Thomas J. Jordan	presidente della Direzione generale, capo del 1° dipartimento, Zurigo
Prof. Dott. Jean-Pierre Danthine	vicepresidente della Direzione generale, capo del 2° dipartimento, Berna
Dott. Fritz Zurbrügg	membro della Direzione generale, capo del 3° dipartimento, Zurigo
Dott. Thomas Moser	membro supplente della Direzione generale, 1° dipartimento, Zurigo
Prof. Dott. Thomas Wiedmer	membro supplente della Direzione generale, 2° dipartimento, Berna
Dewet Moser	membro supplente della Direzione generale, 3° dipartimento, Zurigo

Conformemente all'art. 44 cpv. 1 e 3 LBN i membri della Direzione generale e i loro supplenti hanno cittadinanza svizzera e sono domiciliati in Svizzera.

RELAZIONI DI INTERESSE RILEVANTI DELLA DIREZIONE GENERALE ALLARGATA

Le informazioni sulle relazioni di interesse rilevanti della Direzione generale allargata si trovano sul sito www.snb.ch (in tedesco, francese e inglese): La BNS/Organes de surveillance e de direction/Direction générale élargie.

DIREZIONE

Elenco dettagliato: sul sito www.snb.ch (in tedesco, francese e inglese)

COMITATI CONSULTIVI ECONOMICI REGIONALI

(durata del mandato 2012–2016)

Ginevra	Robert Deillon, direttore generale di Genève Aéroport, presidente Nicolas Brunschwig, comproprietario di Brunschwig & Cie SA Patrick Pillet, direttore di Pillet SA
Mittelland	Kurt Loosli, Chief Executive Officer di EAO Group, presidente Jean-Marc Jacot, Chief Executive Officer di Parmigiani Fleurier SA Stephan Maeder, comproprietario di Bernensis Hotel AG e direttore dell'Albergo Carlton-Europe, Interlaken Peter Schmid, direttore delle vendite della Regione Berna e membro della Direzione Retail della Società cooperativa Coop
Svizzera centrale	André Zimmermann, Chief Executive Officer di Pilatus-Bahnen AG, presidente Thomas Herbert, Chief Executive Officer di Schild AG Hans Marfurt, Chief Executive Officer di TRUMPF Maschinen AG Sandro Alberto Vanoli, Chief Executive Officer di C. Vanoli Generalunternehmung AG
Svizzera italiana	José Luis Moral, membro del consiglio di amministrazione e Managing Director di Regazzi SA, presidente Alessandra Alberti, direttrice di Chocolat Stella SA Lorenzo Emma, direttore della Cooperativa Migros Ticino
Svizzera nord-occidentale	René Kamm, Chief Executive Officer di MCH Group SA, presidente Hans-Peter Brader, Chief Executive Officer di Brenntag Schweizerhall SA Beat Simon, membro del consiglio di amministrazione di Agility Logistics SA Johannes Wick, Regional Vice President Thermal Power Gas di Alstom (Switzerland) Ltd
Svizzera orientale	Andreas Züllig, direttore dell'Albergo Schweizerhof Lenzerheide, presidente Andreas Schmidheini, comproprietario e Chief Executive Officer di Varioprint SA Christoph Tobler, membro del consiglio di amministrazione e Chief Executive Officer di Sefar Holding SA
Vaud e Vallese	Paul Michellod, direttore generale di FMV SA, presidente Hélène Béguin, responsabile per la Svizzera romanda del team audit di KPMG SA Aude Pugin Toker, direttrice amministrativa e finanziaria di Apco Technologies S.A.
Zurigo	Isabelle Welton-Lalivè d'Épinay, Chief of Staff di Zurigo Compagnia di Assicurazioni SA, presidente Patrick Candrian, membro della direzione di Candrian Catering AG Valentin Vogt, presidente del consiglio di amministrazione di Burckhardt Compression Holding SA

3 Organigramma

situazione al 1° gennaio 2014

ASSEMBLEA GENERALE

ORGANO DI REVISIONE

CONSIGLIO DI BANCA

REVISIONE INTERNA

DIREZIONE GENERALE

DIREZIONE GENERALE ALLARGATA

COLLEGIO DEI SUPPLEMENTI

1° DIPARTIMENTO ZURIGO

Questioni economiche	Cooperazione monetaria internazionale	Segretariato generale	Servizio giuridico
Analisi monetarie	Relazioni monetarie internazionali	Segretariato degli organi della Banca	Personale
Previsioni di inflazione	Commercio internazionale e movimenti internazionali di capitali	Comunicazione	Immobili e servizi tecnici
Congiuntura	Cooperazione con banche centrali	Documentazione	Istituzioni di previdenza
Statistica		Coordinamento della ricerca e della formazione economica	Compliance

2° DIPARTIMENTO BERNA

<u>Finanze e rischi</u>	<u>Stabilità finanziaria</u>	<u>Banconote e monete</u>
<u>Contabilità generale</u>	<u>Sistema bancario</u>	<u>Approvvigionamento e logistica centralizzata</u>
<u>Controlling</u>	<u>Banche di rilevanza sistemica</u>	<u>Circolazione contante est</u>
<u>Gestione del rischio</u>	<u>Sorveglianza</u>	<u>Circolazione contante ovest</u>
<u>Rischi operativi e sicurezza</u>		<u>Supporto operativo</u>

3° DIPARTIMENTO ZURIGO

<u>Mercati finanziari</u>	<u>Operazioni bancarie</u>	<u>Informatica</u>
<u>Mercato monetario</u>	<u>Operazioni di pagamento</u>	<u>Applicazioni bancarie</u>
<u>Operazioni in cambi e oro</u>	<u>Back office</u>	<u>Gestione interna</u>
<u>Asset management</u>	<u>Dati di base</u>	<u>Sistemi d'informazione economica e statistica</u>
<u>Analisi del mercato finanziario</u>	<u>Analisi Operazioni bancarie</u>	<u>Infrastruttura</u>
<u>Singapore</u>		<u>Funzioni centrali di IT</u>

Se non precisato altrimenti, le pubblicazioni e i mezzi d'informazione sono disponibili anche sul sito Internet www.snb.ch, Pubblicazioni.

RAPPORTO DI GESTIONE

Il rapporto di gestione è pubblicato ogni anno a inizio aprile in italiano, tedesco, francese e inglese.

RAPPORTO SULLA STABILITÀ FINANZIARIA

Il rapporto sulla stabilità finanziaria contiene una valutazione della stabilità del settore bancario svizzero. È pubblicato con cadenza annuale, nel mese di giugno in inglese e nel mese di agosto in tedesco e francese.

BOLLETTINO TRIMESTRALE

Il bollettino trimestrale include il rapporto sulla politica monetaria destinato alla Direzione generale per la valutazione della situazione e le tendenze congiunturali dal punto di vista dei delegati alle relazioni economiche regionali. Il bollettino è pubblicato a fine marzo, giugno, settembre e dicembre in tedesco, francese e (solo in formato elettronico) in inglese.

Le tendenze congiunturali dal punto di vista dei delegati alle relazioni economiche regionali sono disponibili in italiano, tedesco, francese e inglese anche separatamente dal bollettino trimestrale (solo in formato elettronico).

DATI RILEVANTI DI POLITICA MONETARIA

Ogni settimana la Banca nazionale pubblica sul suo sito web in tedesco, francese e inglese dati rilevanti ai fini della politica monetaria, tra cui i propri tassi di riferimento, gli «Swiss Average Rates», nonché informazioni sugli averi a vista presso la Banca nazionale e le riserve minime bancarie.

BOLLETTINO MENSILE DI STATISTICA ECONOMICA / BOLLETTINO MENSILE DI STATISTICA BANCARIA

Il bollettino mensile di statistica economica, pubblicazione mensile bilingue nelle versioni tedesco/francese e (solo in formato elettronico) tedesco/inglese, contiene grafici e tabelle sulle principali grandezze economiche svizzere e internazionali.

Il bollettino mensile di statistica bancaria, che contiene dati particolareggiati sull'attività degli istituti di credito, è pubblicato ogni mese (solo in formato elettronico) nelle versioni bilingui tedesco/francese e tedesco/inglese. In formato cartaceo, il bollettino è pubblicato trimestralmente nella versione tedesco/francese.

DIE BANKEN IN DER SCHWEIZ / LES BANQUES SUISSES / BANKS IN SWITZERLAND

La pubblicazione «Die Banken in der Schweiz»/«Les banques suisses»/«Banks in Switzerland» è una raccolta commentata di dati statistici sulla struttura e l'evoluzione del settore bancario svizzero fondati principalmente sulle statistiche di fine anno della Banca nazionale. Questo fascicolo è sempre pubblicato a metà anno, in tedesco, francese e inglese.

CONTI FINANZIARI DELLA SVIZZERA

I conti finanziari della Svizzera illustrano le relazioni finanziarie (consistenza e struttura delle attività e passività finanziarie) tra i diversi settori economici della Svizzera, nonché tra i soggetti residenti e l'estero. Il rapporto è pubblicato ogni anno in autunno in tedesco, francese e inglese.

BILANCIA DEI PAGAMENTI, POSIZIONE NETTA SULL'ESTERO, INVESTIMENTI DIRETTI

Il rapporto sulla bilancia dei pagamenti della Svizzera, pubblicato in settembre, descrive l'evoluzione delle transazioni economiche tra soggetti svizzeri e stranieri.

In dicembre, il rapporto sulla posizione patrimoniale netta sull'estero illustra l'evoluzione delle attività e delle passività verso il resto del mondo e della posizione esterna netta della Svizzera.

Il rapporto sull'evoluzione degli investimenti diretti svizzeri all'estero e degli investimenti diretti esteri in Svizzera esce anch'esso in dicembre.

Questi tre documenti sono pubblicati con cadenza annuale in tedesco, francese e inglese.

Nel 2014 gli standard internazionali del Fondo monetario internazionale (FMI) sono applicati per la prima volta alla bilancia dei pagamenti e alla posizione netta sull'estero. In via eccezionale, i rapporti sulla bilancia dei pagamenti e sulla posizione netta sull'estero non saranno perciò pubblicati.

SNB ECONOMIC STUDIES, SNB WORKING PAPERS

Nelle due collane «Swiss National Bank Economic Studies» e «Swiss National Bank Working Papers» sono pubblicati a intervalli irregolari contributi scientifici e risultati di ricerche su temi economici. Tali studi sono disponibili in una sola lingua, generalmente l'inglese.

SERIE STORICHE

La pubblicazione «Historische Zeitreihen»/«Séries chronologiques»/«Historical time series» analizza vari temi di politica monetaria in una prospettiva di lungo periodo fornendo le corrispondenti serie storiche. Questi documenti sono pubblicati a intervalli irregolari in tedesco, francese e inglese.

BANCA NAZIONALE SVIZZERA 1907–2007

Il volume pubblicato dalla Banca nazionale in occasione del centenario della sua fondazione tratta della storia dell'Istituto, nonché di vari temi di politica monetaria. Questa pubblicazione commemorativa può essere acquistata in libreria in italiano e inglese. Le edizioni in lingua tedesca e francese sono esaurite. Sul sito Internet (www.snb.ch, La BNS/Storia/Pubblicazioni) la pubblicazione è disponibile in tutte e quattro le lingue.

LA BANCA NAZIONALE SVIZZERA A BERNA – UNA CRONACA ILLUSTRATA

Una cronaca illustrata bilingue (tedesco e francese) è stata pubblicata in cooperazione con la Società di storia dell'arte in Svizzera (SSAS) per commemorare il centenario dell'inaugurazione della sede di Berna, al no. 1 di Piazza Federale. «Die Schweizerische Nationalbank in Bern – eine illustrierte Chronik»/«La Banque nationale suisse à Berne – une chronique illustrée» è ottenibile presso la SSAS (www.gsk.ch) e può essere consultato sul sito Internet dalla BNS (www.snb.ch).

LA BANCA NAZIONALE IN BREVE

L'opuscolo «La Banca nazionale in breve» descrive compiti, organizzazione e basi giuridiche della Banca nazionale. È pubblicato in italiano, tedesco, francese e inglese.

RAPPORTO AMBIENTALE

Il rapporto ambientale contiene dati e indici sul consumo di risorse e sulle emissioni di gas a effetto serra, descrive i principi di gestione ambientale della BNS, illustra la strategia adottata nell'approccio al cambiamento climatico e presenta misure e progetti per migliorare l'efficienza energetica e ambientale. È pubblicato in tedesco e francese.

DISCORSI

I membri della Direzione generale si esprimono su questioni di politica monetaria e valutaria in occasione di discorsi e conferenze. I relativi testi sono generalmente pubblicati in tedesco, francese o inglese, con un riassunto in tutte e tre queste lingue.

GLOSSARIO

Nel glossario, consultabile in tedesco, francese e inglese sul sito www.snb.ch, sono spiegati importanti termini tecnici del mondo della finanza e della politica monetaria e valutaria.

DOMANDE E RISPOSTE

Nella rubrica «Fragen und Antworten»/«Questions et réponses»/«Questions and answers» diversi temi importanti per la Banca nazionale sono trattati sul sito Internet www.snb.ch.

ICONOMIX

«iconomix» è il titolo dell'offerta formativa della Banca nazionale, disponibile su Internet con materiali didattici da scaricare direttamente o da ordinare.

Il programma è destinato in primo luogo ai docenti delle materie economiche e sociali nelle scuole del livello secondario II (scuole medie superiori e scuole professionali), ma è liberamente accessibile anche per il pubblico in generale. «iconomix» è redatto in tedesco, francese e – parzialmente – in italiano e in inglese ed è disponibile all'indirizzo www.iconomix.ch.

ALTRI MEZZI DI INFORMAZIONE DI CARATTERE GENERALE

L'opuscolo «Alla scoperta della moneta» presenta l'attività della Banca nazionale in termini semplici e si presta all'insegnamento nelle classi superiori delle scuole elementari e nelle medie.

L'opuscolo «Alla sorgente della moneta: la Banca nazionale» offre informazioni sulla Banca nazionale e le sue mansioni ed è destinato all'insegnamento nelle scuole medie e medie superiori, alla formazione professionale e a tutte le persone interessate.

Il glossario «Da «approvvigionamento monetario» a «valuta» spiega termini importanti del mondo della Banca nazionale e della moneta.

Il contenuto di queste pubblicazioni è inoltre presentato, in forma adattata, sul sito Internet della Banca nazionale (www.snb.ch, Pubblicazioni/Pubblicazioni sulla BNS) nella sezione «Il mondo della Banca nazionale».

Il filmato «La Banca nazionale e la moneta» (disponibile su DVD) illustra le caratteristiche della moneta.

Il filmato «La Banca nazionale e la politica monetaria» (disponibile su DVD) descrive la conduzione della politica monetaria nella prassi quotidiana e ne spiega i fondamenti.

I mezzi di informazione di carattere generale sono ottenibili in italiano, tedesco, francese e inglese.

ORDINAZIONI

Banca nazionale svizzera, Biblioteca, e-mail: library@snb.ch

Bundesplatz 1, casella postale, CH-3003 Berna,

telefono: +41 31 327 01 48

Fraumünsterstrasse 8, casella postale, CH-8022 Zurigo,

telefono: +41 44 631 32 84

5

Indirizzi

SEDI

Berna	Bundesplatz 1 Casella postale 3003 Berna	Telefono Telefax E-mail	+41 31 327 02 11 +41 31 327 02 21 snb@snb.ch
Zurigo	Börsenstrasse 15 Casella postale 8022 Zurigo	Telefon Telefax E-mail	+41 44 631 31 11 +41 44 631 39 11 snb@snb.ch

RAPPRESENTANZE

Basilea	Freie Strasse 27 Casella postale 4001 Basilea	Telefono E-mail	+41 61 270 80 80 basel@snb.ch
Ginevra	Rue de la Croix-d'Or 19 Casella postale 1211 Ginevra 3	Telefono E-mail	+41 22 818 57 11 geneve@snb.ch
Losanna	Avenue de la Gare 18 Casella postale 1001 Losanna	Telefono E-mail	+41 21 213 05 11 lausanne@snb.ch
Lucerna	Münzgasse 6 Casella postale 6000 Lucerna 7	Telefono E-mail	+41 41 227 20 40 luzern@snb.ch
Lugano	Via Pioda 6 Casella postale 6901 Lugano	Telefono E-mail	+41 91 911 10 10 lugano@snb.ch
San Gallo	Neugasse 43 Casella postale 9004 San Gallo	Telefono E-mail	+41 71 227 25 11 st.gallen@snb.ch

AGENZIE

La Banca nazionale dispone di agenzie gestite da banche cantonali nelle seguenti località: Altdorf, Appenzello, Coira, Friburgo, Ginevra, Glarona, Liestal, Lucerna, Sarnen, Sciaffusa, Sion, Stans, Svitto e Zugo.

SUCCURSALE

Singapore	8 Marina View #35-02 Asia Square Tower 1 Singapore 018960	Telefono E-mail	+65 65 80 8888 singapore@snb.ch
------------------	---	--------------------	------------------------------------

BIBLIOTECA

Berna	Bundesplatz 1 3003 Berna	Telefono	+41 31 327 01 48
		Fax	+41 31 327 02 21
		E-mail	library@snb.ch
Zurigo	Fraumünsterstrasse 8 8001 Zurigo	Telefono	+41 44 631 32 84
		Fax	+41 44 631 81 14
		E-mail	library@snb.ch

SITO INTERNET

www.snb.ch

ARROTONDAMENTI

Le cifre indicate nel conto economico, nel bilancio e nelle tabelle sono arrotondate. I totali possono pertanto non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le indicazioni 0 e 0,0 corrispondono a cifre arrotondate: si tratta di valori inferiori alla metà dell'unità utilizzata, ma non nulli.

Il trattino (-) al posto di una cifra indica un valore nullo.

ABBREVIAZIONI

art.	articolo
AUD	dollaro australiano
BCE	Banca centrale europea
BNS	Banca nazionale svizzera
BPM	Balance of Payments Manual
BRI	Banca dei regolamenti internazionali
CAD	dollaro canadese
CCBT	crediti contabili a breve termine
CDS	credit default swap
CFB	Commissione federale delle banche
CFM	Comitato dei mercati finanziari
CHF	franco svizzero
CLS	Continuous Linked Settlement
CMFI	Comitato monetario e finanziario internazionale
CO	Codice delle obbligazioni svizzero
Cost.	Costituzione federale
CPE	Comitato di politica economica
cpv.	capoverso
CSFG	Comitato sul sistema finanziario globale
CSPR	Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento
CSTAT	Comitato di statistica
DFF	Dipartimento federale delle finanze
DKK	corona danese
DSP	diritti speciali di prelievo
EUR	euro
Eurostat	Ufficio statistico dell'Unione Europea
Fed	Federal Reserve, Banca centrale degli USA
FER	Raccomandazioni concernenti la presentazione dei conti
FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
FMI	Fondo monetario internazionale
FSAP	Financial Sector Assessment Program
GAAP	Generally Accepted Accounting Principles
GAB	Accordi generali di prestito
GBP	lira sterlina
GP	General Partner (accomandatario)
ICE	Intercontinental Exchange
IOSCO	Associazione internazionale degli organi di controllo dei mercati mobiliari

IPC	Indice nazionale dei prezzi al consumo
ISDA	International Swaps and Derivatives Association
JPY	yen giapponese
KRW	won sudcoreano
LBCR	Legge federale sulle banche e le casse di risparmio (Legge sulle banche)
LBN	Legge sulla Banca nazionale
LCH	LCH Clearnet Ltd
LCR	Liquidity Coverage Ratio
lett.	lettera
Libor	London Interbank Offered Rate
LinFin	Legge federale sull'infrastruttura del mercato finanziario
LP	Limited Partner (accomandante)
LSR	Legge federale sull'abilitazione e la sorveglianza dei revisori (Legge sui revisori)
LUMP	Legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento
mdi	miliardi
mio	milioni
NAB	Nuovi accordi di prestito
OBN	Ordinanza sulla Banca nazionale
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OReSA	Ordinanza contro le retribuzioni abusive nelle società anonime quotate in borsa
PcT	pronti contro termine
PIL	Prodotto interno lordo
PRGT	Poverty Reduction and Growth Trust (FMI)
RWA	Risk weighted assets
SARON	Swiss Average Rate Overnight
SCI	Sistema di controllo interno
SDDS	Special Data Dissemination Standard
SECO	Segretariato di Stato dell'economia
SEK	corona svedese
SGD	dollaro di Singapore
SIC	Swiss Interbank Clearing
SWIFT	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication
UO	Unità organizzativa
USD	dollaro USA
UST	Ufficio federale di statistica

IMPRESSUM

Editore

Banca nazionale svizzera
CH-8022 Zurigo
Telefono +41 44 631 31 11

Lingue

Italiano, tedesco, francese e inglese

Grafica

Interbrand AG, Zurigo

Composizione e stampa

Neidhart + Schön AG, Zurigo

Copyright

Riproduzione e utilizzo dei dati a scopo non commerciale autorizzati con l'indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Data di pubblicazione

Aprile 2014

ISSN 1421-5489 (formato cartaceo)
ISSN 1662-1751 (formato elettronico)



SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK
BANQUE NATIONALE SUISSE
BANCA NAZIONALE SVIZZERA
BANCA NAZIUNALA SVIZRA
SWISS NATIONAL BANK

